

Bilancio al 31 dicembre 2014

 Banco di Desio e della Brianza S.p.A.

Indice

<i>Relazione sulla gestione</i>	<i>2</i>
<i>Relazione del Collegio Sindacale</i>	<i>47</i>
<i>Schemi del bilancio dell'impresa</i>	<i>75</i>
<i>Nota integrativa</i>	<i>84</i>
<i>Attestazione ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. 58/98</i>	<i>267</i>
<i>Relazione della società di revisione</i>	<i>269</i>

Relazione sulla Gestione 2014

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione

<u>Presidente</u>	Agostino Gavazzi
<u>Vice Presidente</u>	Stefano Lado*
<u>Amministratore Delegato</u>	Tommaso Cartone*
<u>Consiglieri</u>	Egidio Gavazzi* Paolo Gavazzi Tito Gavazzi* Graziella Bologna* Cristina Finocchi Mahne Gerolamo Pellicanò Sandro Appetiti Gigliola Zecchi Balsamo

* Membri del Comitato Esecutivo

Collegio Sindacale

<u>Presidente</u>	Eugenio Mascheroni
<u>Sindaci Effettivi</u>	Rodolfo Anghileri Giulia Pusterla Giovanni Cucchiani
<u>Sindaci Supplenti</u>	Paolo Pasqui Elena Negonda

Direzione Generale

<u>Direttore Generale</u>	Luciano Colombini
<u>Vice Direttore Generale "Affari"</u>	Ippolito Fabris

Dirigente Preposto ex art. 154-bis TUF

<u>Dirigente Preposto</u>	Mauro Walter Colombo
---------------------------	----------------------

PREMESSA

Si segnala che, ai sensi del Principio contabile internazionale IFRS 5, con riferimento al 31 dicembre 2014 le voci patrimoniali 140 - "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e 90 - "Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione", nonché la voce di Conto economico 280 - "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte", raggruppano i valori riclassificati dalle pertinenti voci per quanto attiene ai n. 32 sportelli dell'Area Toscana e Area Lazio rientranti nel perimetro di conferimento del ramo di azienda da parte del Banco alla controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A., come specificato più in dettaglio nella Parte B - Sezione 14 e nella Parte C - Sezione 19 della *Nota Integrativa*.

L'operazione di conferimento del ramo è stata deliberata dai rispettivi Consigli di Amministrazione in data 18 dicembre 2014 ed ha in particolare la finalità di ridefinire il perimetro della rete distributiva della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. consentendo alla stessa di rafforzare il proprio ruolo nel Centro Italia.

Nella medesima seduta il Consiglio di amministrazione di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. ha approvato la proposta di aumento di capitale riservato al Banco e determinato in 90,6 milioni di euro, mediante conferimento del predetto ramo di azienda.

L'efficacia giuridica dell'operazione di conferimento è prevista per il 1° aprile 2015, successivamente alla delibera da parte dell'Assemblea di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. convocata per il 30 marzo 2015 in merito al citato aumento di capitale.

Sempre ai sensi dell'IFRS5, con riferimento all'esercizio di confronto al 31 dicembre 2013 è stato effettuato il raggruppamento nella voce di Conto economico 280 - "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte" dei valori riclassificati dalle pertinenti voci per quanto attiene agli sportelli dell'Area Toscana, in quanto quelli dell'Area Lazio erano a suo tempo riferiti all'ex controllata Banco Desio Lazio (la fusione per incorporazione della stessa controllata nel Banco è avvenuta nel 2014).

Tuttavia, al fine di offrire un confronto più omogeneo tra gli esercizi e poter quindi meglio rappresentare i dati e gli indici corredati dagli specifici commenti andamentali, nella presente *Relazione sulla gestione* sono stati effettuati anche con riferimento all'esercizio 31 dicembre 2013 i raggruppamenti nelle voci patrimoniali 140 - "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e 90 - "Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione" dei valori riclassificati dalle pertinenti voci per quanto attiene agli sportelli dell'Area Toscana; lo Stato patrimoniale così determinato, e che differisce per tali riclassifiche dallo Schema di bilancio, è stato indicato come "riesposto".

I dati e gli indici indicati nella presente *Relazione sulla gestione*, oltre ai commenti sulle composizioni delle voci e sugli scostamenti intervenuti, laddove riconducibili, fanno riferimento allo Stato patrimoniale dello Schema del bilancio nonché al Conto economico riclassificato predisposto, come da apposito paragrafo, a partire dallo Schema del bilancio (per il periodo di confronto al 31 dicembre 2013 lo Stato patrimoniale al quale fanno riferimento è dunque indicato come "riesposto").

1 - DATI DI SINTESI E INDICI PATRIMONIALI, ECONOMICI, DI RISCHIOSITA' E DI STRUTTURA RILEVANTI

VALORI PATRIMONIALI

Importi in migliaia di euro	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni	
			Riesposto	ass. %
Totale attivo	9.491.033	8.454.550	1.036.483	12,3%
Attività finanziarie	1.357.669	1.604.819	-247.150	-15,4%
Crediti verso banche	315.884	229.698	86.186	37,5%
Crediti verso clientela	6.076.574	5.814.732	261.842	4,5%
di cui Crediti verso clientela ordinaria	5.878.213	5.696.790	181.423	3,2%
di cui Crediti verso clientela istituzionale	198.361	117.942	80.419	68,2%
Attività materiali	137.803	134.881	2.922	2,2%
Attività immateriali	3.500	3.040	460	15,1%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.117.528	336.768	780.760	231,8%
Debiti verso banche	790.090	481.075	309.015	64,2%
Debiti verso clientela	4.709.455	4.561.607	147.848	3,2%
Titoli in circolazione e Passività finanziarie valutate al fair value	1.978.647	2.129.373	-150.726	-7,1%
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	993.775	304.926	688.849	225,9%
Patrimonio (incluso l'Utile d'esercizio)	817.770	781.577	36.193	4,6%
Fondi Propri (ex Patrimonio di Vigilanza) ⁽¹⁾	912.963	808.137	104.826	13,0%
Raccolta indiretta	10.516.263	9.769.018	747.245	7,6%
di cui Raccolta indiretta da clientela ordinaria	6.754.180	6.553.685	200.495	3,1%
di cui Raccolta indiretta da clientela istituzionale	3.762.083	3.215.333	546.750	17,0%

VALORI ECONOMICI ⁽²⁾

Importi in migliaia di euro	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni	
			ass.	%
Proventi operativi	319.175	305.139	14.036	4,6%
di cui Margine d'interesse	159.858	155.595	4.263	2,7%
Oneri operativi	174.461	171.744	2.717	1,6%
Risultato della gestione operativa	144.715	133.395	11.320	8,5%
Utile (Perdita) della gestione operativa al netto delle imposte	9.496	-472	9.968	n.s.
Utile non ricorrente al netto delle imposte	9.332	5.571	3.761	67,5%
Utile delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	14.158	4.475	9.683	216,4%
Utile d'esercizio	32.986	9.574	23.412	244,5%

⁽¹⁾ il dato al 31.12.2013 è stato ricalcolato secondo la nuova normativa (Circ. n. 285, Circ. n. 286 Banca d'Italia e Regolamento Europeo 575/2013), mentre quello approvato, ossia l'ex Patrimonio di Vigilanza, era pari ad Euro 809,8 milioni;

⁽²⁾ da Conto Economico riclassificato

INDICI PATRIMONIALI, ECONOMICI E DI RISCHIOSITA'

	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni ass.	
Patrimonio / Totale attivo	8,6%	9,2%	-0,6%	
Patrimonio / Crediti verso clientela	13,5%	13,4%	0,1%	
Patrimonio / Debiti verso clientela	17,4%	17,1%	0,3%	
Patrimonio / Titoli in circolazione e Passività finanz. val. al fair value	41,3%	36,7%	4,6%	
Capitale primario di classe 1 (CET1) / Attività di rischio ponderate (<i>Common Equity Tier 1</i>)	13,7%	n.a.		
Totale capitale di classe 1 (T1) / Attività di rischio ponderate (<i>Tier 1</i>) ⁽³⁾	13,8%	14,7%	-0,9%	
Totale Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>) ⁽³⁾	15,8%	16,0%	-0,2%	
Attività finanziarie / Totale attivo	14,3%	19,0%	-4,7%	
Crediti verso banche / Totale attivo	3,3%	2,7%	0,6%	
Crediti verso clientela / Totale attivo	64,0%	68,8%	-4,8%	
Crediti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	90,9%	86,9%	4,0%	
Debiti verso banche / Totale attivo	8,3%	5,7%	2,6%	
Debiti verso clientela / Totale attivo	49,6%	54,0%	-4,4%	
Titoli in circolazione e Passività finanz. val. al fair value / Totale attivo	20,8%	25,2%	-4,4%	
Raccolta diretta da clientela / Totale attivo	70,5%	79,1%	-8,6%	

	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni ass.	
Oneri operativi / Proventi operativi (Costi/Income ratio)	54,7%	56,3%	-1,6%	
Margine di interesse / Proventi operativi	50,1%	51,0%	-0,9%	
Risultato della gestione operativa / Proventi operativi	45,3%	43,7%	1,6%	
Utile (Perdita) della gestione operativa al netto delle imposte / Patrimonio ⁽⁴⁾	1,2%	-0,1%	1,3%	
Utile d'esercizio / Patrimonio ⁽⁴⁾ (R.O.E.)	4,2%	1,2%	3,0%	
Utile della gestione operativa al lordo delle imposte / Totale attivo (R.O.A.)	0,2%	0,1%	0,1%	

	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni ass.	
Sofferenze / Crediti verso clientela	3,7%	3,5%	0,2%	
Crediti deteriorati / Crediti verso clientela	6,6%	6,5%	0,1%	
% Copertura sofferenze	49,2%	39,4%	9,8%	
% Copertura sofferenze al lordo delle cancellazioni	63,2%	60,0%	3,2%	
% Copertura totale crediti deteriorati	41,8%	33,6%	8,2%	
% Copertura crediti deteriorati al lordo delle cancellazioni	53,2%	48,9%	4,3%	
% Copertura crediti in bonis	0,60%	0,67%	-0,06%	

DATI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'

	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni ass.		%
Numero dipendenti	1.687	1.563	124		7,9%
Numero filiali	180	164	16		9,8%
<i>Importi in migliaia di euro</i>					
Crediti verso clientela per dipendente ⁽⁵⁾	3.913	3.698	215		5,8%
Raccolta diretta da clientela per dipendente ⁽⁵⁾	4.307	4.255	52		1,2%

	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni ass.		%
Proventi operativi per dipendente ⁽⁵⁾	206	194	12		6,2%
Risultato della gestione operativa per dipendente ⁽⁵⁾	93	85	8		9,4%

⁽³⁾ i coefficienti patrimoniali al 31.12.2013 sono stati rideterminati con la stima del fattore di sostegno non previsto dalla precedente normativa; tuttavia la comparazione con quelli al 31.12.2014 non è completamente omogenea;

⁽⁴⁾ al netto del risultato d'esercizio;

⁽⁵⁾ in base al numero dipendenti determinato come media aritmetica semplice (per omogeneità, il dato medio utilizzato per il 31.12.2014 è al netto del numero di dipendenti della ex controllata Banco Desio Lazio).

2 - LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

2.1 - IL QUADRO MACROECONOMICO

I profondi cambiamenti del contesto macroeconomico avvenuti negli ultimi mesi del 2014 con riferimento al prezzo del petrolio, al deprezzamento dell'euro ed all'annuncio del *Quantitative Easing* nell'Area Euro, hanno aumentato la frammentazione con cui il ciclo economico mondiale si sta sviluppando. Gli ultimi dati disponibili contrappongono la forte accelerazione dell'economia americana alla crescita deludente europea ed alla nuova contrazione dell'economia giapponese. Tra i Paesi Emergenti, l'India ha mantenuto una buona dinamica della crescita, la Cina ha ridotto marginalmente il passo, il Brasile ha segnato una sostanziale stagnazione dopo due trimestri consecutivi in flessione, mentre la Russia sembra sprofondare in una grave crisi economica.

Alla bassa inflazione dei Paesi Industrializzati si contrappone poi il rischio di un innalzamento dei prezzi nei Paesi Emergenti che hanno subito negli ultimi due anni un forte deprezzamento della valuta nazionale; nonostante che le condizioni interne dell'economia richiedessero il sostegno della politica economica, infatti, i governi di questi Paesi (Russia, Brasile, Argentina, Indonesia) hanno aumentato a più riprese i tassi di policy.

A fine 2014 è risultata evidente la discriminazione tra Paesi esportatori ed importatori (netti) di materie prime. Per i primi la riduzione dei proventi dalle vendite in questi mercati ipotizza le risorse a disposizione per la crescita; al contrario, per i Paesi importatori il calo dei prezzi delle materie prime fornisce un sostegno non irrilevante al controllo dell'inflazione interna, alla crescita del potere d'acquisto ed alla domanda di beni di consumo. La forte caduta del prezzo del petrolio, avvenuta nell'ultimo trimestre del 2014 e determinata sia dall'ampliamento dell'offerta sia dalla debolezza della domanda, può contribuire a sostenere la crescita attesa nel 2015 per tali Paesi, ma non è priva di rischi per la stabilità finanziaria dei Paesi esportatori.

Nel quarto trimestre del 2014 la volatilità sui mercati finanziari nell'Area Euro è aumentata dopo che sono state indette le elezioni politiche in Grecia; le possibili ripercussioni di eventuali mutamenti negli orientamenti delle politiche economiche e nella gestione del debito pubblico del nuovo governo ellenico, recentemente insediatosi, alimentano le preoccupazioni per la coesione dell'Area. I tassi di interesse sui titoli greci a tre anni hanno superato il 15 per cento, alla luce di una possibile rinegoziazione del debito; la flessione delle borse europee è stata accompagnata da una sostanziale stabilità dei premi per il rischio dei titoli di Stato nei paesi periferici, verosimilmente per effetto del consolidarsi delle attese di ulteriori misure di politica monetaria da parte della BCE. In Italia il declassamento del debito sovrano, deciso in dicembre da Standard & Poors per le incerte prospettive di crescita, non ha, peraltro, avuto effetti significativi sui rendimenti dei titoli pubblici.

Stati Uniti

A fine 2014 il Pil degli Stati Uniti è stimato in crescita del 2,2% annuo, grazie ai contributi positivi registrati dai consumi privati (+2,3%), dalla produzione industriale (+4%) e dagli investimenti non residenziali (+6,1%). Tra le componenti della domanda interna, soltanto i consumi pubblici e le esportazioni nette hanno registrato una variazione annua negativa (rispettivamente -0,2% e -0,1%). La performance della domanda domestica è legata in gran parte a fattori che riflettono il lungo aggiustamento post-crisi: bilanci delle famiglie risanati, mercato del lavoro in miglioramento, costo degli interessi ai minimi storici in percentuale al reddito disponibile. Nel corso del 2014 le condizioni del mercato del lavoro sono progressivamente migliorate, sia dal punto di vista dell'aumento dell'occupazione sia dell'offerta di lavoro, nonostante la crescita dei salari rimanga ancora relativamente contenuta. Il tasso di disoccupazione a fine anno è previsto al 6,2%, in netto miglioramento rispetto al dato di fine 2013 (7,4%). A partire dal secondo semestre del 2014 il trend dei prezzi al consumo è stato calmierato dall'apprezzamento del cambio e dal calo del prezzo del petrolio: complessivamente l'inflazione a fine 2014 è risultata pari all'1,3%. Il binomio bassa inflazione e bassa crescita dei salari apre potenziali spazi a manovre di politica monetaria attese nel corso del 2015 e caratterizzate da un aumento prudente del tasso di policy.

Giappone

L'economia giapponese è stimata in debole crescita a fine 2014 (+0,3%) esclusivamente per effetto del contributo delle esportazioni nette (+0,2%) e del settore pubblico (+0,1%). Il mancato contributo della domanda interna alla crescita del Pil è correlato alla caduta registrata dagli investimenti in costruzioni (-6,8%) e al cedimento di quelli produttivi (-0,5%), oltre alle difficoltà dei consumi privati. La stabilizzazione economica riscontrata nell'ultimo trimestre del 2014, infatti, è imputabile esclusivamente all'andamento del prezzo del petrolio ed alla svalutazione del tasso di cambio che ha favorito le grandi imprese esportatrici. A fine 2014 il mercato del lavoro è migliorato, con un tasso di disoccupazione pari al 3,3% (ex 4,0% a fine 2013) ma, con salari reali fermi e senza una chiara indicazione di ripresa. Il quadro monetario continua a preoccupare la Banca Centrale: a fine 2014 l'inflazione è attesa allo 0,7%, lontana dal valore obiettivo (2%). Le politiche monetarie e fiscali hanno mantenuto anche nel quarto trimestre del 2014 l'impostazione di supporto all'economia, tuttavia le pressioni deflazionistiche generate dal calo del prezzo del petrolio hanno indotto la Banca Centrale ad aumentare le iniezioni di liquidità, a varare un pacchetto a sostegno dei consumi privati ed a posporre di 18 mesi la manovra fiscale di rialzo dell'imposta sui consumi che era attesa entro la fine del 2015.

Economie Emergenti

In Russia il Pil stimato a fine 2014 è in crescita dello 0,5%, grazie esclusivamente al contributo positivo delle esportazioni nette, sebbene condizionate dalla debolezza della domanda interna e dalle sanzioni commerciali. Il Paese sta attraversando una fase di debolezza congiunturale: il deprezzamento del rublo, il cui valore si è praticamente dimezzato nel corso dell'anno, ed il brusco calo del prezzo del petrolio si sono accavallati alle sanzioni commerciali ma soprattutto finanziarie legate alla crisi con l'Ucraina. La Banca Centrale ha dovuto attuare una consistente stretta sui tassi di interesse per cercare di difendere la valuta e contenere l'inflazione, attesa a fine 2014 al 7,8%. Le prospettive sono di un ulteriore deterioramento nei prossimi mesi: inflazione, difficoltà di finanziamento, scarsa fiducia ed ostacoli commerciali colpiranno duramente i consumi e gli investimenti, inducendo una profonda recessione che, in assenza di novità nei rapporti con l'Occidente, potrebbe trascinarsi anche nel 2016.

In Cina il Pil ha subito un lieve rallentamento nel quarto trimestre del 2014, con una crescita annua attesa a dicembre del 7,4%, grazie ai contributi positivi della domanda interna (+5,9%) e delle esportazioni nette (+1,5%). I bassi tassi di crescita dell'output manifatturiero rispetto alle medie storiche (+7,9%), la stabilità delle vendite al dettaglio, la discesa dei prezzi delle abitazioni e, in generale, dell'inflazione (pari all'1,5% a fine 2014) sono elementi della fase congiunturale non brillante. Il calo del prezzo del petrolio (per un Paese vorace di commodity) ed il tasso di cambio, legato ad una valuta in notevole rafforzamento, potranno tuttavia aiutare il Paese a ribilanciare, nel corso dell'anno, il modello di crescita del Pil assegnando maggior peso ai consumi.

In India il Pil stimato a fine 2014 risulta in crescita del 5,8%, grazie al contributo della domanda interna (+5,0%) e delle esportazioni nette (+0,8%). Il settore dei servizi è in forte espansione e molti sono i segnali (incremento dei profitti, miglioramento del clima di fiducia di imprese e famiglie) che rendono probabile un ulteriore miglioramento dell'economia nei primi mesi del 2015. Anche il quadro monetario a fine 2014 è in netto miglioramento: l'inflazione è scesa al 4,1% e le prospettive date dai prezzi del petrolio e degli alimentari internazionali costituiscono un ulteriore elemento di contenimento dei prezzi per i prossimi trimestri. Nel corso del 2014 la Banca Centrale ha ridotto i tassi di interesse di 25 punti base.

In America Latina la stazionarietà del Brasile, la debolezza di Argentina e Venezuela e i minori proventi per i Paesi esportatori di materie prime (Cile e Perù) sono all'origine del rallentamento registrato dal Pil nella seconda metà del 2014, la cui crescita è dipesa, in corso d'anno, in misura preponderante dalla domanda interna. A fine 2014 il Pil della Regione è atteso in crescita dello 0,6%. Il deprezzamento delle valute nazionali avvenuto nel corso del 2014 ha mantenuto elevato il rischio di perdita del controllo della dinamica dei prezzi da parte dei Governi locali e le prospettive del 2015 sono orientate verso l'adozione di politiche economiche restrittive, in grado di mantenere sotto controllo la dinamica dell'inflazione interna e cercare di garantire la stabilità macroeconomica necessaria per alimentare la fiducia degli operatori nazionali ed esteri.

Europa

Nel 2014 l'Area Euro è incappata nella trappola della modesta crescita e bassa inflazione: il Pil a fine 2014 registra una crescita dello 0,8%, in larga misura per effetto di un andamento più deludente del previsto delle economie di Germania e

Italia. Le tensioni geopolitiche hanno avuto un ruolo non trascurabile nelle dinamiche cicliche più recenti, non solo tramite l'export, ma anche in via indiretta, dal momento che la maggiore incertezza globale ha pesato e continua a pesare sulle decisioni di consumo (+0,9%) e di investimento (+0,7%).

Gli indicatori più recenti confermano la debolezza ciclica dell'economia dell'Area Euro con una crescita contenuta e caratterizzata da andamenti differenziati tra Paesi: a fine 2014 la produzione industriale è cresciuta dello 0,8%, dopo la flessione registrata nel 2013 (-1,1%). Tale miglioramento ha avuto effetti positivi anche sul mercato del lavoro: il tasso di disoccupazione infatti si mostra in tendenziale calo ma, comunque, su valori ancora elevati (11,6%). A dicembre la variazione dei prezzi al consumo è scesa su valori negativi (-0,2%) risentendo della dinamica dei prezzi dei beni energetici (-6,3%): al netto delle componenti più volatili, l'inflazione è attesa allo 0,5%. Il basso livello raggiunto dall'inflazione e la minaccia di contagio sulle dinamiche dei prezzi e dei salari, ha convinto la BCE ad avviare nel mese di gennaio 2015 un piano non convenzionale di politica monetaria espansiva caratterizzato dall'acquisto sul mercato di titoli governativi e corporate (*Quantitative easing*) dal mese di marzo. Le attese di tale politica sono, da un lato, quella di un mantenimento di bassi tassi d'interesse, dall'altro, di iniettare sui mercati una grande massa di liquidità a basso costo per riaccendere i motori dei consumi e degli investimenti. Le attese di una politica monetaria a lungo espansiva da parte della BCE si contrappongono, peraltro, alle già citate aspettative di normalizzazione della politica monetaria della FED: la divaricazione delle politiche nelle due aree favorisce il rafforzamento del dollaro. Le prospettive di tassi di interesse in discesa, euro debole e prezzo del petrolio in ulteriore calo, dovrebbero consentire una stabilizzazione del contesto macroeconomico dell'Area Euro - con benefici anche per l'Italia - nel corso del 2015.

Italia

A fine 2014 il Pil è atteso in calo dello 0,4%, in recupero rispetto alla variazione negativa di fine 2013 (-1,9%). La debolezza degli investimenti (-2,5%) risente dei margini ancora ampi di capacità produttiva inutilizzata, mentre prosegue la lenta ripresa dei consumi delle famiglie (+0,3%), in atto dall'estate del 2013. Gli scambi con l'estero (+2,0%) continuano a sostenere la dinamica del Pil, malgrado le oscillazioni della domanda mondiale. A dicembre il tasso di disoccupazione si attesta al 12,8%, in aumento rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente (12,2%), nonostante i segnali di una maggiore reattività del mercato del lavoro, soprattutto per quanto riguarda i lavoratori dipendenti grazie ai consistenti incentivi (i cui effetti si vedranno soprattutto nel 2015) messi in campo dal Governo a favore dell'occupazione a tempo indeterminato. La risalita dell'inflazione osservata nei mesi autunnali del 2014 è stata interrotta fino ad annullarsi a causa del crollo delle quotazioni del petrolio, determinando una previsione di fine anno stimata allo 0,2%. Analogamente all'Area Euro, anche per l'Italia le prospettive per il 2015 sono di un recupero della competitività favorito dai bassi tassi di interesse, dal calo del prezzo del petrolio e dalla debolezza dell'euro che dovrebbero agire da stimolo sulla spesa delle famiglie e sull'aumento dell'export.

2.2 - IL MERCATO DEI CAPITALI E IL SISTEMA BANCARIO IN ITALIA

A dicembre i mercati monetari e finanziari, in attesa del *Quantitative Easing* europeo, non hanno subito particolari variazioni: infatti sia la Banca Centrale Europea sia la Federal Reserve, hanno mantenuto invariato il proprio tasso di policy (rispettivamente pari allo 0,05% e ad un tasso compreso tra lo 0% e lo 0,25%).

Nella prima decade di gennaio 2015 l'Euribor a 3 mesi è risultato in assestamento al minimo storico (0,07%): il dato medio di dicembre (0,08%) ha presentato un calo di 19 punti base rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente (0,27%). Il tasso IRS a 10 anni ha registrato invece un calo nella prima decade del 2015 di 14 punti base rispetto al dato medio di dicembre 2014 (0,90%).

Sui mercati obbligazionari, i tassi benchmark a 10 anni sono risultati in calo sia per gli USA (2,21%, ex 2,32% a novembre) sia per l'Area Euro; nel dettaglio, in Germania il tasso benchmark si è assestato allo 0,64% (ex 0,80%) mentre in Italia è risultato pari all'1,98% (ex 2,28%). Lo spread tra il rendimento sul decennale dei Titoli di Stato italiani e tedeschi è risultato quindi, nella media di dicembre, in ulteriore calo, toccando i 133 punti base (ex 149 a novembre).

A dicembre, i corsi azionari internazionali hanno mostrato dinamiche in aumento su base mensile ed annua. Nel dettaglio: il Dow Jones Euro Stoxx è cresciuto dello 0,3% su base mensile (+6,8% annuo), lo Standard & Poor's 500 è aumentato dello 0,5% (+13,6% annuo), il Nikkei 225 del 2,3% (+11,8% annuo). A differenza dei corsi azionari internazionali, i principali indici di borsa europei hanno mostrato, a dicembre, andamenti mensili discordanti: Ftse Mib ed

Ftse100 sono scesi rispettivamente dello 0,9% (+4,6% annuo) e dell'1,4% (-0,5% annuo), mentre il Cac40 ed il Dax30 sono aumentati rispettivamente dello 0,1% (+2,4% annuo) e del 3,5% (+5,8% annuo).

A differenza dei principali indici di borsa, tutti i principali indici bancari hanno mostrato dinamiche mensili ed annue positive: FTSE Banche italiano è cresciuto dell'1,8% su base mensile (+17,1% annuo), il Dow Jones Euro Stoxx Banks dello 0,1% (+0,7% annuo) e lo S&P 500 Banks dell'1,6% mensile (+14,6% annuo).

A fine 2014 la dinamica annua della raccolta da clientela residente è risultata stabile, sebbene su valori ancora negativi (-1,6% su base annua); positivo il trend sui depositi, mentre è risultata in forte contrazione la dinamica delle obbligazioni. Osservando infatti le diverse componenti della raccolta per durata, si evidenzia la netta divaricazione tra le fonti a breve e quelle a medio lungo termine. I depositi da clientela residente (al netto di controparti centrali) hanno registrato una crescita a dicembre del 3,6% annuo, mentre le obbligazioni hanno continuato a segnare un'importante flessione (-13,8%), già evidenziata nei trimestri precedenti. Anche il trend dei depositi dall'estero ha mantenuto la flessione annua già riscontrata nelle rilevazioni precedenti (-11,6% annuo).

La remunerazione media della raccolta bancaria è risultata pari all'1,49%, in ulteriore flessione rispetto al trimestre precedente (1,59%). Il tasso sui depositi in euro alle famiglie ed alle società non finanziarie si è attestato allo 0,71% (ex 0,78%) così come quello delle obbligazioni al 3,16% (ex 3,21%) e dei pronti contro termine all'1,55% (ex 1,66%).

Sul fronte del credito, a dicembre i prestiti bancari a famiglie ed imprese hanno registrato una flessione annua dell'1,8% sebbene il "gap" con il medesimo periodo dell'anno precedente abbia continuato a ridursi evidenziando costanti segnali di miglioramento mensili. Nel dettaglio, questa tendenza si osserva sul totale dei prestiti a residenti in Italia (-1,8% annuo, ex -2,2% nella precedente rilevazione trimestrale), nei prestiti a residenti in Italia del settore privato (-2,3% annuo, ex -2,8%) e nei prestiti a famiglie e società non finanziarie (+0,1% annuo, ex -0,9%). Il recupero mensile su base annua si osserva considerando la disaggregazione per durata: sia il segmento a breve termine sia a medio/lungo hanno registrato una variazione annua dello 0,1% (contro il calo rispettivamente dello 0,9% e dello 0,8% di settembre).

3 - PRESIDIO TERRITORIALE E TEMI DI RILEVANZA SOCIETARIA

3.1 - LA RETE DISTRIBUTIVA

La rete distributiva del Banco, connotata dall'elevata centralità del rapporto e della relazione con la clientela, mira al radicamento nel territorio storicamente di riferimento, in aree contigue e complementari, nonché al presidio di altre opportunità locali, ed ha portato il Banco nel corso degli anni ad intensificare la propria presenza nel territorio d'origine della Lombardia e ad estenderlo in Emilia, Piemonte, Liguria, Toscana e Veneto.

Al 31 dicembre 2014 la rete distributiva consta di 180 filiali, registrando incremento di 16 unità in considerazione dell'avvenuta fusione per incorporazione della ex controllata Banco Desio Lazio S.p.A. con le relative 21 filiali a far data dal 1° ottobre 2014 (come illustrato al relativo paragrafo fra gli "Eventi societari di rilievo dell'esercizio") e della chiusura di cinque filiali, di cui due in Lombardia, a Bresso (MI) e Crema (CR), una in Piemonte a Novi Ligure (AL) e due in Veneto, a Bussolengo (VR) e Conegliano Veneto (TV), che nell'ambito del processo di efficientamento ha alimentato l'operatività di altrettante filiali territorialmente più attigue.

Si evidenzia che nel corso dell'anno è stato dato seguito al progetto di ristrutturazione della rete distributiva del Banco, prevedendo il rafforzamento dei presidi territoriali con un'azione di sviluppo strutturata. In particolare, tale progetto si è concretizzato nei seguenti interventi:

- a) istituzione di filiali "aggregate", che identifica filiali di ridotta dimensione operativa (organico complessivo di tre addetti) che dipendono da filiali "principali", ossia di maggiori dimensioni, che ne presidiano l'operatività; tale intervento si è realizzato in due fasi, la prima con decorrenza gennaio 2014 e la seconda con decorrenza maggio 2014 per un totale di filiali "aggregate" pari a 13 unità;
- b) organizzazione della rete distributiva, a partire dal mese di aprile 2014, articolata su otto Aree territoriali, ciascuna presidiata da un Responsabile di Area, prevedendo presso ciascuna di esse l'assegnazione dei seguenti ruoli a supporto dello stesso:

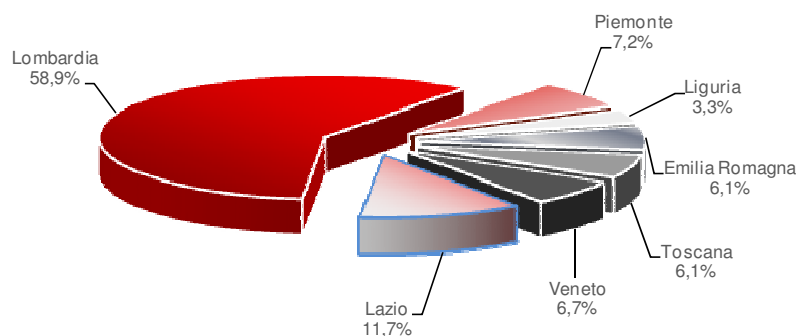
- *Gestore e Addetto Crediti di Area*, che fornisce il supporto nell'erogazione e gestione del credito, intervenendo nel processo di concessione e monitorando la qualità del credito a livello aggregato;
- *Referente Commerciale di Area*, che interviene nel coordinamento delle attività di sviluppo commerciale, applicando sia le direttive impartite dalla struttura della Vice Direzione Generale "Affari" sia le indicazioni comunicate dall'Area commerciale per l'efficace organizzazione di ciascuna campagna commerciale;
- *Referente Estero di Area*, per quanto attiene alle attività di sviluppo della clientela che opera con l'Estero.

Le attività sopra citate hanno avuto come implicazione la rivisitazione dimensionale delle filiali, focalizzando in maniera più puntuale l'orientamento delle risorse sull'attività di sviluppo commerciale e di assistenza alla clientela ed un'ulteriore attività formativa delle risorse di rete (in particolare quelle selezionate per ricoprire il ruolo di Referente Estero di Area hanno svolto un periodo di training mirato e personalizzato presso l'Area Estero della sede).

Nel corso del 2014 il Banco ha proseguito il percorso di potenziamento dei servizi di prodotti telematici, in una logica di assistenza multicanale alla clientela, in affiancamento alla banca tradizionale e nella direzione di banca "virtuale".

Il grafico sottostante offre il dettaglio della presenza territoriale per regioni della rete distributiva alla fine dell'esercizio 2014.

Grafico n. 1 - RIPARTIZIONE % RETE DISTRIBUTIVA PER REGIONI



Si evidenzia che, in correlazione all'avvenuta acquisizione del controllo di Banca Popolare di Spoleto S.p.A., come meglio indicato nel successivo paragrafo degli "Eventi societari di rilievo dell'esercizio", nel corso dei prossimi mesi verrà effettuata la razionalizzazione della rete distributiva del Gruppo, puntando sul posizionamento competitivo del Banco nel Nord e concentrando, per il Centro, gli insediamenti nel Lazio e gli sportelli presenti nella regione Toscana all'interno della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A.

3.2 - EVENTI SOCIETARI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

Acquisizione da parte del Banco della partecipazione di maggioranza di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. ed operazioni connesse

A seguito dell'ottenimento dei provvedimenti richiesti alle Autorità di Vigilanza (Banca d'Italia, Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato e Consob) in merito all'acquisizione del controllo di Banca Popolare di Spoleto in A.S. ("BPS") da parte del Banco, si è dato seguito al perfezionamento delle operazioni previste nell'Accordo di Investimento sottoscritto in data 1 aprile 2014, con il rafforzamento patrimoniale di BPS, il ripristino dei coefficienti di solvibilità e del patrimonio di vigilanza nonché la ricostituzione degli Organi sociali di BPS espressione del Banco e la chiusura della procedura di amministrazione straordinaria di BPS.

L'Assemblea Straordinaria di BPS, che si è riunita in data 16 giugno 2014, ha pertanto assunto le seguenti deliberazioni:

- sottoscrizione di un aumento di capitale per cassa di Euro 139,7 milioni riservato al Banco, ad esito del quale il Banco è risultato titolare di un numero di azioni ordinarie di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. in A.S. pari al 72,16% del capitale sociale;
- aumento di capitale in denaro con esclusione del diritto di opzione riservato ai dipendenti di BPS ai sensi dell'art. 5, comma 2, dello Statuto di BPS, per un controvalore massimo di Euro 15,5 milioni, che è risultato sottoscritto in data 2 luglio 2014 per un controvalore limitato ad Euro 0,1 milioni circa, talché la suddetta quota di partecipazione del Banco si è attestata al 72,13%.

In conformità al principio contabile di riferimento (IFRS 10 – Bilancio consolidato), il “potere sull'entità” e la possibilità di esercitare il governo della stessa, si è realizzato con l'entrata in carica, a partire dal 1° agosto 2014, dei nuovi Organi di amministrazione e controllo (Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale) nominati nel contesto dell'Assemblea Straordinaria e Ordinaria che si è tenuta in data 30 luglio 2014 e la conseguente chiusura della procedura di Amministrazione Straordinaria.

In data 13 ottobre 2014 la Spoleto Credito e Servizi S.C. (“SCS”, precedente controllante della Banca nel contempo uscita a propria volta dalla procedura di Amministrazione Straordinaria) ha ceduto al Banco n. 1.100.000 azioni BPS al medesimo prezzo di Euro 1,812 per azione. La partecipazione del Banco in BPS si è quindi attestata al 73,16%.

Il Banco attribuisce una significativa valenza strategica all'ingresso di BPS nel Gruppo, per il conseguimento dei seguenti obiettivi:

- ✓ allargare la base di clientela, data l'elevata penetrazione commerciale di BPS nel proprio bacino di riferimento, realizzando quel salto dimensionale ritenuto indispensabile per competere nel contesto bancario attuale e del prossimo futuro;
- ✓ realizzare la razionalizzazione della rete distributiva puntando sul posizionamento competitivo del Banco nel Nord e concentrando, per il Centro, gli insediamenti del Gruppo già presenti nel Lazio e in Toscana all'interno di BPS, banca contraddistinta da un brand localmente forte, riconosciuto e ben radicato, con un personale che, nonostante la difficile situazione della banca e della congiuntura, ha saputo mantenere un rapporto fiduciario di matrice storica forte con la propria clientela;
- ✓ redistribuire il peso delle sedi centrali su un «corpo bancario» di dimensioni più coerenti, in un'ottica di efficientamento e di sinergie volte ad aumentare l'efficacia dell'azione commerciale della Rete.

In tale ottica, è stato sviluppato, in particolare, un processo di accentramento presso il Banco di diverse funzioni di BPS, in particolare di controllo interno (laddove le funzioni di audit, compliance e risk management del Banco hanno assunto i rispettivi incarichi anche per BPS in data 19 novembre 2014).

Inoltre, sempre nell'ambito del processo di rafforzamento/efficientamento dei presidi di governo a livello di Gruppo, ferma restando comunque l'autonomia gestionale delle singole controllate (processo a cui si ricollega tra l'altro l'adozione, in data 24 luglio 2014, del c.d. “Regolamento di Gruppo”), si è addivenuti all'assunzione, da parte del Revisore del Gruppo (Deloitte&Touche), anche dell'incarico di revisione contabile di BPS, previa risoluzione consensuale del precedente incarico conferito a KPMG, come da deliberazioni dell'Assemblea Ordinaria in data 9 ottobre 2014.

In data 18 dicembre 2014 i Consigli di Amministrazione del Banco e di BPS hanno tra l'altro approvato, coerentemente con quanto già previsto nell'accordo d'investimento sottoscritto il 1° aprile 2014 e in pari data comunicato al mercato (l'“Accordo d'Investimento”), il già richiamato progetto che, in particolare, prevede il conferimento (il “Conferimento”) da parte della Capogruppo in BPS del ramo di azienda costituito da n. 32 sportelli bancari (il “Ramo”), di cui n. 11 sportelli nella Regione Toscana e n. 21 sportelli nella Regione Lazio. Il progetto consente quindi a BPS di potenziare il proprio ruolo nel “centro Italia” e, in particolare, nella Regione Toscana (passando da n. 3 a n. 14 sportelli) e nella Regione Lazio (passando da n. 17 a n. 38 sportelli). Ciò potrà comportare benefici di varia natura dovuti principalmente ad obiettivi di efficienza e di redditività, benefici in termini di sinergie di costo e di semplificazione organizzativa, tenuto particolarmente conto delle complementarietà che le attuali reti del Banco e di BPS presentano.

In linea con il menzionato progetto di razionalizzazione della rete di Gruppo, i Consigli di Amministrazione del Banco e di BPS hanno inoltre deliberato la cessione da parte di BPS al Banco dell'unico sportello bancario di BPS presente nella città di Milano (la “Compravendita dello Sportello”).

Il Consiglio di Amministrazione di BPS ha inoltre approvato di proporre all'Assemblea straordinaria degli Azionisti l'emissione, subordinatamente all'efficacia della delibera di Conferimento, di massimi n. 11.104.626 "Warrant Banca Popolare di Spoleto S.p.A. 2015 – 2017" (i "Warrant BPS") da assegnarsi gratuitamente ai titolari di azioni ordinarie BPS - diversi dal Banco - nel rapporto di n. 12 Warrant BPS ogni n. 31 azioni ordinarie BPS possedute e che daranno diritto alla sottoscrizione di azioni ordinarie BPS di nuova emissione nel rapporto di una azione ordinaria ogni n. 1 Warrant BPS esercitato, ad un prezzo di sottoscrizione unitario pari a Euro 1,812. L'emissione dei Warrant BPS verrà proposta all'approvazione dell'Assemblea straordinaria degli Azionisti in esecuzione dell'Accordo di Investimento che prevede, come comunicato al mercato in data 1 aprile 2014, che i Warrant BPS (a) siano assegnati gratuitamente a tutti gli azionisti di BPS, diversi dal Banco, essendo prevista da parte del Banco stesso la rinuncia all'assegnazione della propria quota di spettanza e (b) abbiano le seguenti principali caratteristiche (i) durata, fino al 30 giugno 2017; (ii) periodo di esercizio, dal 30 giugno 2015 al 30 giugno 2017; (iii) rapporto di esercizio, n. 1 Warrant BPS valido per la sottoscrizione di n. 1 nuova azione ordinaria; e (iv) prezzo di sottoscrizione delle azioni di compendio Euro 1,812 (pari al prezzo di sottoscrizione delle azioni BPS sottoscritte dal Banco e dai dipendenti di BPS a valere sugli aumenti di capitale sociale della Banca deliberati in data 16 giugno 2014).

Ai fini dell'operazione di Conferimento è previsto che, subordinatamente all'ottenimento delle prescritte autorizzazioni, l'Assemblea degli Azionisti di BPS, convocata per approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014, sia inoltre chiamata ad approvare, in sede straordinaria, la proposta di aumento di capitale, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, quarto comma, primo periodo, c.c., riservato al Banco per un importo complessivo pari a Euro 90.628.000 (l'"Aumento di Capitale a Servizio del Conferimento"), mediante emissione di complessive n. 50.015.453 azioni ordinarie di nuova emissione (le "Nuove Azioni"), da liberarsi mediante il Conferimento del Ramo, aventi godimento regolare e aventi le medesime caratteristiche di quelle in circolazione alla data di emissione. I Consigli di Amministrazione del Banco e di BPS, nel determinare i termini e le condizioni del Conferimento del Ramo, hanno adottato le opportune procedure volte a tutelare l'interesse dei rispettivi azionisti. Con particolare riferimento a BPS sono state adottate le procedure idonee a tutelare l'integrità del capitale sociale della stessa, anche tenuto conto dell'esclusione del diritto di opzione in favore del Banco e, quindi, ai fini della valutazione del Ramo, il Banco ha provveduto a nominare, ai sensi dell'art. 2343-ter, comma 2, lett. b), c.c., il Prof. Mario Massari quale esperto indipendente dotato di adeguata e comprovata professionalità, la cui relazione si conclude come segue: "il valore del Ramo oggetto di conferimento, alla data del 30 settembre 2014, è stimato pari a Euro 90,6 milioni. Sul fondamento di tale valore, l'aumento di capitale al servizio del conferimento da deliberarsi dall'Assemblea della conferitaria non potrà essere superiore a Euro 90,6 milioni."

Il Consiglio di Amministrazione di BPS ha quindi determinato in Euro 1,812 sia il prezzo di emissione unitario delle Nuove Azioni (il "Prezzo di Emissione delle Nuove Azioni") per l'aumento di capitale sociale riservato a servizio del conferimento del "Ramo Sportelli" del Banco sia il prezzo di sottoscrizione unitario delle Azioni di Compendio (il "Prezzo di Sottoscrizione delle Azioni di Compendio") per l'aumento di capitale sociale a servizio dei Warrant BPS da assegnare gratuitamente ai possessori di azioni ordinarie BPS, diversi dal Banco, subordinatamente all'efficacia della delibera di conferimento del ramo. Il Prezzo di Emissione delle Nuove Azioni è stato determinato, tenendo conto delle motivazioni riportate nella "Fairness opinion" sul valore delle azioni di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. da emettersi a fronte del conferimento del "Ramo Sportelli" di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. del Prof. Mario Massari, in misura pari al prezzo di sottoscrizione delle azioni BPS sottoscritte dal Banco e dai dipendenti di BPS a valere sugli aumenti di capitale sociale di BPS deliberati in data 16 giugno 2014, in considerazione dell'assenza di significativi cambiamenti di scenario o di fatti nuovi che possano aver alterato apprezzabilmente la valutazione di BPS rispetto a quella oggetto dell'Accordo di Investimento. Il Prezzo di Sottoscrizione delle Nuove Azioni e il Prezzo di Sottoscrizione delle Azioni di Compendio sono state oggetto del parere di congruità rilasciato, ai sensi dell'art. 158 del TUF, dalla società di revisione legale Deloitte & Touche S.p.A. in data 6 marzo 2015. Ad esito dell'operazione di Conferimento, il Banco deterrà n. 128.240.177 azioni ordinarie BPS pari all'81,71% del capitale sociale.

I Consigli di Amministrazione del Banco e di BPS hanno inoltre deliberato, coerentemente con il progetto di razionalizzazione della rete del Gruppo, i termini della Compravendita dello Sportello che è previsto venga eseguita contestualmente all'efficacia del Conferimento. In particolare, l'operazione di cessione da BPS al Banco avrà ad oggetto l'unico sportello bancario di proprietà di BPS situato nella città di Milano a fronte del pagamento in denaro di un corrispettivo pari ad Euro 448.000. Il valore dello sportello bancario oggetto di compravendita è stato determinato sulla base della relativa situazione patrimoniale al 30 settembre 2014 applicando i medesimi criteri adottati ai fini della valutazione del Ramo oggetto di Conferimento.

Per quanto attiene al Banco, il Conferimento e la Compravendita dello Sportello rappresentano, in quanto operazioni effettuate con una propria società controllata (BPS), operazioni infragrupo di “maggiore rilevanza”, in forza di quanto previsto dalla procedura che disciplina le operazioni con parti correlate approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 25 novembre 2010, come successivamente modificata ed integrata (la “Procedura Banco Desio”). Il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate del Banco ha esaminato le operazioni di Conferimento e di Compravendita dello Sportello e, in data 15 dicembre 2014, all’unanimità ha rilasciato un parere motivato favorevole alle operazioni di Conferimento e di Compravendita dello Sportello. Per quanto attiene a BPS, il relativo Comitato Operazioni Parti Correlate (il “Comitato BPS”) è stato coinvolto nella fase istruttoria delle operazioni anche attraverso la ricezione di flussi informativi completi e tempestivi e, all’unanimità, anche ai sensi dell’art. 14, comma 1 del Regolamento Parti Correlate, in data 18 dicembre 2014 ha rilasciato un parere motivato favorevole. In conformità a quanto disposto dall’art. 5 del Regolamento Parti Correlate, nei tempi e con le modalità previste dalla normativa anche regolamentare vigente, BPS ha messo a disposizione del pubblico, in data 24 dicembre 2014, un documento informativo relativo alle operazioni Conferimento e di Compravendita dello Sportello redatto in conformità all’Allegato 4 del citato Regolamento Parti Correlate (il “Documento Informativo Parti Correlate”). Per completezza, con riferimento al Banco, si precisa che, attesa l’assenza in BPS di interessi significativi di altre parti correlate dello stesso Banco, il Conferimento e la Compravendita dello Sportello Milano sono esenti da quest’ultimo adempimento informativo in virtù di quanto previsto dalla Procedura Banco Desio.

Fusione per incorporazione nel Banco della ex controllata Banco Desio Lazio S.p.A.

In data 22 luglio 2014 è stato stipulato l’atto di fusione per incorporazione nel Banco e della ex controllata Banco Desio Lazio S.p.A. (società interamente posseduta), in attuazione delle delibere di fusione assunte dagli Organi competenti di ciascuna delle predette Società in data 26 giugno 2014 messe a disposizione del pubblico unitamente al Progetto di Fusione e all’apposita Relazione degli Amministratori. La fusione ha efficacia giuridica il 1° ottobre 2014, mentre dal punto di vista contabile e fiscale gli effetti sono retrodatati con decorrenza 1° gennaio 2014.

Il completamento del Progetto di Fusione - che riveste comunque una propria autonoma valenza strategica e organizzativa - è avvenuto in coordinamento con lo sviluppo del progetto di aggregazione a livello di Gruppo Banco Desio con la Banca Popolare di Spoleto (“BPS”), come già indicato nel paragrafo precedente, talché BPS verrà a configurarsi come la Banca del Gruppo per l’Italia Centrale.

Si segnala, peraltro, che in data 3 luglio 2014 è stato sottoscritto il verbale di accordo per la fusione con le competenti Organizzazioni Sindacali e che il previsto conferimento degli sportelli della ex controllata Banco Desio Lazio in BPS non genererà - di per sé - ricadute occupazionali.

Brianfid-Lux S.A. in liquidazione

Con riferimento all’operazione di liquidazione della ex controllata Brianfid-Lux S.A., a seguito dell’ottenimento del benessere da parte della Commissione lussemburghese di vigilanza sul settore finanziario (CSSF), in data 23 luglio 2014 si è svolta l’Assemblea di chiusura della procedura di liquidazione e la conseguente definitiva cancellazione societaria. Si segnala, inoltre, che in data 11 agosto 2014 è avvenuta la cancellazione (c.d. “radiazione”) della società dal registro di commercio.

Credito Privato Commerciale S.A. in liquidazione

L’operazione di liquidazione della controllata elvetica Credito Privato Commerciale S.A. procede ad un ritmo più sostenuto rispetto alle previsioni a suo tempo formulate dai liquidatori con cui sono in corso costanti interlocuzioni affinché, ad esito positivo delle iniziative avviate per favorire la chiusura dei residui rapporti e la soluzione delle residue vertenze legali, la chiusura sostanziale possa avvenire ben prima di quanto era stato ipotizzato.

In tale contesto i liquidatori hanno ulteriormente rivisto le stime contenute nel piano di liquidazione, prevedendo una riduzione dei tempi di prosecuzione della procedura stessa con conseguente riduzione degli oneri futuri (relativi a spese tecniche e amministrative) considerati in precedenza. Oltre a questo, va ricordato che nell’esercizio non si è verificato alcun evento per il quale la procedura aveva prudenzialmente ritenuto di dover effettuare accantonamenti a fondi rischi ed oneri in relazione a passività potenziali presunte e dunque, ad oggi, non esiste alcun obbligo di natura giuridica o implicita. A seguito dell’accordo raggiunto tra il *Department of Justice* statunitense e il Dipartimento Federale delle Finanze elvetico, numerose banche svizzere, pur non essendo ancora accusate ma ritenendo comunque di poter essere

state coinvolte in operatività con cittadini americani imputabili di evasione fiscale, nel corso del 2013 avevano deciso di aderire al “*Program for non-prosecution agreements or non-target letter for swiss banks*”; l’adesione a tale programma aveva comportato per il Credito Privato Commerciale S.A. in liquidazione uno specifico accantonamento a fondo rischi ed oneri per CHF 5,5 milioni complessivi, che sono stati ridotti nell’esercizio 2014 a CHF 0,8 milioni in funzione degli ulteriori approfondimenti svolti dai liquidatori.

L’applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS adottati dal Gruppo Banco Desio per la redazione del bilancio individuale del Banco ha determinato un impatto positivo sul conto economico di circa 2,2 milioni di euro (voce “Utile (Perdita) delle partecipazioni”), corrispondente alla parziale ripresa di valore da *impairment* della partecipazione in Credito Privato Commerciale S.A. in liquidazione per effetto delle circostanze sopra descritte. Si segnala inoltre che, sempre in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS adottati dal Gruppo, il bilancio consolidato ha registrato una contribuzione complessivamente positiva della controllata elvetica al conto economico per circa 0,9 milioni di euro, comprensivi della plusvalenza di 2,2 milioni di euro realizzato con la vendita dell’immobile di proprietà.

Banco Desio Lazio S.p.A. e Credito Privato Commerciale S.A. in liquidazione - Indagini giudiziarie

Nell’udienza del procedimento penale n. 22698/08 tenutasi in data 24 gennaio 2014, il Tribunale di Roma ha accolto l’istanza di patteggiamento presentata dalla ex controllata Banco Desio Lazio S.p.A. e dalla controllata Credito Privato Commerciale S.A. in liquidazione, coinvolte nel 2011 in tale procedimento nell’ambito della responsabilità amministrativa delle imprese ex D. Lgs. 231/2001 per fatti addebitati a propri ex esponenti. L’esborso relativo al patteggiamento (con cui si è conclusa la vicenda giudiziaria in questione) ha comportato il rilascio parziale, già nell’esercizio 2013, del fondo accantonamento precedentemente costituito.

Operazioni di rifinanziamento TLTRO – BCE

Come da comunicato stampa del 5 giugno 2014, la BCE ha dato il via ad un nuovo piano di prestiti straordinari alle banche a tassi agevolati, volti a sostenere l’economia reale attraverso un aumento della concessione dei prestiti al settore non finanziario (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations – “TLTRO”*). Alle banche, pertanto, è stata data facoltà di richiedere un finanziamento a 4 anni al tasso di rifinanziamento principale, attualmente pari allo 0,05% aumentato di 10 punti base, per un totale di 0,15%. E’ stato consentito, inoltre, l’accesso alle operazioni TLTRO sia individualmente che a livello di Gruppo attraverso una controparte “capofila” abilitata alle operazioni di mercato aperto. La scadenza del prestito è stata fissata, indipendentemente dalla data di richiesta dello stesso, per il 26 settembre 2018; ciò nonostante, è data facoltà di rimborso anticipato su base volontaria, ma in data comunque successiva al 28 settembre 2016. Tra le altre condizioni del finanziamento vi è la richiesta, da parte della BCE, di garanzie rappresentate da titoli aventi i medesimi requisiti delle precedenti operazioni di LTRO. Alle banche, inoltre, è stata data facoltà di poter richiedere un importo pari al 7% dello stock dei prestiti a famiglie (esclusi i prestiti per acquisto immobili) e società non finanziarie dell’Area Euro alla data del 30 aprile 2014. Tale importo può essere richiesto in due tranches (18 settembre 2014 e 11 dicembre 2014) o in un’unica soluzione.

Nel corso del mese di agosto 2014 il Banco ha inviato, in qualità di “capofila” del TLTRO Group creato con la ex controllata Banco Desio Lazio S.p.A., la domanda di partecipazione alla prima tranche di finanziamenti TLTRO prevista per il mese di settembre 2014. Banca Popolare di Spoleto S.p.A., non compresa nel TLTRO Group in quanto entrata nel perimetro di consolidamento del Gruppo a valere dal 1° agosto 2014, non ha partecipato alla prima asta TLTRO.

In data 11 settembre 2014 è stato ufficialmente comunicato al Banco il relativo limite massimo di finanziamento richiedibile (“*Initial Allowance*”) per le operazioni di TLTRO di settembre e dicembre 2014 per un importo pari a 404,8 milioni di euro.

In data 6 Novembre 2014 il Consiglio Direttivo della BCE ha approvato l’inclusione della Banca Popolare di Spoleto S.p.A. nel TLTRO Group creato dal Banco nel corso del mese di agosto 2014, aggiornandone inoltre la composizione a fronte della fusione per incorporazione di Banco Desio Lazio S.p.A. nel Banco avvenuta con decorrenza 1 ottobre 2014.

In data 4 dicembre 2014 al Banco è stato comunicato l’*Initial Allowance* per l’operazione TLTRO di dicembre 2014 a valere sulla controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. per un importo pari a 159,6 milioni di euro. L’*Initial Allowance* complessivamente comunicato al Gruppo nell’esercizio 2014 ammonta a 564,4 milioni di euro.

Verifiche fiscali

Gli avvisi di accertamento conseguenti la verifica di natura tributaria della Guardia di Finanza, notificati al Banco in data 27 dicembre 2013, sono stati definiti per acquiescenza e tramite la procedura dell'accertamento con adesione.

In relazione ai rilievi per presunta "estero-vestizione" delle società controllate estere, si informa che:

- sono stati definiti per acquiescenza e tramite la procedura dell'accertamento con adesione tutti gli avvisi di accertamento notificati alla ex controllata Brianfid S.A. in liquidazione, società liquidata e cancellata dal registro di commercio in data 11 agosto 2014;
- gli avvisi di accertamento riferiti a CPC S.A. in liquidazione, per i periodi d'imposta dal 2001 al 2004, sono stati annullati in autotutela dall'Agenzia delle Entrate;
- con riferimento a CPC S.A. in liquidazione, per i periodi d'imposta dal 2005 al 2009, e Rovere SdG S.A., per il periodo d'imposta 2009, la Direzione Regionale delle Entrate della Lombardia ha tramutato le contestazioni in tema di "estero-vestizione" in rilievi in materia di transfer pricing, emettendo nei confronti del Banco avvisi di accertamento ai fini Ires ed Irap, a cui lo stesso Banco ha già prestato acquiescenza.

Con l'emissione dei suddetti avvisi di accertamento, notificati al Banco in data 30 dicembre 2014 in materia di transfer pricing, l'Agenzia delle Entrate ha definitivamente abbandonato le contestazioni in capo a CPC S.A. in liquidazione e Rovere SdG S.A. in tema di "estero-vestizione".

Con riferimento alla problematica transfer pricing, in ragione dei valori accertati dall'Agenzia per il periodo di imposta 2009, il Banco ha ritenuto opportuno adeguare nel bilancio 2014 gli accantonamenti al fondo rischi ed oneri per 325 migliaia di euro, in previsione degli accertamenti che saranno emessi anche per i periodi d'imposta 2010 e 2011.

Accertamenti ispettivi Banca d'Italia

Tra il 29 settembre e il 19 dicembre 2014 sono stati svolti accertamenti ispettivi parziali presso il Gruppo da parte della Banca d'Italia. Dal rapporto ispettivo consegnato al Banco in data 24 febbraio 2015 non è scaturito alcun processo sanzionatorio.

Circolare Banca d'Italia n.263

In data 27 gennaio 2014 il Consiglio di Amministrazione del Banco ha approvato la relazione sulla "Gap Analysis" ed il piano d'interventi che il Gruppo deve porre in essere ai sensi della circolare Banca d'Italia n.263, che prevede il rafforzamento del sistema bancario in tema di controlli interni, di sistema informativo e di continuità operativa.

Gli interventi pianificati sono stati approvati dal Consiglio stesso in data 26 giugno u.s., ad esito di un'attività progettuale che ha coinvolto trasversalmente tutte le funzioni aziendali, nel rispetto delle scadenze stabilite dalla citata Circolare. In particolare, si segnalano, nell'ambito di tali interventi, i seguenti aspetti:

- aggiornamento dello Statuto e della regolamentazione interna inerente gli Organi Aziendali alla luce dei compiti attribuiti agli Organi stessi dalle nuove disposizioni;
- Integrazioni "Policy di gestione dei rischi";
- Integrazione processo di gestione del rischio di credito e controparte – Controlli di I e II livello;
- Aggiornamento del Modello di Compliance;
- Adozione di un nuovo modello organizzativo ed operativo da parte della Direzione Revisione Interna;
- Adozione Policy Direzione Risorse esplicitando le politiche di gestione e di sviluppo delle Risorse Umane in coerenza con le disposizioni di vigilanza.

Il Consiglio, inoltre, nella seduta del 7 agosto u.s. ha approvato il "Modello di analisi e gestione del rischio informatico" e la "Metodologia di analisi e gestione del rischio ICT", nonché l'adozione di un processo integrato, attraverso una piattaforma tecnologica dedicata, per la rilevazione dei rischi e dei controlli interni e la condivisione delle informazioni e la loro archiviazione all'interno di un'unica base dati.

FATCA (Foreign Account Tax Compliance Act)

Con decorrenza 1° luglio 2014 ha acquistato efficacia l'accordo intergovernativo tra il Governo U.S.A. e quello italiano (Model 1 IGA) funzionale a garantire l'applicazione nell'ordinamento nazionale del Foreign Account Tax Compliance Act (FATCA), normativa di emanazione statunitense finalizzata a contrastare l'evasione fiscale offshore da parte di cittadini ed imprese statunitensi che nascondono beni attraverso conti in territori non U.S. e che si servono di istituzioni finanziarie estere per celare all'Autorità Fiscale americana (IRS – Internal Revenue Service) i redditi da loro conseguiti; in particolare, agli istituti finanziari non statunitensi (FFI – Foreign Financial Institution) sono imposti rafforzati obblighi di identificazione della clientela (USA e non) e di reporting alle autorità fiscali statunitensi.

In relazione a tale normativa internazionale, il Banco ha avviato le attività volte ad assicurare l'implementazione delle misure tecniche, procedurali ed organizzative funzionali alla puntuale applicazione della richiamata disciplina. In particolare, il Gruppo Banco Desio ha effettuato la registrazione sul portale dell'Agenzia delle Entrate statunitense (IRS) assumendo il Banco la qualifica di LEAD FFI (società che ha il compito di coordinare il processo di registrazione del Gruppo e, più in generale, di vigilare sulla compliance FATCA di tutte le entità appartenenti allo stesso).

Dismissione del portafoglio titoli detenuti fino alla scadenza (Held To Maturity)

Alla fine del mese di gennaio 2014, per il venir meno dell'opportunità di mantenere sino a scadenza degli strumenti di debito a tasso fisso con durata finanziaria medio-lunga, il Banco ha deciso di procedere alla dismissione di tutti gli strumenti finanziari inseriti nel portafoglio HTM. Il contributo lordo al conto economico dell'esercizio 2014 originato da tale dismissione è ammontato a circa 12,4 milioni di euro. Il Banco non potrà riutilizzare questa categoria di portafoglio per i successivi due esercizi (c.d. *tainting rule*).

Cariche sociali

In data 29 aprile 2014, l'Assemblea Ordinaria ha provveduto alla nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale per gli esercizi 2014-2016. La composizione di detti organi - dopo le delibere di competenza del Consiglio stesso riunitosi al termine della seduta assembleare - è quella già precedentemente riportata all'apposito paragrafo.

Vice Direzione Generale "Affari"

In data 13 marzo 2014 il Consiglio di Amministrazione del Banco ha attribuito al sig. Ippolito Fabris la qualifica di Vice Direttore Generale "Affari".

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il sig. Mauro Walter Colombo ha assunto la qualifica di Dirigente Preposto ex art. 154-bis T.U.F. del Banco in sostituzione del sig. Piercamillo Secchi cessato per quiescenza a far data dal 30 aprile 2014.

4 - FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Approvazione del Piano Industriale del Gruppo per il triennio 2015-2017

In data 10 febbraio 2015 il Consiglio di Amministrazione del Banco ha approvato il *Piano Industriale del Gruppo* per il triennio 2015-2017.

Le azioni strategiche sottostanti al Piano riguardano in sintesi:

- razionalizzazione del perimetro distributivo e la progressiva revisione del modello di rete;
- convergenza delle performance di rete alle best practice interne;
- revisione ed aggiornamento costante dell'offerta prodotti;
- rilancio del private banking;
- progressivo sviluppo della digitalizzazione e multicanalità;
- ulteriore efficientamento delle spese amministrative;

- evoluzione del modello di gestione del credito deteriorato (sofferenze e incagli) con ricorso a società specializzate (esternalizzazione) per la gestione di parte dello stock;
- razionalizzazione ed ampliamento degli accordi distributivi con società prodotte esterne al Gruppo, al fine di un progressivo aumento della componente economica del margine da servizi.

Tale azioni strategiche risultano in coerenza con la scelta territoriale ed organizzativa effettuata che prevede il Banco a presidio delle regioni del Nord Italia e la controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. a presidio delle regioni del Centro Italia, secondo un modello commerciale e distributivo correlato alla nuova dimensione del Gruppo. Un modello che possa divenire più integrato, grazie alla gestione del servizio tradizionale tramite il canale fisico, per cogliere le opportunità di sviluppo locale, ed il canale telematico, coerente con le dimensioni che andrà assumendo la clientela web-oriented.

In considerazione di quanto indicato, gli obiettivi del Piano Industriale in termini di rischio/rendimento sono così riassumibili:

- sviluppo del modello di Gruppo, favorendo la piena integrazione organizzativa e culturale di BDB e BPS;
- rispetto dei vincoli di patrimonializzazione e liquidità con opportuni margini prudenziali;
- progressivo incremento della Redditività (ROE e RORAC);
- adeguata remunerazione per tutti gli azionisti.

Sentenza del Consiglio di Stato con riferimento all'avvenuta Amministrazione Straordinaria di Banca Popolare di Spoleto S.p.A.

I Consigli di Amministrazione del Banco e della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. hanno preso atto della sentenza del Consiglio di Stato, depositata in data 9 febbraio 2015, con cui lo stesso ha rilevato - annullando la sentenza del TAR che a suo tempo aveva respinto i ricorsi di alcuni ex-Amministratori di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. - l'omesso esame critico, da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, della proposta della Banca d'Italia da cui è scaturito il provvedimento con cui è stata disposta l'Amministrazione Straordinaria di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. all'inizio del 2013.

Alla luce dei doverosi approfondimenti legali in merito alle possibili implicazioni e conseguenze della sentenza del Consiglio di Stato sull'operatività della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A., nonché delle indicazioni al riguardo ricevute dagli autorevoli pareri legali acquisiti, vi è fondato motivo di ritenere che detta sentenza non sia idonea né suscettibile di determinare effetti sulla piena validità e legittimità dell'Aumento di Capitale Riservato al Banco. Parimenti, si ritiene che la sentenza del Consiglio di Stato non abbia effetti rispetto alla piena legittimazione dei suoi organi sociali che sono stati nominati dall'assemblea di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. che si è tenuta successivamente all'esecuzione dell'Aumento di Capitale Riservato.

Aumento di capitale sociale della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A.

L'Assemblea Straordinaria della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. ha approvato in data 30 marzo 2015 l'aumento di capitale sociale a pagamento di nominali Euro 90.628.000,00 mediante emissione di n. 50.015.453 nuove azioni ordinarie ad un prezzo unitario di emissione pari ad Euro 1,812, riservato alla Capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A., da liberarsi mediante conferimento in natura di n. 32 sportelli bancari delle regioni Lazio e Toscana in applicazione del Piano industriale.

5 - D.LGS. 231/2001

Nel contesto dei provvedimenti assunti in materia di responsabilità amministrativa delle società per reati commessi da loro esponenti e/o dipendenti, il Consiglio di Amministrazione del Banco sin dal 2004 ha deliberato l'adozione di un Modello di Organizzazione e Gestione per la prevenzione dei reati contemplati dal D.Lgs. n. 231/2001 (di seguito il "Modello 231"). Tale Modello è stato via via implementato con le successive previsioni di legge.

Con riferimento alla controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. si segnala che è in corso l'allineamento del relativo Modello 231 a quello del Banco già parzialmente attuato per quanto attiene la Parte generale.

Ulteriori informazioni sul Modello 231 e sull'Organismo di Vigilanza ai sensi del citato D.Lgs. (le cui funzioni sono svolte dal 2012 dal Collegio Sindacale) sono riportate anche nella Relazione annuale sul Governo Societario (in particolare, al paragrafo 7) resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet del Gruppo contestualmente alla presente Relazione, alla quale si fa rimando.

Il Modello 231, unitamente al Codice Etico, è pubblicato sul sito internet del Gruppo.

6 - LE RISORSE UMANE

6.1 - GESTIONE E RIPARTIZIONE DELLE RISORSE

Pur nel rispetto delle singole specificità aziendali, la gestione delle risorse viene indirizzata attraverso una guida unitaria e sinergica, valorizzando le aspettative e favorendo la crescita professionale, nonché assicurando la condivisione di valori all'interno del Gruppo. Tale orientamento, in linea con la politica di sviluppo territoriale, accompagna la diffusione delle informazioni e la crescita sui territori di storica appartenenza nonché sulle realtà interregionali.

Al 31 dicembre 2014 il personale dipendente si è elevato a 1.687 dipendenti, con una crescita di 124 dipendenti (+7,9%) in considerazione dell'avvenuta fusione per incorporazione della ex controllata Banco Desio Lazio S.p.A. con il relativo organico di 144 risorse, a far data dal 1° ottobre 2014 (come illustrato al relativo paragrafo fra gli "Eventi societari di rilievo dell'esercizio), in parte rettificata dai dipendenti del Banco che hanno usufruito della prima delle tre "finestre" per l'accesso volontario al Fondo di Solidarietà in considerazione del Programma risorse adottato in merito al piano esuberanti (con previsione di una progressiva riduzione dell'incidenza correlata alla qualifica dei quadri direttivi).

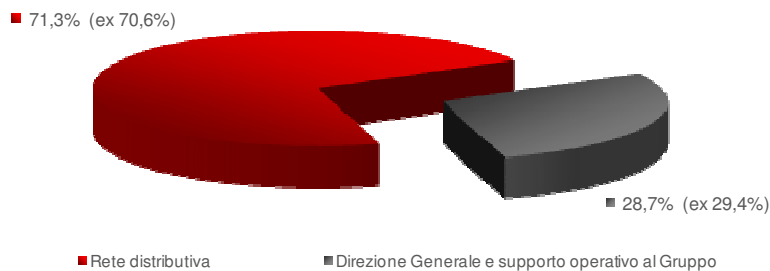
La tabella che segue analizza la composizione del personale dipendente in base al livello di qualifica.

Tabella n. 1 - RIPARTIZIONE PERSONALE DIPENDENTE PER QUALIFICA

N. Dipendenti	31.12.2014		31.12.2013		Variazioni	
	Incidenza %		Incidenza %		Valore	%
Dirigenti	23	1,3%	25	1,6%	-2	-8,0%
Quadri direttivi 3° e 4° livello	401	23,8%	379	24,3%	22	5,8%
Quadri direttivi 1° e 2° livello	474	28,1%	443	28,3%	31	7,0%
Restante personale	789	46,8%	716	45,8%	73	10,2%
Personale dipendente	1.687	100,0%	1.563	100,0%	124	7,9%

Il grafico che segue riporta la suddivisione dell'organico in essere alla fine dell'esercizio tra Direzione Generale e supporto operativo al Gruppo e Rete distributiva.

Grafico n. 2 - RIPARTIZIONE PERSONALE DIPENDENTE PER AREA DI APPARTENENZA



L'età media dei dipendenti a fine esercizio è risultata pari a quasi 45 anni, mentre l'incidenza del personale femminile si è incrementata al 35,9%.

6.2 - L'ATTIVITA' FORMATIVA

Con riferimento all'attività di formazione, che accompagna i processi di crescita e sviluppo delle risorse, in coerenza con le direttive e le modalità previste a livello di Gruppo, nel corso dell'esercizio sono state effettuate complessivamente 9.317 giornate/uomo, tra corsi interni, convegni, seminari esterni ed attività formative on-line, che corrispondono a 5,7 giornate medie di formazione per ciascun dipendente.

Le attività dell'anno 2014 si sono sviluppate seguendo le linee guida tracciate all'inizio dell'anno, volte in particolare a:

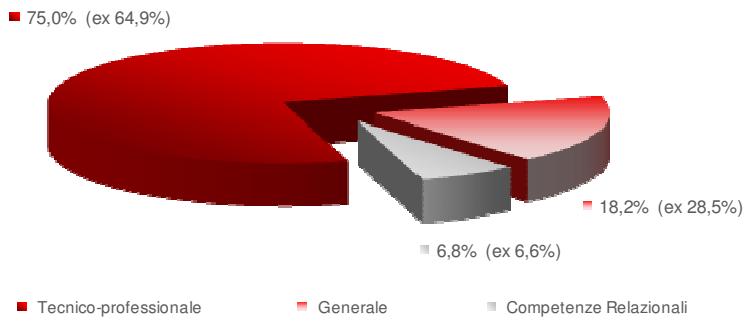
- promuovere le competenze manageriali delle risorse già in ruolo e di quelle che in prospettiva potranno costituire il naturale ricambio generazionale;
- migliorare le capacità di selezione e di monitoraggio del credito;
- rafforzare la presenza sul territorio e il rapporto di fiducia che lega la clientela al Gruppo attraverso il miglioramento delle modalità di offerta dei prodotti e dei servizi e dell'efficienza commerciale, prestando particolare attenzione alle imprese che operano sui mercati internazionali;
- mantenere costantemente aggiornate le competenze delle risorse alle disposizioni normative al fine di ridurre i rischi operativi.

L'offerta formativa è articolata secondo le tipologie di seguito declinate:

- "Generale": presenta corsi indirizzati a tutte le famiglie professionali ed avente l'obiettivo di sviluppare conoscenze trasversali;
- "Tecnico-professionale": comprende corsi finalizzati allo sviluppo delle competenze tecniche delle risorse avviate allo svolgimento di specifiche mansioni, piuttosto che interessate a consolidare, nonché ulteriormente perfezionare, competenze funzionali al ruolo ricoperto;
- "Competenze Relazionali": è rivolta allo sviluppo delle capacità comportamentali e facilita il diffondere della cultura d'impresa nonché l'interiorizzazione dei valori aziendali.

Il grafico che segue evidenzia la ripartizione percentuale delle giornate di incontri formativi svolte nell'esercizio per le tre tipologie indicate.

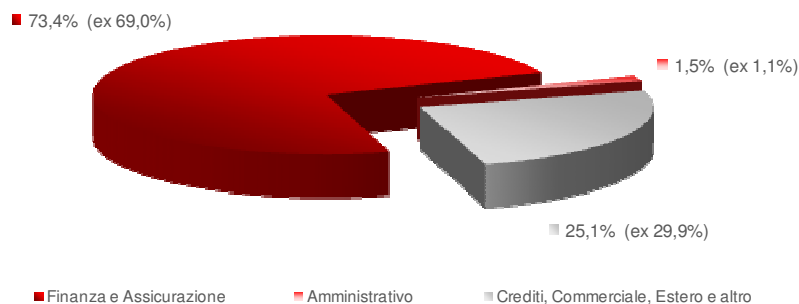
Grafico n. 3 - RIPARTIZIONE GIORNATE ANNO 2014 PER TIPOLOGIA DI OFFERTA FORMATIVA



Nell'ambito della formazione "Generale", con l'obiettivo di mantenere costantemente aggiornate le conoscenze delle risorse sulle disposizioni normative, sono state erogate circa 1.700 giornate/uomo, su temi quali MOG 231, Antiriciclaggio, Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro, Circ. 263, attraverso specifici moduli di aggiornamento.

Per quanto riguarda la formazione "Tecnico-professionale", la ripartizione percentuale degli incontri svolti in base alla classificazione degli argomenti trattati per settori interessati, viene così graficamente rappresentata.

Grafico n. 4 - RIPARTIZIONE FORMAZIONE "TECNICO-PROFESSIONALE" ANNO 2014 PER TIPOLOGIA ARGOMENTI



Si segnala, in particolare, un percorso modulare e periodi di training on the job, finalizzati al miglioramento delle capacità di selezione e di monitoraggio dei rischi di credito, accompagnati da interventi formativi effettuati in seguito al rilascio del nuovo "Credit Rating System" (CRS) e della nuova procedura "Origination Credit".

In quest'ambito rientrano anche i programmi di base che interessano le nuove risorse da avviare all'attività di intermediazione assicurativa nonché quelli di aggiornamento professionale IVASS per le altre risorse abilitate.

Per quanto concerne le iniziative sulle "Competenze Relazionali" si evidenziano i nuovi percorsi, rivolti a tutti i Responsabili di filiale e Responsabili di Sede, destinati a sostenere lo sviluppo delle capacità manageriali, in continuità con quanto iniziato nell'anno precedente. Inoltre è stato avviato un training finalizzato allo sviluppo delle capacità commerciali, destinato a figure professionali di Gestori Aziende: tale programma verrà riproposto anche nell'anno 2015.

L'attenzione riposta dal Banco, e più in generale dal Gruppo, alla crescita ed allo sviluppo delle competenze professionali è stata riconosciuta e sostenuta anche nell'anno 2014 dal Fondo Banche Assicurazioni (FBA), attraverso un piano di finanziamento per le attività erogate.

6.3 - LE RELAZIONI SINDACALI

Nel corso dell'anno si sono efficacemente sviluppati gli effetti derivanti dall'attivazione dell'accordo sindacale in tema di Fondo esuberi e si è, pertanto, provveduto, ad attuare tutti i relativi adempimenti in materia gestionale e sindacale.

Più in generale a livello di Gruppo, in seguito all'ingresso di Banca Popolare di Spoleto S.p.A., si è attivata la procedura contrattuale prevista e disciplinata dall'art. 21 del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del 19 gennaio 2012, "confronto a livello di Gruppo", al fine di raggiungere un accordo con le rappresentanze sindacali di Gruppo sulla parziale ridefinizione dell'assetto organizzativo della controllata. Tale attività si è resa necessaria, anche al fine di assicurare un efficace governo del Gruppo e presidio dei rischi, in un'ottica di efficientamento e contenimento dei costi.

In data 17.10.2014 è stato raggiunto un accordo con le rappresentanze sindacali di Gruppo, ove si precisa che la manovra determina la ricollocazione infragruppo delle risorse interessate, senza che ciò comporti, di per sé, ricadute di carattere occupazionale, anche facendo ricorso ad opportuni accordi di servizio infragruppo.

Di recente l'A.B.I. ha dato disdetta al vigente C.C.N.L. e, nel corso del 2015, si apriranno le negoziazioni a livello nazionale per le procedure di rinnovo.

7 - L'ATTIVITA' DI CONTROLLO

7.1 - I LIVELLI DI CONTROLLO NELLA FUNZIONE DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Nell'esercizio della propria funzione di direzione e coordinamento, il Banco, in qualità di Capogruppo, pone in essere un triplice livello di controllo nei confronti delle società controllate, al fine di attuare lo specifico "modello di coordinamento" prescelto, tenuto conto della natura e delle dimensioni dell'attività svolta dalle singole società, nonché della specifica localizzazione, individuando al proprio interno le funzioni competenti per gli specifici meccanismi di controllo.

Un primo livello, di natura strategica, è volto alla costante verifica degli indirizzi dettati dalla Capogruppo e viene attuato principalmente attraverso la presenza nei Consigli di Amministrazione di ciascuna società controllata, di un certo numero di propri esponenti, tale da costituirne, di norma, la maggioranza.

Il secondo livello è di tipo gestionale e riguarda lo svolgimento delle attività di analisi, sistematizzazione e valutazione dei flussi informativi periodici delle società controllate, al fine di verificare il perseguimento degli obiettivi strategici nel rispetto della normativa di vigilanza, la predisposizione di adeguata reportistica su andamento e redditività, l'analisi dei progetti di sviluppo, ricerca / investimento e di opportunità strategiche, i flussi previsionali e le altre informazioni necessarie per la predisposizione del budget di Gruppo.

Il terzo livello è definito tecnico-operativo, e si concretizza principalmente attraverso il presidio del sistema dei controlli interni.

Ulteriori informazioni sulle attività di direzione e coordinamento sono contenute nel paragrafo 2.3 della Relazione annuale sul Governo Societario resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet del Gruppo contestualmente alla presente Relazione, alla quale si fa rimando.

7.2 - IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme dei principi di comportamento, delle regole e delle procedure organizzative che - nel rispetto delle leggi, delle disposizioni dell'Organo di vigilanza e delle strategie aziendali - presidia la corretta gestione di tutte le attività del Gruppo, coinvolgendo gli Organi e soggetti apicali e, in generale, tutto il personale.

Informazioni di dettaglio sul sistema dei controlli interni, nonché sul Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, e quindi anche sui sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno sul processo di informativa finanziaria, sono contenute nei paragrafi 1 e 7 della Relazione annuale sul Governo Societario resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet del Gruppo contestualmente alla presente Relazione, alla quale si fa rimando.

7.3 - LA MISURAZIONE E LA GESTIONE DEI RISCHI

Per quanto attiene alle specifiche attività svolte dalla funzione Risk Management del Banco, con l'obiettivo di assicurare i controlli sulla gestione delle varie tipologie di rischio attraverso l'adozione di processi integrati, si rimanda alla Parte E della Nota Integrativa – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

8 - L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Come indicato in Premessa alla presente *Relazione sulla gestione*, ai sensi del Principio contabile internazionale IFRS 5, con riferimento al 31 dicembre 2014 le voci patrimoniali 140 - "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e 90 - "Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione", nonché la voce di Conto economico 280 - "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte", raggruppano i valori riclassificati dalle pertinenti voci per quanto attiene ai n. 32 sportelli dell'Area Toscana e Area Lazio rientranti nel perimetro di conferimento del ramo di azienda da parte del Banco alla controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A.

Sempre ai sensi dell'IFRS5, con riferimento all'esercizio di confronto al 31 dicembre 2013 sono stati riclassificati alla voce di Conto economico 280 - "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte" i valori economici relativi agli sportelli dell'Area Toscana, in quanto quelli dell'Area Lazio erano a suo tempo riferiti all'ex controllata Banco Desio Lazio (la fusione per incorporazione della stessa controllata nel Banco è avvenuta nel 2014).

Tuttavia nella presente *Relazione sulla gestione*, al fine di offrire un confronto più omogeneo tra gli esercizi e poter quindi meglio rappresentare i dati e gli indici corredati dagli specifici commenti andamentali, con riferimento all'esercizio 31 dicembre 2013 sono stati altresì riclassificati alle voci patrimoniali 140 - "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e 90 - "Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione" dei valori patrimoniali relativi agli sportelli dell'Area Toscana.

Lo Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2013 così determinato, che dunque differisce dallo Schema di bilancio per le riclassifiche indicate, è definito come "Riesposto" e viene qui riportato quale esercizio di confronto al consuntivo dell'esercizio 2014.

Tabella n. 2 - STATO PATRIMONIALE AL 31.12.2014 IN COMPARAZIONE CON STATO PATRIMONIALE AL 31.12.2013 "RIESPOSTO"

Attivo	31.12.2014	31.12.2013
<i>Importi in migliaia di euro</i>		Riesposto
10 Cassa e disponibilità liquide	33.788	23.303
20 Attività finanziarie disponibili per la negoziazione	3.572	2.798
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.354.097	1.420.453
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		181.568
60 Crediti verso banche	315.884	229.698
70 Crediti verso clientela	6.076.574	5.814.732
80 Derivati di copertura	2.784	5.052
100 Partecipazioni	214.379	117.460
110 Attività materiali	137.803	134.881
120 Attività immateriali	3.500	3.040
<i>di cui:</i>		
- avviamento	1.729	1.729
130 Attività fiscali	110.650	84.377
a) correnti		3.987
b) differite	110.650	80.391
- di cui alla L. 214/2011	110.579	70.516
140 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.117.528	336.768
150 Altre attività	120.474	100.420
Totale dell'attivo	9.491.033	8.454.550

Passivo	31.12.2014	31.12.2013
<i>Importi in migliaia di euro</i>		Riesposto
10 Debiti verso banche	790.090	481.075
20 Debiti verso clientela	4.709.455	4.561.607
30 Titoli in circolazione	1.955.021	2.090.756
40 Passività finanziarie di negoziazione	2.084	480
50 Passività finanziarie valutate al fair value	23.626	38.617
60 Derivati di copertura		2.894
80 Passività fiscali	14.713	13.417
a) correnti	1.581	1.852
b) differite	13.132	11.565
90 Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	993.775	304.926
100 Altre passività	128.435	125.415
110 Trattamento di fine rapporto del personale	24.342	23.191
120 Fondi per rischi e oneri	31.722	30.595
b) altri fondi	31.722	30.595
130 Riserve da valutazione:	24.511	24.879
160 Riserve	676.423	663.274
170 Sovrapprezzi di emissione	16.145	16.145
180 Capitale	67.705	67.705
200 Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	32.986	9.574
Totale del passivo e del patrimonio netto	9.491.033	8.454.550

8.1 - LA RACCOLTA DEL RISPARMIO: LE MASSE AMMINISTRATE DELLA CLIENTELA

Il totale delle masse amministrato della clientela si è elevato alla fine dell'esercizio a 17,2 miliardi di euro, con una crescita annua di circa 0,7 miliardi di euro, pari al 4,5%, attribuibile all'incremento delle masse della raccolta indiretta pari al 7,6%, considerando l'andamento stabile della raccolta diretta.

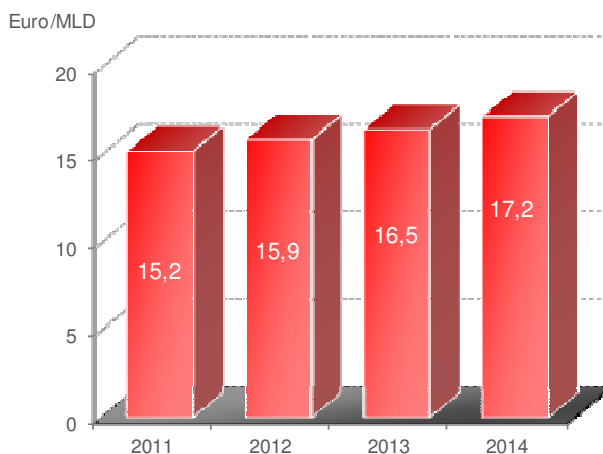
La composizione ed i saldi delle voci vengono riportati nella tabella che segue.

Tabella n. 3 - RACCOLTA DA CLIENTELA

Importi in migliaia di euro	31.12.2014		31.12.2013		Variazioni	
	Incidenza %		Incidenza %		Valore	%
Debiti verso clientela	4.709.455	27,4%	4.561.607	27,7%	147.848	3,2%
Titoli in circolaz. e Passività finanz. val. al f.v.	1.978.647	11,5%	2.129.373	12,9%	-150.726	-7,1%
Raccolta diretta	6.688.102	38,9%	6.690.980	40,6%	-2.878	0,0%
Raccolta da clientela ordinaria	6.754.180	39,2%	6.553.685	39,8%	200.495	3,1%
Raccolta da clientela istituzionale	3.762.083	21,9%	3.215.333	19,6%	546.750	17,0%
Raccolta indiretta	10.516.263	61,1%	9.769.018	59,4%	747.245	7,6%
Totale Raccolta da clientela	17.204.365	100,0%	16.459.998	100,0%	744.367	4,5%

L'andamento registrato dalla raccolta totale nel corso degli ultimi anni viene rappresentato dal grafico sottostante e corrisponde ad un tasso di crescita medio annuo composto del 4,2% a partire dal 2012.

Grafico n. 5 - ANDAMENTO RACCOLTA TOTALE NEGLI ULTIMI ANNI



La raccolta diretta

Il saldo della raccolta diretta a fine 2014 si è attestato a circa 6,7 miliardi di euro, in linea con il consuntivo dell'esercizio precedente, registrando l'incremento dei debiti verso clientela (+3,2%) compensato dalla riduzione del saldo dei titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al fair value (-7,1%)

I debiti verso clientela, pari a 4,7 miliardi di euro, rappresentano la voce più rilevante con il 70,4% del saldo complessivo e sono riferibili per circa 4 miliardi di euro alla componente "a vista" della raccolta, ossia a c/c e depositi a risparmio liberi, per circa 0,6 miliardi di euro a depositi vincolati e per la parte residuale a pronti contro termine passivi ed altri debiti.

I titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al fair value sono riferibili ad obbligazioni emesse e collocate per circa 1,9 miliardi di euro (inclusi circa 0,2 miliardi di euro di titoli subordinati) e per circa 0,1 miliardi di euro a certificati di deposito.

Si evidenzia che nel corso dell'anno 2014 il valore nominale complessivo dei prestiti obbligazionari emessi e collocati ammonta a circa 0,5 miliardi di euro, così come quello dei prestiti rimborsati a scadenza ammonta a quasi 0,7 miliardi di euro.

La raccolta indiretta

La raccolta indiretta ha complessivamente registrato nell'arco dell'esercizio una crescita di circa 0,7 miliardi di euro, pari al 7,6% del saldo precedente, elevandosi a 10,5 miliardi di euro.

L'incremento è attribuibile sia alla raccolta da clientela ordinaria che, pari a circa 6,7 miliardi di euro, evidenzia una variazione positiva annua di 0,2 miliardi di euro (+3,1%) attribuibile all'andamento del comparto del risparmio gestito (+10,7%), parzialmente ridimensionata da quello del risparmio amministrato (-4%), sia alla raccolta da clientela istituzionale che con una crescita di circa 0,5 miliardi di euro ha raggiunto circa 3,8 miliardi di euro (+17%).

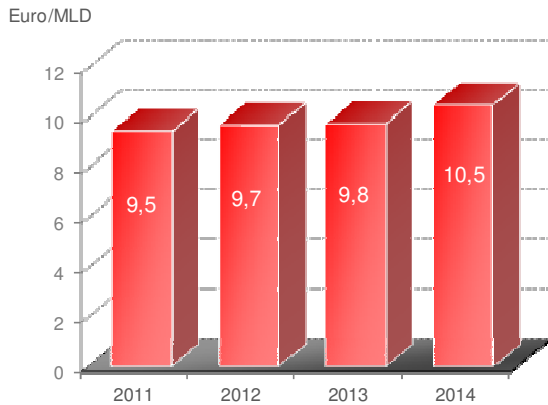
La tabella che segue offre il dettaglio delle voci in esame, evidenziando le variazioni effettuate alla fine dei dodici mesi analizzati.

Tabella n. 4 - RACCOLTA INDIRETTA

Importi in migliaia di euro	31.12.2014		31.12.2013		Variazioni	
	Incidenza %	Incidenza %	Valore	%		
Risparmio amministrato	3.268.205	31,1%	3.404.551	34,9%	-136.346	-4,0%
Risparmio gestito	3.485.975	33,1%	3.149.134	32,2%	336.841	10,7%
<i>di cui: Fondi comuni e Sicav</i>	<i>849.829</i>	<i>8,1%</i>	<i>741.757</i>	<i>7,6%</i>	<i>108.072</i>	<i>14,6%</i>
<i>Gestioni patrimoniali</i>	<i>406.952</i>	<i>3,9%</i>	<i>273.314</i>	<i>2,8%</i>	<i>133.638</i>	<i>48,9%</i>
<i>Bancassicurazione</i>	<i>2.229.194</i>	<i>21,2%</i>	<i>2.134.063</i>	<i>21,8%</i>	<i>95.131</i>	<i>4,5%</i>
Raccolta da clientela ordinaria	6.754.180	64,2%	6.553.685	67,1%	200.495	3,1%
Raccolta da clientela istituzionale	3.762.083	35,8%	3.215.333	32,9%	546.750	17,0%
Raccolta indiretta	10.516.263	100,0%	9.769.018	100,0%	747.245	7,6%

L'andamento della raccolta indiretta nel corso degli ultimi anni viene rappresentato dall'istogramma sottostante e corrisponde ad un tasso di crescita medio annuo composto del 3,6% a partire dal 2012.

Grafico n. 6 - ANDAMENTO RACCOLTA INDIRETTA NEGLI ULTIMI ANNI



Il grafico che segue rappresenta la composizione percentuale per comparto della raccolta indiretta da clientela ordinaria al 31 dicembre 2014, evidenziando rispetto al consuntivo dell'esercizio precedente l'inversione della quota maggioritaria a favore del comparto del risparmio gestito rispetto a quello del risparmio amministrato, mentre quello successivo si focalizza sulla ripartizione per componenti del risparmio gestito.

Grafico n. 7 - RIPARTIZIONE RACCOLTA INDIRETTA DA CLIENTELA ORDINARIA PER COMPARTO AL 31.12.2014

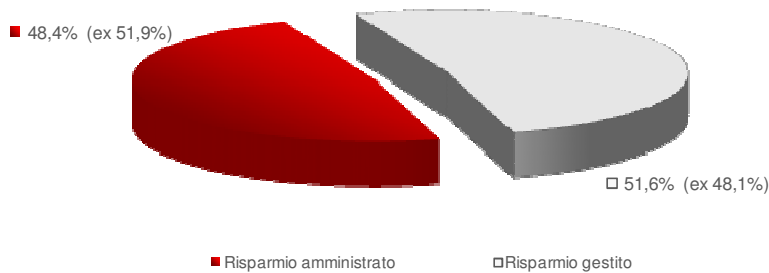
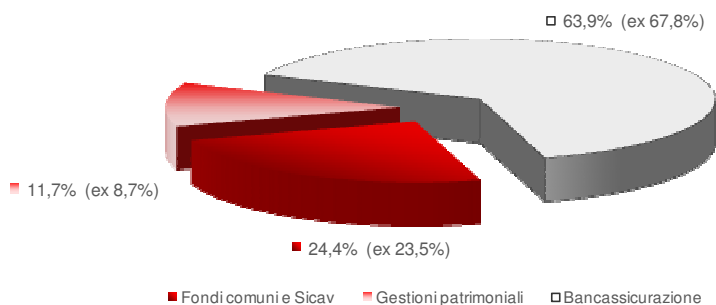


Grafico n. 8 - RIPARTIZIONE RACCOLTA INDIRETTA PER COMPONENTI RISPARMIO GESTITO AL 31.12.2014



Nell'ambito delle componenti dei Fondi Comuni, Sicav e Gestioni patrimoniali, si è registrato nel corso dell'esercizio un andamento moderatamente positivo per i mercati azionari ma con forti differenze geografiche, mentre per quanto riguarda le obbligazioni si è assistito ad un generalizzato calo dei rendimenti; in particolare i ritorni maggiormente positivi sono stati ottenuti dalle emissioni governative dei Paesi periferici. Nei portafogli gestiti obbligazionari sono state leggermente aumentate le scadenze delle obbligazioni statali di Italia e Spagna. Inoltre, è stata diminuita l'esposizione verso le emissioni societarie dal momento che il differenziale di rendimento rispetto a quelle governative si è portato su livelli eccessivamente bassi. Nei portafogli gestiti azionari il Banco ha mantenuto un buon grado di diversificazione, favorendo, sul piano geografico, l'Europa continentale e gli Stati Uniti, mentre del tutto marginale è stato l'investimento nei Paesi emergenti. A livello settoriale la preferenza è andata a quelli legati al ciclo congiunturale, in particolare industriali, automobilistici e tecnologici.

Si segnala che nel mese di novembre 2014 è stata costituita la Direzione Wealth Management che si compone dell'Ufficio Gestioni Patrimoniali (ex Direzione Finanza) e dell'Ufficio Retail Asset Management (di nuova costituzione) al fine di supportare la Direzione Generale nel governo aziendale per le aree di competenza, ricoprendo un ruolo propositivo e di coordinamento sulle tematiche e le attività di business connesse ai "Servizi di Investimento per la clientela". A far data dal 1° dicembre 2014, l'Ufficio Gestioni Patrimoniali cura altresì la gestione di 20 linee Gpm della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. in virtù di una delega gestionale acquisita nell'ambito di un più ampio Accordo di Servizio.

8.2 - LA GESTIONE DEL CREDITO: GLI IMPIEGHI ALLA CLIENTELA

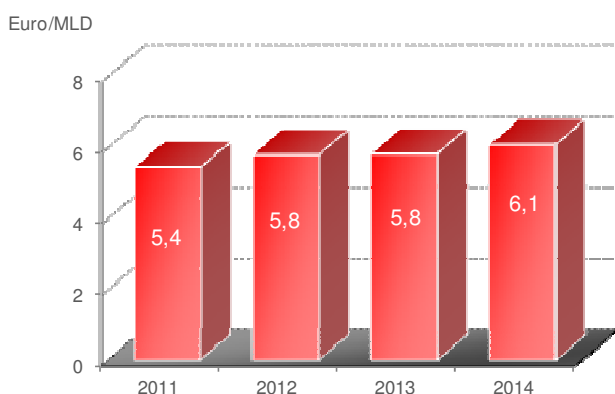
Il valore degli impieghi verso clientela ordinaria al 31 dicembre 2014 ha raggiunto circa 5,9 miliardi di euro, superando di 0,2 miliardi di euro il consuntivo dell'esercizio precedente (+3,2%).

Gli impieghi verso clientela istituzionale, rappresentati da operazioni di pronti contro termine, a fine esercizio ammontano a circa 0,2 miliardi di euro, con un incremento di circa 0,1 miliardi rispetto a fine 2013.

L'attività creditizia del Banco ha così determinato un valore complessivo degli impieghi netti verso la clientela di circa 6,1 miliardi di euro con una crescita nei dodici mesi considerati di circa 0,3 milioni di euro, corrispondente al 4,5%.

L'andamento degli impieghi verificatosi negli ultimi anni viene riportato dall'istogramma sottostante e corrisponde ad un tasso di crescita medio annuo composto del 3,7% a partire dal 2012.

Grafico n. 9 - DINAMICA IMPIEGHI ALLA CLIENTELA NEGLI ULTIMI ANNI



Gli scostamenti dei saldi nelle voci che compongono gli impieghi per forma tecnica vengono sintetizzati dalla tabella che segue mentre quella successiva evidenzia le variazioni registrate nell'esercizio in base alla suddivisione per tipologia della clientela.

Tabella n. 5 - CREDITI VERSO CLIENTELA

Importi in migliaia di euro	31.12.2014	Incidenza %	31.12.2013	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Conti correnti	1.489.863	24,5%	1.476.737	25,4%	13.126	0,9%
Pronti contro termine attivi			18		-18	-100,0%
Mutui e altri finanz. a m/l termine	3.547.272	58,4%	3.514.139	60,4%	33.133	0,9%
Altro	841.078	13,8%	705.896	12,2%	135.182	19,2%
Crediti verso clientela ordinaria	5.878.213	96,7%	5.696.790	98,0%	181.423	3,2%
Pronti contro termine attivi	198.361	3,3%	117.942	2,0%	80.419	68,2%
Crediti verso clientela istituzionale	198.361	3,3%	117.942	2,0%	80.419	68,2%
Crediti verso clientela	6.076.574	100,0%	5.814.732	100,0%	261.842	4,5%

Tabella n. 6 - RIPARTIZIONE CREDITI VERSO CLIENTELA PER TIPOLOGIA DI CLIENTELA

Importi in migliaia di euro	31.12.2014	Incidenza %	31.12.2013	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Famiglie	1.425.117	23,5%	1.460.168	25,1%	-35.051	-2,4%
Soc non finanz, artig. e altre fam. prod.	4.014.362	66,1%	3.842.826	66,1%	171.536	4,5%
Società finanziarie	622.423	10,2%	475.634	8,2%	146.789	30,9%
Istituzioni sociali private a altro ⁽¹⁾	14.673	0,2%	36.105	0,6%	-21.432	-59,4%
Crediti verso clientela	6.076.574	100,0%	5.814.732	100,0%	261.842	4,5%

⁽¹⁾ incluso le società finanziarie e non finanziarie resto del mondo

Si può notare, in particolare, il valore assoluto della categoria che raggruppa le società non finanziarie, gli artigiani e le altre famiglie produttive che, pari a circa 4,1 miliardi di euro, rappresenta una quota del 66,1% del totale.

Il grafico sotto riportato rappresenta la composizione percentuale degli impieghi alla fine del 2014 suddivisi per tipologia di clientela, mentre quello successivo si focalizza sulla composizione degli impieghi riferibili alla categoria delle società non finanziarie, degli artigiani e delle altre famiglie produttrici, in base al settore economico di appartenenza.

Grafico n. 10 - RIPARTIZIONE % CREDITI VERSO CLIENTELA AL 31.12.2014 PER TIPOLOGIA DI CLIENTELA

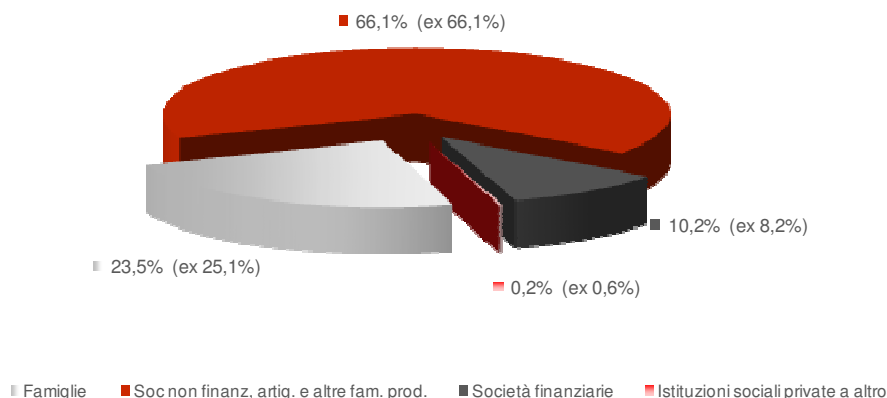
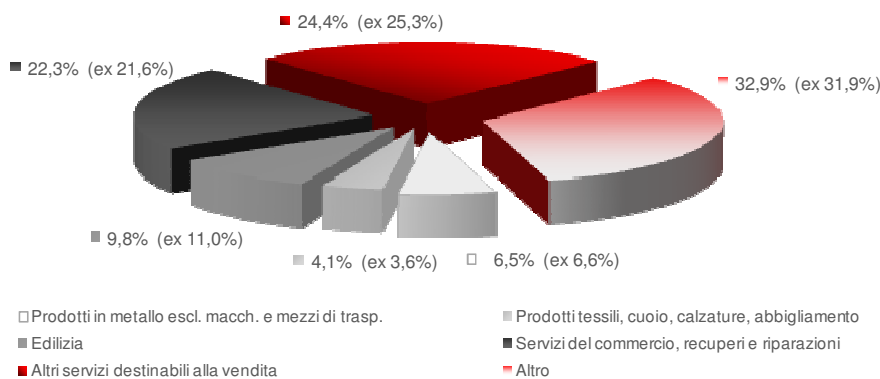


Grafico n. 11 - RIPARTIZIONE % CREDITI VERSO CLIENTELA AL 31.12.2014 RIFERIBILI ALLE SOCIETA' NON FINANZIARIE, ARTIGIANI E ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI



Da quanto sopra rappresentato, assumono notevole importanza gli impieghi alla clientela appartenenti al settore terziario in generale, con particolare evidenza degli altri servizi destinati alla vendita, di quelli del commercio, recuperi e riparazioni, e del settore dell'edilizia. Unitamente considerati, tali impieghi rappresentano una quota pari al 56,5% della categoria analizzata, corrispondente a circa 2,3 miliardi di euro.

Nell'ambito della distribuzione dei crediti lordi, inclusi quelli di firma, l'incidenza percentuale degli utilizzi riconducibile ai primi clienti alla fine dell'esercizio 2014 riflette un ancor più elevato grado di frazionamento del rischio, come si evince dalla tabella sottostante.

Tabella n. 7 - INDICI DI CONCENTRAZIONE DEL CREDITO SUI PRIMI CLIENTI

Numero clienti ⁽¹⁾	31.12.2014	31.12.2013
Primi 10	1,5%	1,7%
Primi 20	2,5%	2,7%
Primi 30	3,4%	3,5%
Primi 50	4,7%	4,9%

⁽¹⁾ al netto degli impieghi verso la controllata FIDES S.p.A. e Cassa di Compensazione e Garanzia S.p.A.

Si segnala che, secondo le normative di vigilanza vigenti, a fine 2014 sono state rilevate tre posizioni classificabili come “Grandi Rischi”, per un ammontare complessivo nominale (che include anche le garanzie rilasciate e gli impegni) di circa 2,5 miliardi di euro, che si riduce a circa 0,1 miliardi di euro in termini di ammontare complessivo ponderato. Si tratta di esposizioni verso le società del Gruppo, il Ministero del Tesoro e la Cassa di Compensazione e Garanzia S.p.A..

Il Banco è impegnato nel sempre più sistematico monitoraggio delle esposizioni e nell’applicazione di policy più puntuali a livello di svalutazioni analitiche che riflettono il perdurare del difficile contesto originato dalla prolungata negativa congiuntura economica.

L’ammontare complessivo dei crediti deteriorati netti del Banco al 31 dicembre 2014, compresi i valori riferibili alla ex controllata Banco Desio Lazio S.p.A. oggetto di fusione per incorporazione, costituiti da sofferenze, incagli, esposizioni scadute, nonché esposizioni ristrutturate, è risultato di 476,3 milioni di euro, al netto di rettifiche di valore per 342,4 milioni di euro. L’incremento rispetto ai valori di fine 2013 ammonta a 75 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2014 si rilevano, in particolare, sofferenze nette per 264,1 milioni di euro, partite incagliate nette per 173 milioni di euro, esposizioni scadute per 35,1 milioni di euro ed esposizioni ristrutturate per 4,1 milioni di euro.

La tabella che segue riepiloga gli indicatori lordi e netti relativi alla rischiosità dei crediti, evidenziando complessivamente valori in crescita rispetto a quelli di fine anno precedente.

Tabella n. 8 - INDICATORI SULLA RISCHIOSITA' DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

<i>Indici % sui crediti lordi</i>	31.12.2014	31.12.2013
Crediti verso clientela deteriorati lordi	10,83%	9,46%
<i>di cui:</i>		
- sofferenze lorde	6,88%	5,54%
- incagli lordi	3,37%	3,25%
- esposizioni scadute lorde	0,52%	0,64%
- esposizioni ristrutturate lorde	0,06%	0,03%

<i>Indici % sui crediti netti</i>	31.12.2014	31.12.2013
Crediti verso clientela deteriorati netti	6,64%	6,53%
<i>di cui:</i>		
- sofferenze nette	3,68%	3,49%
- incagli netti	2,41%	2,40%
- esposizioni scadute nette	0,49%	0,62%
- esposizioni ristrutturate nette	0,06%	0,03%

Vengono esposti di seguito i principali indicatori in merito alle coperture dei crediti deteriorati, considerando inoltre per le sofferenze in essere l'entità delle svalutazioni dirette apportate nel corso degli anni, e di quelle dei crediti in bonis, evidenziandosi complessivamente un aumento dei livelli di copertura rispetto ai dati del periodo di confronto.

Tabella n. 9 - INDICATORI SULLE COPERTURE DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

<i>% di Copertura crediti deteriorati e in bonis</i>	31.12.2014	31.12.2013
% Copertura sofferenze	49,19%	39,42%
% Copertura sofferenze al lordo delle cancellazioni	63,21%	59,99%
% Copertura totale crediti deteriorati	41,82%	33,55%
% Copertura crediti deteriorati al lordo delle cancellazioni	53,16%	48,94%
% Copertura crediti in bonis	0,60%	0,67%

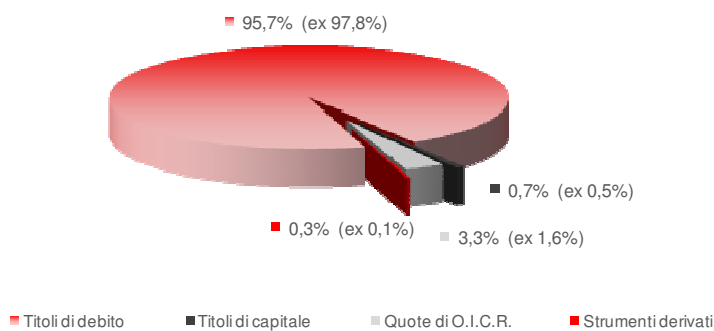
8.3 IL PORTAFOGLIO TITOLI E LA POSIZIONE INTERBANCARIA

Il portafoglio titoli

Al 31 dicembre 2014 le attività finanziarie complessive del Banco sono risultate di circa 1,4 miliardi di euro, con un decremento di circa 0,2 miliardi di euro rispetto al consuntivo di fine anno precedente (-15,4%) prevalentemente attribuibile all'avvenuta dismissione del portafoglio titoli detenuti fino alla scadenza (Held To Maturity), come precedentemente indicato al relativo paragrafo degli "Eventi societari di rilievo dell'esercizio".

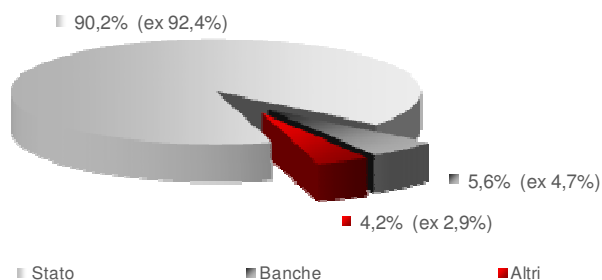
La composizione percentuale del portafoglio in base alla tipologia dei titoli viene rappresentata dal grafico sottostante che evidenzia come la quasi totalità (95,7%) dell'investimento complessivo sia in titoli di debito.

Grafico n. 12 - RIPARTIZIONE % ATTIVITA' FINANZIARIE AL 31.12.2014 PER TIPOLOGIA TITOLI



Con riferimento agli emittenti dei titoli, il Portafoglio complessivo alla fine dell'esercizio 2014 è costituito per il 90,2% da Titoli di Stato, per il 5,6% da titoli di emittenti bancari e per la quota rimanente da altri emittenti, come di seguito graficamente rappresentato.

Grafico n. 13 - RIPARTIZIONE % ATTIVITA' FINANZIARIE AL 31.12.2014 PER TIPOLOGIA EMITTENTI



Nel corso dell'anno 2014 i mercati obbligazionari, in un contesto caratterizzato da periodi di incertezza e volatilità derivanti essenzialmente da fattori geopolitici, hanno mantenuto un'intonazione decisamente positiva. Le attese degli interventi da parte della BCE, nonché le aspettative di calo di inflazione, hanno favorito i titoli governativi dell'Area Euro e in particolare quelli dei paesi periferici.

La riduzione dei rendimenti dei titoli di stato italiani è stata decisamente significativa: il rendimento del titolo a 2 anni è sceso dall'1,25% allo 0,53% mentre il rendimento del decennale dal 4,12% all'1,89%.

Esposizioni detenute nei titoli di debito sovrano

Con riferimento al documento n. 2011/266 pubblicato il 28 luglio 2011 dalla European Securities and Markets Authority (ESMA) riguardante l'informativa relativa al rischio sovrano da includere nelle Relazioni finanziarie annuali e semestrali redatte dalle società quotate che adottano i principi contabili internazionali IAS/IFRS, si dettagliano di seguito le posizioni riferite al 31.12.2014 tenendo presente che, secondo le indicazioni della predetta Autorità di vigilanza europea, per "debito sovrano" devono intendersi i titoli obbligazionari emessi dai Governi centrali e locali e dagli Enti governativi, nonché i prestiti agli stessi erogati.

Tabella n. 10 - TITOLI DI DEBITO SOVRANO: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLIO DI APPARTENENZA ED EMITTENTE

Importi in migliaia di euro		Italia	31.12.2014
Attività finanziarie disponibili per la vendita	Valore nominale	1.218.000	1.218.000
	Valore di bilancio	1.224.877	1.224.877
Titoli di debito sovrano	Valore nominale	1.218.000	1.218.000
	Valore di bilancio	1.224.877	1.224.877

Tabella n. 11 - TITOLI DI DEBITO SOVRANO: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLIO DI APPARTENENZA, EMITTENTE E DURATA RESIDUA

Importi in migliaia di euro		Italia	31.12.2014	
			Valore nominale	Valore di bilancio
Attività finanziarie disponibili per la vendita	sino a 1 anno	160.000	160.000	159.753
	da 1 a 3 anni	323.000	323.000	323.039
	da 3 a 5 anni	550.000	550.000	556.147
	oltre 5 anni	185.000	185.000	185.938
	Totale	1.218.000	1.218.000	1.224.877
Titoli di debito sovrano	sino a 1 anno	160.000	160.000	159.753
	da 1 a 3 anni	323.000	323.000	323.039
	da 3 a 5 anni	550.000	550.000	556.147
	oltre 5 anni	185.000	185.000	185.938
	Totale	1.218.000	1.218.000	1.224.877

La posizione interbancaria

La posizione interbancaria netta a fine esercizio è risultata a debito per circa 0,5 miliardi di euro, rispetto alla posizione, sempre debitoria, per circa 0,3 miliardi di euro di fine esercizio precedente.

Con riferimento all'attività di tesoreria, la posizione di liquidità in eccesso del Banco durante l'anno è stata principalmente allocata sul mercato dei pronti contro termine MMF (Money Market Facility).

8.4 - IL PATRIMONIO NETTO E L'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2014, incluso l'utile netto di periodo, si è elevato a complessivi 817,8 milioni di euro rispetto a 781,6 milioni di euro del consuntivo 2013.

Il patrimonio calcolato secondo la nuova normativa di vigilanza (rif. Circolare n. 285 e Circolare n. 286 di Banca d'Italia, Regolamento Europeo 575/2013), ora definito Fondi Propri, dopo il *pay out* del 30,33%, ammonta al 31 dicembre 2014 a 913 milioni di euro (CET1 + AT1 793,6 milioni di euro + T2 119,4 milioni di euro), mentre il dato al 31.12.2013 ricalcolato secondo la nuova normativa è risultato pari a 808,1 milioni di euro (l'ex Patrimonio di Vigilanza in base alla precedente normativa era pari a 809,8 milioni di euro).

Dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento (CRR) e nella direttiva (CRD IV) comunitari del 26/06/2013 che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3). Il Comitato di Basilea ha inteso migliorare la tenuta del sistema bancario perseguendo - fra gli altri - l'obiettivo di innalzare la qualità del patrimonio di vigilanza al fine di aumentare la capacità delle banche di assorbire le perdite. In particolare, le nuove disposizioni rafforzano l'importanza delle azioni ordinarie nella composizione dei fondi propri ed estendono e armonizzano la lista degli elementi da dedurre e degli aggiustamenti prudenziali.

I requisiti minimi di capitale richiesti dalla normativa vigente per il 2014 alle banche appartenenti a gruppi bancari, inclusa la riserva di conservazione del capitale pari allo 0,625%, sono pari al 5,125% di *Common Equity Tier 1*, all'6,125% di *Tier 1* e al 8,625% di *Total capital ratio*.

La riserva di conservazione del capitale, aggiuntiva ai requisiti minimi, ha l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito.

Al 31 dicembre 2014, il coefficiente patrimoniale *Common Equity Tier1*, costituito dal Capitale primario di classe 1 (CET1) rapportato alle attività di rischio ponderate è risultato pari al 13,7% (a fronte del 5,125% quale requisito minimo previsto dalla normativa). Il *Tier1*, costituito dal totale Capitale di classe 1 (T1) rapportato alle attività di rischio ponderate, è risultato pari al 13,8%, mentre il *Total capital ratio*, costituito dal totale Fondi Propri rapportato alle attività di rischio ponderate, è risultato pari al 15,8% (a fronte, rispettivamente, del 6,125% e dell'8,625% quali requisiti minimi). I coefficienti patrimoniali *Tier1* e *Total capital ratio* rideterminati al 31.12.2013 con la stima del fattore di sostegno non previsto dalla precedente normativa risultano pari rispettivamente al 14,7% e al 16,0%; tuttavia, la comparazione con quelli al 31.12.2014 non è completamente omogenea.

8.5 - IL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Per consentire una visione più coerente con l'andamento gestionale è stato predisposto un prospetto di Conto economico riclassificato rispetto allo Schema di bilancio, che costituisce la base di riferimento per i commenti specifici.

I criteri per la costruzione del prospetto vengono così riepilogati:

- esplicitazione di due aggregati di voci contabili, definiti "Proventi operativi" ed "Oneri operativi", il cui saldo algebrico determina il "Risultato della gestione operativa";
- suddivisione dell'Utile (Perdita) d'esercizio tra "Utile (Perdita) della gestione operativa al netto delle imposte" e "Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte";
- nei "Proventi operativi" viene ricompreso anche il saldo della voce 190 "Altri proventi/oneri di gestione", pur al netto dei recuperi di imposta per bolli su e/c e depositi titoli della clientela ed imposta sostitutiva su finanziamenti a m/l termine nonché degli ammortamenti delle spese per migliorie su beni di terzi, riclassificati rispettivamente a riduzione della voce 150b) "Altre spese amministrative" e ad incremento della voce 180 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" di cui all'aggregato "Oneri operativi";

- i dividendi percepiti dalle partecipazioni in società controllate vengono riclassificati dalla voce 70 "Dividendi e altri proventi simili" alla voce "Dividendi da partecipazioni in società controllate" successiva al "Risultato della gestione operativa";
- il saldo della voce 100a) "Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti" dei "Proventi operativi" viene riclassificato all'apposita voce "Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti" successiva al "Risultato della gestione operativa";
- gli accantonamenti relativi ad azioni revocatorie su crediti in contenzioso vengono riclassificati dalla voce 190 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" alla voce 130a) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti", voci entrambe successive al "Risultato della gestione operativa";
- gli accantonamenti e spese di natura straordinaria o "una tantum", nonché gli utili derivanti dalla cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono riclassificati alla voce "Accantonamenti straordinari a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti e spese / utili da cessione attività finanziarie detenute sino alla scadenza";
- l'effetto fiscale sull'Utile (Perdita) non ricorrente viene riclassificato dalla voce 260 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" alla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio da componenti non ricorrenti".

Come riportato dalla successiva tabella che espone il prospetto di Conto economico riclassificato, l'esercizio 2014 si è chiuso con un utile netto d'esercizio di 33 milioni di euro, in incremento di 23,4 milioni di euro rispetto al consuntivo dell'esercizio precedente

Tabella n. 12 - CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Voci <i>Importi in migliaia di euro</i>		31.12.2014	31.12.2013	Variazioni	
				Valore	%
10+20	Margine di interesse	159.858	155.595	4.263	2,7%
70	Dividendi e proventi simili	718	2.117	-1.399	-66,1%
40+50	Commissioni nette	98.467	94.445	4.022	4,3%
80+90+100	Risultato netto dell'attività di negoziazione, di copertura e di cessione/riacquisto crediti, att. e pass. finanz. e di att. e pass. finanz. e val. al <i>fair value</i>	50.277	41.465	8.812	21,3%
+110					
190	Altri proventi/oneri di gestione	9.855	11.517	-1.662	-14,4%
Proventi operativi		319.175	305.139	14.036	4,6%
150 a	Spese per il personale	-114.937	-113.440	-1.497	1,3%
150 b	Altre spese amministrative	-51.247	-50.494	-754	1,5%
170+180	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-8.277	-7.811	-466	6,0%
Oneri operativi		-174.461	-171.744	-2.717	1,6%
Risultato della gestione operativa		144.715	133.395	11.320	8,5%
	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti	-1.634	-1.229	-405	32,9%
130 a	Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	-125.758	-120.251	-5.507	4,6%
130 b	Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita		-574	574	-100,0%
130 d	Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	546	-1.552	2.098	-135,2%
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-2.283	-7.577	5.294	-69,9%
	Dividendi da partecipazioni in società controllate	2.457	2.846	-389	-13,7%
Utile (Perdita) della gestione operativa al lordo delle imposte		18.042	5.058	12.984	256,7%
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-8.546	-5.530	-3.015	54,5%
Utile (Perdita) della gestione operativa al netto delle imposte		9.496	-472	9.968	n.s.
210	Utile (perdite) delle partecipazioni	2.585	17.466	-14.881	-85,2%
240	Utile (perdite) da cessione di investimenti	217		217	
	Accantonamenti a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti e spese / utili da cessione attività finanziarie detenute sino alla scadenza	10.025	-16.183	26.208	n.s.
Utile (Perdita) non ricorrente al lordo delle imposte		12.827	1.283	11.544	899,9%
	Imposte sul reddito dell'esercizio da componenti non ricorrenti	-3.495	4.288	-7.783	n.s.
Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte		9.332	5.571	3.760	67,5%
280	Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	14.158	4.475	9.684	216,4%
290	Utile (Perdita) d'esercizio	32.986	9.574	23.412	244,5%

Al fine di agevolare la riconduzione del Conto economico riclassificato ai dati dello schema di bilancio, viene di seguito riportato per ciascun esercizio il prospetto di raccordo che evidenzia i numeri corrispondenti alle voci aggregate dello schema ed i saldi oggetto delle riclassifiche apportate.

Tabella n. 13 - RACCORDO TRA SCHEMA DI BILANCIO E CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO AL 31.12.2014

Voci	Da schema di bilancio	Riclassifiche							Prospetto riclassificato	
		31.12.2014	Recupero imposte	Dividendi da società controllate	Amm.to migliorie su beni di terzi	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti	Acc.ti fondi rischi e oneri / altri acc.ti e spese	Utili da cessione attività finanz. detenute sino alla scadenza		Imposte sul reddito
<i>Importi in migliaia di euro</i>										
10+20	Margine di interesse	159.858								159.858
70	Dividendi e proventi simili	3.174		-2.457						718
40+50	Commissioni nette	98.467								98.467
80+90+100+	Risultato netto dell'attività di negoziazione, di copertura e di cessione/riacquisto crediti, att. e pass. finanz. e di att. e pass. finanz. e val. al fair value	61.071				1.634		-12.428		50.277
110	Altri proventi/oneri di gestione	27.364	-20.017		2.509			0		9.855
	Proventi operativi	349.935	-20.017	-2.457	2.509	1.634	0	-12.428	0	319.175
150 a	Spese per il personale	-115.178						241		-114.937
150 b	Altre spese amministrative	-73.426	20.017					2.162		-51.247
170+180	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-5.768			-2.509					-8.277
	Oneri operativi	-194.372	20.017		-2.509			2.403	0	-174.461
	Risultato della gestione operativa	155.563	0	-2.457	0	1.634	2.403	-12.428	0	144.715
	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti					-1.634				-1.634
130 a	Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	-125.629						-129		-125.758
130 b	Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita	0								0
130 d	Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	546								546
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-2.413						129		-2.283
	Dividendi da partecipazioni in società controllate			2.457						2.457
	Utile (Perdita) della gestione operativa al lordo delle imposte	28.067	0	0	0	0	2.403	-12.428	0	18.042
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-12.041							3.495	-8.546
	Utile (Perdita) della gestione operativa al netto delle imposte	16.026	0	0	0	0	2.403	-12.428	3.495	9.496
210	Utili (perdite) delle partecipazioni	2.585								2.585
240	Utili (perdite) da cessione di investimenti	217								217
	Accantonamenti a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti e spese / utili da cessione attività finanziarie detenute sino alla scadenza						-2.403	12.428		10.025
	Utile (Perdita) non ricorrente al lordo delle imposte	2.801	0	0	0	0	-2.403	12.428	0	12.827
	Imposte sul reddito dell'esercizio da componenti non ricorrenti								-3.495	-3.495
	Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte	2.801	0	0	0	0	-2.403	12.428	-3.495	9.332
280	Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	14.158								14.158
290	Utile (Perdita) d'esercizio	32.986	0	0	0	0	0	0	0	32.986

Tabella n. 14 - RACCORDO TRA SCHEMA DI BILANCIO E CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO AL 31.12.2013

Voci	Da schema di bilancio	Riclassifiche							Prospetto riclassificato	
		31.12.2013	Recupero imposte	Dividendi da società controllate	Amm.to migliorie su beni di terzi	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti	Acc.ti fondi rischi e oneri / altri acc.ti e spese	Utili da cessione attività finanz. detenute sino alla scadenza		Imposte sul reddito
<i>Importi in migliaia di euro</i>										
10+20	Margine di interesse	155.595								155.595
70	Dividendi e proventi simili	4.963		-2.846						2.117
40+50	Commissioni nette	94.445								94.445
80+90+100+	Risultato netto dell'attività di negoziazione, di copertura e di cessione/riacquisto crediti, att. e pass. finanz. e di att. e pass. finanz. e val. al fair value	40.236				1.229				41.465
110		26.944	-17.583		2.156					11.517
190	Altri proventi/oneri di gestione	26.944	-17.583		2.156					11.517
	Proventi operativi	322.182	-17.583	-2.846	2.156	1.229	0	0	0	305.139
150 a	Spese per il personale	-129.623					16.183			-113.440
150 b	Altre spese amministrative	-68.076	17.583							-50.494
170+180	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-5.655			-2.156					-7.811
	Oneri operativi	-203.354	17.583		-2.156		16.183	0	0	-171.744
	Risultato della gestione operativa	118.828	0	-2.846	0	1.229	16.183	0	0	133.395
	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti					-1.229				-1.229
130 a	Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	-120.246					-5			-120.251
130 b	Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita	-574								-574
130 d	Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	-1.552								-1.552
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-7.582					5			-7.577
	Dividendi da partecipazioni in società controllate			2.846						2.846
	Utile (Perdita) della gestione operativa al lordo delle imposte	-11.125	0	0	0	0	16.183	0	0	5.058
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-1.242							-4.288	-5.530
	Utile (Perdita) della gestione operativa al netto delle imposte	-12.367	0	0	0	0	16.183	0	-4.288	-472
210	Utili (perdite) delle partecipazioni	17.466								17.466
240	Utili (perdite) da cessione di investimenti	0								0
	Accantonamenti a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti e spese / utili da cessione attività finanziarie detenute sino alla scadenza						-16.183			-16.183
	Utile (Perdita) non ricorrente al lordo delle imposte	17.466	0	0	0	0	-16.183	0	0	1.283
	Imposte sul reddito dell'esercizio da componenti non ricorrenti								4.288	4.288
	Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte	17.466	0	0	0	0	-16.183	0	4.288	5.571
280	Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	4.475								4.475
290	Utile (Perdita) d'esercizio	9.574	0	0	0	0	0	0	0	9.574

Sulla base di quanto sopra riportato, la composizione e l'andamento delle principali voci del Conto economico riclassificato vengono di seguito riassunti.

Proventi operativi

Le voci di ricavo caratteristiche della gestione operativa registrano un incremento del 4,6% rispetto all'esercizio precedente, elevandosi a 319,2 milioni di euro, con una crescita di 14 milioni di euro. Tale incremento è attribuibile per 8,8 milioni di euro al maggior contributo del *risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e cessione/riacquisto di crediti, attività e passività finanziarie valutate al fair value* (peraltro al netto del contributo di circa 12,4 milioni di euro al lordo delle imposte derivante dalla dismissione da parte della Capogruppo di tutti gli strumenti finanziari inseriti nel portafoglio HTM - *Held To Maturity*, riclassificato nell'Utile (Perdita) della gestione non ricorrente), per circa 4,3 milioni di euro al *margin di interesse* che, raggiungendo i 159,9 milioni di euro, ha registrato una crescita del 2,7% e per 4 milioni di euro all'aggregato delle commissioni nette (+4,3%). Sono risultati, viceversa, in flessione gli apporti della voce *dividendi e proventi simili* per 1,4 milioni di euro (dovuto al minor dividendo percepito dalla collegata Chiara Assicurazioni S.p.A.) e degli *altri proventi/oneri di gestione* per 1,7 milioni di euro.

Con l'ausilio della tabella che segue, che riporta la suddivisione delle *commissioni nette* per tipologia, si evidenzia come l'incremento sia prevalentemente attribuibile alle commissioni di collocamento dei titoli.

Tabella n. 15 - RIPARTIZIONE COMMISSIONI NETTE PER TIPOLOGIA SERVIZIO

Importi in migliaia di euro	31.12.2014	Incidenza %	31.12.2013	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Servizi di incasso e pagamento	14.780	15,0%	15.912	16,9%	-1.132	-7,1%
Collocamento di titoli	8.886	9,0%	5.979	6,3%	2.907	48,6%
Gestioni Patrimoniali e Ricev./ trasmis. ordini	11.053	11,2%	9.724	10,3%	1.329	13,7%
Distribuzione prodotti assicurativi	9.006	9,2%	9.188	9,7%	-182	-2,0%
Tenuta e gestione dei conti correnti	45.922	46,6%	46.334	49,1%	-412	-0,9%
Altre commissioni	8.820	9,0%	7.308	7,7%	1.512	20,7%
Commissioni nette	98.467	100,0%	94.445	100,0%	4.022	4,3%

Oneri operativi

L'aggregato degli *oneri operativi*, che include le *spese per il personale*, le *altre spese amministrative* e le *rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali*, evidenzia complessivamente un saldo in crescita di 2,7 milioni di euro, pari all'1,6% del saldo di fine esercizio precedente, raggiungendo circa 174,5 milioni di euro.

In particolare le variazioni registrate hanno interessato le *spese per il personale* per 1,5 milioni di euro (+1,3%) al netto di circa 0,2 milioni di euro relativi al rilascio dell'attualizzazione IAS sul Fondo solidarietà ed incentivo all'esodo per il Piano esuberi, riclassificato nell'Utile (Perdita) della gestione non ricorrente, le *altre spese amministrative* per 0,8 milioni di euro (+1,5%), al netto delle spese di consulenza correlate al progetto di acquisizione del controllo di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. pari a circa 2,2 milioni di euro e riclassificate nell'Utile (Perdita) della gestione non ricorrente, nonché le *rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali* per 0,5 milioni di euro (+6%).

Risultato della gestione operativa

Il *risultato della gestione operativa* alla fine dell'esercizio risulta, conseguentemente, pari a 144,7 milioni di euro che, rapportato a quello di circa 133,4 milioni di euro dell'anno precedente, registra una crescita di 11,3 milioni di euro, ossia dell'8,5%.

Utile (perdita) della gestione operativa al netto delle imposte

Il peso delle *rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti* pari a 125,8 milioni di euro, in incremento rispetto ai 120,3 milioni di euro dell'esercizio precedente, riflette il perdurare del difficile contesto economico di riferimento e la correlata adozione di policy sempre più stringenti in merito alla valutazione dei crediti.

L'*utile della gestione operativa al netto delle imposte*, considerate le *rettifiche di valore nette sui crediti*, ammonta al 31 dicembre 2014 a 9,5 milioni di euro e ricomprende altresì: (i) le *perdite da cessione o riacquisto di crediti* di 1,6 milioni di euro; (ii) il saldo positivo delle *rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie* di 0,5 milioni di euro; (iii) gli *accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri* di 2,3 milioni di euro; (iv) il contributo dei *dividendi da partecipazioni in società controllate* di 2,5 milioni di euro, nonché (v) le *imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente* di 8,6 milioni di euro.

Il saldo di fine esercizio precedente evidenziava, viceversa, una *perdita della gestione operativa al netto delle imposte* pari a 0,5 milioni di euro.

Utile (perdita) della gestione non ricorrente al netto delle imposte

Alla fine dell'esercizio l'*utile della gestione non ricorrente al netto delle imposte* è pari a 9,3 milioni di euro, rispetto a quello di 5,6 milioni dell'anno precedente.

Il risultato è determinato per 12,4 milioni di euro dal contributo al lordo delle imposte derivante dalla dismissione di tutti gli strumenti finanziari inseriti nel portafoglio HTM - *Held To Maturity*, alla parziale ripresa di valore da *impairment* della partecipazione nella controllata Credito Privato Commerciale S.A. in liquidazione per 2,2 milioni di euro, dalla ripresa di valore derivante dalla chiusura della procedura di liquidazione della ex controllata Brianfid-Lux S.A. per 0,4 milioni di euro e dall'impatto delle spese di consulenza correlate al progetto di acquisizione del controllo di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. pari a 2,2 milioni di euro. Si aggiungono, inoltre, l'impatto dell'attualizzazione IAS sul Fondo solidarietà ed incentivo all'esodo per il Piano esuberanti di circa 0,2 milioni di euro, l'utile per l'avvenuta cessione parziale dell'immobile di una ex filiale di 0,2 milioni di euro ed i relativi effetti imposte aventi un onere netto complessivo di circa 3,5 milioni di euro.

Il saldo di 5,6 milioni di euro dell'esercizio precedente era costituito: (i) dalla plusvalenza realizzata a titolo di aggiustamento prezzo sull'avvenuta cessione a fine 2012 della residua quota del 30% della ex collegata Chiara Vita S.p.A., pari a 7,2 milioni di euro; (ii) dalla plusvalenza realizzata sulla cessione della quota di controllo di Chiara Assicurazioni S.p.A. pari a 4,6 milioni di euro; (iii) dall'impatto degli oneri una tantum del complesso degli interventi sulle risorse in attuazione del Piano industriale del Gruppo 2013-2015 pari a 16,2 milioni di euro, nonché (iv) dal contributo delle imposte per complessivi 4,3 milioni di euro sugli stessi oneri una tantum e plusvalenze indicate.

Utile (perdita) delle attività non ricorrenti in via di dismissione al netto delle imposte

Ai sensi del Principio contabile internazionale IFRS 5, al 31 dicembre 2014, la voce "*Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte*" raggruppa i valori riclassificati dalle altre voci di conto economico per quanto attiene ai n. 32 sportelli dell'Area Toscana e Area Lazio rientranti nel perimetro di conferimento del ramo di azienda da parte del Banco alla controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. ed ammonta a 14,2 milioni di euro. Con riferimento al saldo dell'esercizio precedente, pari a 4,5 milioni di euro, la medesima voce raggruppa i valori riclassificati per quanto attiene ai soli sportelli dell'Area Toscana, in quanto quelli dell'Area Lazio erano a suo tempo ricompresi nell'ex controllata Banco Desio Lazio S.p.A., la cui fusione per incorporazione nel Banco è avvenuta a far data dal 1° ottobre 2014.

Utile d'esercizio

La somma dell'utile della gestione operativa e dell'utile non ricorrente, entrambi al netto delle imposte, nonché dell'utile netto delle attività non correnti in via di dismissione, determina l'*utile d'esercizio* 2014 pari a 33 milioni di euro, in incremento di 23,4 milioni di euro rispetto a quello dell'esercizio precedente, pari a 9,6 milioni di euro.

9 - ALTRE INFORMAZIONI

9.1 - PARTECIPAZIONI IN BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.P.A. DETENUTE DAI COMPONENTI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO, DAL DIRETTORE GENERALE E DAL VICE DIRETTORE GENERALE IN CARICA ALLA FINE DELL'ESERCIZIO

Nome e Cognome	Carica ricoperta in Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	Titolo / Modalità di possesso	Azioni ordinarie al 31.12.2013		Azioni risparmio al 31.12.2013		Azioni ordinarie acquistate		Azioni risparmio acquistate		Azioni ordinarie vendute		Azioni risparmio vendute		Azioni ordinarie al 31.12.2014		Azioni risparmio al 31.12.2014		
				%		%		%		%		%		%		%		%	
Agostino Gavazzi	Presidente	Proprietà	78.244	0,067	0	0,000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	78.244	0,067	0	0,000
		Nuda Proprietà	5.500	0,005	0	0,000	0	0	0	0	0	0	0	0	5.500	0,005	0	0,000	
		Intestate al coniuge	2.900	0,002	0	0,000	0	0	0	0	0	0	0	0	2.900	0,002	0	0,000	
Stefano Lado *	Vice Presidente	Proprietà	2.122.656	1,814	196.000	1,485	0	0	0	0	0	0	0	0	2.122.656	1,814	196.000	1,485	
		Intestate al coniuge	6.500	0,006	0	0,000	0	0	0	0	0	0	0	0	6.500	0,006	0	0,000	
		Proprietà tramite Vega Finanziaria SpA	6.885.730	5,885	571.522	4,329	0	0	0	0	0	0	0	0	6.885.730	5,885	571.522	4,329	
Tommaso Cartone	Amministratore Delegato		0	0,000	0	0,000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,000	0	0,000	
Sandro Appetiti **	Consigliere		0	0,000	0	0,000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,000	0	0,000	
Graziella Bologna **	Consigliere		0	0,000	0	0,000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,000	0	0,000	
Fier Antonio Cutellè	Consigliere (cessato dalla carica il 29 aprile 2014)		0	0,000	139.000	1,053	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,000	139.000	1,053	
Cristina Finocchi Mahne	Consigliere		0	0,000	0	0,000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,000	0	0,000	
Egidio Gavazzi	Consigliere	Proprietà	15.000	0,013	0	0,000	0	0	0	0	0	0	0	0	15.000	0,013	0	0,000	
Luigi Gavazzi	Consigliere (cessato dalla carica il 29 aprile 2014)	Proprietà	84.340	0,072	0	0,000	0	0	0	0	0	0	0	0	84.340	0,072	0	0,000	
		Nuda Proprietà	5.500	0,005	0	0,000	0	0	0	0	0	0	0	0	5.500	0,005	0	0,000	
Paolo Gavazzi	Consigliere	Proprietà	750.453	0,641	15.004	0,114	0	0	90.000	0	0	0	0	660.453	0,564	15.004	0,114		
Tito Gavazzi **	Consigliere		0	0,000	0	0,000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,000	0	0,000	
Gerolamo Pellicano'	Consigliere		0	0,000	0	0,000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,000	0	0,000	
Guido Pozzoli	Consigliere (cessato dalla carica il 29 aprile 2014)	Proprietà	37.000	0,032	0	0,000	0	0	0	0	0	0	0	0	37.000	0,032	0	0,000	
		Intestate al coniuge	12.500	0,011	0	0,000	0	0	0	0	0	0	0	0	12.500	0,011	0	0,000	
		Usufrutto	50.000	0,043	3.000	0,023	0	0	0	0	0	0	0	0	50.000	0,043	3.000	0,023	
Lorenzo Rigodanza	Consigliere (cessato dalla carica il 29 aprile 2014)		0	0,000	0	0,000	0	0	0	0	0	0	0	0	0,000	0	0,000		
Cigliola Zecchi Balsamo **	Consigliere		0	0,000	0	0,000	0	0	0	0	0	0	0	0	0,000	0	0,000		
Luciano Colombini	Direttore Generale		0	0,000	0	0,000	0	0	0	0	0	0	0	0	0,000	0	0,000		
Eugenio Mascheroni	Presidente Collegio Sindacale		0	0,000	0	0,000	0	0	0	0	0	0	0	0	0,000	0	0,000		
Rodolfo Anghileri	Sindaco Effettivo		0	0,000	20.000	0,151	0	0	0	0	0	0	0	0	0,000	20.000	0,151		
Marco Razza	Sindaco Effettivo (cessato dalla carica il 29 aprile 2014)		0	0,000	0	0,000	0	0	0	0	0	0	0	0	0,000	0	0,000		
Giulia Pusterla **	Sindaco Effettivo		0	0,000	0	0,000	0	0	0	0	0	0	0	0	0,000	0	0,000		
Giovanni Cucchiani	Sindaco Supplente	Proprietà	14.240	0,012	1.000	0,008	0	0	0	0	0	0	0	14.240	0,012	1.000	0,008		
		Intestate al coniuge	3.200	0,003	0	0,000	3.600	0	0	0	0	0	0	6.800	0,006	0	0,000		
Clemente Domenici	Sindaco Supplente (cessato dalla carica il 29 aprile 2014)	Proprietà	1.000	0,001	0	0,000	0	0	0	0	0	0	0	1.000	0,001	0	0,000		
Elena Negonda **	Sindaco Supplente		0	0,000	0	0,000	0	0	0	0	0	0	0	0	0,000	0	0,000		
Paolo Pasqui **	Sindaco Supplente		0	0,000	0	0,000	0	0	0	0	0	0	0	0	0,000	0	0,000		
Carlo Mascheroni	Sindaco Supplente (cessato dalla carica il 29 aprile 2014)		0	0,000	0	0,000	0	0	0	0	0	0	0	0	0,000	0	0,000		
Ippolito Fabris	Vice Direttore Affari Generali (nominato dal CdA dal 17 marzo 2014)		0	0,000	0	0,000	0	0	0	0	0	0	0	0	0,000	0	0,000		

* L'Avv. Stefano Lado risulta titolare di procura generale rilasciata al fratello sig. Luigi Lado in forza della quale detiene una percentuale pari allo 0,227% di azioni ordinarie del Banco nonché il controllo della Vega Finanziaria SpA.
 ** Nominati dall'Assemblea Ordinaria del 29 aprile 2014. Si precisa che per gli Esponenti cessati dalla carica in data 29 aprile 2014 il n. delle azioni è aggiornato a tale data.

9.2 - PARTECIPAZIONI IN SOCIETA' CONTROLLATE DETENUTE DAI COMPONENTI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO, DAL DIRETTORE GENERALE E DAL VICE DIRETTORE GENERALE IN CARICA ALLA FINE DELL'ESERCIZIO

Al 31 dicembre 2014 non risultano in essere partecipazioni in società controllate detenute dai componenti degli Organi di amministrazione e di controllo, dal Direttore Generale e dal Vice Direttore Generale in carica alla fine dell'esercizio, né interessate a movimentazione nel corso del periodo.

9.3 - AZIONI PROPRIE

Al 31 dicembre 2014, così come alla fine dell'esercizio precedente, il Banco non deteneva azioni proprie né azioni della controllante Brianza Unione di Luigi Gavazzi & C. S.a.p.A. e non ha altresì effettuato alcuna negoziazione in corso d'anno sulle stesse, nemmeno per interposta persona o società fiduciaria.

9.4 - RAPPORTI DI BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.P.A. CON LA SOCIETÀ CONTROLLANTE E CON LE SOCIETÀ CONTROLLATE O SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE

Di seguito vengono evidenziati in sintesi, con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio, i valori patrimoniali ed economici sottostanti ai rapporti intercorsi tra il Banco e la società controllante, le società controllate o sottoposte ad influenza notevole, distinti per controparte e per natura.

Tabella n. 15 - RAPPORTI CON SOCIETÀ CONTROLLANTE, SOCIETÀ CONTROLLATE O SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE AL 31.12.2014

<i>Importi in migliaia di euro</i>	Attività	Passività	Garanzie / impegni	Proventi	Oneri
Società Controllante					
Brianza Unione di Luigi Gavazzi & C. S.a.p.A.	0	927	0	7	7
Società controllate					
Banca Popolare di Spoleto S.p.A.	148.133	129	0	392	0
Brianfid-Lux S.A. in liquidazione	0	0	0	0	0
Credito Privato Commerciale S.A. in liquidazione	0	7.590	0	1	0
Rovere Société de Gestion S.A.	0	0	0	0	0
FIDES S.p.A.	422.573	2.009	0	16.536	26
Società sottoposte ad influenza notevole					
Chiara Assicurazioni S.p.A.	0	1.279	5	605	375
Istifid S.p.A.	2.109	0	0	6	90
Rapporti per società	572.815	11.934	5	17.547	498
Suddivisione dei rapporti per tipologia					
Finanziaria	572.549	11.934	0	17.035	411
Commerciale	158	0	5	109	0
Locazione / gestione cespiti	0	0	0	0	0
Fornitura servizi	108	0	0	203	87
Altri	0	0	0	200	0
Rapporti per tipologia	572.815	11.934	5	17.547	498

Si segnala che tutti i rapporti evidenziati nella presente tabella sono stati regolati, ove sia stato possibile effettuare un raffronto, applicando le condizioni ed i tassi mediamente espressi dal mercato.

Ai sensi dell'art. 37 comma 2 del Regolamento Consob Mercati (Del. 16191 del 29 ottobre 2007), si precisa che Brianza Unione di Luigi Gavazzi & C. S.a.p.A., società controllante del Banco, per espressa previsione statutaria non esercita attività di direzione e coordinamento sul Banco stesso e sulle sue controllate, né in base alla normativa bancaria, né in base alla normativa civilistica. Per maggiori dettagli sulla struttura del Gruppo ai fini dell'esercizio delle attività di direzione e coordinamento, si rimanda al paragrafo 2.3 della Relazione annuale sul Governo Societario resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet del Gruppo contestualmente alla presente Relazione.

9.5 - IL RATING

In data 19 dicembre 2014 l'Agenzia internazionale Fitch Ratings, nell'ambito dell'azione di rating per la risoluzione del Rating Watch Negative (RWN), ha attribuito i seguenti nuovi ratings della Capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A.:

- Long term IDR "BBB" Outlook Stabile (ex "BBB+" *Outlook* Negativo)
- Short term IDR "F3" (ex "F2")
- Viability Rating "bbb" (ex "bbb+")

e ha lasciato invariato i seguenti altri ratings:

- Support Rating: "4"
- Support Rating Floor: "B+"

L'azione di rating si è ricollegata all'acquisizione della Banca Popolare di Spoleto S.p.A. (BPS) entrata nel perimetro di consolidamento del Gruppo a partire dal 1° agosto 2014, al termine del periodo di Amministrazione Straordinaria, durato 19 mesi, che ha comportato un innalzamento dell'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti lordi di BPS, peraltro accompagnato da un consistente incremento dei coefficienti di copertura.

L'Agenzia di Rating riconosce i potenziali impatti strategici positivi dell'operazione in virtù della diminuzione della concentrazione geografica della rete distributiva del Gruppo, dell'immutata propensione al rischio (la clientela di BPS è simile a quella della Capogruppo), dei benefici derivanti dalle sinergie di costo, dalle opportunità di *cross selling* e dalle politiche commerciali che potranno accrescere la redditività attesa nel medio-lungo termine. L'acquisizione, inoltre, influenza in misura marginale il livello dei ratio patrimoniali del Gruppo, che restano più che adeguati.

I fattori sopra indicati hanno inciso positivamente sull'*Outlook* del Gruppo che passa da Negativo a Stabile.

9.7 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE E/O SOGGETTI COLLEGATI

Per una descrizione più dettagliata delle procedure che regolano le operazioni con Parti correlate (ai sensi dell'art. 2391-bis c.c.) e/o con Soggetti collegati (ai sensi dell'art. 53 del TUB) si rimanda al paragrafo 5 della Relazione annuale sul Governo Societario, resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet del Gruppo contestualmente alla presente Relazione.

Il dettaglio delle operazioni con Parti correlate approvate dal Consiglio di Amministrazione nel corso del 2014 è riportato nella Parte H della Nota Integrativa.

9.8 - INFORMAZIONI SUI PIANI DI INCENTIVAZIONE

Con riferimento al Piano di Stock Grant per il triennio 2011-2012-2013 si segnala che non è scattata l'assegnazione gratuita di azioni ordinarie del Banco a favore del Management del Gruppo. Restano da verificare le condizioni per l'attribuzione delle azioni relativamente al 3° ed ultimo ciclo di assegnazione legato al periodo di performance 2013-2015. Il sistema incentivante nel cui ambito operava detto Piano è stato oggetto di rivisitazione complessiva approvata con delibera consiliare del 19 dicembre 2013. Si rinvia alla Parte I della Nota integrativa del bilancio consolidato.

9.9 - RELAZIONE SULL'ADESIONE AL CODICE DI AUTODISCIPLINA DELLE SOCIETÀ QUOTATE

Le informazioni sull'adesione al Codice di Autodisciplina delle società quotate sono contenute nella Relazione annuale sul Governo Societario prevista dall'art. 123-bis del TUF, resa disponibile sul sito internet del Gruppo contestualmente alla presente Relazione, alla quale si fa rimando.

9.10 - ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Il Banco, nell'ambito della propria funzione in qualità di Capogruppo, come descritta nel precedente paragrafo 7.1 "I livelli di controllo nella funzione di direzione e coordinamento", si pone in un'ottica di sviluppo finalizzato al supporto ed al coordinamento delle società appartenenti al Gruppo, nonché di ricerca / investimento nelle soluzioni operative volte, in particolare, al continuo miglioramento relazionale del Gruppo con la propria clientela.

9.11 - OPZIONE DI DEROGA ALL'OBBLIGO DI REDAZIONE DEI DOCUMENTI INFORMATIVI DA PREDISPORRE IN OCCASIONE DI OPERAZIONI STRAORDINARIE AI SENSI DELLA NORMATIVA CONSOB

Ai sensi dell'art. 3 della Delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012, il Banco ha stabilito di aderire al regime di "opt-out" previsto dagli artt. 70, comma 8, e 71, comma 1-bis, del Regolamento Consob n. 11971/99, avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi previsti dall'Allegato 3B del predetto Regolamento Consob in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

10 - EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE E PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

L'andamento della gestione dei primi mesi dell'anno corrente conferma le stime reddituali per l'esercizio 2015 delineate dal Piano Industriale per il triennio 2015 -2017, che prevedono il raggiungimento a fine anno di risultati dell'operatività ordinaria sostanzialmente in linea con quelli consuntivati nell'esercizio appena conclusosi.

Con riferimento ai principali rischi e incertezze, si precisa che la presente Relazione e, più in generale, il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014 sono stati predisposti nella prospettiva della continuità aziendale, non essendovi ragioni per ritenere plausibile il contrario in un futuro prevedibile. La struttura patrimoniale e finanziaria, nonché l'andamento operativo aziendale costituiscono assolute conferme in tal senso.

Nel capitolo sullo scenario di riferimento macroeconomico sono stati descritti l'andamento dell'economia mondiale e dei mercati finanziari dal quale sono desumibili i rischi connessi, mentre i controlli sulla gestione aziendale delle varie tipologie di rischio sono dettagliatamente illustrate nella Parte E della Nota Integrativa – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Inoltre, note illustrative sui livelli di controllo nella funzione di direzione e coordinamento nonché sul sistema dei controlli interni trovano spazio nei relativi paragrafi della presente Relazione con rimandi, per informazioni di dettaglio, alla Relazione annuale sul Governo Societario resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet del Gruppo contestualmente al presente documento.

11 - PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO E DI DESTINAZIONE DELL'UTILE NETTO

Signori Azionisti,

sottoponiamo dunque alla Vostra approvazione il Bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2014, che si chiude con un Utile netto d'esercizio di Euro 32.986.004,82 come da prospetto di Conto economico.

Tenuto conto anche di quanto previsto dall'art. 31 dello statuto sociale, si propone la seguente destinazione dell'Utile netto:

- 10% da assegnare alla riserva legale	Euro	3.298.600,00
- 10% da assegnare alla riserva statutaria	Euro	3.298.600,00
- ai soci:		
Euro 0,0753 per ciascuna delle n. 117.000.000 azioni ordinarie	Euro	8.810.100,00
Euro 0,0904 per ciascuna delle n. 13.202.000 azioni di risparmio	Euro	1.193.460,80
- ulteriore assegnazione alla riserva statutaria	Euro	16.385.244,02
Totale Utile netto	Euro	32.986.004,82

Desio, 19 marzo 2015

Il Consiglio di Amministrazione

Relazione del Collegio Sindacale

BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.p.A.

Sede legale via Rovagnati,1 – 20832 Desio (MB)
Codice Fiscale n. 01181770155
Iscritta nel Registro delle Imprese di Monza e Brianza
Capitale Sociale Euro 67.705.040,00 i.v.
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
e al Fondo Nazionale di Garanzia
Iscritta all'Albo delle Banche al Cod. ABI n. 3440/5
Capogruppo del Gruppo Bancario Banco di Desio e della Brianza
Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 3440/5

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI
DEL BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.P.A.**

(ART. 153 D.Lgs 24 FEBBRAIO 1998 N. 58 E ART. 2429 , c. 3 C.C.)

ESERCIZIO CHIUSO IL 31/12/2014

Signori Azionisti,

in conformità all'art. 153 D.Lgs n. 58 del 24/2/1998 (di seguito anche "T.U.F.") e dell'art. 2429, co. 3 C.C., Vi presentiamo la seguente Relazione per riferirVi in ordine all'attività di vigilanza e controllo svolta nel corso dell'esercizio 2014, conclusosi con il Bilancio al 31/12/2014 che Vi viene presentato corredato dalla Relazione sulla Gestione e dai documenti d'informazione nei quali sono adeguatamente illustrati l'andamento del Banco e delle sue Controllate, con i dati patrimoniali ed economici e i risultati conseguiti.

Per quanto attiene al controllo sulla contabilità e sul Bilancio Vi ricordiamo che il compito è stato svolto dalla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. ("Deloitte"), il cui incarico di revisione legale, per gli esercizi 2012-2020, è stato conferito, su nostra proposta, dall'Assemblea ordinaria del 26 aprile 2012.

La Società di Revisione ha rilasciato in data 27/03/2015 il proprio giudizio positivo sul Bilancio al 31/12/2014 e non ha formulato rilievi, eccezioni o richiami d' informativa.

Il Bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2014 è redatto in conformità agli International Financial Reporting Stantards (IFRS) e agli International Accounting Standards (IAS) con

L'osservanza dei principi generali di redazione segnalati in nota integrativa; in particolare, gli schemi di bilancio e di nota integrativa sono stati predisposti e redatti in osservanza delle regole di compilazione pubblicate da Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Vi segnaliamo che ai sensi dell'art. 2426, n. 5, c.c. non si registrano nell'attivo dello stato patrimoniale costi di impianto, di ampliamento, di ricerca, di sviluppo e di pubblicità.

Sempre ai sensi dell'art. 2426, n. 6, c.c., esperiti i dovuti controlli, avevamo espresso il nostro consenso all'iscrizione alla voce 120 nell'attivo dello stato patrimoniale di avviamenti per € 1.728.505 che si riferiscono in particolare agli acquisti, a suo tempo effettuati, di n. 5 sportelli del Banco Ambroveneto.

La Relazione sulla Gestione commenta ed illustra in modo adeguato l'andamento nell'esercizio e fornisce indicazioni sulla evoluzione prospettica della gestione. La stessa Relazione adempie tra l'altro all'informativa prescritta dall'art. 123-bis del T.U.F. in tema di assetti proprietari, con pertinente rimando alla connessa Relazione annuale sul Governo Societario anch'essa approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 19 marzo 2015.

Vi confermiamo che nel corso dell'esercizio abbiamo svolto la nostra attività di vigilanza in conformità alla legge.

Nello svolgimento dell'attività di vigilanza e controllo abbiamo avuto incontri con l'Alta Direzione, con le Funzioni di controllo interno (Compliance, Antiriciclaggio, Risk Management, Dirigente Preposto, Revisione Interna), con la Deloitte, con i Responsabili di diversi servizi della Società, nonché con il Comitato Controllo e Rischi, con il Comitato Operazioni con Parti Correlate e con il Comitato Nomine e Remunerazione. Ai citati Comitati abbiamo partecipato collegialmente ampliando la presenza prevista dai regolamenti. Tali incontri, nonché l'esame dei flussi informativi predisposti dalle funzioni ci hanno consentito di acquisire, nei diversi settori, informazioni necessarie ed utili in ordine all'organizzazione, al sistema dei controlli interni e di gestione dei

rischi e al sistema amministrativo contabile, al fine di valutarne l'adeguatezza alle esigenze aziendali, nonché l'affidabilità operativa. Gli incontri avuti con le suddette funzioni di controllo interno hanno in particolare consentito al Collegio di ricevere adeguate informazioni sul sistema dei controlli interni e della gestione dei rischi.

Vi segnaliamo che, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 13 marzo 2014, l'Ufficio Compliance e l'Ufficio Antiriciclaggio sono stati scorporati dalla Direzione Risk Management e Compliance e posti anch'essi a diretto riporto al Consiglio di Amministrazione.

Abbiamo effettuato riunioni e verifiche su temi generali e specifici oggetto di vigilanza e controllo nonché verifiche presso le dipendenze.

Abbiamo potuto accertare, attraverso la partecipazione a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, che gli organi delegati hanno riferito al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sulle operazioni compiute, in funzione dei poteri attribuiti, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione.

Attraverso la predetta partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e l'esame dei verbali delle medesime riunioni abbiamo ottenuto adeguate informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dalla Società. In merito a tali operazioni, possiamo affermare, anche sulla base delle informazioni assunte, che le stesse sono state compiute in conformità alla legge ed allo statuto e sempre nell'interesse della Società e che non sono apparse manifestamente imprudenti o azzardate, in conflitto d'interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea e dal Consiglio o comunque tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

I contatti con il Dirigente Preposto¹ e la Direzione Amministrativa hanno consentito un riscontro in merito al rispetto delle Policy e delle procedure di controllo relative al sistema amministrativo e contabile, che si conferma adeguato ed efficace.

Il sostanziale e continuo collegamento con le Direzioni della Società, che ringraziamo per la collaborazione prestata, ha consentito di seguire ogni attività di vigilanza svolta all'interno del Gruppo.

Avuto riguardo alle modalità con le quali abbiamo svolto la nostra attività istituzionale, Vi informiamo e Vi diamo atto:

- di aver partecipato a n.2 Assemblee rispettivamente dei titolari di azioni ordinarie e di risparmio, a n. 15 riunioni del Consiglio di Amministrazione e a n. 13 riunioni del Comitato Esecutivo, tenutesi nel corso dell'esercizio e di aver avuto dagli Amministratori e dall'Alta Direzione tempestive ed idonee informazioni sull'attività svolta;
- di aver eseguito n. 72 verifiche collegiali ed individuali presso la sede sociale di cui n. 14 come Organismo di Vigilanza 231 e n. 10 presso le dipendenze per un riscontro dell'adeguata applicazione dei sistemi operativi e di controllo;
- di aver partecipato alle n. 14 riunioni del Comitato Controllo e Rischi, n. 7 del Comitato Nomine e Remunerazione e n. 7 del Comitato Operazioni con Parti Correlate;
- di aver acquisito gli elementi di conoscenza necessari per svolgere l'attività di controllo, per gli aspetti di propria competenza, sul grado di adeguatezza della struttura organizzativa della Società, anche per quanto riguarda i collegamenti con le Società controllate, mediante indagini dirette, raccolta di informazioni dai responsabili delle Funzioni interessate, scambi di dati e informazioni con la Società di Revisione;

¹ Si precisa che in un'ottica di rafforzamento delle funzioni di controllo, il Consiglio di Amministrazione, in data 25 settembre 2014, ha deliberato l'istituzione dell'Ufficio Bilancio e Controlli Contabili L.262 posto in Staff al Dirigente Preposto.

- di aver vigilato sull'osservanza delle prescrizioni della Banca d'Italia e della Consob;
- di aver vigilato sull'applicazione delle norme Antiriciclaggio;
- di aver vigilato sul funzionamento dei sistemi di controllo interno e amministrativo-contabile al fine di valutarne l'adeguatezza alle esigenze gestionali nonché l'affidabilità di quest'ultimo nella rappresentazione dei fatti di gestione, mediante indagini dirette sui documenti aziendali, ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive Funzioni, analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione.
- di aver vigilato sui controlli della Capogruppo sulle Società Controllate sia mediante la presenza di componenti del Collegio Sindacale della Capogruppo nei Collegi Sindacali delle partecipate, in ossequio alla comunicazione Consob DAC/RM/97001574 del 20/2/1997 e successivi aggiornamenti, sia mediante riunioni collegiali tra il Collegio Sindacale della Capogruppo ed i diversi Collegi Sindacali delle Società Controllate.

Possiamo pertanto confermarVi l'adeguatezza:

- del Sistema di Governance e del correlato Sistema dei Controlli Interni e Gestione dei rischi i cui fondamenti sono delineati nell'ambito della predetta Relazione annuale sul Governo Societario ai sensi dell'art. 123-bis del T.U.F.;
- del Processo Interno di Adeguatezza Patrimoniale (ICAAP), la cui elaborazione ed aggiornamento è oggetto di verifica in adempimento alle specifiche disposizioni di Vigilanza;
- dei presidi organizzativi e di controllo in linea con le disposizioni di legge e la normativa di Vigilanza in materia di Antiriciclaggio;
- del Regolamento Flussi informativi inerenti gli Organi sociali e le funzioni di controllo interno e annesso Documento di Coordinamento dei Controlli redatti in conformità alle Disposizioni di Vigilanza in materia di Governo Societario e rispettivamente in materia di Sistema dei Controlli Interni, Sistemi Informativi e Continuità Operativa;

- delle attività di controllo svolte dalle preposte funzioni e, in particolare, dal Dirigente Preposto, dalla Direzione Revisione Interna, dalla Direzione Risk Management, dall'Ufficio Compliance e dall'Ufficio Antiriciclaggio, anche attraverso la periodica valutazione della reportistica istituzionale;
- delle procedure di gestione dei reclami pervenuti dalla Clientela del Gruppo, anche con riferimento a quelli relativi ai servizi di investimento;
- delle attività svolte in materia di Privacy (L. 196/2003) ricordando che il Consiglio di Amministrazione dell'8 luglio 2014 ha approvato il Testo Unico Privacy che ha abrogato e sostituito il "Regolamento aziendale per il trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lgs. 196/2003 – Misure per la sicurezza del trattamento dei dati personali - Linee guida, istruzioni operative, obblighi".
- dei presidi esistenti in materia di Sicurezza sul Lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/2008.

Nel riferirVi più in dettaglio dell'attività di vigilanza espletata, ci atteniamo alle disposizioni Consob di cui alla comunicazione DEM/1025564 del 6.4.2001 e successive integrazioni.

In particolare, abbiamo effettuato un esame dei fatti di rilievo, avvenuti nel corso dell'esercizio e dopo la chiusura dello stesso, i principali dei quali vengono di seguito riportati:

Accertamenti ispettivi Banca d'Italia

Tra il 29 settembre e il 19 dicembre 2014 sono stati svolti accertamenti ispettivi parziali presso il Banco di Desio e della Brianza da parte della Banca d'Italia ed il rapporto ispettivo è stato consegnato al Banco in data 24 febbraio 2015 con giudizio positivo di "parzialmente favorevole". Il Consiglio di Amministrazione del Banco, in data 19 marzo 2015, ha inoltrato alla Banca d'Italia una lettera congiunta con il Collegio Sindacale di risposta in esito ai rilievi ed alle osservazioni riportati nel verbale ispettivo.

Cariche sociali

In data 29 aprile 2014, l'Assemblea Ordinaria ha provveduto alla nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale per gli esercizi 2014-2016.

Modifiche statutarie

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 13 marzo 2014, e l'Assemblea in data 29 aprile 2014, hanno approvato le modifiche dello Statuto sociale introdotte principalmente alla luce:

- delle disposizioni correttive (D.Lgs. n. 91/2012 che ha modificato il D.Lgs. n. 27/2010) in materia di “diritti degli azionisti”;

- dell'evoluzione della normativa di vigilanza con particolare riferimento al 15° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. “263” in materia di sistema dei controlli interni. In particolare:

- è stato previsto espressamente per il Collegio Sindacale lo svolgimento dei compiti stabiliti dalla Circ. 263/2006 e delle funzioni di O.d.V. ai sensi del D.Lgs. 231/2001;
- sono stati rimossi i vincoli statutari alla composizione e alla durata del mandato del Comitato Esecutivo;

Con l'occasione sono state introdotte anche alcune modifiche mirate ad un maggior allineamento alle corrispondenti disposizioni civilistiche.

Inoltre, Vi informiamo che in data 10 febbraio 2015 è stato avviato un progetto ulteriore di revisione dello Statuto Sociale al fine di allinearne pienamente le previsioni alla Circolare Banca d'Italia n. 285 – 1° aggiornamento in materia di Governo Societario - maggio 2014.

Credito Privato Commerciale SA in liquidazione

L'operazione di liquidazione della controllata elvetica Credito Privato Commerciale S.A. procede ad un ritmo più sostenuto rispetto alle previsioni a suo tempo formulate dai liquidatori con cui sono

in corso costanti interlocuzioni affinché, ad esito positivo delle iniziative avviate per favorire la chiusura dei residui rapporti e la soluzione delle residue vertenze legali, si possa pervenire alla chiusura definitiva della procedura.

In tale contesto i liquidatori hanno ulteriormente rivisto le stime contenute nel piano di liquidazione, prevedendo una riduzione dei tempi di prosecuzione della procedura stessa con conseguente riduzione degli oneri futuri (relativi a spese tecniche e amministrative).

Brianfid-Lux SA in liquidazione

Con riferimento all'operazione di liquidazione della ex controllata Brianfid-Lux S.A., a seguito dell'ottenimento del benestare da parte della Commissione lussemburghese di vigilanza sul settore finanziario (CSSF), in data 23 luglio 2014 si è svolta l'Assemblea di chiusura della procedura di liquidazione e la conseguente definitiva cancellazione societaria. Vi segnaliamo, inoltre, che in data 11 agosto 2014 è avvenuta la cancellazione (c.d. "radiazione") della società dal registro di commercio.

Acquisizione da parte del Banco della partecipazione di maggioranza di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. ed operazioni connesse

A seguito dell'ottenimento dei provvedimenti richiesti alle Autorità di Vigilanza (Banca d'Italia, Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato e Consob) in merito all'acquisizione del controllo di Banca Popolare di Spoleto in A.S. da parte del Banco, si è dato seguito al perfezionamento delle operazioni previste nell'Accordo di Investimento sottoscritto in data 1 aprile 2014, con il rafforzamento patrimoniale di BPS, il ripristino dei coefficienti di solvibilità e del patrimonio di vigilanza nonché la ricostituzione degli Organi sociali di BPS espressione del Banco e la chiusura della procedura di amministrazione straordinaria di BPS.

L'Assemblea Straordinaria di BPS, che si è riunita in data 16 giugno 2014, ha pertanto assunto le seguenti deliberazioni:

- sottoscrizione di un aumento di capitale per cassa di Euro 139,7 milioni riservato al Banco, ad esito del quale il Banco è risultato titolare di un numero di azioni ordinarie di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. in A.S. pari al 72,16% del capitale sociale;

- aumento di capitale in denaro con esclusione del diritto di opzione riservato ai dipendenti di BPS ai sensi dell'art. 5, comma 2, dello Statuto di BPS, per un controvalore massimo di Euro 15,5 milioni, che è risultato sottoscritto in data 2 luglio 2014 per un controvalore limitato ad Euro 0,1 milioni circa, talché la suddetta quota di partecipazione del Banco si è attestata al 72,13%, per poi salire, in data 13 ottobre 2014, al 73,16 % a seguito di un acquisto azionario dalla ex - controllante SCS anch'essa in A.S..

In data 18 dicembre 2014 i Consigli di Amministrazione del Banco e di BPS hanno tra l'altro approvato, coerentemente con quanto già previsto nel citato accordo d'investimento il progetto che, in particolare, prevede il conferimento da parte della Capogruppo in BPS del ramo di azienda costituito da n. 32 sportelli bancari, di cui n. 11 sportelli nella Regione Toscana e n. 21 sportelli nella Regione Lazio.

In un'ottica di efficientamento del Gruppo, è stato sviluppato un intenso processo di accentramento presso il Banco di diverse funzioni di BPS, in particolare di controllo interno, formalizzato con l'Accordo di Servizio approvato dal Consiglio di Amministrazione di BPS del 10 novembre 2014 e dal Consiglio di Amministrazione del Banco del 13 novembre 2014.

Nella sezione generale dell'Accordo sono elencate tutte le attività oggetto di esternalizzazione da parte di BPS in BDB:

- A- Audit Governance, Controlli a distanza
- B- Risk Management
- C- Compliance
- D- GPM
- E- Information and Communication Technology

- F- Organizzazione e sistemi
- G- Back Office
- H- Retail asset management
- I- Risorse
- L- Consulenza Legale
- M- Pianificazione e controllo di gestione
- N- Attività finanziarie
- O - Marketing, prodotti e servizi commerciali
- P- Contact center
- Q- Estero
- R- Crediti
- S- Relazioni esterne

Vi segnaliamo, infine, che la Banca Popolare di Spoleto ha conferito incarico di Revisione legale dei conti alla società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., previa risoluzione consensuale del precedente incarico conferito a KPMG. Ciò ha consentito al Gruppo di avere in Deloitte la medesima Società di Revisione con evidente uniformità di Controlli e rendicontazioni.

Fusione per incorporazione nel Banco della ex controllata Banco Desio Lazio S.p.A.

In data 22 luglio 2014 è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione nel Banco della ex controllata Banco Desio Lazio S.p.A. (società interamente posseduta), in attuazione delle delibere di fusione assunte dagli Organi competenti di ciascuna delle predette Società in data 26 giugno 2014. La fusione ha avuto efficacia giuridica il 1° ottobre 2014, mentre dal punto di vista contabile e fiscale gli effetti sono stati retrodatati con decorrenza 1° gennaio 2014.

Indagini giudiziarie - Banco Desio Lazio S.p.A. e Credito Privato Commerciale S.A.

Come riferitoVi nella Relazione dell'anno precedente, nell'udienza del procedimento penale n. 22698/08 tenutasi in data 24 gennaio 2014, il Tribunale di Roma ha accolto l'istanza di patteggiamento presentata dalle controllate Banco Desio Lazio S.p.A. e Credito Privato Commerciale S.A. in liquidazione, coinvolte nel 2011 in tale procedimento nell'ambito della responsabilità amministrativa delle imprese ex D. Lgs. 231/2001 per fatti addebitati a propri ex esponenti.

Nomina del Vice Direttore Generale "Affari"

In data 13 marzo 2014 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, in relazione alla creazione di una Vice Direzione Generale "Affari", ha nominato Vice Direttore Generale "Affari" il Sig. Ippolito Fabris.

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il sig. Mauro Walter Colombo ha assunto la qualifica di Dirigente Preposto ex art. 154-bis T.U.F. del Banco in sostituzione del sig. Piercamillo Secchi cessato per quiescenza a far data dal 30 aprile 2014.

Assetto territoriale

Al 31 dicembre 2014 la rete distributiva del Banco consta di 180 filiali, registrando nelle more del citato Conferimento un incremento di 16 unità in considerazione dell'avvenuta fusione per incorporazione della ex controllata Banco Desio Lazio S.p.A. con le relative 21 filiali a far data dal 1° ottobre 2014, parzialmente compensata dall'avvenuta chiusura di cinque filiali, di cui due in Lombardia, a Bresso (MI) e Crema (CR), una in Piemonte a Novi Ligure (AL) e due in Veneto, a

Bussolengo (VR) e Conegliano Veneto (TV). Tali chiusure nell'ambito del processo di efficientamento hanno peraltro alimentato l'operatività di altrettante filiali territorialmente attigue.

Organizzazione e Governo Societario

Nel corso del 2014 non Vi segnaliamo mutamenti significativi negli assetti di Governo Societario del Gruppo.

Per completezza Vi informiamo che in ottemperanza alle disposizioni introdotte con la citata Circolare n. 285 il Comitato Nomine e Remunerazione è stato scisso in data 10 febbraio 2015 in "Comitato Nomine" e in "Comitato Remunerazione".

Ogni informazione in merito a tali assetti è riportata nella Relazione annuale sul Governo Societario che il Collegio Sindacale ha esaminato in occasione della seduta consiliare del 19 marzo 2015.

Attività svolta dal Collegio Sindacale in veste di Organismo di Vigilanza (OdV 231)

Come riferito, il Banco ha ritenuto di stabilire Statutariamente che le funzioni di OdV 231 siano di competenza del Collegio Sindacale (art. 28 dello Statuto Sociale).

Riteniamo quindi opportuno riferirvi, in funzione di tali attribuzioni di compiti, quanto il Collegio Sindacale ha svolto nel corso dell'esercizio 2014 ed in particolare nel corso dei 14 incontri tenutisi.

In sintesi possiamo segnalarVi che:

- è stata particolarmente curata la formazione in ambito D. Lgs 231/2001 del personale del Banco e delle figure apicali;
- sono state svolte verifiche su alcune tematiche amministrative;
- in merito al D.lgs 81/2008 (sicurezza sui luoghi di lavoro) sono stati effettuati incontri ricognitivi con le figure preposte;
- è stata prestata particolare attenzione all'applicazione e controllo della normativa antiriciclaggio;
- è stata in particolare monitorata la regolarizzazione dell'Adeguata Verifica della clientela;

- è stato periodicamente effettuato l'accesso, individuale e collegiale, alla casella di posta elettronica dell' OdV 231 destinataria dei flussi informativi Organismo231BDBrianza@bancodesio.it, e verificata la correttezza e completezza delle comunicazioni ricevute accertando altresì l'assenza di segnalazioni di eventi sospetti. All'OdV 231 è stato assegnato un autonomo budget di spesa annuo di Euro 50.000,00 per l'anno 2014 (confermato anche nel 2015) che nel corso dell'anno 2014 è stato in parte impiegato per le predette attività formative.

Operazioni atipiche e/o inusuali, infragruppo o con parti correlate/soggetti collegati

Vi diamo atto che le operazioni infragruppo e le altre operazioni con parti correlate/soggetti collegati, ai sensi dell'art. 2391-bis C.C. e dell'art. 53 T.U.B., nonché le operazioni con esponenti bancari ai sensi dall'art. 136 T.U.B., hanno sempre formato oggetto di specifica analisi da parte del Consiglio di Amministrazione.

Vi evidenziamo, inoltre, che in data 18 dicembre 2014 il Comitato Operazioni Parti Correlate è stato chiamato ad esprimere il proprio parere vincolante in merito all'operazione, già richiamata, di:

- conferimento da parte di Banco Desio in BPS di un ramo di azienda costituito n. 32 sportelli bancari; e
- contestuale acquisto da parte di Banco Desio dell'unico sportello bancario di proprietà di BPS situato nella città di Milano, in via Achille Mauri n. 6.

Tale operazione si configura infatti quale operazione "di maggiore rilevanza" con parti correlate ai sensi del Regolamento Consob n.17221/2010.

Vi segnaliamo che, nell'ambito del progetto di allineamento alle disposizioni introdotte dal 15° aggiornamento della circolare 263/2006 ed in particolare di quelle relative al cap. 7 inerente il sistema dei controlli interni è stato definito il processo di approvazione delle "Operazioni di Maggior Rilievo" (OMR) configurabili come operazioni che – superando determinati parametri di

rischio – necessitano di preventiva valutazione da parte della Direzione Risk Management. Le operazioni in questione soggiacciono a un iter particolare e sono individuate negli ambiti di operatività afferenti:

- i crediti;
- la finanza;
- nonché le operazioni straordinarie come quelle in discorso.

Il Banco applica, in osservanza alle citate normative primarie e connesse regolamentazioni attuative, una Procedura interna in materia di operazioni con parti correlate/soggetti collegati, finalizzata ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni della specie, caratterizzata principalmente, per quanto attiene agli iter deliberativi, dalla presenza di un Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

Vi diamo atto di aver riscontrato efficaci e coerenti le procedure operative adottate al fine del monitoraggio ed individuazione di ogni operazione della specie.

Quanto alle operazioni infragrupo, avendone esaminato i profili di legittimità e ragionevolezza, possiamo attestare che le stesse si fondano su corretti principi economici, finanziari e contabili.

La Relazione sulla Gestione e la Nota Integrativa forniscono una adeguata ed esaustiva informazione circa le operazioni di cui sopra.

Non sono state effettuate operazioni atipiche o inusuali.

Rapporti con la Società di Revisione ed eventuali osservazioni

Abbiamo intrattenuto incontri e scambi di elementi informativi e di conoscenza, relativi alle attività di vigilanza e controllo di rispettiva competenza, con la Società di Revisione Deloitte, alla quale è stato affidato il controllo legale dei conti.

Nel corso di detti incontri i Revisori hanno dichiarato che dai controlli eseguiti non sono emerse irregolarità o fatti censurabili che abbiano richiesto la segnalazione agli Organi di Controllo e alle

Autorità di Vigilanza; hanno riferito inoltre sulla corretta redazione del bilancio d'esercizio secondo le norme che ne disciplinano i criteri di formazione. Come già detto la Società di Revisione ha emesso il proprio giudizio che non contiene rilievi, eccezioni o richiami d' informativa in data 27/03/2015.

Denunce Art. 2408 C.C. – Art. 2409 C.C.

Non è pervenuta al Collegio Sindacale alcuna denuncia ex articolo 2408 C.C. e non sono state presentate denunce al Tribunale ex articolo 2409 C.C..

Pareri rilasciati dal Collegio Sindacale

In occasione del Consiglio di Amministrazione del 29 aprile 2014 il Collegio Sindacale, ai sensi della disposizione della Circolare “263”, (Titolo 1 – Capitolo 1 – Parte 4[^] - Par. 2.3: “l’organo con funzioni di controllo vigila sull’adeguatezza e sulla rispondenza del sistema di gestione e controllo dei rischi, nonché del processo ICAAP, ai requisiti stabiliti dalla normativa”) ha espresso il parere favorevole sul Resoconto del processo interno di valutazione dell’adeguatezza patrimoniale (ICAAP) al 31 dicembre 2013 che è stato tempestivamente trasmesso alla Banca d’Italia.

In data 13 marzo 2014 il Collegio ha rilasciato il proprio parere favorevole sul documento “Relazione annuale sulle Politiche di remunerazione del Gruppo Banco Desio”.

In data 10 aprile 2014 il Collegio ha espresso il proprio parere favorevole in merito all’ impianto del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo riportato nella “Relazione della Direzione Revisione Interna ai fini dell’Istanza a Banca d’Italia ex. art. 19 e 53 TUB”.

Denunce - esposti - reclami

Per completezza di informazione Vi segnaliamo che tutti i reclami pervenuti alla Società nel corso del 2014 da parte della clientela (complessivamente n. 301, di cui n. 10 relativi a servizi d’investimento) sono stati debitamente esaminati dalla Direzione Affari Legali e Societari che ha

provveduto agli adempimenti previsti; di tali reclami n. 275 (di cui n. 5 relativi a servizi d'investimento) sono stati rigettati e n. 26 sono stati accolti.

Vi segnaliamo, inoltre, n. 23 richieste informative pervenute dalla Banca d'Italia a fronte di esposti inoltrati da clienti alla medesima Autorità di Vigilanza.

Incarichi alla Società di Revisione

In data 13 maggio 2014 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di conferire alla Deloitte, anche con il parere favorevole del Collegio, un incarico per la revisione contabile limitata della situazione patrimoniale ed economica trimestrale individuale del Banco di Desio e della Brianza S.p.A. e consolidata del Gruppo Banco Desio predisposte ai fini della determinazione del patrimonio di vigilanza trimestrale al 31 marzo 2014.

L'incarico in argomento integra quello conferito alla Deloitte in data 23 marzo 2012 relativa alla revisione legale per gli esercizi 2012-2020.

La citata Circolare n. 285 stabilisce infatti che "Ai sensi dell'art. 26, par. 2 del regolamento (UE) n. 575/2013 le banche possono computare nel capitale primario di classe 1 gli utili di periodo o gli utili di fine esercizio per i quali non è stata ancora adottata la delibera formale di conferma del risultato finale di esercizio a condizione che siano rispettati i requisiti previsti dalla citata disposizione comunitaria e dalle norme tecniche di regolamentazione previste dall'art. 26, par. 4 CRR". Tale articolo prevede che l'autorità competente conceda l'autorizzazione se, tra le altre, è soddisfatta la condizione che "gli utili siano stati verificati da persone indipendenti dall'ente che sono responsabili della revisione dei conti dell'ente stesso".

Per tale incarico è stato attribuito un corrispettivo pari a euro 15.800,00 più spese nella misura forfettaria dell' 6%, più l'IVA.

Vi segnaliamo altresì che il Consiglio di Amministrazione del 24 luglio 2014 ha deliberato, anche con il parere favorevole del Collegio, a favore di una proposta di integrazione dell'incarico della

Deloitte per le attività di revisione legale del Banco di cui alla proposta originaria del 23 marzo 2012, con relativo aggiornamento degli onorari per gli esercizi 2014 – 2020 tenuto conto di quella che è la nuova configurazione a regime del Gruppo. Detto adeguamento nasce in particolare dalle predette operazioni straordinarie. Complessivamente la proposta di adeguamento ha rideterminato un corrispettivo pari a euro 185.000 più spese nella misura forfettaria del 6%, nonché l' IVA (integrazione per Revisione legale del Banco e per revisione limitata delle situazioni contabili trimestrali individuali e consolidate del Banco).

E' stata altresì conferita lettera di incarico alla stessa Deloitte per i servizi di traduzione delle informative contabili periodiche che si riferiscono alle seguenti attività:

- Traduzione dall'italiano all'inglese del resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo, della relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno, del resoconto intermedio di gestione consolidato al 30 settembre, del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato al 31 dicembre di ciascuno degli esercizi dal 2013 al 2020 del Banco di Desio e della Brianza S.p.A., nonché delle rispettive relazioni di revisione per un corrispettivo annuo di euro 35.000,00 più spese nella misura forfettaria del 6%, nonché l' IVA.

Vi segnaliamo, inoltre, che in relazione alle attività di migrazione informatica relative al progetto di integrazione della Banca Popolare di Spoleto sono state avviate le attività di analisi per definire le modalità ed i tempi della collaborazione con la Deloitte Consulting Srl, società facente parte del "network" della Società di Revisione Deloitte , finalizzata a:

- valutare la struttura contrattualistica di Cedacri, sia di Banco Desio che di Banca Popolare di Spoleto, evidenziando gap rispetto alle *best practices*;
- fornire benchmarking di macropianificazione di progetti di outsourcing, esemplificando le attività caratteristiche del progetto (quali assunzioni, vincoli, fattori critici di successo) e confrontando benchmark di costi di recenti progetti di migrazione.

Per tale collaborazione è stato attribuito un importo di Euro 45.000 + 2.700 per spese forfettarie (cui va aggiunta l'IVA).

Tali incarichi a nostro avviso non comportano rischi sotto il profilo dell'indipendenza della società di revisione.

Infine, Vi segnaliamo un affidamento di € 2.000.000 nella forma tecnica della apertura di credito in conto corrente, concesso con delibera del Consiglio di Amministrazione 27 febbraio 2014 a Deloitte Financial Advisory S.r.L., società facente parte del "network" della Società di Revisione che opera nel settore dei servizi di assistenza finanziaria ad imprese ed enti pubblici e privati nell'ambito di interventi e progetti di finanza straordinaria.

Neppure tali relazioni, anche alla luce del disposto dell'art. 149 quinquies del Regolamento Emittenti, in quanto regolate a normali condizioni di mercato e di entità tali da non costituire una dipendenza di una parte dall'altra, determinano a nostro avviso una causa di incompatibilità.

Rispetto dei Principi di corretta amministrazione, adeguatezza della struttura amministrativa

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza della struttura amministrativa della Società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Nell'ambito dei controlli eseguiti e della partecipazione all'attività della Società, con particolare riferimento ad incontri e verifiche con il Dirigente Preposto e la Direzione Amministrativa, possiamo attestare che la struttura amministrativa è adeguata all'attività del Vostro Istituto, così come possiamo assicurarVi il rispetto dei principi di corretta amministrazione, sostanziali e statuiti dalla legge e dai regolamenti vigenti.

Il sistema contabile amministrativo, che si avvale dell'attività in outsourcing per il sistema informatico assegnato principalmente a Cedacri S.p.A., è affidabile ed adeguato a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme dei principi di comportamento, delle regole e delle procedure organizzative che - nel rispetto delle leggi, delle disposizioni dell'Organo di Vigilanza e delle strategie aziendali - consente la corretta gestione di tutte le attività del Gruppo, coinvolgendo gli Organi e soggetti apicali e, in generale, tutto il personale.

In data 27 gennaio 2014 il Consiglio di Amministrazione del Banco ha approvato la relazione sulla "Gap Analysis" ed il piano d'interventi che il Gruppo deve porre in essere ai sensi della già citata circolare Banca d'Italia "263", che prevede il rafforzamento del sistema bancario in tema di controlli interni, di sistema informativo e di continuità operativa.

Gli interventi pianificati sono stati approvati dal Consiglio stesso in data 26 giugno 2014, ad esito di un'attività progettuale che ha coinvolto trasversalmente tutte le funzioni aziendali, nel rispetto delle scadenze stabilite dalla citata Circolare. In particolare si segnalano, nell'ambito di tali interventi, i seguenti aspetti:

- aggiornamento dello Statuto e della regolamentazione interna inerente gli Organi Aziendali alla luce dei compiti attribuiti agli Organi stessi dalle nuove disposizioni;
- Integrazioni alla "Policy di gestione dei rischi";
- Integrazione processo di gestione del rischio di credito e controparte – Controlli di I e II livello;
- Aggiornamento del Modello di Compliance;
- Adozione di un nuovo modello organizzativo ed operativo da parte della Direzione Revisione Interna;
- Adozione Policy Direzione Risorse con esplicitazione delle politiche di gestione e di sviluppo delle Risorse Umane in coerenza con le disposizioni di vigilanza.

E' stato inoltre adottato un documento di "Coordinamento dei Controlli" tra funzioni / organi aziendali di controllo, finalizzato:

- ad assicurare una corretta interazione tra tutte le funzioni / organi con compiti di controllo;
- ad evitare sovrapposizioni o lacune nella quotidiana operatività.

Il documento descrive le componenti del Sistema dei Controlli Interni e i meccanismi di interazione e coordinamento tra le funzioni di controllo e tra queste e gli Organi Aziendali. In particolare:

- i compiti e le responsabilità, in materia di controlli interni, degli Organi Aziendali e delle funzioni di controllo;
- i flussi informativi tra le diverse funzioni e tra queste e gli Organi Aziendali;
- le modalità di coordinamento e di collaborazione, eliminando aree di potenziale sovrapposizione e sviluppando sinergie.

Vi segnaliamo la “Diffusione della cultura del controllo”, la quale - all’interno del processo integrato di gestione dei rischi - assume una posizione di rilievo nella scala dei valori aziendali; non riguarda solo le funzioni aziendali di controllo, ma coinvolge tutta l’organizzazione aziendale (Organi aziendali, strutture, livelli gerarchici, personale), nello sviluppo e nell’applicazione di metodi, logici e sistematici, per identificare, misurare, comunicare, gestire i rischi.

Vi segnaliamo l’introduzione dei c.d. “Risk Meeting”, che si tengono periodicamente tra le funzioni di controllo interno, ad alcuni dei quali abbiamo peraltro partecipato, e rappresentano un momento di condivisione delle tematiche di rischio di maggiore impatto da parte delle funzioni di controllo interno.

Il Consiglio, inoltre, nella seduta del 7 agosto 2014 ha approvato il “Modello di analisi e gestione del rischio informatico” e la “Metodologia di analisi e gestione del rischio ICT”, nonché l’adozione di un processo integrato, attraverso una piattaforma tecnologica dedicata, per la rilevazione dei rischi e dei controlli interni e la condivisione delle informazioni e la loro archiviazione all’interno di un’unica base dati.

Nell’ambito della Relazione annuale sul Governo Societario sono descritte le Linee Guida del Sistema dei Controlli Interni di Gruppo, in coerenza con le previsioni statutarie e regolamentari.

Tutte le Società del Gruppo condividono - pur facendo salve le specificità operative di ciascuna tipologia aziendale - i modelli di misurazione e gestione dei rischi definiti a livello generale dalla Capogruppo.

Il compito di supportare gli Organi aziendali nella valutazione dell'efficacia del sistema dei controlli interni e gestione dei rischi spetta principalmente alla Direzione Revisione Interna e alla Direzione Risk Management, nell'ambito delle funzioni ad esse attribuite in virtù della normativa di vigilanza e della regolamentazione aziendale, le cui valutazioni sono state puntualmente rendicontate agli stessi Organi aziendali.

Al Collegio Sindacale ed al Comitato Controllo e Rischi spettano, nell'ambito delle rispettive finalità, e tenuto conto di quanto previsto dal D.Lgs 39/2010 in materia di revisione dei conti, i compiti di valutazione dell'efficacia ed efficienza dei servizi di controllo istituiti in virtù delle delibere del Consiglio di Amministrazione.

A tal fine, abbiamo mantenuto costanti collegamenti e ricevuto adeguato supporto ai nostri compiti da parte della Direzione Revisione Interna, della Direzione Risk Management, dell'Ufficio Compliance e dell'Ufficio Antiriciclaggio; anche sulla base dell'esame della reportistica prodotta dalle predette Direzioni possiamo affermare che le funzioni di controllo interno della Società sono ritenute proporzionate e congrue rispetto all'operatività ed ai rischi connessi, nonché svolte in modo costante, adeguato ed efficace.

Responsabilità Amministrativa delle persone giuridiche ex D.Lgs. n. 231/2001

Nel corso di diverse riunioni abbiamo costantemente monitorato l'aggiornamento del MOG della Capogruppo nonché delle controllate Banca Popolare di Spoleto e Fides.

Vi segnaliamo che nell'ambito del "Progetto di integrazione BDB/BPS", con l'accentramento presso la Capogruppo di attività/servizi (es. Tesoreria) al di fuori del perimetro di *business* del Banco, si è resa necessaria l'attività di aggiornamento della Parte Generale e Parte Speciale del

relativo MOG che ricomprenderà anche le intervenute modifiche dell'assetto organizzativo del Banco stesso. Tale attività, accuratamente monitorata dall'Organismo di Vigilanza, è oggetto di una specifica programmazione che si svilupperà nel primo semestre del 2015.

Inoltre, Vi diamo atto che in data 1 gennaio 2015 è entrata in vigore la Legge 15 dicembre 2014, n. 186 "Disposizioni in materia di emersione e rientro di capitali detenuti all'estero nonché per il potenziamento della lotta all'evasione fiscale. Disposizioni in materia di auto riciclaggio" (nuovo reato presupposto del D. Lgs. 231/2001). Tali disposizioni alla data della presente relazione sono oggetto di approfondito esame e il recepimento di tali disposizioni si affiancherà ai già citati interventi di aggiornamento del MOG di tutte le società del Gruppo.

Disposizioni impartite alle Società Controllate (Art. 114 D. Lgs n. 58/98)

I rapporti intrattenuti dalla Capogruppo con le Società Controllate hanno sempre formato oggetto di illustrazione nelle riunioni degli Organi consiliari della Capogruppo ed abbiamo ottenuto, ove necessario esaurienti risposte alle richieste di approfondimento. Il sistema di indirizzo, coordinamento e controllo attuato dal Banco nello svolgimento delle funzioni di guida ed indirizzo strategico dell'intero Gruppo, anche ai sensi dell'art. 61 del T.U.B. e dell'art. 2497 C. C., è adeguato e funzionale.

Adeguatezza dei sistemi di controllo applicati alla Controllata estera

Vi diamo atto che la Controllata C.P.C. – Credito Privato Commerciale S.A. è in liquidazione dall'8 giugno 2012 con affidamento dell'incarico di liquidatore alla società Ernst & Young, la quale fa pervenire regolarmente rapporti periodici sull'andamento della liquidazione.

In altra parte della presente relazione vi abbiamo riferito in ordine allo stato della liquidazione.

Politiche di remunerazione e incentivazione

Abbiamo verificato le modalità attraverso le quali viene assicurata la conformità delle prassi di remunerazione applicate dal Banco al contesto normativo, avvalendoci anche degli esiti delle verifiche svolte, per quanto di rispettiva competenza, da parte delle Funzioni di controllo interno.

Abbiamo esaminato, senza osservazioni, la Relazione annuale sulle Politiche di Remunerazione e di Incentivazione di Gruppo, approvata dal Consiglio del 19 marzo 2015 redatta ai sensi delle nuove Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari emanate il 18 novembre 2014.

I sistemi di remunerazione adottati dal Gruppo Banco Desio sono, nell'interesse di tutti gli *stakeholders* e nel rispetto delle indicazioni dell'Organo di Vigilanza, in linea con la strategia e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, collegati con i risultati aziendali opportunamente corretti per tener conto di tutti i rischi, coerenti con i livelli di capitale e liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese e, in ogni caso, tali da evitare incentivi che possano determinare l'insorgere di conflitti di interesse ed indurre ad un'eccessiva assunzione di rischi.

L'allargamento del perimetro del Gruppo intervenuto a seguito dell'aggregazione di BPS, ha comportato la necessità di rivedere il percorso di adozione delle politiche di remunerazione e di aggiornare i contenuti del piano di incentivazione per il Management del Gruppo Banco Desio al fine di commisurare la determinazione dei Bonus per il personale rilevante delle Società controllate ai risultati prodotti opportunamente corretti per i rischi individualmente assunti.

Codice di autodisciplina delle Società Quotate

Rammentiamo che la Società ha aderito al Codice di autodisciplina delle Società quotate sin dal 1999.

Nell'ambito di quanto raccomandato dal Codice, abbiamo provveduto, tempo per tempo, alla consueta verifica del corretto accertamento dei requisiti d'indipendenza degli Amministratori da

parte del Consiglio ed abbiamo verificato direttamente la sussistenza degli analoghi requisiti in capo a ciascuno dei Sindaci.

Considerato che, in ottemperanza alla citata Circolare n. 285, “anche l’organo con funzione di controllo è chiamato a svolgere un’autovalutazione sulla propria composizione e funzionamento, sulla base di criteri e modalità coerenti con le proprie caratteristiche”, abbiamo adottato, con riferimento all’esercizio 2014, una modalità di autovalutazione analitica analoga a quella del Consiglio di Amministrazione, tale attività è stata svolta secondo una procedura formalizzata in un apposito “Regolamento di Autovalutazione” approvato dal Consiglio di Amministrazione del 10 febbraio 2015 e condiviso dal Collegio per quanto di competenza. L’esito dell’autovalutazione permane positivo.

Per completezza, Vi segnaliamo che la maggiore innovazione introdotta quest’anno nel processo di autovalutazione è stata lo svolgimento delle interviste individuali il cui compito è stato affidato alla società di consulenza PwC Advisory. Tale società ha curato anche l’aggiornamento dei questionari di autovalutazione nonché l’elaborazione delle risultanze dell’analisi istruttoria a supporto delle valutazioni di competenza del Collegio.

Ogni ulteriore informazione in merito alla adesione al Codice è riportata nella citata Relazione annuale sul Governo Societario.

Valutazioni conclusive dell’attività di vigilanza ed eventuali proposte ex art. 153 D.Lgs. 58/98

A seguito dell’attività di vigilanza svolta possiamo ragionevolmente assicurare che non sono emersi fatti significativi e censurabili da segnalare agli Organi di Controllo o tali da costituire motivo per rilievi o proposte ex art. 153, co. 2 D. Lgs 58/98 all’Assemblea.

Possiamo pertanto concludere, tenuto anche conto dei suddetti interventi di rafforzamento posti in essere sul sistema dei controlli interni, che attraverso l’attività svolta nell’esercizio abbiamo potuto accertare:

- l'osservanza della Legge e dello Statuto;
- l'adeguatezza del sistema amministrativo contabile;
- l'adeguatezza della struttura organizzativa e di controllo interno;
- i principi di corretta amministrazione;
- la concreta attuazione delle regole di governo societario;
- l'adeguatezza delle disposizioni impartite alle Controllate;
- l'attività di vigilanza sulle operazioni con parti correlate;
- l'avvenuta redazione del Bilancio d'esercizio in conformità sia ai principi contabili internazionali IAS-IFRS sia alle disposizioni di Banca d'Italia (Circolare 22/12/2005 n. 262 ed aggiornamenti successivi), in considerazione anche delle specifiche comunicazioni inviate in materia dalla Banca d'Italia sia al Sistema Creditizio sia al Banco.

La relazione sulla gestione risulta esaustiva e coerente con i dati e le informazioni forniti nel bilancio e nella nota integrativa. Oltre ad illustrare i fatti e le operazioni che hanno caratterizzato l'esercizio, nonché i fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dello stesso, unitamente alla nota integrativa fornisce le dovute informazioni in merito alle operazioni con parti correlate, tra cui le società controllate e collegate.

Bilancio Consolidato al 31/12/2014

Abbiamo altresì esaminato il Bilancio Consolidato per l'esercizio chiuso al 31/12/2014, che Vi viene presentato dagli Amministratori, e si può attestare che lo stesso è stato redatto in conformità alle disposizioni di legge e che la Relazione sulla Gestione integra l'illustrazione dell'andamento

delle società e di quello, in sintesi, delle controllate, nonché della struttura del Gruppo, così come previsto dagli art. 25 e seguenti del D.lsg 127/91 e successive modificazioni.

Risultano *integralmente consolidate* le società controllate:

- Banca Popolare di Spoleto partecipata al 73,16%
- Fides S.p.A. partecipata al 100% direttamente dopo l'avvenuta incorporazione di BDL;
- Rovere Société de Gestion S.A. partecipata all' 80%;
- Credito Privato Commerciale S.A. in liquidazione partecipata al 100%;

risultano *consolidate col metodo patrimonio netto* le società collegate:

- Chiara Assicurazioni S.p.A. partecipata al 32,665%;
- Istifid S.p.A. partecipata al 31,389%

La responsabilità della redazione del Bilancio Consolidato, come Vi è noto, compete all'organo amministrativo della società, così come previsto dagli art. 25 e seguenti del D.lsg 127/91 e successive modificazioni. ed è compito della Società di Revisione esprimere su di esso un giudizio professionale, basato sulla revisione contabile. Tale giudizio è stato rilasciato da Deloitte in data 27/03/2015 e non contiene rilievi, eccezioni o richiami d'informativa.

Signori Azionisti,

concludiamo la nostra Relazione sull'attività di controllo, svolta nel corso dell'anno 2014 come meglio evidenziato da quanto precede, dando un giudizio positivo sull'attività della Vostra Società, sull'organizzazione della stessa, sul sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, sul rispetto delle Leggi e dello Statuto sociale.

Esprimiamo conseguentemente parere favorevole all'approvazione del Bilancio al 31/12/2014 sottopostovi dal Consiglio di Amministrazione (che si chiude con un Utile netto d'esercizio di € 32.986.004,82) ed alla proposta di distribuzione di dividendi in ragione di € 0,0753 per ciascuna delle n. 117.000.000 di azioni ordinarie e di € 0,0904 per ciascuna delle n. 13.202.000 di azioni di risparmio e così per un dividendo complessivo di € 10.003.560,80 ed alla proposta di destinazione dell'utile residuo alla Riserva Legale per € 3.298.600,00 alla Riserva Statutaria per € 3.298.600,00 e ad ulteriore incremento della Riserva Statutaria per € 16.385.244,02 .

Desio, 27/03/2015

I SINDACI

Dott. Eugenio Mascheroni – Presidente



Dott. Rodolfo Anghileri

Dott. ssa Giulia Pusterla




Schemi del bilancio dell'impresa

STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

Voci dell'attivo	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	33.788.451	24.322.157	9.466.294	38,9%
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.572.302	2.797.735	774.567	27,7%
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.354.097.087	1.420.453.094	(66.356.007)	-4,7%
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	181.567.955	(181.567.955)	-100,0%
60. Crediti verso banche	315.883.630	229.698.156	86.185.474	37,5%
70. Crediti verso clientela	6.076.574.340	6.141.481.121	(64.906.781)	37,5%
80. Derivati di copertura	2.783.566	5.052.139	(2.268.573)	-44,9%
100. Partecipazioni	214.379.098	117.459.942	9.919.156	82,5%
110. Attività materiali	137.803.245	137.285.382	517.863	0,4%
120. Attività immateriali	3.500.287	8.270.489	(4.770.202)	-57,7%
di cui:				
- avviamento	1.728.505	6.958.401	(5.229.896)	-75,2%
130. Attività fiscali	110.650.361	84.398.939	26.251.422	31,1%
a) correnti		3.986.724	(3.986.724)	-100,0%
b) anticipate	110.650.361	80.412.215	30.238.146	37,6%
di cui alla L. 214/2011	100.578.539	70.516.308	30.062.231	42,6%
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.117.527.763		1.117.527.763	n.s.
150. Altre attività	120.473.210	101.763.271	18.709.939	18,4%
Totale dell'attivo	9.491.033.340	8.454.550.380	1.036.482.960	12,3%

PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni	
			assolute	%
10. Debiti verso banche	790.090.154	481.074.887	309.015.267	64,2%
20. Debiti verso clientela	4.709.455.145	4.846.469.176	(137.014.031)	-2,8%
30. Titoli in circolazione	1.955.020.588	2.091.798.521	(136.777.933)	-6,5%
40. Passività finanziarie di negoziazione	2.083.973	480.308	1.603.665	333,9%
50. Passività finanziarie valutate al fair value	23.626.180	38.617.148	(14.990.968)	-38,8%
60. Derivati di copertura		2.893.904	(2.893.904)	-100,0%
80. Passività fiscali	14.712.929	13.417.374	1.295.555	9,7 %
<i>a) correnti</i>	1.581.166	1.852.358	(271.192)	-14,6 %
<i>b) differite</i>	13.131.763	11.565.016	1.566.747	13,5 %
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	993.775.308		993.775.308	
100. Altre passività	128.435.134	144.167.691	(15.732.557)	-10,9 %
110. Trattamento di fine rapporto del personale	24.341.922	23.438.562	903.360	3,9 %
120. Fondi per rischi e oneri:	31.721.568	30.615.624	1.105.944	3,6 %
<i>b) altri fondi</i>	31.721.568	30.615.624	1.105.944	3,6 %
130. Riserve da valutazione	24.510.955	24.878.836	(367.881)	-1,5 %
160. Riserve	676.423.351	663.274.449	13.148.902	2,0 %
170. Sovrapprezzi di emissione	16.145.088	16.145.088		
180. Capitale	67.705.040	67.705.040		
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	32.986.005	9.573.772	23.412.233	244,5 %
Totale del passivo e del patrimonio netto	9.491.033.340	8.454.550.380	1.035.482.960	12,3 %

CONTO ECONOMICO

	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	250.152.960	260.778.667	(10.625.707)	-4,1%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(90.294.546)	(105.183.654)	14.889.108	-14,2%
30. Margine d'interesse	159.858.414	155.595.013	4.263.401	2,7%
40. Commissioni attive	103.390.489	98.860.449	4.530.040	4,6%
50. Commissioni passive	(4.923.467)	(4.415.926)	(507.541)	11,5%
60. Commissioni nette	98.467.022	94.444.523	4.022.499	4,3%
70. Dividendi e proventi simili	3.174.189	4.962.755	(1.788.566)	-36,0%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.038.469	1.595.082	443.387	27,8%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(1.041.084)	4.052	(1.045.136)	
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	60.023.377	40.043.004	19.980.373	49,9%
a) crediti	(1.633.603)	(1.228.982)	(404.621)	32,9%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	51.249.864	41.594.322	9.655.542	23,2%
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	12.428.166		12.428.166	
d) passività finanziarie	(2.021.050)	(322.336)	(1.698.714)	527,0%
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	50.712	(1.405.813)	1.456.525	-103,6%
120. Margine di intermediazione	322.571.099	295.238.616	27.332.483	9,3%
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(125.082.783)	(122.371.358)	(2.711.425)	2,2%
a) crediti	(125.628.720)	(120.245.815)	(5.382.905)	4,5%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		(573.814)	573.814	-100,0%
d) altre operazioni finanziarie	545.937	(1.551.729)	2.097.666	-135,2%
140. Risultato netto della gestione finanziaria	197.488.316	172.867.258	24.621.058	14,2%
150. Spese amministrative:	(188.604.199)	(197.699.513)	9.095.314	-4,6%
a) spese per il personale	(115.178.446)	(129.623.174)	14.444.728	-11,1%
b) altre spese amministrative	(73.425.753)	(68.076.339)	(5.349.414)	7,9%
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.412.645)	(7.581.696)	5.169.051	-68,2%
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(5.054.199)	(5.041.064)	(13.135)	0,3%
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(713.705)	(613.483)	(100.222)	16,3%
190. Altri oneri/proventi di gestione	27.363.568	26.943.766	419.802	1,6%
200. Costi operativi	(169.421.180)	(183.991.990)	14.570.810	-7,9%
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	2.584.528	17.465.873	(14.881.345)	-85,2%
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	216.889		216.889	n.s.
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	30.868.553	6.341.141	24.527.412	386,8 %
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(12.040.930)	(1.242.001)	(10.798.929)	869,5 %
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	18.827.623	5.099.140	13.728.483	269,2 %
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	14.158.382	4.474.632	9.683.750	216,4 %
290. Utile (Perdita) d'esercizio	32.986.005	9.573.772	23.412.233	244,5 %

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31.12.2014	31.12.2013
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	32.986.005	9.573.772
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Attività materiali	-	-
30.	Attività immateriali	-	-
40.	Piani a benefici definiti	(1.876.443)	41.310
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70.	Copertura di investimenti esteri	-	-
80.	Differenze di cambio	732.499	(558.237)
90.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	874.896	327.824
110.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(269.048)	(189.103)
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	32.716.957	9.384.669

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2014

	Esistenze al 31.12.2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2014	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 31.12.2014
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	60.840.000		60.840.000											60.840.000
b) altre azioni	6.865.040	-	6.865.040	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.865.040
Sovrapprezzi di emissione	16.145.088	-	16.145.088	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16.145.088
Riserve:														-
a) di utili	662.365.539	-	662.365.539	6.589.419		6.152.969								675.107.927
b) altre	908.910	-	908.910	-	-	-	-	-	-	-	406.514		-	1.315.424
Riserve da valutazione:	24.878.836	-	24.878.836			(98.833)							(269.048)	24.510.955
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	9.573.772	-	9.573.772	(6.589.419)	(2.984.353)	-	-	-	-	-	-	-	32.986.005	32.986.005
Patrimonio netto	781.577.185	-	781.577.185	-	(2.984.353)	6.054.136	-	-	-	-	406.514	32.716.957	817.770.439	

Variazioni di riserve:

La colonna evidenzia le variazioni determinatesi nel corso dell'esercizio per effetto della fusione per incorporazione di Banco Desio Lazio S.p.A. in Banco di Desio e della Brianza con efficacia giuridica dal 1° ottobre 2014 ed efficacia contabile e fiscale dal 1° gennaio 2014.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2013

	Esistenze al 31.12.2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2013	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Reddittività complessiva esercizio 31.12.2013		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:														
a) azioni ordinarie	60.840.000	-	60.840.000											60.840.000
b) altre azioni	6.865.040	-	6.865.040	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.865.040
Sovrapprezzi di emissione	16.145.088	-	16.145.088	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16.145.088
Riserve:														-
a) di utili	659.510.311	(1.542.748)	657.967.563	4.368.865	-	-	-	-	-	-	-	29.111	-	662.365.539
b) altre	378.843	-	378.843	-	-	-	-	-	-	-	-	530.067	-	908.910
Riserve da valutazione:	23.525.191	1.542.748	25.067.939			-							(189.103)	24.878.836
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	9.204.593	-	9.204.593	(4.368.865)	(4.835.728)	-	-	-	-	-	-	-	9.573.772	9.573.772
Patrimonio netto	776.469.066	-	776.469.066	-	(4.835.728)	-	-	-	-	-	-	559.178	9.384.669	781.577.185

Modifica saldi di apertura:

La colonna evidenzia gli effetti della riclassificazione degli importi relativi agli altri benefici a lungo termine del personale, da riserve da valutazione a riserve di utili per una più puntuale applicazione del principio contabile internazionale IAS 19 "Benefici per i dipendenti" così come riformulato dal 1° gennaio 2013. La reddittività complessiva è stata adeguata per quanto maturato nel corso dell'esercizio.

RENDICONTO FINANZIARIO

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31.12.2014	31.12.2013
1. Gestione	174.020.053	137.618.485
- interessi attivi incassati (+)	247.073.659	258.829.569
- interessi passivi pagati (-)	(89.773.595)	(104.792.845)
- dividendi e proventi simili (+)	-	-
- commissioni nette (+/-)	99.249.433	95.033.276
- spese per il personale (-)	(114.760.927)	(129.101.394)
- altri costi (-)	(57.263.027)	(64.694.708)
- altri ricavi (+)	87.377.058	79.427.584
- imposte e tasse (-)	(12.040.930)	(1.344.621)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	14.158.382	4.261.625
2. Liquidità generata (assorbita) dalle attività finanziarie	(426.676.662)	(601.239.336)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.184.739	2.829.185
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	72.761.504	(411.883.935)
- crediti verso clientela	(383.402.033)	(142.857.620)
- crediti verso banche: a vista	(130.228.076)	13.057.599
- crediti verso banche: altri crediti	35.222.591	(20.859.781)
- altre attività	(22.215.387)	(41.524.784)
3. Liquidità generata (assorbita) dalle passività finanziarie	223.529.337	475.972.553
- debiti verso banche: a vista	33.078.785	16.211.715
- debiti verso banche: altri debiti	325.748.007	(3.160.067)
- debiti verso clientela	175.521.235	481.449.534
- titoli in circolazione	(282.543.259)	2.692.529
- passività finanziarie di negoziazione	1.449.083	(646.256)
- passività finanziarie valutate al fair value	(14.990.923)	285.795
- altre passività	(14.733.591)	(20.860.697)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa (A)	(29.127.272)	12.351.702
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	192.526.095	19.135.796
- vendite di partecipazioni	4.416.424	12.305.452
- dividendi incassati su partecipazioni	3.174.188	4.962.755
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	181.567.955	1.839.010
- vendite di attività materiali	3.367.528	28.579
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(154.686.437)	(32.561.912)
- acquisti di partecipazioni	(141.826.868)	(48.419)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	(30.635.151)
- acquisti di attività materiali	(11.596.479)	(1.418.423)
- acquisti di attività immateriali	(1.263.090)	(459.919)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento (B)	37.839.658	(13.426.116)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(2.984.353)	(4.835.727)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista (C)	(2.984.353)	(4.835.727)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA (ASSORBITA) NELL'ESERCIZIO (A+B+C)	5.728.033	(5.910.141)

Riconciliazione

Voci di bilancio	2014	2013
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	24.322.157	29.218.319
Operazioni di aggregazione aziendale	5.484.715	
Riclassifica a voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione (IFRS5)	(3.898.566)	
Liquidità totale netta generata (assorbita) nell'esercizio	5.728.033	(5.910.141)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	2.152.111	1.013.979
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	33.788.451	24.322.157

Nota integrativa

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio d'esercizio di Banco di Desio e della Brianza, in applicazione del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, che ha recepito il Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Reporting Interpretations Committee (IFRIC) in vigore alla data del 31 dicembre 2014.

Si segnala che a decorrere dal 1° gennaio 2014 sono entrati in vigore i principi contabili IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12 in tema di controllo e consolidamento, nonché alcune modifiche agli IAS 27 e 28, omologati con Regolamento 1254/2012, e successive integrazioni con Regolamenti n. 313 e 1174 del 2013.

Sempre con decorrenza 1° gennaio 2014 sono applicabili le modifiche allo IAS 39 – *Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione* introdotte dal Regolamento n. 1375/2013 in tema di continuazione delle relazioni di copertura in caso di novazione di contratti derivati per effetto di modifiche normative. L'aggiornamento deriva dall'introduzione della *European Market Infrastructure Regulation* (EMIR) che mira alla creazione di un clearing centrale per alcune tipologie di derivati *Over The Counter*. Sono altresì applicabili le modifiche allo IAS 32 – *Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio* introdotte dal Regolamento n. 1256/2012 in tema di compensazione di attività e passività finanziarie.

Per completezza si segnala che, alla data di approvazione del presente bilancio d'esercizio, e limitatamente alle fattispecie di potenziale impatto per il Banco, lo IASB ha emanato i seguenti nuovi principi e interpretazioni/modifiche di principi esistenti non ancora omologati dall'Unione Europea:

- IFRS 15 – *Proventi da contratti con la clientela* pubblicato in data 28 maggio 2014, destinato a sostituire i principi IAS 18 – *Ricavi* e IAS 11 – *Lavori su ordinazione*, nonché le interpretazioni IFRIC 13 – *Programmi di fidelizzazione della clientela*, IFRIC 15 – *Accordi per la costruzione di immobili*, IFRIC 18 – *Cessioni di attività da parte della clientela* e SIC 31 – *Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria*. Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2017; pur essendo consentita un'applicazione anticipata, il Banco non si è avvalso di tale facoltà.
- IFRS 9 – *Strumenti finanziari* emesso il 24 luglio 2014, che ha sostituito le precedenti versioni pubblicate nel 2009 e nel 2010 per la fase "classificazione e misurazione" e nel 2013 per la fase "hedge accounting". Con tale pubblicazione giunge così a compimento il processo di riforma del principio IAS 39 che si è articolato nelle tre fasi di "classificazione e misurazione", "impairment", "hedge accounting"; risulta ancora da ultimare la revisione delle regole di contabilizzazione delle coperture generiche ("macro hedge accounting"), gestite mediante un progetto separato rispetto all'IFRS 9. Il nuovo principio deve essere applicato dai bilanci che iniziano il 1° gennaio 2018.
- Modifica al principio IAS 27 emessa il 12 agosto 2014, in base alla quale viene introdotta la possibilità di utilizzare il metodo del patrimonio netto nel bilancio separato per la valutazione degli investimenti in società controllate, collegate e a controllo congiunto, in aggiunta alle attuali opzioni del costo o del fair value. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016; pur essendo consentita un'applicazione anticipata, il Banco non si è avvalso di tale facoltà.

- Modifiche ai principi IFRS10 e IAS 28, emesse l'11 settembre 2014, che disciplinano il trattamento delle transazioni di vendita/conferimenti di beni tra un investitore e la sua collegata o joint venture, in funzione del fatto che la transazione si possa qualificare o meno come "business", ai sensi dell'IFRS 3. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016; pur essendo consentita un'applicazione anticipata, il Banco non si è avvalso di tale facoltà.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio d'esercizio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa; è inoltre corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Per la predisposizione del bilancio d'esercizio sono state applicate le disposizioni fornite dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivo aggiornamento del 22 dicembre 2014. Sono state inoltre considerate le ulteriori richieste informative e i chiarimenti trasmessi dall'Organo di Vigilanza.

Il bilancio d'esercizio è redatto con l'intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico del periodo.

Il bilancio d'esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, rispettando il principio della rilevazione per competenza economica e privilegiando, nella rilevazione e rappresentazione dei fatti di gestione, il principio della sostanza economica sulla forma.

I criteri di valutazione adottati non si discostano da quelli utilizzati per la predisposizione del bilancio individuale dell'esercizio precedente.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota Integrativa, così come quelli riportati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – se non diversamente indicato – in migliaia di Euro.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si rinvia a quanto esposto nella Relazione sulla gestione.

Sezione 4 - Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico.

L'impiego di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura, le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e pertanto non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire, per il mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono:

- nei modelli valutativi utilizzati per lo svolgimento dei test d'impairment relativi alle partecipazioni e alle immobilizzazioni immateriali a vita indefinita (avviamenti);
- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati di bilancio fornisce maggiori dettagli informativi sulle assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Comparabilità dei conti dello stato patrimoniale, del conto economico e della redditività complessiva

Per ogni conto degli schemi del bilancio occorre indicare anche l'importo dell'esercizio precedente: se tali conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente devono essere adattati. Ciò nonostante, nel caso di operazioni di aggregazione aziendale (ad esempio fusione per incorporazione realizzata nell'esercizio), i dati comparativi riferiti all'esercizio precedente negli schemi di bilancio sono quelli della banca acquirente (ovvero la banca incorporante) ai sensi dell'IFRS 3.

Tenuto conto, tuttavia, dell'informativa prevista dall'IFRS 5 con riferimento all'iscrizione in bilancio di attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione, si è provveduto a riclassificare le grandezze patrimoniali al 31 dicembre 2014 e le grandezze economiche al 31 dicembre 2014 e 31 dicembre 2013 relative ad attività e passività di Banco Desio rientranti nel perimetro di conferimento.

IAS 19 Benefici per i dipendenti – riclassificazione

Con il regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012 è stata omologata la nuova versione del principio contabile IAS 19 applicabile in via obbligatoria a partire del 1 gennaio 2013 relativo alla rilevazione contabile dei benefici per dipendenti. Per una più puntuale applicazione del principio, gli effetti attuariali relativi agli altri benefici a lungo termine del personale derivanti dai premi di anzianità sono stati riclassificati da riserve da valutazione a riserva di utili (gli utili e le perdite attuariali sono ora rilevati immediatamente nel conto economico).

I cambiamenti introdotti con la nuova regola di contabilizzazione sono evidenziati su base retrospettiva.

(importi in euro)

Stato Patrimoniale - Passivo		Saldo 31.12.2013 (dati pubblicati)	Variazione IAS 19	Variazione IFRS 5	Saldo 31.12.2013 (dati riesposti)
130	Riserve da valutazione	23.482.442	1.396.394	-	24.878.836
160	Riserve	664.817.197	(1.542.748)	-	663.274.449
200	Utile (perdita) d'esercizio	9.427.418	146.354	-	9.573.772

Conto Economico		Saldo 31.12.2013 (dati pubblicati)	Variazione IAS 19	Variazione IFRS 5 ⁽¹⁾	Saldo 31.12.2013 (dati riesposti)
150	Spese amministrative	(207.336.747)	201.868	9.435.366	(197.699.513)
150 a)	Spese per il personale	(135.584.042)	201.868	5.759.000	(129.623.174)
200	Costi operativi	(192.201.238)	201.868	8.007.380	(183.991.990)
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	13.123.606	201.868	(6.984.333)	6.341.141
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corente	(3.696.188)	(55.514)	2.509.701	(1.242.001)
270	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	9.427.418	146.354	(4.474.632)	5.099.140
290	Utile (Perdita) d'esercizio	9.427.418	146.354	-	9.573.772

⁽¹⁾ Variazioni relative alla riclassifica di cui all'IFRS 5 indicate al paragrafo precedente

Prospetto della redditività complessiva		Saldo 31.12.2013 (dati pubblicati)	Variazione IAS 19	Variazione IFRS 5	Saldo 31.12.2013 (dati riesposti)
10	Utile (Perdita) d'esercizio	9.427.418	146.354	-	9.573.772
40	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	187.664	(146.354)	-	41.310
130	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(42.749)	(146.354)	-	(189.103)

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Banco di Desio e della Brianza e le altre società italiane del Gruppo hanno adottato il c.d. “consolidato fiscale nazionale”, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti d'imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito d'imposta.

Alla data di riferimento del 31 dicembre 2014 non è incluso nel perimetro di consolidamento fiscale la controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. in assenza dei presupposti di legge stabiliti per la tassazione di Gruppo.

Revisione contabile

Il presente bilancio è sottoposto a revisione contabile da parte della società Deloitte & Touche S.p.A. ai sensi del D.Lgs 27 gennaio 2010 n.39 e in esecuzione della delibera dell'Assemblea del 26 aprile 2012.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione è effettuata alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair value, che corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o proventi di transazione, direttamente imputati a conto economico.

Criteri di classificazione

Nella voce “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” sono rappresentati i titoli di debito, i titoli di capitale, il valore positivo dei contratti derivati detenuti per finalità di negoziazione e le altre attività che, secondo la designazione iniziale, sono classificati come strumenti finanziari destinati alla negoziazione nel breve termine (trading). Poiché la classificazione deriva dalla sua designazione iniziale, per questa categoria di attività finanziarie non sono generalmente ammessi successivi trasferimenti ad altre categorie, salvo per quanto consentito in specificate e rare circostanze dallo IAS 39. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione.

Criteri di valutazione

Per i titoli azionari, i titoli di Stato italiani ed esteri e i derivati che siano scambiati in un mercato attivo, la valutazione avviene al prezzo di chiusura alla data di valutazione osservabile sul mercato principale o, in sua assenza, sul mercato più vantaggioso (*fair value di Livello 1*).

Per i titoli di Stato italiani ed esteri, i titoli obbligazionari italiani ed esteri, i titoli azionari e gli strumenti derivati non scambiati in un mercato attivo la valutazione è frutto di tecniche valutative (*fair value di Livello 2 o 3* in base alla significatività degli elementi non osservabili utilizzati nei modelli valutativi).

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono cancellate dal bilancio quando intervengono transazioni di vendita, o all'estinzione dell'attività.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair value con imputazione dell'effetto, derivante dall'applicazione di tale criterio, a conto economico.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteria di iscrizione

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita è effettuata per data regolamento al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteria di classificazione

La categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" comprende le attività finanziarie - esclusi i derivati - non classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino alla scadenza.

In questa voce sono quindi incluse, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le Attività detenute sino alla scadenza, le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo o collocamento e le quote di fondi comuni d'investimento.

E' consentito il trasferimento di attività finanziarie dalla categoria "disponibili per la vendita" esclusivamente verso la categoria "detenute sino alla scadenza", ma solo nelle seguenti circostanze:

- cambiamento delle intenzioni o capacità di detenzione,
- nei rari casi in cui non sia disponibile una misura attendibile del fair value.

Solo in particolari circostanze è consentito il trasferimento nella categoria "Finanziamenti e Crediti".

Criteria di valutazione

Successivamente alla prima iscrizione, le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al fair value per la componente prezzo, mentre la componente interesse è calcolata al Tasso di Rendimento Effettivo.

Ai fini della determinazione del fair value sono applicati i medesimi criteri adottati per le attività detenute per la negoziazione.

Per le attività finanziarie non quotate, tra cui le partecipazioni di minoranza, la valutazione al fair value è affidata a tecniche di valutazione ovvero, qualora non sia possibile una determinazione attendibile del fair value, la valutazione avviene al costo (*Livello 3*).

Per le quote di OICR che siano scambiate in un mercato attivo, la valutazione avviene al prezzo di chiusura alla data di valutazione osservabile sul mercato principale o, in sua assenza, sul mercato più vantaggioso (*fair value di Livello 1*).

Per le quote di OICR non quotate in un mercato attivo (in particolare per i fondi chiusi e i fondi *hedge*) la valutazione è all'ultimo N.A.V. pubblicato o comunque reso disponibile dal Gestore, a cui si applica all'occorrenza un'opportuna rettifica (del 20%) per tenere conto della liquidabilità della quota (*Livello 3*).

A ogni data di bilancio si procede a valutare l'esistenza di eventuali perdite di valore (*impairment*) che abbiano un

impatto misurabile sui flussi di cassa futuri stimati, considerando eventuali difficoltà finanziarie dell'emittente, o altri elementi simili. Come previsto dallo IAS 39 al par. 61, per i titoli di debito e di capitale quotati e non quotati e per le quote di OICR quotate in un mercato attivo si considerano come indicatori obiettivi di impairment le riduzioni di valore "significative" (superiori al 25%) o "prolungate" (oltre 24 mesi). Per le quote di OICR non quotate in un mercato attivo e le partecipazioni non controllate e collegate si considerano come indicatori obiettivi di impairment le riduzioni di valore "significative" (superiori al 30%) o "prolungate" (oltre 60 mesi).

Tenuto conto della policy interna, il superamento di una delle soglie previste è considerata "impairment" con conseguente rilevazione a conto economico delle variazioni negative accumulate dalla data di prima iscrizione.

L'importo della perdita di valore è dato dalla differenza tra il valore contabile dell'attività e il suo valore recuperabile.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate dal bilancio quando intervengono transazioni di vendita, all'estinzione dell'attività o al trasferimento in altra categoria.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

L'effetto della valutazione è registrato a patrimonio netto in contropartita alle riserve di valutazione, al netto dell'effetto fiscale, fino alla cancellazione dell'attività, imputando invece a conto economico la componente derivante dal costo ammortizzato.

All'atto dell'estinzione, della vendita, del trasferimento in altra categoria o per la rilevazione di una perdita di valore (*impairment*), l'importo cumulato nella riserva da valutazione è imputato a conto economico.

Quando le perdite per riduzione di valore registrate a conto economico vengono meno per effetto di successive rivalutazioni, la ripresa di valore, fino a concorrenza di tali perdite, è registrata a conto economico per i titoli di debito, e a riserva di patrimonio netto per i titoli di capitale.

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteria di iscrizione

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza è effettuata per data regolamento, al fair value, comprensiva degli eventuali costi e proventi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione.

Criteria di classificazione

Nella categoria "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" sono classificate i titoli di debito che presentino pagamenti contrattuali fissi o determinabili e con scadenza fissa, per i quali vi sia l'effettiva intenzione e la capacità di detenerli fino alla scadenza.

La costituzione della categoria delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza, e la successiva eventuale movimentazione, è effettuata a fronte di specifiche delibere adottate dagli organi aziendali, nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 39.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammessi trasferimenti esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie disponibili per la vendita. L'iscrizione di attività finanziarie in questa categoria non è più consentita per l'anno in corso e per i due seguenti nel caso si effettuino vendite o trasferimenti per un ammontare non insignificante, esclusi investimenti prossimi alla scadenza e gli eventi isolati, estranei al controllo del Banco, che non siano ricorrenti e che pertanto non si possano ragionevolmente prevedere.

Se si realizzano le condizioni che impongono di non utilizzare tale categoria, si procede con la riclassifica tra le attività disponibili per la vendita (*tainting provision*).

Criteria di Valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale sono effettuate al costo ammortizzato utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo in contropartita al conto economico.

A ogni data di bilancio si procede a valutare l'esistenza di eventuali perdite di valore che abbiano un impatto misurabile sui flussi di cassa futuri stimati. Nel caso sussistano, le perdite di valore sono imputate a conto economico.

Nel caso in cui i motivi della perdita di valore siano successivamente rimossi, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteria di Cancellazione

Le attività finanziarie detenute sino a scadenza sono cancellate dal bilancio quando intervengono transazioni di vendita, all'estinzione dell'attività o al trasferimento in altra categoria.

Crediti

Criteria di iscrizione

I crediti sono iscritti alla data di sottoscrizione del contratto che normalmente coincide con la data di erogazione.

Se tale coincidenza non si verifica, all'atto della sottoscrizione del contratto viene iscritto un impegno a erogare fondi che si estingue alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito viene effettuata sulla base del fair value dello stesso, di norma pari all'ammontare erogato, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al credito stesso e determinabili all'origine dell'operazione.

Qualora l'iscrizione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione rappresenta il nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteria di classificazione

Nella categoria "Finanziamenti e Crediti" (*Loans and Receivables*) sono classificate le attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi e determinabili che non sono quotate in un mercato attivo.

Normalmente comprendono i rapporti con la clientela, le banche e i titoli di debito non quotati in un mercato attivo che hanno caratteristiche simili ai crediti, escludendo le attività detenute per la negoziazione e disponibili per la vendita.

Comprendono anche i crediti derivanti da operazioni di leasing finanziario e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine.

Solo in particolari circostanze, specificate dallo IAS 39, è consentito il trasferimento dalle categorie delle Attività finanziarie disponibili per la vendita e delle Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteria di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale sono effettuate in base al principio del costo ammortizzato, calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è pari al valore iniziale nettato da eventuali rimborsi di capitale, diminuito o aumentato delle rettifiche e riprese di valore e dell'ammortamento della differenza tra l'importo erogato e quello rimborsabile alla scadenza.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri all'ammontare del credito erogato rettificato dai costi o ricavi di diretta imputazione.

I Crediti sono periodicamente sottoposti a valutazione, e sono distinti in "performing" e "non performing", secondo lo stato

di deterioramento del credito stesso.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine che vengono valorizzati al costo storico; analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti a scadenza indefinita o a revoca.

I crediti sono sottoposti a ricognizione tendente a individuare quelli che, successivamente alla loro iscrizione iniziale, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

In quest'ambito sono comprese le diverse categorie di crediti deteriorati previste dalla normativa di Banca d'Italia: sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate e posizioni scadute/sconfiniate.

Il portafoglio crediti è sottoposto a valutazione periodica almeno a ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, per identificare e determinare eventuali oggettive perdite di valore. Ciò avviene considerando sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori, sia condizioni economiche locali o nazionali relative al settore di appartenenza del debitore.

I crediti "performing" sono valutati collettivamente suddividendoli in classi omogenee di rischiosità. La Perdita Attesa (PA) è ottenuta dal calcolo delle Probabilità di Default (PD) per classe di rischiosità e dalle perdite in caso di inadempienza (Loss Given Default – LGD econometrica) prodotte dal modello Credit Rating System. Tali parametri sono ricavati dall'analisi storico-statistica dell'andamento di una serie di variabili predittive di un probabile futuro deterioramento della qualità del credito. La perdita attesa rappresenta la stima della perdita latente alla data di riferimento.

Per le esposizioni di importo significativo sono condotte analisi specifiche.

Nella categoria "non performing" sono classificati tutti i crediti per i quali sussiste un'obiettiva evidenza di perdita di valore, misurata dalla differenza tra il valore di carico e il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, scontati al tasso di interesse effettivo. La valutazione, determinata in conformità della policy interna, è di tipo analitico e tiene conto della presunta possibilità di recupero, della tempistica prevista per l'incasso, e delle garanzie in essere.

I crediti per interessi di mora maturati su attività deteriorate trovano evidenza in bilancio solo al momento dell'effettivo incasso.

Il valore dei crediti verso soggetti non residenti è rettificato in modo forfetario in relazione alle difficoltà nel servizio del debito da parte dei Paesi di loro residenza.

Il fair value dei crediti è calcolato ai soli fini dell'esposizione in nota integrativa per i crediti "performing" oltre il breve termine. I crediti "non performing" già valutati analiticamente, e le posizioni a breve termine, sono esposti al valore di bilancio, che rappresenta una ragionevole approssimazione del fair value.

Il fair value è determinato mediante una tecnica di valutazione che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi utilizzando fattori di sconto che incorporano, oltre al tasso "free risk", un *credit spread* specifico per la banca; inoltre per ogni rapporto si considera il rischio di credito in termini di PD e LGD rilevato nel modello CRS. In generale gli stessi sono classificati al Livello 3, fatto salvo nel caso in cui la significatività degli input osservabili rispetto all'intera valutazione sia superiore a una soglia prefissata (Livello 2).

Criteri di Cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano a essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti e alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato genera nel conto economico una traslazione dei costi di transazione e dei ricavi accessori lungo la durata dell'attività finanziaria anziché movimentare il conto economico dell'esercizio di prima iscrizione.

Gli interessi di mora maturati sono imputati a conto economico solo al momento dell'effettivo incasso.

Gli interessi che maturano nel tempo per effetto dell'attualizzazione dei crediti deteriorati sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

Gli effetti derivanti dalle valutazioni analitiche e collettive sono imputati a conto economico.

Il valore originario del credito è ripristinato al venir meno dei motivi della rettifica di valore effettuata, rilevandone gli effetti a conto economico.

Operazioni di copertura

Criteri di iscrizione

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura presuppone:

- Il coinvolgimento di controparti esterne;
- una specifica designazione e identificazione degli strumenti finanziari di copertura e oggetto di copertura utilizzati per l'operazione;
- la definizione degli obiettivi di risk management perseguiti, specificando la natura del rischio coperto;
- il superamento del test d'efficacia all'accensione della relazione di copertura e in via prospettica, con modalità e periodicità di misurazione specifiche;
- la predisposizione della documentazione formale completa della relazione di copertura.

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura hanno lo scopo di neutralizzare determinati rischi di perdita potenziale su attività o passività finanziarie tramite strumenti finanziari specifici, il cui utilizzo è finalizzato ad attutire gli effetti sul conto economico degli strumenti finanziari oggetto di copertura.

La tipologia di copertura utilizzata è il *Fair Value Hedge* (copertura del fair value): l'obiettivo è la copertura del rischio di variazione del fair value dello strumento coperto.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Il fair value degli strumenti finanziari di copertura, non quotati in mercati attivi, è determinato con modelli valutativi di stima e attualizzazione dei flussi di cassa futuri; con specifico riferimento agli strumenti di copertura derivati OTC, il modello applicato è del *Credit Value Adjustment* e del *Debit Value Adjustment* (si rinvia al paragrafo "A.4 Informativa sul fair value" del presente bilancio per il dettaglio dell'impatto di tali modelli nella valutazione di tali strumenti). Le variazioni di fair value dei derivati di copertura e degli strumenti finanziari coperti (per la parte attribuibile al rischio coperto) sono registrate in contropartita al conto economico.

Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico, alla voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura", delle variazioni di valore riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Un'operazione di copertura si definisce efficace quando le variazioni del fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura compensano le variazioni dello strumento finanziario oggetto di copertura nei limiti dell'intervallo 80% - 125% stabilito dallo IAS 39.

I test d'efficacia sono eseguiti a ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, sia in ottica retrospettiva, per la misura dei risultati effettivi alla data, sia prospettica, per la dimostrazione dell'efficacia attesa per i periodi futuri.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura e tenuto conto della policy interna, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene classificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

Criteri di cancellazione

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura è interrotta quando non sono più rispettati i requisiti d'efficacia, quando esse sono revocate, quando lo strumento di copertura o lo strumento coperto giungono a scadenza, sono estinti o venduti.

Se lo strumento oggetto di copertura è soggetto alla valutazione al costo ammortizzato la differenza tra il fair value, determinata alla data del *discontinuing* (interruzione della relazione di copertura), e il costo ammortizzato è ripartita sulla sua durata residua.

Partecipazioni

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. L'iscrizione iniziale è al costo inclusivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

Criteri di classificazione

Le partecipazioni sono classificate come partecipazioni in imprese controllate in via esclusiva ai sensi del principio IFRS 10, come partecipazioni in imprese collegate ai sensi dello IAS 28, oppure come partecipazioni in imprese sottoposte a controllo congiunto, come definite nell'IFRS 11. Le altre partecipazioni minoritarie seguono il trattamento previsto dallo IAS 39, sono classificate tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, e sono valutate secondo i criteri previsti per tale classe di attività finanziarie.

Criteri di Valutazione

Il criterio della valutazione successiva alla prima iscrizione applicato alle partecipazioni in società controllate e collegate è il costo.

A ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una perdita durevole di valore (*test d'impairment*).

La perdita durevole di valore si verifica quando il valore contabile dell'attività risulta superiore al suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il prezzo netto di vendita (cioè l'importo ottenibile dalla vendita dell'attivo in un'ipotetica transazione tra terzi, al netto dei costi di dismissione) e il valore d'uso (pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi che si stima arriveranno dall'uso permanente e dalla dismissione dell'attività alla fine della sua vita utile).

A completamento del processo di *impairment test* viene effettuato anche uno "stress test" di alcuni parametri chiave considerati nel modello di valutazione al fine di portare il valore recuperabile al valore di iscrizione in bilancio.

In relazione a quanto stabilisce lo IAS 36, il *test d'impairment* deve essere effettuato annualmente; ad ogni chiusura infrannuale, inoltre, si procede a verificare l'eventuale esistenza di presupposti che comportino la necessità di dover

effettuare nuovamente il test di *impairment*: in particolare si effettua un monitoraggio di alcuni indicatori quantitativi e qualitativi di presunzione di riduzione di valore della partecipazione (*trigger event*).

Eventuali rettifiche di valore dovute a perdita di valore (*impairment*), sono da rilevare in contropartita al conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di evento verificatosi successivamente alla rilevazione della perdita di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono contabilizzati quando matura il diritto a ricevere il relativo pagamento. Gli utili/perdite da cessione sono determinati in base alla differenza tra il valore di carico della partecipazione in base al criterio del costo medio ponderato e il corrispettivo della transazione, al netto degli oneri accessori direttamente imputabili.

Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono registrate inizialmente al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti per l'acquisto e la messa in funzione del bene.

In occasione della prima adozione dei principi contabili IAS/IFRS ci si è avvalsi dell'esenzione prevista dall'IFRS 1 art. 16, optando per la valutazione degli immobili al fair value quale sostituto del costo alla data dell'1 gennaio 2004. Successivamente a tale data, per la valutazione degli immobili si è adottato il modello del costo.

I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa vengono imputate a incremento del valore dei cespiti cui si riferiscono. Gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati direttamente a conto economico.

In applicazione dello IAS 17 le operazioni di leasing finanziario sono rappresentate in bilancio secondo il metodo finanziario. I beni concessi in leasing sono pertanto esposti tra i crediti. Per contro i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario sono iscritti a questa voce, seppure la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili, gli impianti, i mobili e gli arredi e le altre attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella fornitura di servizi, per essere affittate a terzi e che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio.

Criteri di valutazione

Le attività materiali sono rappresentate in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti effettuati e delle eventuali perdite di valore subite.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio il metodo a quote costanti, mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua possibilità d'utilizzo dei beni. Fanno eccezione i terreni e le opere d'arte, non sottoposti ad ammortamento data l'indeterminazione della loro vita utile, e in considerazione del fatto che il relativo valore non è destinato normalmente a ridursi in funzione del trascorrere del tempo. I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa sono ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei cespiti cui si riferiscono.

Con periodicità annuale è prevista la verifica di eventuali indici di perdita di valore. Qualora si accerti che il valore di carico di un cespite risulti superiore al proprio valore di recupero, detto valore di carico subisce l'opportuna rettifica in contropartita al conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo a una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Ai fini della sola informativa di bilancio, viene determinato il fair value per le attività materiali detenute a scopo di investimento rilevate al costo rettificato degli ammortamenti. Tale fair value è stimato utilizzando fonti informative del mercato immobiliare, opportunamente rettificato in relazione alle specifiche dei beni e con il conforto di esperti indipendenti esterni (Livello 3).

Criteria di cancellazione

Le attività materiali sono cancellate all'atto della loro dismissione.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore sono rilevati a conto economico tra le rettifiche di valore nette su attività materiali.

Attività immateriali

Criteria di iscrizione

L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo d'acquisto e il fair value delle attività e passività acquisite in operazioni di aggregazione. Esso è iscritto in bilancio tra le attività immateriali quando sia effettivamente rappresentativo dei benefici economici futuri degli elementi patrimoniali acquisiti.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, e solo se rispettano i requisiti di autonoma identificabilità e separazione dall'avviamento, di probabile realizzo di futuri benefici economici, e di attendibile misurabilità del costo stesso.

Criteria di classificazione

Nelle attività immateriali sono iscritti l'avviamento, i costi per indennità di abbandono locali non di proprietà e i costi per l'acquisto di software applicativo.

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà sono iscritti tra le Altre attività.

Criteria di valutazione

Le attività immateriali sono rappresentate in bilancio al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti effettuati e delle eventuali perdite di valore subite.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua vita utile.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento in considerazione della vita utile indefinita, ed è sottoposto con periodicità annuale alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (impairment test). A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento e il suo valore di recupero, se inferiore.

Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari attesi, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso.

A completamento del processo di *impairment test* viene effettuato anche uno "stress test" di alcuni parametri chiave

considerati nel modello di valutazione al fine di portare il *value in use* al valore di iscrizione in bilancio.

In relazione a quanto stabilisce lo IAS 36, il *test d'impairment* deve essere effettuato annualmente; ad ogni chiusura infrannuale, inoltre, si procede a verificare l'eventuale esistenza di presupposti che comportino la necessità di dover effettuare nuovamente il test di *impairment*: in particolare si effettua un monitoraggio di alcuni indicatori quantitativi e qualitativi di presunzione di riduzione di valore della partecipazione (*trigger event*).

Eventuali rettifiche di valore dovute a perdita di valore (*impairment*), sono da rilevare in contropartita al conto economico, senza possibilità di avere successive riprese di valore.

I costi per indennità di abbandono locali inerenti agli immobili non di proprietà sono ammortizzati con aliquote determinate in ragione della durata del corrispondente contratto d'affitto, rinnovo compreso.

Criteria di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dall'attivo al momento della loro dismissione o quando non si attendono più benefici economici futuri.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore sono rilevati a conto economico tra le rettifiche di valore nette su attività immateriali.

Le rettifiche di valore relative ai costi di ristrutturazione d'immobili non di proprietà sono rilevate a conto economico tra gli altri oneri di gestione.

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Criteria di iscrizione

Le attività non correnti e i gruppi di attività in via di dismissione sono valutati, al momento dell'iscrizione iniziale al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita.

Criteria di classificazione

Vengono classificate nelle presenti voci le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione quando il valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita ritenuta altamente probabile anziché con l'uso continuativo.

In ossequio all'IFRS 5, vengono contabilizzate anche le cosiddette "attività operative cessate" ovvero le attività dismesse o possedute per la vendita che:

- rappresentano un importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività;
- fanno parte di un unico programma coordinato di dismissione di un importante ramo autonomo di attività o un'area geografica di attività;
- sono una controllata acquisita esclusivamente ai fini di una rivendita.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita. I relativi proventi e oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico alla pertinente voce "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte" quando sono relativi a unità operative dismesse.

Criteria di cancellazione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito d'esercizio sono computate stimando l'onere fiscale nel rispetto della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Oltre alla fiscalità corrente, determinata in relazione alle vigenti norme tributarie, si rileva anche la fiscalità differita, originatasi per effetto delle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio e i corrispondenti valori fiscali. Le imposte rappresentano quindi il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

L'iscrizione di attività per imposte anticipate attive è effettuata quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. Esse sono rilevate nell'attivo dello Stato Patrimoniale alla voce 130 "Attività fiscali – anticipate".

Le passività per imposte differite passive sono imputate, viceversa, nel passivo dello Stato Patrimoniale alla voce 80 "Passività fiscali – differite".

Allo stesso modo, le imposte correnti non ancora pagate sono distintamente rilevate alla voce 80 "Passività fiscali – correnti". Nel caso di pagamenti in acconto eccedenti, il credito recuperabile è contabilizzato alla voce 130 "Attività fiscali – correnti".

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve (es. riserve da valutazione) quando previsto.

Si segnala, infine, che Banco Desio, unitamente alle altre società italiane del Gruppo, aderisce al Consolidato fiscale nazionale di Gruppo. Sotto il profilo amministrativo le posizioni fiscali riferibili al Banco e quelle originate da altre società del Gruppo sono gestite in modo distinto.

Trattamento di fine rapporto del personale

Criteria di valutazione

Il fondo per trattamento di fine rapporto del personale è valorizzato in bilancio con l'impiego di tecniche di calcolo attuariale.

La valutazione è affidata ad attuari indipendenti esterni, con il metodo dei benefici maturati, utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). L'importo così determinato rappresenta il valore attuale, calcolato in senso demografico - finanziario, delle prestazioni spettanti al lavoratore (liquidazioni di TFR) per l'anzianità già maturata, ottenuto riproporzionando il valore attuale complessivo dell'obbligazione al periodo di lavoro già prestato alla data di valutazione, tenuto conto della probabilità di dimissioni e richieste di anticipi.

Per determinare il tasso di attualizzazione si fa riferimento ad un indice rappresentativo del rendimento di un paniere di titoli di aziende primarie (c.d. high quality corporate bond). In linea con l'orientamento prevalente si è scelto un indice di classe "AA".

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento al fondo Trattamento di Fine Rapporto del personale, derivante dalla valutazione attuariale, come previsto dallo IAS 19, è registrato in contropartita alle riserve di valutazione per la componente di utile (perdita) attuariale, e in contropartita del conto economico tra gli accantonamenti, per le altre componenti quali gli interessi maturati per effetto del trascorrere del tempo (attualizzazione).

Fondi per rischi ed oneri - Altri fondi

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti effettuati a fronte di obbligazioni legali o riferiti a rapporti di lavoro, oppure a contenziosi, anche fiscali che siano il risultato di eventi passati, per le quali sia probabile l'impiego di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, purché possa essere effettuata una previsione attendibile del relativo ammontare.

Gli accantonamenti rispettano la miglior stima dei flussi di cassa futuri necessari per adempiere l'obbligazione esistente alla data di bilancio.

Criteri di valutazione

Nei casi in cui l'effetto tempo sia un aspetto rilevante, gli importi accantonati sono sottoposti ad attualizzazione considerando la stima della scadenza temporale dell'obbligazione. Il tasso d'attualizzazione riflette le valutazioni correnti del valore attuale del denaro, tenendo conto dei rischi specifici connessi alla passività.

La valutazione dei premi anzianità ai dipendenti è curata da attuari indipendenti esterni, e segue le medesime logiche di calcolo già descritte per il fondo di Trattamento di Fine Rapporto del personale.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Gli effetti derivanti dal trascorrere del tempo per l'attualizzazione dei flussi futuri di cassa sono registrati a conto economico tra gli accantonamenti.

Debiti e titoli in circolazione

Criteri di iscrizione

L'iscrizione di queste passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che di norma coincide col ricevimento dei valori raccolti o all'emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata in base al fair value delle passività, normalmente pari al valore incassato, o al prezzo di emissione, rettificati degli eventuali oneri o proventi iniziali direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione.

Criteri di classificazione

Sono comprese le varie forme di raccolta poste in atto dal Banco: debiti verso banche, debiti verso la clientela, titoli obbligazionari, certificati di deposito di propria emissione, operazioni pronto contro termine con obbligo di riacquisto e altri debiti, che generalmente comprendono assegni circolari e assegni di traenza emessi dal Banco.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, in contropartita al conto economico.

Le passività finanziarie prive di piani di ammortamento rimangono iscritte per il valore incassato.

Le passività finanziarie oggetto di copertura del fair value (Fair Value Hedge) sono soggette al medesimo criterio di valutazione dello strumento di copertura, limitatamente alle variazioni del fair value, dal momento di designazione della copertura stessa, in contropartita al conto economico.

In caso di interruzione della relazione di copertura la differenza tra il fair value determinato alla data del *discontinuing* ed

il costo ammortizzato è imputata a conto economico ripartendola sulla durata residua dello strumento finanziario. I titoli di propria emissione sono rappresentati al netto di eventuali riacquisti.

Ai fini della sola informativa di bilancio, viene determinato il fair value dei debiti e dei titoli emessi; per i debiti e i certificati di deposito emessi il fair value è esposto sostanzialmente al valore di bilancio, che ne rappresenta una ragionevole approssimazione (Livello 3). Per i prestiti obbligazionari emessi il fair value è determinato con modelli valutativi di stima e attualizzazione dei flussi di cassa futuri (Livello 2).

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio alla loro scadenza, estinzione o cessione.

La cancellazione avviene anche a seguito di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi; la differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per il riacquisto viene imputata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli di propria emissione precedentemente riacquistati è ritenuto quale nuova emissione con iscrizione al nuovo valore di vendita.

Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

L'iscrizione delle passività di negoziazione è al fair value.

Criteri di classificazione

Gli strumenti finanziari imputati a questa voce sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente imputabili agli stessi.

Sono iscritti in questa voce, in particolare, gli strumenti derivati di negoziazione con fair value negativo.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al fair value con registrazione degli effetti a conto economico.

Per gli strumenti derivati negoziati su mercati attivi, la valorizzazione avviene al prezzo di chiusura del giorno di valutazione.

Per gli strumenti derivati non negoziati su mercati attivi il pricing è effettuato impiegando tecniche valutative *fair value*.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate alla loro cessione, scadenza o estinzione.

Passività finanziarie valutate al fair value

Criteri di iscrizione

L'iscrizione è al fair value, che corrisponde al corrispettivo incassato, o al prezzo di emissione, rettificati degli eventuali oneri o proventi iniziali direttamente attribuibili alla singola emissione.

Criteri di classificazione

Sono qui classificate le passività finanziarie designate al fair value.

In particolar modo la voce è riferita all'applicazione della c.d. *fair value option* per le passività finanziarie oggetto di "copertura naturale", finalizzata ad un migliore equilibrio degli effetti a conto economico della valutazione delle attività e delle passività finanziarie.

Le passività finanziarie possono essere designate al fair value con effetti a conto economico nei seguenti casi:

- eliminazione o riduzione di incoerenze valutative
- valutazione di strumenti contenenti derivati incorporati
- valutazione di gruppi di attività o passività finanziarie sulla base di una documentata gestione dei rischi o strategia di investimenti.

Sono classificate in tale categoria le emissioni obbligazionarie emesse con la presenza di un derivato incorporato o oggetto di copertura finanziaria.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il criterio di valutazione è il fair value con registrazione degli effetti a conto economico.

Il fair value è determinato tramite l'impiego di tecniche valutative che utilizzano parametri osservabili su mercati attivi. La metodologia è quella dell'attualizzazione dei flussi di cassa, utilizzando una curva zero coupon costruita con elementi presenti sul mercato, ed applicando un credit spread calcolato impiegando la curva euro swaps e la curva dei rendimenti dei titoli emessi da banche europee con rating pari a quello del Banco. Per le obbligazioni subordinate si considera anche uno specifico fattore di aggiustamento.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al fair value sono cancellate alla loro cessione, scadenza o estinzione.

I riacquisti di proprie emissioni sostanzialmente ne determinano l'estinzione per la parte oggetto di riacquisto. Il ricollocamento di titoli propri precedentemente riacquistati è ritenuto quale nuova emissione al valore di vendita.

Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono contabilizzate al momento del regolamento convertendole in euro al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le poste di bilancio in valuta sono così valutate:

- monetarie: conversione al tasso di cambio alla data di chiusura;
- non monetarie valutate al costo: conversione al tasso di cambio alla data dell'operazione;
- non monetarie valutate al fair value: conversione al tasso di cambio alla data di chiusura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per gli elementi monetari l'effetto delle valutazioni è imputato a conto economico.

Per gli elementi non monetari con rilevazione a conto economico degli utili e delle perdite, anche le differenze cambio sono rilevate a conto economico; se gli utili e perdite sono rilevati a patrimonio netto, anche le differenze cambio sono rilevate a patrimonio netto.

Altre informazioni

Riserve di valutazione

Tale voce comprende le riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita, di contratti derivati di copertura di flussi finanziari, le riserve di valutazione costituite in applicazione di leggi speciali in esercizi passati, e le riserve da valutazione attuariale dei benefici ai dipendenti in applicazione dello IAS 19. Sono inoltre inclusi gli effetti derivanti dall'applicazione del fair value quale sostituto del costo delle attività materiali effettuata in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS.

Riconoscimento dei costi e dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - a) di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - b) classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option);
 - c) connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi o i costi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti a conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato dal margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti a conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, salvo che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica.

I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Contratti di locazione finanziaria

I beni concessi in locazione finanziaria sono esposti come crediti, per un ammontare pari all'investimento netto del leasing. La rilevazione dei proventi finanziari riflette un tasso di rendimento periodico costante.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Le modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 "Riclassificazione delle attività finanziarie" approvate dallo IASB nel 2008, permettono, successivamente all'iscrizione iniziale, la riclassificazione di determinate attività finanziarie fuori dai portafogli "detenute per la negoziazione" e "disponibili per la vendita".

In particolare, possono essere riclassificate:

- quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita che avrebbero soddisfatto la definizione prevista dai principi contabili internazionali per il portafoglio crediti (se tali attività non fossero state classificate rispettivamente come detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita alla rilevazione iniziale) se l'entità ha l'intenzione e la capacità di possederle nel prevedibile futuro o fino a scadenza;
- "solo in rare occasioni" quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione che al momento della loro iscrizione non soddisfacevano la definizione di crediti.

Il Banco, nel periodo di riferimento del presente bilancio, non ha effettuato trasferimenti di portafoglio.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Nel principio contabile IFRS 13 "Misurazione del fair value" il fair value è definito come il prezzo che sarebbe ricevuto nel caso di vendita di un'attività o pagato per trasferire una passività in una transazione ordinaria tra partecipanti al mercato (exit price). La definizione di fair value contenuta nell'IFRS 13 rende evidente che le tecniche di misurazione sono market based e non entity specific.

Il principio contabile indicato prevede l'obbligo di fornire sia informazioni riguardanti le tecniche di valutazione e ai parametri utilizzati per la valutazione delle attività e delle passività valutate al fair value su base ricorrente o su base non ricorrente dopo la prima iscrizione in bilancio, sia informazioni in merito agli effetti sulla redditività complessiva delle valutazioni degli strumenti valutati utilizzando in misura efficace parametri non osservabili.

Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività identica, si valuta il fair value applicando una tecnica di valutazione che massimizzi l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riduca al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

In base al principio IFRS 13 e ai fini della determinazione del fair value dei derivati OTC va considerato il rischio di controparte.

La gerarchia del Fair Value prevede 3 livelli. È attribuita la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di *Livello 1*) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di *Livello 2 e 3*). La gerarchia del fair value dà priorità agli input delle tecniche di valutazione e non alle tecniche adottate per valutare il fair value. Una valutazione del fair value sviluppata utilizzando una tecnica del valore attuale potrebbe pertanto essere classificata nel Livello 2 o 3, secondo gli input significativi per l'intera valutazione e del livello della gerarchia del fair value in cui tali dati sono classificati.

Fair value determinato con input di livello 1

Il fair value è di *livello 1* se determinato in base a prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica.

Per mercato attivo si intende quello in cui le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

Gli elementi fondamentali sono i seguenti:

- Identificazione del *mercato principale* dell'attività o della passività o, in assenza di un mercato principale, del *mercato più vantaggioso* dell'attività o della passività;
- la possibilità per l'entità di effettuare un'operazione con l'attività o con la passività al prezzo di quel mercato alla data di valutazione.

Il mercato principale è quello con il maggior volume e il massimo livello di attività o per la passività. In sua assenza, il mercato più vantaggioso è quello che massimizza l'ammontare che si percepirebbe per la vendita dell'attività o che riduce al minimo l'ammontare che si pagherebbe per il trasferimento delle passività.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il fair value delle attività e passività finanziarie è determinato con tecniche di valutazione in relazione alla tipologia dello strumento finanziario valutato.

Per il fair value di *livello 2* si utilizzano valutazioni supportate da info provider esterni ed applicativi interni che utilizzano input osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o la passività, e comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività, per esempio:
 - o tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;
 - o volatilità implicite;
 - o spread creditizi;
- input corroborati dal mercato.

Per il fair value di *livello 3* si impiegano input non osservabili per l'attività o per la passività. Il ricorso a tali input, anche di fonte interna, è ammesso qualora non siano disponibili informazioni di mercato osservabili utili alla stima e devono riflettere le ipotesi che assumerebbero i partecipanti al mercato nella determinazione del prezzo.

Per il fair value di *livello 3* e con specifico riferimento ai derivati OTC, l'input inerente lo spread creditizio è fornito per la Clientela non istituzionale dal modello interno di rating che classifica ogni controparte in classi di rischi aventi probabilità omogenea di insolvenza.

Si segnala, inoltre, l'applicazione del modello *Credit Value Adjustment (CVA)* per i derivati OTC con lo scopo di evidenziare l'impatto della qualità creditizia della controparte, fattore intrinseco nella quotazione degli strumenti obbligazionari ma non in quelli derivati. La modalità attuata consiste nel determinare il *fair value* mediante attualizzazione del Mark to Market (MTM) positivo del derivato con il Credit Spread ponderato per la vita residua dello strumento.

In relazione, invece, ai derivati OTC con Mark to Market (MTM) negativo il modello applicato è del *Debit Value Adjustment (DVA)* con lo scopo di evidenziare l'impatto della qualità del merito creditizio del Banco. Il modello prevede

l'applicazione della medesima formula di attualizzazione del CVA al valore negativo (MTM) del derivato con inclusione del Credit Spread del Banco.

Il fair value di attività e passività non finanziarie (crediti e debiti) è determinato con la metodologia di analisi dei DCF (discounted cash flows); il modulo in uso consente di integrare in modo consistente nella valutazione del fair value elementi di mercato, caratteristiche finanziarie dell'operazione e componenti di rischio di credito.

Per il fair value di attività e passività fornito ai soli fini dell'informativa di nota integrativa si precisa quanto segue.

Ai fini del fair value:

- i crediti a medio-lungo termine "performing" sono valutati attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri, applicando un tasso di sconto risk free e ponderandoli per il rischio di credito specifico (Livello 2 o 3 in base alla significatività degli input osservabili rispetto all'intera valutazione). I crediti non "performing" sono esposti al loro valore di bilancio, che rappresenta una ragionevole approssimazione del *fair value* (Livello 3);
- i debiti e i certificati di deposito emessi dal Banco sono esposti al loro valore di bilancio, che rappresenta una ragionevole approssimazione del fair value (Livello 3);
- per i prestiti obbligazionari emessi dal Banco, il prezzo è calcolato secondo la metodologia di attualizzazione dei flussi di cassa, applicando un credit spread (Livello 2);
- attività materiali detenute a scopo di investimento: il fair value è determinato sulla base di una stima effettuata utilizzando una serie di fonti informative relative al mercato immobiliare e apportando le opportune rettifiche/incrementi in relazione a parametri quali la localizzazione, la consistenza, la vetustà, la destinazione d'uso dei locali e la manutenzione straordinaria, nonché mediante il confronto con la stima eseguita da esperti esterni indipendenti (Livello 3).

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le tecniche di valutazione e gli input selezionati sono utilizzati in modo costante nel tempo, salvo che si verificano circostanze che rendano necessaria la loro sostituzione o modifica quali ad esempio: lo sviluppo di nuovi mercati, la disponibilità e/o indisponibilità di nuove informazioni, il miglioramento delle tecniche stesse di valutazione.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari si articola nelle fasi di seguito sintetizzate:

- per ogni asset class sono identificati i parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;
- i parametri di mercato utilizzati sono controllati sia con riferimento alla loro integrità sia nel loro utilizzo nelle modalità applicative;
- le metodologie utilizzate per le valutazioni sono confrontate con le prassi di mercato in modo da individuare eventuali criticità e definire modifiche alle valutazioni.

Con riferimento agli strumenti finanziari oggetto di valutazione al fair value su base ricorrente classificati nel Livello 3, non viene fornita l'analisi di sensibilità stante la loro natura e comunque la non rilevanza del dato.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Con riferimento alle attività e passività finanziarie oggetto di valutazione al fair value su base ricorrente, la classificazione sulla base della predetta gerarchia di livelli riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

La perdita di qualifica di mercato attivo per un'attività o passività comporta la modifica della tecnica di valutazione e degli input utilizzati determinando una classificazione del fair value in un livello inferiore della gerarchia.

La tecnica di valutazione prescelta è utilizzata in modo costante nel tempo, salvo che sopraggiungano circostanze che rendano necessario sostituirla con un'altra più significativa come nel caso di sviluppo di nuovi mercati, disponibilità di

nuove informazioni, cambi delle condizioni di mercato. Ciò comporta che un'attività o passività valutata in momenti differenti potrà essere classificata in un livello diverso della gerarchia.

L'applicazione dei principi adottati per la determinazione dei livelli avviene mensilmente.

A.4.4 Altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione oltre a quelle fornite in precedenza.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al FV su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31.12.2014			31.12.2013		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	36	1.400	2.136	596	1.705	497
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.265.147	74.920	14.030	1.287.725	125.046	7.682
4. Derivati di copertura		2.784			5.052	
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	1.265.183	79.104	16.166	1.288.321	131.803	8.179
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione			2.084			480
2. Passività finanziarie valutate al fair value		23.626			38.617	
3. Derivati di copertura					2.894	
Totale		23.626	2.084		41.511	480

Gli investimenti valutati sulla base di parametri non osservabili (livello 3) costituiscono una quota particolarmente limitata di tutte le attività misurate al fair value (1,04% rispetto allo 0,57% dello scorso anno).

Detti investimenti sono rappresentati per complessive 9.208 migliaia di euro da quote minoritarie in partecipazioni, classificate tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Alla data del 31 dicembre 2014, l'impatto dell'applicazione del Credit Value Adjustment sui valori patrimoniali dei derivati con mark-to-market positivo è pari a 16 migliaia di euro (di cui 5 migliaia di euro sui derivati di negoziazione e 11 migliaia di euro sui derivati di copertura); per quanto riguarda gli strumenti con mark-to-market negativo, l'impatto dell'applicazione del Debit Value Adjustment sui valori patrimoniali dei derivati con mark-to-market negativo è pari a 3 migliaia di euro relativi ai derivati di negoziazione.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	497		7.682			
2. Aumenti	2.136		8.159			
2.1. Acquisti			1.562			
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1. Conto Economico	2.136		125			
- di cui: plusvalenze	2.136					
2.2.2. Patrimonio Netto						
2.3. Trasferimenti da altri livelli			6.472			
2.4. Altre variazioni in aumento						
- di cui operazioni di aggregazione aziendale						
3. Diminuzioni	497		1.811			
3.1. Vendite						
3.2. Rimborsi			211			
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1. Conto Economico	497					
- di cui: minusvalenze	497					
3.3.2. Patrimonio Netto			1.600			
3.4. Trasferimenti ad altri livelli						
3.5. Altre variazioni in diminuzione						
- di cui operazioni di aggregazione aziendale						
4. Rimanenze finali	2.136		14.030			

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoiazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	480		
2. Aumenti	2.084		
2.1. Emissioni			
2.2. Perdite imputate a:			
2.2.1. Conto Economico	2.084		
- di cui minusvalenze	2.084		
2.2.2. Patrimonio Netto			
2.3. Trasferimenti da altri livelli			
2.4. Altre variazioni in aumento			
3. Diminuzioni	480		
3.1. Rimborsi			
3.2. Riacquisti			
3.3. Profitti imputati a:			
3.3.1. Conto Economico	480		
- di cui plusvalenze	480		
3.3.2. Patrimonio Netto			
3.4. Trasferimento ad altri livelli			
3.5. Altre variazioni in diminuzione			
4. Rimanenze finali	2.084		

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misure al fair value su base non ricorrente	31.12.2014				31.12.2013			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					181.568	181.066	10.434	
2. Crediti verso banche	315.884			315.884	229.698			229.698
3. Crediti verso clientela	6.076.574		3.512.827	2.819.325	6.141.481			6.506.265
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	1.095			943	1.111			972
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.117.528							
Totale	7.511.081		3.512.827	3.136.152	6.553.858	181.066	10.434	6.736.935
1. Debiti verso banche	790.090			790.090	481.075			481.075
2. Debiti verso clientela	4.709.455			4.709.455	4.846.469			4.846.469
3. Titoli in circolazione	1.955.021		1.837.178	115.236	2.091.799		1.872.406	218.837
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	993.775							
Totale	8.448.341		1.837.178	5.614.781	7.419.343		1.872.406	5.546.433

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Lo IAS 39 prevede che il valore di iscrizione iniziale di uno strumento finanziario sia pari al fair value, il quale corrisponde di norma al prezzo di transazione (ossia all'importo erogato per le attività finanziarie e alla somma incassata per le passività finanziarie). Tale affermazione risulta verificata per le transazioni di strumenti quotati in un mercato attivo. Se il mercato di tale strumento finanziario non è attivo, è necessario determinare il fair value dello strumento mediante utilizzo di tecniche di valutazione. Qualora vi sia una differenza (c.d. “day one profit/loss”) tra il prezzo di transazione e l'importo determinato al momento della rilevazione iniziale attraverso l'utilizzo delle tecniche di valutazione e tale differenza non è rilevata immediatamente a conto economico, è necessario fornire l'informativa di cui al paragrafo 28 dell'IFRS 7 indicando le politiche contabili adottate per imputare a Conto Economico, successivamente alla prima iscrizione dello strumento, le differenze così determinate.

In relazione all'operatività del Banco e sulla base delle metodologie interne di valutazione attualmente in uso non sono state rilevate tali differenze in quanto il fair value degli strumenti finanziari alla prima iscrizione coincide con il prezzo di transazione.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2014	31.12.2013
a) Cassa	33.788	24.322
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	33.788	24.322

La tabella è esposta al netto dell'importo di 3.899 migliaia di euro relativo alla cassa contanti degli sportelli rientranti nel perimetro di conferimento, riclassificato ai sensi dell'IFRS 5 alla voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2014			31.12.2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito				563		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito				563		
2. Titoli di capitale						
3 Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A				563		
B. Strumenti derivati:						
1. Derivati finanziari:	36	1.339	2.136	33	1.541	497
1.1 di negoziazione	36		2.136	33		497
1.2 connessi con la fair value option		1.339			1.541	
1.3 altri						
2. Derivati creditizi		61			164	
2.1 di negoziazione		61			164	
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B	36	1.400	2.136	33	1.705	497
Totale (A+B)	36	1.400	2.136	596	1.705	497

La voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" comprende il valore positivo dei contratti derivati posti in essere con finalità di negoziazione e quelli connessi alla *fair value option*.

Gli strumenti derivati connessi alla *fair value option* sono rappresentati dai derivati gestionalmente collegati alle emissioni di prestiti obbligazionari per i quali il Banco si è avvalso della *“fair value option”*.

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli previsti dalla “gerarchia del fair value” sono riportati nella precedente sezione “A.4 Informativa sul fair value” della Parte A “Politiche contabili” della Nota integrativa

Tutti gli strumenti finanziari iscritti tra le attività finanziarie per negoziazione sono valorizzati al loro *fair value*.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2014	31.12.2013
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito		563
a) Governi e Banche Centrali		563
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A		563
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	2.014	2.041
b) Clientela	1.558	194
Totale B	3.572	2.235
Totale (A + B)	3.572	2.798

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	563				563
B. Aumenti	107.417	121			107.538
B.1 Acquisti	107.319	118			107.437
B.2 Variazioni positive di fair value					
B.3 Altre variazioni	98	3			101
C. Diminuzioni	107.980	121			108.101
C.1 Vendite	103.086	117			103.203
C.2 Rimborsi	4.745				4.745
C.3 Variazioni negative di fair value					
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli					
C.5 Altre variazioni	149	4			153
D. Rimanenze finali					

Con riferimento al comparto "Titoli di debito", la voce "B 3 Altre variazioni" comprende gli utili da negoziazione per complessive 98 migliaia di euro. Per contro la voce "C 5 Altre variazioni" comprende perdite da negoziazione e da rimborso per complessive 149 migliaia di euro.

Con riferimento al comparto "Titoli di capitale", la voce "B 3 Altre variazioni" fornisce indicazione degli utili da negoziazione contabilizzati, per contro, la voce "C 5 Altre variazioni" comprende le perdite da negoziazione e da rimborso afferente tale comparto.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - voce 30

La voce non presenta rimanenze nei periodi di confronto.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – voce 40
4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2014			31.12.2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	1.224.877	74.920		1.261.819	125.046	86
1.1 Titoli strutturati		6.875			1.950	
1.2 Altri titoli di debito	1.224.877	68.045		1.261.819	123.096	86
2. Titoli di capitale			9.158			7.596
2.1 Valutati al fair value						6.034
2.2 Valutati al costo			9.158			1.562
3. Quote di O.I.C.R.	40.270		4.872	25.906		
4. Finanziamenti						
Totale	1.265.147	74.920	14.030	1.287.725	125.046	7.682

La voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" comprende:

- il portafoglio obbligazionario e le quote di O.I.C.R. non destinati a finalità di negoziazione,
- quote di partecipazioni in società azionarie rappresentative di diritti di voto inferiori al 20% del capitale sociale di società che non rappresentano investimenti strategici per il Banco.

Tra i titoli di debito sono inclusi i titoli impegnati in operazioni passive di pronti contro termine.

Quote di O.I.C.R.: composizione per principali categorie

	31.12.2014	31.12.2013
Fondi azionari		
Fondi obbligazionari	20.221	17.138
Fondi flessibili	20.049	2.197
Fondi Hedge		100
Fondi Immobiliari chiusi	4.872	6.471
Totale	45.142	25.906

La tabella fornisce la composizione per le principali tipologie d'investimenti operati in O.I.C.R. detenuti nell'ambito delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2014	31.12.2013
1. Titoli di debito	1.299.797	1.386.950
a) Governi e Banche Centrali	1.224.877	1.311.704
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	74.277	62.996
d) Altri emittenti	643	12.250
2. Titoli di capitale	9.158	7.596
a) Banche		
b) Altri emittenti:	9.158	7.596
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	1.534	1.534
- imprese non finanziarie	7.324	6.062
- altri	300	
3. Quote di O.I.C.R.	45.142	25.906
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	1.354.097	1.420.453

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Voci/Valori	31.12.2014	31.12.2013
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value		19.636
a) rischio di tasso di interesse		19.636
b) rischio di cambio		
c) rischio di credito		
d) più rischi		
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di tasso di cambio		
c) altro		
Totale		19.636

Nel periodo di riferimento non risultano quote del portafoglio di attività disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	1.386.950	7.597	25.906		1.420.453
B. Aumenti	3.234.118	1.561	20.935		3.256.614
B.1 Acquisti	3.175.673	1.561	20.000		3.197.234
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	2.865				2.865
B.2 Variazioni positive di fair value	6.372		935		7.307
B.3 Riprese di valore					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
B.4 Trasferimenti da altri portafogli					
B.5 Altre variazioni	52.073				52.073
C. Diminuzioni	3.321.271		1.699		3.322.970
C.1 Vendite	3.047.171		69		3.047.240
C.2 Rimborsi	268.847				268.847
C.3 Variazioni negative di fair value	603		1.600		2.203
C.4 Svalutazioni da deterioramento					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli					
C.6 Altre variazioni	4.650		30		4.680
D. Rimanenze finali	1.299.797	9.158	45.142		1.354.097

Le voci "B2 Variazioni positive di fair value" e "C3 Variazioni negative di fair value" rappresentano le plusvalenze / minusvalenze, al lordo dell'effetto fiscale, registrate a Patrimonio netto alla voce "130 Riserve da valutazione"

Con riferimento al comparto “Titoli di debito”, la voce “B5 Altre variazioni” comprende:

- utili da negoziazione e da rimborso, per complessive 48.245 migliaia di euro, imputati a conto economico alla voce “100 Utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita”;
- ratei d’interessi, comprensivi dello scarto di emissione positivo, e la variazione positiva del costo ammortizzato, per complessive 3.827 migliaia di euro, imputati a conto economico alla voce “10 interessi attivi su titoli”.

per contro la voce “C6 Altre variazioni” comprende:

- ratei d’interessi esercizio precedente e la variazione negativa del costo ammortizzato, per complessive 3.191 migliaia di euro, imputati a conto economico alla voce “10 interessi attivi su titoli”,
- perdite per rettifica hedge accounting per 706 migliaia di euro, imputati a conto economico alla voce “90 Risultato netto dell’attività di copertura”;
- perdite da negoziazione e da rimborso, per complessive 753 migliaia di euro, imputati a conto economico alla voce “100 Utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Per quanto riguarda, infine, il comparto “Quote di O.I.C.R.” l’importo di cui alla voce “C6 Altre variazioni”, rappresenta le perdite da negoziazione e da rimborso registrati a conto economico alla voce “100 Utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Test di impairment delle attività finanziarie disponibili per la vendita

Come richiesto dai principi contabili IFRS alla fine dell’esercizio le attività finanziarie disponibili per la vendita sono state sottoposte al test di impairment al fine di verificare l’esistenza di possibili eventi negativi che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di bilancio delle stesse attività.

I criteri di effettuazione del test di impairment sulle attività finanziarie disponibili per la vendita sono descritti nella specifica sezione della “Parte A - Politiche contabili” della presente Nota integrativa.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	31.12.2014			31.12.2013				
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito								
- <i>strutturati</i>				181.568	181.066	10.434		
- <i>altri</i>				181.568	181.066	10.434		
2. Finanziamenti								

Nel corso dell’esercizio il Banco ha dismesso tutti gli strumenti finanziari inseriti nel Portafoglio HTM, per ulteriori dettagli si rinvia alla sezione “Eventi societari di rilievo dell’esercizio” della Relazione sulla gestione.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2014	31.12.2013
1. Titoli di debito		181.568
a) Governi e Banche Centrali		171.446
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		10.122
d) Altri emittenti		
2 Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale		181.568
Totale FV		191.500

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: oggetto di copertura specifica

Alle date di riferimento non sono presenti attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica.

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	181.568		181.568
B. Aumenti	12.431		12.431
B.1 Acquisti			
B.2 Riprese di valore			
B.3 Trasferimenti da altri portafogli			
B.4 Altre variazioni	12.431		12.431
C. Diminuzioni	193.999		193.999
C.1 Vendite	193.073		193.073
C.2 Rimborsi			
C.3 Rettifiche di valore			
C.4 Trasferimenti da altri portafogli			
C.5 Altre variazioni	926		926
D. Rimanenze finali			

La voce "B4 Altre variazioni" comprende:

- 12.428 migliaia di euro di utili derivanti dalla dismissione di tutti gli strumenti finanziari appartenenti al portafoglio delle Attività detenute sino alla scadenza imputati a conto economico alla voce "100 Utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza";
- 3 migliaia di euro della quota di costo ammortizzato maturata sino alla data di dismissione del portafoglio, contabilizzati a conto economico alla voce "10 interessi attivi e proventi assimilati".

La voce "C5 Altre variazioni" rappresenta i ratei maturati alla fine dello scorso esercizio e la variazione negativa di costo ammortizzato maturata sino alla data di dismissione del portafoglio; le due componenti sono contabilizzate a conto economico a riduzione della voce "10 interessi attivi e proventi assimilati".

Sezione 6 - Crediti verso banche - voce 60
6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2014				31.12.2013			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso banche centrali	55.356			55.356	92.096			92.096
1. Depositi vincolati								
2. Riserva obbligatoria	55.356				92.096			
3. Pronti contro termine attivi								
4. Altri								
B. Crediti verso banche	260.528				137.602			
1. Finanziamenti	235.514			235.514	112.582			112.582
1.1 Conti correnti e depositi liberi	189.206				67.793			
1.2 Depositi vincolati	46.276				44.742			
1.3 Altri finanziamenti:	32				47			
- Pronti contro termine attivi								
- Leasing finanziario								
- Altri	32				47			
2. Titoli di debito	25.014			25.014	25.020			25.020
2.1 Titoli strutturati	25.014				25.020			
2.2 Altri titoli di debito								
Totale	315.884			315.884	229.698			229.698

Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

Tra i crediti verso banche centrali è appostato l'ammontare della Riserva obbligatoria presso la Banca d'Italia. Il saldo puntuale, nell'ambito del rispetto del livello medio di mantenimento richiesto dalla normativa, può discostarsi, anche con variazioni significative, in relazione al fabbisogno contingente di tesoreria della Banca.

L'impegno di mantenimento della Riserva obbligatoria assunto dal Banco ammonta a fine esercizio a 59,6 milioni di euro (50,1 milioni di euro lo scorso esercizio).

Tra i crediti verso banche non figurano crediti classificabili come attività deteriorate.

I crediti in essere a fine esercizio nei confronti della controllata Banca Popolare di Spoleto ammontano a complessive 147.975 migliaia di euro, di cui 141.072 migliaia di euro relativi al saldo del finanziamento erogato sotto forma di apertura di una linea di credito a revoca e 6.904 migliaia di euro relativi al saldo del conto corrente acceso da BPS presso il Banco.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

Banco Desio non ha in essere crediti verso banche connessi a operazioni di leasing finanziario.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - voce 70
7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2014					31.12.2013						
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	5.637.636	438.938		3.512.827	2.819.325	5.740.246	401.235				6.506.265	
1. Conti correnti	1.370.922	118.941				1.474.279	112.284					
2. Pronti contro termine attivi	198.361					117.960						
3. Mutui	2.758.161	284.408				2.925.249	253.198					
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	56.130	2.052				55.097	2.651					
5. Leasing finanziario	417.456	29.065				464.042	27.758					
6. Factoring	22.776	373				17.698	478					
7. Altri finanziamenti	813.830	4.099				685.921	4.866					
Titoli di debito												
8. Titoli strutturati												
9. Altri titoli di debito												
Totale	5.637.636	438.938		3.512.827	2.819.325	5.740.246	401.235				6.506.265	

Gli impieghi lordi ammontano a complessive 6.439.292 migliaia di euro (6.382.632 migliaia di euro lo scorso esercizio), mentre le rettifiche di valore complessive sono pari a 362.718 migliaia di euro (241.151 migliaia di euro lo scorso anno). La tabella è esposta al netto dei crediti per 1.096.495 migliaia di euro relativi agli sportelli rientranti nel perimetro di conferimento, riclassificati ai sensi dell'IFRS 5 alla voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

La voce "pronti contro termine attivi" include esclusivamente operazioni di impiego di liquidità con controparte istituzionale.

Per quanto riguarda i crediti deteriorati, a complemento di quanto già esposto nella Relazione sulla gestione, si fa rimando alla "Sezione E" di questa Nota integrativa.

I crediti verso società appartenenti al Gruppo Banco Desio ammontano a 340.414 migliaia di euro, tutti riferiti alla controllata Fides S.p.A. (278.241 migliaia di euro lo scorso anno), oltre ad ulteriori crediti per 82.051 migliaia di euro, anch'essi riferiti alla controllata Fides S.p.A, inclusi nel portafoglio di crediti riclassificati alla voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2014			31.12.2013		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di Debito						
a) Governi						
b) Altri enti pubblici						
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso:	5.637.636		438.938	5.740.246		401.235
a) Governi						
b) Altri enti pubblici						
c) Altri soggetti	5.637.636		438.938	5.740.246		401.235
- imprese non finanziarie	3.686.850		328.848	3.765.222		290.352
- imprese finanziarie	624.709		1.215	478.133		545
- assicurazioni	3.731			26.126		
- altri	1.322.346		108.875	1.470.765		110.338
Totale	5.637.636		438.938	5.740.246		401.235

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di bilancio non sono presenti crediti verso clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

Riconciliazione tra investimento lordo nel leasing e valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing e valori residui non garantiti spettanti al locatore.

Tipologia operazioni	31.12.2014				31.12.2013			
	Investimento lordo	Utile differito	Investimento netto	Valori residui non garantiti (riscatto)	Investimento lordo	Utile differito	Investimento netto	Valori residui non garantiti (riscatto)
Locazione finanziaria	533.630	(95.289)	438.341	67.482	591.359	(110.444)	480.915	70.796
- di cui contratti con retrolocazione	32.767	(6.475)	26.292	5.196	37.231	(7.350)	29.881	5.629
Totale	533.630	(95.289)	438.341	67.482	591.359	(110.444)	480.915	70.796

Periodo di riferimento	31.12.2014			31.12.2013		
	Investimento lordo	Utile differito	Investimento Netto	Investimento lordo	Utile differito	Investimento netto
- Entro un anno	13.008	(224)	12.784	10.189	(183)	10.006
- Tra uno e cinque anni	159.661	(11.797)	147.864	187.804	(14.255)	173.549
- Oltre cinque anni	360.961	(83.268)	277.693	393.366	(96.006)	297.360
Totale	533.630	(95.289)	438.341	591.359	(110.444)	480.915

L'investimento netto corrisponde esclusivamente al capitale a scadere per i contratti attivi alla data di chiusura dell'esercizio.

Sezione 8 - Derivati di copertura - voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Tipologia operazioni/valori	31.12.2014				31.12.2013			
	FV			VN	FV			VN
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A) Derivati finanziari								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B) Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale	2.784			79.617	5.052			174.217

Legenda

VN = Valore nozionale

Nella tabella è rappresentato il valore di bilancio positivo dei contratti derivati di copertura.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Tipologia operazioni/Valori	Fair value					Flussi finanziari		Investimenti esteri	
	Copertura specifica					Copertura generica	Copertura specifica		Copertura generica
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni									
Totale attività									
1. Passività finanziarie		2.784							
2. Portafoglio									
Totale passività		2.784							
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Le coperture specifiche di fair value su passività finanziarie si riferiscono esclusivamente a coperture su titoli obbligazionari emessi dal Banco.

Nel corso dell'esercizio i test d'efficacia, sia retrospettivi sia prospettici, eseguiti nel rispetto delle regole previste dal principio contabile IAS 39, hanno confermato la tenuta e la regolarità delle relazioni di copertura.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90

Alla data di bilancio non sono presenti attività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione	Sede	Quota di partecipazione %
A. Imprese controllate in via esclusiva		
Fides S.p.A.	Roma	100,00
Rovere Societ� de gestion S.A.	Lussemburgo	80,000
Credito Privato Commerciale S.A. in liquidazione	Lugano	100,000
Banca Popolare di Spoleto	Spoleto	73,156
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole		
Chiara Assicurazioni S.p.A.	Milano	32,665
Istifid S.p.A.	Milano	31,389

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

L'informativa di cui alla presente voce non deve essere fornita nel presente Bilancio da parte delle banche che redigono il bilancio consolidato ai sensi della Circolare 262 di Banca d'Italia, si rinvia pertanto alla Tabella 10.2 del Bilancio Consolidato del Gruppo Banco Desio.

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

L'informativa di cui alla presente voce non deve essere fornita nel presente Bilancio da parte delle banche che redigono il bilancio consolidato ai sensi della Circolare 262 di Banca d'Italia, si rinvia pertanto alla Tabella 10.2 del Bilancio Consolidato del Gruppo Banco Desio.

10.3.1 Il test di impairment sulle partecipazioni

Secondo le disposizioni dello IAS 36 e tenuto conto delle indicazioni richiamate dal documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap del 3 marzo 2010, si riporta di seguito l'informativa relativa al test di impairment effettuato sulle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2014.

Il processo di impairment   finalizzato a verificare che il valore contabile (*carrying amount*) delle partecipazioni non sia superiore al relativo valore recuperabile (*recoverable amount*), inteso come il maggiore fra il valore ritraibile dall'uso continuato (value in use, o valore d'uso) e il possibile prezzo di cessione sul mercato (fair value al netto dei costi di vendita, o valore di scambio) della partecipazione stessa.

Il valore recuperabile delle partecipazioni   stato determinato, laddove non   risultato disponibile il *fair value* derivante da transazioni riguardanti il *target* oggetto d'impairment (come nel caso della societ  Istifid S.p.A) o da transazioni di mercato riguardanti *target* simili, facendo riferimento al valore d'uso. Per la determinazione del valore d'uso lo IAS 36 prevede la possibilit  di utilizzare il metodo finanziario conosciuto nella dottrina come Discounted Cash Flow. Tale modello individua il valore d'uso di una CGU o di un'azienda tramite la stima dei flussi di cassa (operativi) futuri da essa generati, attualizzati secondo un appropriato tasso, in funzione dell'arco temporale esplicito in cui s'ipotizza saranno conseguiti.

Nella prassi operativa, nel caso di aziende di credito o finanziarie si ricorre al Free Cash Flow to Equity (FCFE), noto nel mondo anglosassone come Dividend Discount Model (DDM) nella versione Excess Capital. Tale metodologia determina il valore di un'azienda sulla base dei flussi di cassa futuri che sar  in grado di distribuire ai suoi azionisti, senza intaccare gli assets necessari a sostenere lo sviluppo atteso e nel rispetto delle regolamentazioni sul capitale imposte dall'Autorit  di Vigilanza, scontati ad un tasso che esprime lo specifico rischio del capitale. Si noti peraltro che, nonostante l'espressione Dividend Discount Model richiami la parola dividendo, i flussi di cassa considerati dal modello non sono i

dividendi che si prevede verranno distribuiti agli azionisti, ma i flussi di cassa di cui un azionista potenzialmente potrebbe beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale.

Il test d'impairment è stato conseguentemente effettuato sulla base dei criteri e delle assunzioni di seguito illustrati.

a) Criterio di stima del valore recuperabile (Impairment)

Per il criterio di stima del valore recuperabile della Partecipazione si fa riferimento al cosiddetto valore d'uso (*equity value* per le banche e gli intermediari finanziari).

Arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

Viene considerato l'arco temporale riconducibile al piano Industriale 2015-2017 approvato dagli Amministratori nel mese di febbraio 2015, nonché l'ulteriore sviluppo di tale piano, a cura del Management, con proiezioni dei risultati futuri estese fino a ricomprendere un periodo di previsione esplicita di 5 anni, per ridurre le distorsioni ricollegabili all'utilizzo del solo orizzonte temporale del piano Industriale, che nell'attuale congiuntura può risultare fortemente condizionato da una situazione sistemica complessa per le incerte previsioni dello scenario macro economico, per il prolungarsi degli effetti della crisi economico-finanziaria, per i riflessi durevoli che la stessa ha determinato sul mercato monetario e su quello dei tassi d'interesse, o comunque ricollegabili a eventi straordinari rispetto ai quali sia opportuno effettuare una normalizzazione dei risultati per permettere di mettere a fuoco più correttamente le effettive potenzialità nel medio/lungo periodo dell'entità oggetto del test.

L'approvazione del nuovo piano industriale si è resa necessario in anticipo rispetto alla scadenza del Piano Industriale 2013-2015 a seguito dell'intervenuta operazione di acquisizione della Banca Popolare di Spoleto in data 1 agosto 2014, con la quale è stato determinato un forte elemento di discontinuità dimensionale associato ai riflessi economico-reddituali connessi con la fase di uscita di quest'ultima dall'amministrazione straordinaria.

L'orizzonte temporale per il test d'impairment della collegata Chiara Assicurazioni Spa contempla le previsioni dei risultati relativi al piano di sviluppo 2013-2019 coerenti con i contenuti degli accordi contrattuali 2013-2022 a suo tempo sottoscritti con il Gruppo Helvetia opportunamente rivisti alla data di riferimento tenuto conto delle indicazioni più aggiornate che sono state rese disponibili dal Management della Compagnia.

Nel caso di società in liquidazione, l'orizzonte temporale considerato rispecchia la specificità del caso per cui si è potuto stimare in modo comunque accurato i flussi di cassa futuri dell'orizzonte temporale "esplicito".

Flussi finanziari

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari viene utilizzato l'approccio "*equity side*", nell'ambito della metodologia DDM, per la determinazione dell'*equity value* in quanto, stante l'attività caratteristica d'intermediazione dei fondi (raccolta/impieghi), risulta particolarmente complesso operare una distinzione fra debiti finanziari e debiti operativi; inoltre nella versione Excess Capital, i flussi di cassa disponibili per gli azionisti sono i flussi di cassa di cui un azionista potrebbe potenzialmente beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale, quindi tengono in debita considerazione l'assorbimento del patrimonio di vigilanza.

Tasso di attualizzazione

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari si fa riferimento al cosiddetto costo del capitale Ke (*cost of equity*).

Tasso di crescita dei flussi oltre l'arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

Viene considerato un tasso di crescita di lungo periodo in linea con le aspettative del tasso d'inflazione a lungo termine.

Terminal Value

Viene determinato attraverso l'applicazione della formula che si ricollega a quella canonica della "rendita perpetua" (ovvero ad un orizzonte temporale "finito", come nel caso della CPC in Liquidazione)..

L'*equity value* della Partecipazione, determinato, alla data di effettuazione delle rilevazioni, in base alla procedura sopra delineata, viene quindi confrontato con il valore d'iscrizione a bilancio della specifica Partecipazione, con l'obiettivo esclusivo di verificare l'eventuale perdita di valore.

b) Parametri di valutazione utilizzati e determinazioni del test

Di seguito sono riportati le principali *assumption* utilizzate per i test d'impairment.

Legal entity	Modello	Base dati	CAGR RWA /Masse Gestite/ Premi lordi	Ke	g	Valuta	Flussi Piano	Ratio patrimoniale
Banca Popolare di Spoleto Spa	DDM	Piano industriale 2015-2017 (*) esteso al 2019	3,6%	8,20%	1,5%	€	Risultati Netti	CET 1 8,5% (**)
Fides Spa	DDM	Piano industriale 2015-2017 esteso al 2019	7,5%	9,70%	1,5%	€	Risultati netti	CET1 8,5% (**)
Rovere Sdg Sa	DDM	Piano industriale 2015-2017 esteso al 2019	1,3%	10,70%	1,5%	€	Risultati Netti	(***)
CPC in Liquidazione	DDM	Revisione Piano dei Liquidatori 2015-2017	-	-	-	CHF	Risultati Netti	(***)
Chiara Assicurazioni Spa	DDM	Piano di sviluppo correlato agli accordi contrattuali 2013-2022 aggiornato	7,9%	9,43%	1,5%	€	Risultati Netti	(***)
Istifid Spa	-	Prezzo transazioni di MKT	-	-	-	€	-	-

(*) Per tener conto della partecipazione nella sua configurazione attuale, sono stati stimati i flussi finanziari futuri della Banca Popolare di Spoleto, sottraendo da quelli previsti nel Piano Industriale 2015-2017 approvato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di febbraio 2015 - sviluppato comprendendo gli effetti economico-patrimoniali derivanti dall'operazione di conferimento del Ramo sportelli di Lazio e Toscana del Banco di Desio e della Brianza approvata dai rispettivi Consigli di Amministrazione del 18.12.2014 - i flussi finanziari afferenti a tale Ramo oggetto di conferimento.

(**) *Common Equity Tier 1* rapportato a Attivo Ponderato per il Rischio (RWA)

(***) Rispetta le previsioni/ricieste delle rispettive Autorità di Vigilanza specifiche del settore economico o locali dei Paesi in cui ha sede l'entità.

Dal test d'impairment svolto non è emersa la necessità di effettuare alcuna svalutazione per le summenzionate partecipazioni.

Per quanto attiene alla partecipazione nella CPC in Liquidazione è emerso un valore d'uso superiore al valore contabile della partecipazione prima della svalutazione effettuata nell'esercizio 2012. Il più elevato valore d'uso determinato alla data di riferimento di questo bilancio è conseguenza del nuovo rifacimento del Piano di Liquidazione da parte dei Liquidatori relativo al periodo temporale 2015-2017 contenente sia una previsione di consistente riduzione dei costi vivi della procedura, sia una previsione della sua definizione non oltre il 2017; pertanto, anche per questo esercizio, si sono verificate le condizioni per un'ulteriore parziale ripresa di valore da impairment per l'importo di euro 2,176 milioni.

Si sottolinea che i parametri e le informazioni considerate nello sviluppo del test d'impairment sono influenzati dalla congiuntura economica e dei mercati finanziari e potrebbero subire modifiche/variazioni, ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sulle principali *assumption* considerate e dunque, potenzialmente, anche sui risultati che negli esercizi futuri potrebbero risultare diversi rispetto a quelli esposti nel presente documento di bilancio.

c) Analisi di sensitività

Poiché la valutazione d'impairment è resa particolarmente complessa dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato e dalla conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni circa la redditività futura di lungo periodo, a

supporto del test effettuato viene condotto un ulteriore “*stress test*” ipotizzando il cambiamento dei principali parametri utilizzati nell’ambito della procedura di *impairment test*.

Nella tabella sottostante sono riepilogati gli scostamenti percentuali o in punti percentuali degli assunti di base necessari a rendere il valore recuperabile delle partecipazioni pari al loro valore d’iscrizione in bilancio. E’ stata esclusa dall’analisi di sensitività la società CPC in liquidazione in quanto non vi sono significativi margini di variazione poiché il valore recuperabile risulta allineato con il valore di bilancio.

Partecipazioni	Moltiplicatore dell’SCR (1)	Incremento in p.p. del tasso di attualizzazione dei flussi di cassa futuri (FCFE) (2)	Decremento in p.p. del tasso di crescita oltre il piano per il calcolo del terminal value	Decremento dei Risultati Netti futuri (RN)	Scostamento prezzo transazioni di MKT
Banca Popolare di Spoleto Spa	-	58	58	-	-
Fides Spa	-	Oltre 1.000	Oltre 1.000	-	-
Rovere SdG Sa	-	-	-	107%	-
Chiara Assicurazioni Spa	120%	Oltre 1.000	Oltre 1.000	-	-
	150%	Oltre 1.000	Oltre 1.000	-	-
Istifid Spa	-	-	-	-	35%
(1) Sensitività misurata in base a due diversi scenari di allocazione del capitale: per il 120% e per il 150% dell’SCR Solvency Capital Requirement – Sovency II – IVASS					
(2) Free Cash Flow to Equity					

Ad ulteriore verifica, è stata svolta altresì una valutazione della tenuta della partecipazione in BPS nella configurazione che la stessa avrà successivamente alle operazioni straordinarie di conferimento ramo e cessione sportello già descritte in precedenza; anche in questo caso non è emersa alcuna problematica di tenuta del *carrying amount* della partecipazione in esame.

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

L’informativa di cui alla presente voce non deve essere fornita nel presente Bilancio da parte delle banche che redigono il bilancio consolidato ai sensi della Circolare 262 di Banca d’Italia, si rinvia pertanto alla Tabella 10.2 del Bilancio Consolidato del Gruppo Banco Desio.

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2014	31.12.2013
A. Esistenze iniziali	117.460	104.807
B. Aumenti	167.352	25.784
B.1 Acquisti	141.814	48
B.2 Riprese di valore	2.585	5.690
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni	22.953	20.046
C. Diminuzioni	70.433	13.131
C.1 Vendite		12.554
C.2 Rettifiche di valore		0
C.3 Altre variazioni	70.433	577
D. Rimanenze finali	214.379	117.460
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

Si forniscono di seguito i dettagli delle principali variazioni intervenute nell'esercizio.

Alla voce "B.1 Acquisti" sono evidenziati le seguenti operazioni:

- Acquisizione di n° 20.972 azioni Istifid S.p.A. per 71 migliaia di euro, ora partecipata al 31,390 % (ex 29,943%);
- Acquisizione di n° 77.124.724 azioni di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. in data 16.06.2014 con successivo acquisto "fuori mercato" di n° 1.100.000 azioni in data 13.10.2014 per un totale di 141.743 migliaia di euro. La quota di partecipazione complessivamente acquisita è pari al 73,156 %.

La voce "B.2 Riprese di valore" si riferisce alle riprese di valore relative alla controllata C.P.C. in liquidazione per 2.176 migliaia di euro in ragione delle modifiche apportate dai liquidatori alle stime dei tempi della procedura contenute nel piano di liquidazione e alla conseguente riduzione degli oneri futuri stimati in precedenza. La voce inoltre accoglie il valore delle riprese di valore relative alla ex controllata Brianfid-Lux S.A. per 409 migliaia di euro. Entrambe le società negli scorsi esercizi erano state oggetto di svalutazione.

La voce "B.4 Altre variazioni" include principalmente gli effetti della fusione per incorporazione della ex controllata Banco Desio Lazio S.p.A. in Banco di Desio e della Brianza S.p.A.:

- Trasferimento della partecipazione pari al 100% della società Fides S.p.A. per 22.172 migliaia di euro: la società diviene società controllata direttamente dalla Capogruppo;
- Trasferimento della partecipazione pari al 10% della società Rovere Società de gestion S.A. per 50 migliaia di euro. La quota di partecipazione detenuta dalla Capogruppo si incrementa pertanto al 80%.

La voce "C.3 Altre variazioni" rappresenta lo scarico delle seguenti partecipazioni:

- Banco Desio Lazio per 66.017 migliaia di euro, in conseguenza della fusione per incorporazione nel Banco di Desio e della Brianza;
- Brianfid-Lux S.A. per 4.416 migliaia di euro, in conseguenza della cancellazione della società dal registro del commercio avvenuta in data 11 agosto 2014.

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI E DELLE PARTECIPAZIONI RILEVANTI

(importi all'unità di euro)

Partecipazioni	Numero azioni o quote	% partecipazione	Valore nominale partecipazione	Valore di bilancio
Controllate				
Banca Popolare di Spoleto S.p.A.	78.224.724	73	-	141.743.200
Credito Privato Commerciale S.A. in liquidazione	11.000	100	11.000.000	41.633.013
Fides S.p.A.	2.264.922	100	2.264.922	22.184.222
Rovere Società de gestion S.A.	40.000	80	400.000	400.000
Totale Controllate				205.960.435
Collegate				
ISTIFID S.p.A. (1)	455.150	31,390	455.150,00	1.003.094
Chiara Assicurazioni S.p.A.	4.054.001	32,665	4.054.001,00	7.415.569
Totale Collegate				8.418.663
Totale Partecipazioni				214.379.098

(1) di cui 0,499%, pari a n. 7228 azioni, in nuda proprietà

(importi all'unità di euro)

Partecipazioni	Numero azioni o quote	% partecipazione	Valore nominale partecipazione	Valore di bilancio
Diverse (*)				
Cedacri S.p.A.	898	7,122	898.000,00	7.296.428
Be. Ve. Re. Co. S.r.l.	30.000	5,825	15.000,00	15.494
SI Holding S.p.A.	60.826	0,103	36.496,00	34.173
S.S.B. Società Servizi Bancari S.p.A.	51.491	0,030	6.694,00	3.640
Consorzio Bancario S.I.R. S.p.A.	882.939	0,057	883,00	274
S.W.I.F.T. - Bruxelles	10	0,011	1.250,00	5.572
Sviluppo Brianza	1	0,698	2.462,00	2.613
AcomeA sgr S.p.A.	50.000	9,091	500.000,00	1.500.000
Baires Produzioni s.r.l.	-	-	-	300.000
				9.158.194

(*) Partecipazioni allocate alla voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI RILEVANTI (art. 126 delibera CONSOB 11971/1999)

Denominazione	Numero azioni o quote con diritto di voto	% partecipazione con diritto di voto	Titolo del possesso	Modalità di detenzione
Banca Popolare di Spoleto S.p.A.	78.224.724	73,156	proprietà	diretta
Chiara Assicurazioni S.p.A.	4.054.001	32,665	proprietà	diretta
Credito Privato Commerciale S.A. in liquidazione	11.000	100,000	proprietà	diretta
FIDES S.p.A.	2.264.922	100,000	proprietà	diretta
ISTIFID S.p.A.	455.150	31,390	proprietà	diretta
Rovere Società de gestion S.A.	40.000	80,000	proprietà	diretta

Sezione 11 - Attività Materiali - voce 110
11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2014	31.12.2013
1 Attività di proprietà	136.708	136.174
a) terreni	41.806	39.148
b) fabbricati	83.396	83.676
c) mobili	4.464	5.495
d) impianti elettronici	1.977	1.574
e) altre	5.065	6.281
2 Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	136.708	136.174

A fine esercizio non sono presenti attività materiali acquisite in leasing finanziario.

La tabella è esposta al netto delle immobilizzazioni per 5.623 migliaia di euro relativi agli sportelli rientranti nel perimetro di conferimento, riclassificate ai sensi dell'IFRS 5 alla voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

Il criterio di valutazione utilizzato per terreni e fabbricati è il valore rivalutato al 1° gennaio 2004 in sede di prima applicazione dei principi IAS. A regime il criterio adottato è il costo; tale criterio è adottato anche per tutte le altre attività materiali.

La vita utile stimata per le principali categorie di beni è così stabilita:

- fabbricati: 50 anni,
- mobili per ufficio, arredi, impianti e attrezzature varie, balconi blindati e bussole, impianti di allarme: 10 anni,
- automezzi ad uso aziendale: 8 anni
- terminali e pc, automezzi ad uso promiscuo: 4 anni.

All'interno delle singole tipologie di beni, ove necessario, vengono individuate alcune tipologie alle quali sono attribuite vite utili ulteriormente specificate.

L'ammortamento è calcolato in modo lineare per tutte le classi di attività materiali, fatta eccezione per i terreni e le opere d'arte che non vengono ammortizzati.

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2014				31.12.2013			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	1.095			943	1.111			972
a) terreni	448			387	448			395
b) fabbricati	647			556	663			577
2. Attività acquisite in leasing finanziario								
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	1.095			943	1.111			972

Il valore di bilancio risente della capitalizzazione delle spese di allestimento e/o ristrutturazione, oltre alle imposte, in particolare sui nuovi immobili acquisiti, fattori che il valore di mercato non sconta pienamente.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Alle date di riferimento il Banco non detiene attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Alla date di riferimento il Banco non detiene attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Attività/Valori	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	39.148	99.951	30.459	19.256	36.804	225.618
A.1 Riduzioni di valore totali nette		16.275	24.964	17.682	30.523	89.444
A.2 Esistenze iniziali nette	39.148	83.676	5.495	1.574	6.281	136.174
B. Aumenti	4.753	7.397	2.089	2.490	4.290	21.019
B.1 Acquisti	4.753	6.773	1.757	2.388	2.799	18.470
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	933	1.096	1.437	1.081	1.958	6.505
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
- a) patrimonio netto						
- b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni		624	332	102	1.491	2.549
C. Diminuzioni	2.095	7.677	3.120	2.087	5.506	20.485
C.1 Vendite	796	3.059	373	102	1.587	5.917
C.2 Ammortamenti		2.100	1.273	867	1.494	5.734
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
- a) patrimonio netto						
- b) Conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
- a) patrimonio Netto						
- b) Conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:	1.299	2.297	625	290	1.112	5.623
- a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
- b) attività in via di dismissione	1.299	2.297	625	290	1.112	5.623
C.7 Altre variazioni		221	849	828	1.313	3.211
D. Rimanenze finali nette	41.806	83.396	4.464	1.977	5.065	136.708
D.1 Riduzioni di valore totali nette		17.646	23.819	17.993	28.430	87.888
D.2 Rimanenze finali lorde	41.806	101.042	28.283	19.970	33.495	224.596
E. Valutazione al costo						

Alle sottovoci A.1 e D.1 – “Riduzioni di valore totali nette” sono riportati gli importi relativi agli ammortamenti complessivamente operati.

Dalla dismissione di attività materiali, di cui alla sottovoce “C.1 Vendite” sono stati conseguiti utili da realizzo per complessive 98 migliaia di euro e perdite da realizzo per 50 migliaia di euro, contabilizzati a conto economico alla voce 190 “Altri oneri / proventi di gestione”.

La voce “B.7 Altre variazioni” rappresenta lo scarico degli ammortamenti relativi a cespiti dismessi o trasferiti in altra categoria.

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	448	663
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		(16)
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		(16)
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	448	647
E. Valutazione al fair value		

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Si segnala che a fine esercizio non vi sono impegni per acquisto di attività materiali.

IMMOBILI DI PROPRIETA'

(ad esclusione degli immobili concessi in locazione finanziaria)

Immobili ad uso strumentale

ubicazione dell'immobile	superficie in mq uso ufficio	Valore netto di carico (in migliaia di euro)	
ALBINO	Viale Libertà 23/25	332	701
ARCORE	Via Casati, 7	362	564
BAREGGIO	Via Falcone, 14	200	282
BESANA BRIANZA	Via Vittorio Emanuele, 1/3	625	831
BOLOGNA	Porta Santo Stefano,3	1.223	8.748
BOLOGNA SANTA VIOLA	Via Della Ferriera, 4	200	1.014
BOVISIO MASCIAGO	Via Garibaldi, 8	382	429
BRESCIA	Via Verdi, 1	530	1.836
BRESCIA	1° piano Via Verdi, 1	190	1.099
BRIOSCO	Via Trieste, 14	430	417
BRUGHERIO	Viale Lombardia, 216/218	425	1.291
BUSTO ARSIZIO	Via Volta, 1	456	1.007
CADORAGO	Via Mameli, 5	187	300
CANTU'	Via Manzoni, 41	1.749	2.235
CARATE BRIANZA	Via Azimonti, 2	773	987
CARUGATE	Via XX Settembre, 8	574	623
CARUGO	Via Cavour, 2	252	378
CASTELLANZA	Corso Matteotti, 18	337	424
CESANO MADERNO	Corso Roma, 15	692	886
CHIAVARI	Piazza Matteotti	68	1.021
CINISELLO BALSAMO	Via Frova, 1	729	920
CINISELLO BALSAMO	Piazza Gramsci	26	15
COLOGNO MONZESE	Via Cavallotti, 10	128	48
CUSANO MILANINO	Viale Matteotti, 39	522	691
DESIO	Piazza Conciliazione, 1	1.694	2.112
DESIO	Via Rovagnati, 1	20.032	29.378
DESIO	Via Volta, 96	238	598
EMPOLI	Via Masini, 58	448	1.653
GARBAGNATE	Via Varese, 1	400	1.221
GIUSSANO	Via Addolorata, 5	728	941
LECCO	Via Volta, ang. Via Montello	615	1.714
LEGNANO	Corso Italia, 8	1.545	2.716
LISSONE	Via San Carlo, 23	583	1.370
MEDA	Via Indipendenza, 60	678	812
MILANO	Via della Posta, 8	1.912	7.759
MILANO	Via Foppa	223	798
MILANO	Via Menotti	825	2.971
MILANO	Via Moscova, 30/32	668	5.276
MILANO	Via Trau', 3	422	2.097
MILANO	Piazza De Angeli, 7/9	385	2.220
MISINTO	Piazza Mosca, 3	330	365
MODENA	Via Saragozza, 130	720	4.308
MONZA	Via Manzoni, 37	397	737
MONZA	Corso Milano, 47	453	892
MONZA	Via Rota, 66	330	554
MONZA	Piazza S. Paolo, 5	496	3.768
NOVA MILANESE	Piazza Marconi, 5	526	688
NOVATE MILANESE	Via Matteotti, 7	462	656

ubicazione dell'immobile		superficie in mq uso ufficio	Valore netto di carico (in migliaia di euro)
ORIGGIO	Largo Croce, 6	574	769
PADOVA	Via Matteotti, 20	550	3.507
PALAZZOLO MILANESE	Via Monte Sabotino, 1	605	662
PIACENZA	Via Vittorio Veneto,67/a	486	1.453
REGGIO EMILIA	Via Terrachini,1 ang. Via Risorgimento	713	2.679
RENATE	Piazza don Zanzi, 2	429	654
RHO	Via Martiri Libertà, 3	410	720
ROMA	Via Val di Non 58/60 ang. Via Val di Maggia	197	1.943
RUBIERA	Via Emilia Ovest, 7	310	1.403
SARONNO	Via Rimembranze, 42	530	747
SEGRATE	Via Cassanese, 200	170	294
SEREGNO	Via Trabattoni, 40	1.233	2.106
SESTO SAN GIOVANNI	Piazza Oldrini	377	807
SEVESO	Via Manzoni, 9	382	1.093
SOVICO	Via Frette, 10	673	1.082
TORINO	Via Filadelfia 136	370	1.711
VAREDO	Via Umberto I°, 123	501	529
VEDUGGIO	Via Vittorio Veneto, 51	257	244
VERANO BRIANZA	Via Preda, 17	322	393
VERANO BRIANZA	Via Furlanelli, 3	790	707
VIGEVANO	Via Decembrio, 21	480	1.992
VIMERCATE	Via Milano 6	338	952
Sub totale		57.199	128.798
Immobili a scopo di investimento			
MEDA posto auto	Via Indipendenza, 60	15	6
MILANO	1° piano Via Trau', 3	205	1.090
Sub totale		220	1.096
Totale		57.419	129.894

Prospetto delle rivalutazioni effettuate su attività iscritte in bilancio

(ai sensi dell'art. 10 legge 19/3/1983 n. 72)

(importi all'unità di euro)

	Rivalutazioni monetarie			Rivalutazioni economiche		TOTALE
	L. 576/75	L. 72/83	L. 413/91	Disavanzo di fusione	Rivalutazioni Volontarie	
DESIO, Via Rovagnati		937.369	6.844.273			7.781.642
CINISELLO, P.zza Gramsci			1.173			1.173
CUSANO M.NO, Via Matteotti	10.170	25.483	19.944		12.925	68.522
CANTU', Via Manzoni		22.884	185.972	1.321.713		1.530.569
CARUGATE, Via XX Settembre			355		4.132	4.487
MILANO, Via della Posta			189.958		51.645	241.603
NOVATE M.SE, Via Matteotti			22.022	170.257		192.279
GIUSSANO, Via dell'Addolorata			26.067			26.067
MEDA, Via Indipendenza			51.616			51.616
MOPNZA, Corso Milano			227.521			227.521
BOVISIO, Via Garibaldi			26.357			26.357
PADERNO DUGNANO, Via Casati			24.339			24.339
LEGNANO, Corso Garibaldi			176.676			176.676
SOVICO, Via G. da Sovico			62.703			62.703
Totali	10.170	985.736	7.858.976	1.491.970	68.702	10.415.554

Sezione 12 - Attività Immateriali - voce 120
12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31.12.2014		31.12.2013	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		1.729		6.958
A.2 Altre attività immateriali	1.771		1.312	
A.2.1 Attività valutate al costo:	1.771		1.312	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	1.771		1.312	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Altre attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	1.771	1.729	1.312	6.958

La tabella è esposta al netto delle attività immateriali per 8.116 migliaia di euro relativi agli sportelli rientranti nel perimetro di conferimento (di cui avviamenti pari a 8.068 migliaia di euro), riclassificate ai sensi dell'IFRS 5 alla voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

Le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

Gli avviamenti iscritti a bilancio, in quanto a vita utile indefinita, non sono oggetto di sistematico ammortamento ma sottoposti ad impairment test almeno una volta all'anno ed in particolare ai fini della redazione del bilancio o comunque tutte le volte che si manifestano circostanze che facciano prevedere una riduzione di valore. La valutazione di fine anno non ha evidenziato perdite di valore.

La altre attività immateriali sono ammortizzate in modo lineare in ragione della loro vita utile, che per le indennità di abbandono locali è stimata pari alla durata del contratto di locazione, per il software connesso alle macchine è pari a 4 anni e per il software applicativo è di 4 o 5 anni in ragione della vita utile ulteriormente specificata all'interno della classe di attività.

12.1.1 Il test di impairment

Secondo le disposizioni dello IAS 36 e tenuto conto delle indicazioni richiamate dal documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap del 3 marzo 2010, si riporta di seguito l'informativa relativa al test di impairment effettuato sulle Cash Generating Unit (CGU) in essere al 31 dicembre 2014.

Il processo di impairment è finalizzato a verificare che il valore contabile (carrying amount) delle CGU non sia superiore al relativo valore recuperabile (recoverable amount), inteso come il maggiore fra il valore ritraibile dall'uso continuato (value in use, o valore d'uso) e il possibile prezzo di cessione sul mercato (fair value al netto dei costi di vendita, o valore di scambio) della CGU stessa.

Il valore recuperabile delle CGU è stato determinato facendo riferimento al valore d'uso. Per la determinazione del valore d'uso lo IAS 36 prevede la possibilità di utilizzare il metodo finanziario conosciuto nella dottrina come Discounted Cash Flow. Tale modello individua il valore d'uso di una CGU o di un'azienda tramite la stima dei flussi di cassa (operativi) futuri da essa generati, attualizzati secondo un appropriato tasso, in funzione dell'arco temporale esplicito in cui s'ipotizza saranno conseguiti.

Nella prassi operativa, nel caso di aziende di credito o finanziarie si ricorre al Free Cash Flow to Equity (FCFE), noto nel mondo anglosassone come Dividend Discount Model (DDM) nella versione Excess Capital. Tale metodologia determina il valore di un'azienda sulla base dei flussi di cassa futuri che sarà in grado di distribuire ai suoi azionisti, senza intaccare gli assets necessari a sostenere lo sviluppo atteso e nel rispetto delle regolamentazioni sul capitale imposte dall'Autorità di Vigilanza, scontati ad un tasso che esprime lo specifico rischio del capitale. Si noti peraltro che, nonostante l'espressione Dividend Discount Model richiami la parola dividendo, i flussi di cassa considerati dal modello non sono i dividendi che si prevede verranno distribuiti agli azionisti, ma i flussi di cassa di cui un azionista potenzialmente potrebbe beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale.

Coerentemente con quanto fatto per il bilancio dell'esercizio precedente, le CGU sono state identificate con le singole *legal entity* tenuto conto del fatto che il Gruppo bancario prevede un'attività d'indirizzo e coordinamento strategico unitaria da parte della Capogruppo puntata al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo e di redditività a livello di ciascuna *legal entity* e che, di conseguenza, vi è una rilevazione autonoma dei risultati (per il tramite di sistemi di reporting gestionale) che vedono coincidere la CGU con la *legal entity* e, pertanto, tutta la reportistica direzionale, così come l'attività di *budgeting*, analizza, monitora ed effettua stime patrimoniali e reddituali secondo tale impostazione.

Il test d'impairment è stato quindi condotto direttamente sulla *legal entity* Banco di Desio e della Brianza Spa sulla base dei criteri e delle assunzioni di seguito illustrati.

a) Criterio di stima del valore recuperabile (Impairment)

Per il criterio di stima del valore recuperabile dell'avviamento appartenente alla *legal entity* specifica si fa riferimento al cosiddetto valore d'uso (*equity value* per le banche e gli intermediari finanziari).

Arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

Viene considerato l'arco temporale riconducibile al piano Industriale 2015-2017 approvato dagli Amministratori nel mese di febbraio 2015, nonché l'ulteriore sviluppo di tale piano, a cura del Management, con proiezioni dei risultati futuri estese fino a ricomprendere un periodo di previsione esplicita di 5 anni, per ridurre le distorsioni ricollegabili all'utilizzo del solo orizzonte temporale del piano Industriale, che nell'attuale congiuntura può risultare fortemente condizionato da una situazione sistemica complessa per le incerte previsioni dello scenario macro economico, per il prolungarsi degli effetti della crisi economico-finanziaria, per i riflessi durevoli che la stessa ha determinato sul mercato monetario e su quello dei tassi d'interesse, o comunque ricollegabili a eventi straordinari rispetto ai quali sia opportuno effettuare una normalizzazione dei risultati per permettere di mettere a fuoco più correttamente le effettive potenzialità nel medio/lungo periodo dell'entità oggetto del test.

L'approvazione del nuovo piano industriale si è resa necessario in anticipo rispetto alla scadenza del Piano Industriale 2013-2015 a seguito dell'intervenuta operazione di acquisizione della Banca Popolare di Spoleto avvenuta nel corso dell'esercizio, con la quale è stato determinato un forte elemento di discontinuità dimensionale

associato ai riflessi economico-reddituali connessi con la fase di uscita di quest'ultima dall'amministrazione straordinaria

Flussi finanziari

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari viene utilizzato l'approccio "equity side", nell'ambito della metodologia DDM, per la determinazione dell'equity value in quanto, stante l'attività caratteristica d'intermediazione dei fondi (raccolta/impieghi), risulta particolarmente complesso operare una distinzione fra debiti finanziari e debiti operativi; inoltre nella versione Excess Capital, i flussi di cassa disponibili per gli azionisti sono i flussi di cassa di cui un azionista potrebbe potenzialmente beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale, quindi tengono in debita considerazione l'assorbimento del patrimonio di vigilanza.

Tasso di attualizzazione

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari si fa riferimento al cosiddetto costo del capitale Ke (cost of equity).

Tasso di crescita dei flussi oltre l'arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

Viene considerato un tasso di crescita di lungo periodo in linea con le aspettative del tasso d'inflazione a lungo termine.

Terminal Value

Viene determinato attraverso l'applicazione della formula che si ricollega a quella canonica della "rendita perpetua".

L'equity value della CGU, determinato alla data di effettuazione delle rilevazioni, in base alla procedura sopra delineata, dedotto il patrimonio netto contabile, viene quindi confrontato con il valore d'iscrizione a bilancio dello specifico avviamento appartenente alla CGU in questione, con l'obiettivo esclusivo di verificare l'eventuale perdita di valore.

b) Parametri di valutazione utilizzati e determinazioni del test

Di seguito sono riportati le principali *assumption* utilizzate per i test d'impairment.

CGU	Modello	Base dati	CAGR RWA	Ke	g	Flussi Piano	Ratio patrimoniale
Banco di Desio e della Brianza Spa	DDM	Piano industriale 2015-2017 (*) esteso al 2019	1,95%	8,20%	1,5%	Risultati Netti	CET 1 8,5% (**)
(*) Per tener conto della Banca nella sua configurazione attuale, sono stati stimati i flussi finanziari futuri del Banco di Desio e della Brianza Spa, sommando a quelli previsti nel Piano Industriale 2015-2017 approvato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di febbraio 2015 - sviluppato comprendendo gli effetti economico-patrimoniali derivanti dall'operazione di conferimento del Ramo sportelli di Lazio e Toscana del Banco di Desio e della Brianza approvata dai rispettivi Consigli di Amministrazione del 18.12.2014 - i flussi finanziari afferenti a tale Ramo oggetto di conferimento in Banca Popolare di Spoleto. (**) <i>Common Equity Tier 1</i> rapportato a Attivo Ponderato per il Rischio (RWA)							

Dal test d'impairment svolto non è emersa la necessità di effettuare alcuna svalutazione dell'avviamento.

Si sottolinea che i parametri e le informazioni considerate nello sviluppo del test d'impairment sono influenzati dalla congiuntura economica e dei mercati finanziari e potrebbero subire modifiche/variazioni, ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sulle principali *assumption* considerate e dunque, potenzialmente, anche sui risultati che negli esercizi futuri potrebbero risultare diversi rispetto a quelli esposti nel presente documento di bilancio.

c) Analisi di sensitività

Poiché la valutazione d'impairment è resa particolarmente complessa dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato e dalla conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni circa la redditività futura di lungo periodo, a supporto del test effettuato viene condotto un ulteriore "stress test" ipotizzando il cambiamento dei principali parametri utilizzati nell'ambito della procedura di *impairment test*.

Nella tabella sottostante sono riepilogati gli scostamenti percentuali o in punti percentuali degli assunti di base necessari a rendere il valore recuperabile della CGU dedotto il patrimonio netto allocato alla stessa pari al valore d'iscrizione in bilancio dell'avviamento.

CGU	Incremento in p.p. del tasso di attualizzazione dei flussi di cassa futuri (FCFE)	Decremento in p.p. del tasso di crescita oltre il piano (g) per il calcolo del terminal value
Banco di Desio e della Brianza Spa	539	Oltre 1.000

Ad ulteriore verifica, è stata svolta altresì una valutazione della tenuta dell'avviamento in base alla configurazione delle due CGU relative alle *legal entities* Banco di Desio e della Brianza e Banca Popolare di Spoleto che le stesse avranno successivamente alle operazioni straordinarie di conferimento ramo e cessione sportello già descritte in precedenza; anche in questo caso non è emersa alcuna problematica di tenuta del *carrying amount* dell'avviamento in esame.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali:		Totale
		Definita	Indefinita	Definita	Indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	8.966			5.425		14.391
A.1 Riduzioni di valore totali nette	2.008			4.113		6.121
A.2 Esistenze iniziali nette	6.958			1.312		8.270
B. Aumenti	2.838			1.271		4.109
B.1 Acquisti	2.838			1.271		4.109
di cui: operazioni per aggregazione aziendale	2.838			9		2.847
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni	8.067			812		8.879
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				764		764
- ammortamenti				764		764
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	8.067			48		8.115
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	1.729			1.771		3.500
D.1 Rettifiche di valore totali nette	1.729			4.877		6.606
E. Rimanenze finali lorde	3.458			6.648		10.106
F. Valutazione al costo						

12.3 Altre informazioni

Si segnala che a fine esercizio non vi sono impegni per acquisto di attività immateriali.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo
13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Differenze temporanee	Ires	Irap	31.12.2014	31.12.2013
A) In contropartita al conto economico:				
Avviamento fiscalmente deducibile	2.361	478	2.839	1.271
Svalutazione crediti clientela deducibili in quote costanti	87.153	10.587	97.740	69.245
Fondo svalutazione crediti forfetario	305		305	305
Svalutazione crediti verso clientela in essere al 31.12.1994	9		9	9
Ammortamento civilistico immobilizzazioni materiali	76		76	64
Accantonamento al fondo garanzie impegni e rischio paese	217		217	363
Accantonamento per oneri del personale	5.019		5.019	3.956
Accantonamento al Fondo cause legali	2.314		2.314	2.158
Accantonamento al Fondo revocatorie	325	66	391	369
Accantonamento al fondo oneri vari	320		320	116
Accantonamento fiscale al TFR	301		301	238
Altre spese generali deducibili nell'esercizio successivo	10		10	352
Altre		32	32	32
Totale A	98.410	11.163	109.573	78.478
B) In contropartita al Patrimonio Netto:				
Accantonamento fiscale al TFR	205		205	586
Svalutazione titoli classificati AFS	717	155	872	1.348
Totale B	922	155	1.077	1.934
Totale (A+B)	99.332	11.318	110.650	80.412

La tabella è esposta al netto delle attività fiscali per imposte anticipate per 175 migliaia di euro relativi agli sportelli rientranti nel perimetro di conferimento, riclassificate ai sensi dell'IFRS 5 alla voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

Le imposte anticipate attive iscritte in bilancio, in contropartita al conto economico, derivano principalmente da differenze temporanee, deducibili in esercizi futuri, relative a:

- svalutazione crediti verso la clientela eccedenti il limite di deducibilità immediata, prevista dalla normativa fiscale, per complessive 98.054 migliaia di euro;
- accantonamento al fondo garanzie e impegni per 217 migliaia di euro;
- accantonamento al fondo solidarietà per 3.075 migliaia di euro;
- altri accantonamenti per il personale per 1.340 migliaia di euro;
- accantonamento al fondo premio anzianità per 604 migliaia di euro;
- accantonamento fiscale al TFR per 301 migliaia di euro;
- accantonamenti per oneri futuri per 3.025 migliaia di euro;
- avviamento fiscalmente deducibile per 2.839 migliaia di euro;
- ammortamento civilistico immobilizzazioni materiali per 76 migliaia di euro;

- svalutazione titoli classificati AFS per 32 migliaia di euro;
- altre spese generali deducibili nell'esercizio successivo per 10 migliaia di euro.

Probability test sulla fiscalità differita

In relazione alle imposte anticipate sopra descritte, si evidenzia che le stesse sono riferibili per un importo di 100.579 migliaia di euro a imposte di cui alla Legge 214/2011, che ha conferito certezza al recupero delle stesse rendendo di fatto automaticamente soddisfatto il *probability test* contemplato dallo IAS 12.

Le ulteriori imposte anticipate sopra descritte, non rientranti nell'ambito della Legge 214/2011, sono state iscritte in considerazione della probabilità del loro recupero, prevedendo che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. In particolare è stata effettuata un'analisi delle imposte anticipate per tipologia e per timing di riassorbimento, nonché della redditività futura del Banco e dei relativi imponibili fiscali sulla base delle previsioni contenute nel Piano Industriale 2015-2017 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 10 febbraio 2015. Dall'analisi è emerso che i futuri imponibili fiscali siano tali da consentire il recupero delle suddette imposte anticipate.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Differenze temporanee	IRES	IRAP	31.12.2014	31.12.2013
A) In contropartita al conto economico:				
Ammortamenti fiscali su immobili	6.697	871	7.568	7.997
Ammortamenti fiscali immobilizzazioni materiali		15	15	15
Ammortamento fiscale avviamento	1.024	208	1.232	673
Ammortamenti fiscali su oneri pluriennali (software)	2	5	7	7
Accantonamento fiscale ex art. 106, c.3	20		20	
Altre	2.038		2.038	319
Totale A	9.781	1.099	10.880	9.011
B) In contropartita al Patrimonio Netto				
Rivalutazione titoli AFS	1.848	374	2.222	2.329
Rivalutazione partecipazioni	6	24	30	30
Accantonamento fiscale al TFR				195
Totale B	1.854	398	2.252	2.554
Totale (A+B)	11.635	1.497	13.132	11.565

Le imposte differite sono generate da componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quello in cui vengono imputati al conto economico, o a componenti negativi di reddito dedotti anticipatamente rispetto all'esercizio di imputazione economica.

Le differite iscritte in bilancio, in contropartita al conto economico, sono relative a:

- plusvalenze realizzate sulle immobilizzazioni finanziarie che in base all'art. 86, co. 4, del Tuir, concorrono alla formazione del reddito in quote costanti nell'esercizio stesso e nei quattro successivi, per 2.038 migliaia di euro;
- ammortamento fiscale delle immobilizzazioni materiali per 7.583 migliaia di euro;
- ammortamento fiscale delle immobilizzazioni immateriali per 1.239 migliaia di euro;
- perdite su crediti coperte da fondi extracontabili per 20 migliaia di euro.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2014	31.12.2013
1. Importo iniziale	78.478	43.789
2. Aumenti	46.977	39.171
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	37.835	39.029
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	37.835	39.029
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	9.142	142
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	<i>8.098</i>	
3. Diminuzioni	15.882	4.482
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	14.043	4.475
a) rigiri	14.043	4.475
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	1.839	7
a) Trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) Altre	1.839	7
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
4. Importo finale	109.573	78.478

La voce "2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio" riguarda principalmente lo stanziamento di crediti per imposte anticipate:

- di 35.469 migliaia di euro relativi alle svalutazioni e alle perdite su crediti verso la clientela, deducibili nei quattro esercizi successivi (Legge 27 dicembre 2013, n. 147);
- di 2.189 migliaia di euro per accantonamenti ai fondi rischi ed oneri e ai fondi relativi al personale non deducibili.

La voce "2.3 Altri aumenti" si riferisce principalmente, oltre che al saldo delle imposte anticipate di Banco Desio Lazio S.p.A. (esposte al rigo "operazioni di aggregazione aziendale"), alla riclassifica delle imposte anticipate relative al fondo premio anzianità, precedentemente registrate in contropartita a patrimonio netto.

Le principali imposte anticipate annullate nell'esercizio sono determinate:

- per 11.668 migliaia di euro dal recupero di quote costanti delle svalutazioni sui crediti di esercizi precedenti,
- per 2.108 migliaia di euro dall'utilizzo di fondi tassati.

La voce "3.3 Altre diminuzioni" si riferisce principalmente all'annullo di crediti per imposte anticipate per effetto del ricalcolo, effettuato in sede di versamento delle imposte, della fiscalità anticipata al 31/12/2013 riferita alle svalutazioni e alle perdite su crediti in quinti, ai sensi dell'art. 106 del Tuir, a seguito dei chiarimenti forniti dall'Agenzia delle Entrate con la Circolare n. 14/E del 4 giugno 2014.

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31.12.2014	31.12.2013
1. Esistenze iniziali	70.516	39.196
2. Aumenti	43.486	33.869
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	<i>7.621</i>	
3. Diminuzioni	13.423	2.549
3.1 Rigiri	11.809	2.549
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	1.614	
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>		
4. Importo finale	100.579	70.516

La voce "2. Aumenti" riguarda principalmente, oltre che il saldo delle imposte anticipate di Banco Desio Lazio S.p.A. (esposte al rigo "operazioni di aggregazione aziendale"), lo stanziamento di crediti per imposte anticipate di 35.469 migliaia di euro relativi alle svalutazioni e alle perdite su crediti verso la clientela, deducibili nei quattro esercizi successivi (Legge 27 dicembre 2013, n. 147).

La voce "3.1 Rigiri" si riferisce:

- per 11.668 migliaia di euro al recupero di quote costanti delle svalutazioni sui crediti di esercizi precedenti;
- per 141 migliaia di euro all'adeguamento della fiscalità anticipata sull'avviamento affrancato nel 2012.

La voce "3.3 Altre diminuzioni" si riferisce principalmente all'annullo di crediti per imposte anticipate per effetto del ricalcolo, effettuato in sede di versamento delle imposte, della fiscalità anticipata al 31/12/2013 riferita alle svalutazioni e alle perdite su crediti in quinti, ai sensi dell'art. 106 del Tuir, a seguito dei chiarimenti forniti dall'Agenzia delle Entrate con la Circolare n. 14/E del 4 giugno 2014.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2014	31.12.2013
1. Importo iniziale	9.011	8.697
2. Aumenti	2.635	405
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.983	405
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	1.983	405
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	652	
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	<i>438</i>	
3. Diminuzioni	766	91
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	766	91
a) rigiri	766	91
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>		
4. Importo finale	10.880	9.011

La voce "2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio" riguarda principalmente lo stanziamento di debiti per imposte differite di 1.799 migliaia di euro relativi alle plusvalenze realizzate sulle immobilizzazioni finanziarie che in base all'art. 86, co. 4, del Tuir, concorrono alla formazione del reddito in quote costanti nell'esercizio stesso e nei quattro successivi.

Le imposte differite annullate nell'esercizio son imputabili:

- per 429 migliaia di euro alla differenza tra plusvalenza civilistica e quella fiscale dell'immobile ceduto nel corso dell'esercizio;
- per 257 migliaia di euro allo scarico della fiscalità differita delle deduzioni extra-contabili relative al fondo rischi e svalutazione crediti;
- per 80 migliaia di euro alla quota delle plusvalenze realizzate sulle immobilizzazioni finanziarie nel 2013, deducibili in quote costanti nei quattro esercizi successivi.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2014	31.12.2013
1. Esistenze iniziali	1.934	3.596
2. Aumenti	1.008	942
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	956	942
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	956	942
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	52	
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	<i>52</i>	
3. Diminuzioni	1.865	2.604
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.270	2.604
a) rigiri	1.270	2.604
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	595	
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>		
4. Importo finale	1.077	1.934

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio sono imputabili:

- per 751 migliaia di euro alla valutazione di titoli classificati nel comparto Attività finanziarie disponibili per la vendita;
- per 205 migliaia di euro alla valutazione della riserva attuariale del Tfr.

Le imposte anticipate annullate ammontano a 1.270 migliaia di euro e sono imputabili alla valutazione di titoli classificati tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

La voce "3.3 Altre diminuzioni" si riferisce alla riclassifica delle imposte relative al fondo premio anzianità tra le imposte anticipate registrate in contropartita a conto economico.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2014	31.12.2013
1. Importo iniziale	2.554	4.204
2. Aumenti	2.014	2.081
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2.014	2.081
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	2.014	2.081
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>		
3. Diminuzioni	2.316	3.731
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	2.316	3.731
a) rigiri	2.316	3.731
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>		
4. Importo finale	2.252	2.554

Le imposte differite rilevate nell'esercizio per 2.014 migliaia di euro sono costituite da valutazioni di titoli classificati nel comparto Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Le imposte differite annullate ammontano a 2.316 migliaia di euro e sono imputabili per 2.121 migliaia di euro alla valutazione di titoli classificati tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita e per 195 migliaia di euro alla valutazione della riserva attuariale del TFR.

13.7 Altre informazioni
Attività per imposte correnti

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
Voci		
Ires		
Irap		3.987
Totale		3.987

Passività per imposte differite

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
Voci		
Ires	1.569	1.852
Irap	12	
Totale	1.581	1.852

**Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate –
Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo**
14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31.12.2014	31.12.2013
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie		
A.2 Partecipazioni		
A.3 Attività materiali		
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		
Totale A		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value		
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita		
B.4 Attività finanziarie detenute fino alla scadenza		
B.5 Crediti verso banche		
B.6 Crediti verso clientela	1.096.495	
B.7 Partecipazioni		
B.8 Attività materiali	5.623	
B.9 Attività immateriali	8.116	
B.10 Altre attività	7.294	
Totale B	1.117.528	
di cui valutate al costo	1.117.528	
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
Totale C		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	10.659	
D.2 Debiti verso clientela	950.182	
D.3 Titoli in circolazione	548	
D.4 Passività finanziarie di negoziazione		
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value		
D.6 Fondi	817	
D.7 Altre passività	31.569	
Totale D	993.775	
di cui valutate al costo	993.775	
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		

La tabella fornisce informativa in merito ai Gruppi di attività in via di dismissione ed alle Passività associate, riclassificate nella Voce 140 dell'Attivo e nella Voce 90 del Passivo ai sensi dell'IFRS 5. Tali poste fanno riferimento alle grandezze relative ai 32 sportelli rientranti nel perimetro di conferimento del ramo di azienda alla controllata Banca Popolare di Spoleto SpA.. L'operazione di conferimento del ramo è stata deliberata dai consigli di amministrazione della Società e della controllata in data 18 dicembre 2014 ed ha la finalità di ridefinire il perimetro della rete distributiva di Banca Popolare di Spoleto S.p.A., consentendo alla stessa di rafforzare il proprio ruolo nel Centro Italia. Nella medesima seduta il C.d.A. della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. ha approvato la proposta di aumento di capitale riservato alla controllante da liberarsi mediante conferimento del ramo e determinato in 90.628 migliaia di euro.

L'efficacia giuridica dell'operazione di conferimento è prevista per il 1° aprile 2015, successivamente alla delibera di aumento di capitale sociale dell'Assemblea di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. convocata per il 30 marzo 2015.

14.2 Altre informazioni

Le voci 140 dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e 90 del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" includono tutte le attività e passività rientranti nel perimetro di conferimento precedentemente richiamato. Il ramo di azienda conferito è costituito da tutte le attività e passività specifiche comprese quelle che siano eventualmente riferite a beni strumentali strettamente necessari allo svolgimento dell'attività bancaria, ad eccezione di:

- attività finanziarie (voci da 20 a 50 dell'attivo) e i debiti relativi a prestiti obbligazionari emessi dalla conferente;
- le sofferenze nette;
- i fondi accantonamento cause passive (a fronte del permanere presso la conferente della titolarità dei contenziosi e della gestione del relativo rischio).

Si riportano di seguito le consistenze patrimoniali attive e passive al 31 dicembre 2014 riferite agli sportelli oggetto di conferimento.

"Cassa e disponibilità liquide"

La voce include il valore nominale del contante e degli altri valori presso le casse degli sportelli conferiti (ivi inclusi la cassa contante, la cassa presso Bancomat e le disponibilità liquide in valuta estera) per un ammontare pari a 3.899 migliaia di euro.

"Crediti verso la clientela"

La voce include i crediti verso la clientela, comprensivi di capitale a scadere e di capitale e interessi scaduti e non incassati, costituiti dai rapporti attivi derivanti dai contratti bancari in essere con la clientela del Ramo (ivi inclusi i conti correnti della clientela ordinaria e dei dipendenti conferiti, i conti correnti ed i finanziamenti anticipi salvo buon fine, i finanziamenti import/export, i mutui e gli altri finanziamenti). Si osserva che, tenuto conto della classificazione per classi di rischio creditizie prevista dalla normativa di Banca d'Italia, sono oggetto di conferimento i crediti scaduti e gli incagli, con esclusione dei crediti classificati a sofferenza.

Gli impieghi netti verso la clientela al 31 dicembre 2014 sono pari a 1.096.495 migliaia di euro. Si segnala che tale importo include crediti verso una società del Gruppo, Fides S.p.A., per 82.051 migliaia di euro.

"Attività materiali"

Le attività materiali oggetto di conferimento comprendono i terreni, i fabbricati, i mobili e gli arredi, gli impianti elettronici e gli altri beni mobili strumentali allo svolgimento dell'attività del Ramo, per un ammontare complessivo pari a 5.623 migliaia di euro.

Le attività materiali sono rappresentate al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti effettuati e delle eventuali perdite di valore subite. Gli ammortamenti sono determinati adottando come criterio il metodo a quote costanti, mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua

possibilità d'utilizzo dei beni. Fanno eccezione i terreni non sottoposti ad ammortamento data l'indeterminazione della loro vita utile, e in considerazione del fatto che il relativo valore non è destinato normalmente a ridursi in funzione del trascorrere del tempo. I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa sono ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei cespiti cui si riferiscono.

“Attività immateriali”

Fra le attività immateriali sono iscritti l'avviamento afferente agli sportelli oggetto di conferimento per 8.068 migliaia di Euro e le altre attività immateriali costituite da oneri pluriennali per 48 migliaia di Euro, per un valore complessivo pari a 8.116 migliaia di euro.

Il valore complessivo dell'avviamento oggetto di conferimento include:

- quello degli avviamenti rivenienti dall'iniziale operazione di conferimento degli sportelli alla ex controllata Banco Desio Toscana S.p.A. in fase di costituzione e dal disavanzo di fusione per incorporazione della ex controllata Banco Desio Toscana nella Capogruppo, per un importo complessivo pari a 5.230 migliaia di euro;
- quello degli avviamenti rivenienti dall'acquisto di n. 2 sportelli da IBL Banca, nonché dall'iniziale operazione di conferimento sportelli alla ex controllata Banco Desio Lazio S.p.A. in fase di costituzione, per un importo complessivo pari a 2.838 migliaia di euro.

“Attività fiscali”

La voce include le attività fiscali anticipate, originatesi per effetto di differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti nella situazione patrimoniale di conferimento e i corrispondenti valori fiscali, per un valore complessivo pari a 175 migliaia di euro.

Le aliquote fiscali teoriche applicate alle differenze temporanee sono quelle in vigore al momento del loro assorbimento. L'iscrizione delle attività per imposte anticipate attive è effettuata quando il loro recupero è probabile, ossia si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare le attività.

“Altre Attività”

La voce include tutte le attività non riconducibili ad altre voci dell'attivo per un valore complessivo di 3.220 migliaia di euro, che ineriscono prevalentemente a:

- migliorie su beni di terzi per 3.082 migliaia di euro;
- partite in corso di lavorazione per 138 migliaia di Euro.

“Debiti verso banche”

La voce include i rapporti di conto corrente passivo tenuti presso altri enti creditizi italiani ed esteri per un valore complessivo di 10.659 milioni di euro.

“Debiti verso la clientela”

La voce include i rapporti passivi relativi ai contratti bancari in essere con la clientela (ivi compresi i conti correnti passivi, i depositi liberi e i conti correnti estero) per un valore complessivo di 950.182 migliaia di euro. Si segnala che tale importo include debiti verso una società del Gruppo, Fides S.p.A., per 1.844 migliaia di euro.

Dopo la rilevazione iniziale, tali passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, in contropartita al conto economico. Tuttavia, le passività finanziarie prive di piani di ammortamento rimangono iscritte per il valore incassato.

“Titoli in circolazione”

Alla voce trova evidenza la raccolta rappresentata da certificati di deposito per un valore complessivo pari a 548 migliaia di euro. Come spiegato in precedenza, non sono compresi in questa voce i titoli obbligazionari emessi dalla Capogruppo, Banco di Desio e della Brianza S.p.A., e dalla ex controllata Banco Desio Lazio S.p.A..

“Altre Passività”

La voce include tutte le passività o debiti non riconducibili ad altre voci del passivo per un ammontare complessivo pari a 31.569 migliaia di euro, scomponibili come segue:

- 30.254 migliaia di euro relativi a scarti valute su operazioni di portafoglio;
- 510 migliaia di euro relativi a fondi su garanzie rilasciate ed impegni;
- 431 migliaia di euro a partite in corso di lavorazione;
- 162 migliaia di euro relativi a competenze del personale non ancora liquidate;
- 212 migliaia di euro relativi a ratei e risconti passivi.

“Trattamento di fine rapporto del personale”

La voce include il fondo trattamento di fine rapporto relativo ai dipendenti del ramo oggetto di conferimento che hanno mantenuto in azienda il TFR per un ammontare complessivo pari a 724 migliaia di euro.

“Fondi Rischi ed oneri”

La voce include stanziamenti per 93 migliaia di Euro connessi al premio di anzianità e ferie aggiuntive dei dipendenti del ramo oggetto di conferimento.

Sezione 15 - Altre attività – voce 150
15.1 Altre attività: composizione

	31.12.2014	31.12.2013
Crediti d'imposta		
- quota capitale	7.562	6.914
Crediti verso l'erario per acconti versati	33.252	17.049
Ritenute d'acconto subite	3	
Assegni negoziati da regolare	20.827	21.511
Fatture emesse da incassare	250	857
Partite in corso di lavorazione e viaggianti con le filiali	25.835	23.229
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	213	36
Investimenti fdo integrativo liquidazione personale	443	549
Spese incrementative su beni di terzi	13.522	17.010
Ratei e risconti attivi	693	476
Altre partite	17.873	14.132
Totale	120.473	101.763

La tabella è esposta al netto di attività per 3.220 migliaia di euro relativi agli sportelli rientranti nel perimetro di conferimento, riclassificati ai sensi dell'IFRS 5 alla voce “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”.

La variazione intervenuta alla voce “Crediti d'imposta - quota capitale”, pari a 651 migliaia di euro, si riferisce principalmente:

- all'aumento per 558 migliaia di euro dovuto all'iscrizione del credito verso l'Erario di Banco Desio Lazio S.p.A., acquisito dal Banco per effetto dell'operazione di fusione per incorporazione avvenuta nell'esercizio 2014 (di cui

537 migliaia di euro derivante dall'iscrizione del credito per istanza di rimborso per gli anni pregressi al 2012 dell'Ires, rideterminata per effetto dell'integrale deduzione ai fini Ires dell'Irap sul costo del lavoro, ai sensi dell'art. 2, comma 1 quater del D.L. n. 201/2011);

- all'aumento per 108 migliaia di euro per l'iscrizione delle imposte chieste a rimborso in relazione all'avviso di accertamento Ires per il periodo d'imposta 2008, sul trattamento delle svalutazioni e perdite su crediti;
- alla riduzione per 10 migliaia di euro per l'utilizzo in compensazione del credito Ires 2004 con altri importi iscritti a ruolo.

I "Crediti verso l'Erario per acconti versati" si riferiscono ad imposte per le quali sono stati effettuati maggiori versamenti in acconto rispetto al debito che risulta nelle specifiche dichiarazioni; in dettaglio riguardano:

- il credito per le ritenute su interessi di depositi e conti correnti pari a 2.740 migliaia di euro;
- il credito per imposta di bollo assolta in modo virtuale pari a 20.834 migliaia di euro;
- il credito per l'acconto dell'imposta sostitutiva dovuto sul "capital gain" amministrato pari a 9.626 migliaia di euro, di cui all'art. 2, co. 5, del D.L. 30 novembre 2013, n. 133;
- il credito per l'acconto dell'imposta sostitutiva su finanziamenti a medio/lungo termine pari a 53 migliaia di euro.

Le "Partite in corso di lavorazione e viaggianti tra le filiali" comprendono operazioni che generalmente trovano sistemazione nei primi giorni del nuovo anno.

L'ammontare della voce "Scarti valuta su operazioni di portafoglio" è il risultato della compensazione di partite illiquide dare e partite illiquide avere a fronte di rimesse di portafoglio di clientela e banche.

Le "Spese incrementative su beni di terzi" sono soggette ad ammortamento annuo in relazione al periodo residuo di valenza del contratto d'affitto. Nell'esercizio sono stati effettuati nuovi investimenti per 169 migliaia di euro; gli ammortamenti, spesati alla voce "190 – Altri oneri di gestione" ammontano a 2.509 migliaia di euro. Il saldo al 31 dicembre 2014 della voce è al netto delle spese su beni di terzi oggetto di conferimento per 1.147 migliaia di euro.

Alla voce "Ratei e risconti attivi" trovano evidenza quelle posizioni non riconducibili a specifiche voci dell'Attivo patrimoniale; la componente di questa voce è relativa a risconti attivi su spese amministrative.

Tra le "Altre partite" le poste più significative sono quella relativa ai crediti in attesa di riscossione per 13.183 migliaia di euro e quella relativa a fatture da emettere per 1.331 migliaia di euro. La voce include, inoltre, il credito per 841 migliaia di euro nei confronti dell'ex liquidatore di Brianfid Lux S.A. a fronte della garanzia prestata con riferimento al contenzioso ancora pendente alla data di cancellazione societaria. Tale credito è di natura certa e recuperabile per la parte eccedente rispetto all'importo di 100 migliaia di euro stanziato a Fondo Rischi ed oneri a fronte del predetto contenzioso.

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2014	31.12.2013
1. Debiti verso banche centrali	702.355	405.546
2. Debiti verso banche	87.735	75.529
2.1 Conti correnti e depositi liberi	47.063	35.009
2.2 Depositi vincolati	3.622	40.518
2.3 Finanziamenti	37.050	
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri	37.050	
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		2
Totale	790.090	481.075
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2		
Fair value - livello 3	790.090	481.075
Totale Fair value	790.090	481.075

La tabella è esposta al netto di debiti per 10.659 migliaia di euro relativi agli sportelli rientranti nel perimetro di conferimento, riclassificati ai sensi dell'IFRS 5 alla voce "Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione".

I rapporti infragruppo in essere a fine esercizio con la controllata Banca Popolare di Spoleto ammontano a 129 migliaia di euro afferenti conti correnti e depositi liberi.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Alle date di riferimento Banco Desio non ha in essere debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce "Debiti verso banche": debiti strutturati

Alle date di riferimento Banco Desio non ha in essere debiti strutturati verso banche.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alle date di riferimento Banco Desio non ha in essere debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Alle date di riferimento Banco Desio non ha in essere contratti di locazione finanziaria con banche.

Sezione 2 - Debiti verso la clientela - voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2014	31.12.2013
1. Conti correnti e depositi liberi	4.039.618	3.770.883
2. Depositi vincolati	553.997	720.500
3. Finanziamenti	96.429	333.292
3.1 Pronti contro termine passivi	93.756	326.207
3.2 Altri	2.673	7.085
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	19.411	21.794
Totale	4.709.455	4.846.469
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2		
Fair value - livello 3	4.709.455	4.846.469
Totale fair value	4.709.455	4.846.469

La tabella è esposta al netto di debiti per 950.183 migliaia di euro relativi agli sportelli rientranti nel perimetro di conferimento, riclassificati ai sensi dell'IFRS 5 alla voce "Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione".

La sottovoce "3.1 Pronti contro termine passivi" comprende operazioni effettuate con controparte istituzionale per 93.049 migliaia di euro (324.445 migliaia di euro lo scorso esercizio).

Le principali poste della voce "Altri debiti" riguardano: gli assegni circolari per 18.789 migliaia di euro e gli assegni di traenza per 532 migliaia di euro (lo scorso esercizio rispettivamente 21.098 migliaia di euro gli assegni circolari e 557 migliaia di euro gli assegni di traenza).

I debiti nei confronti di società appartenenti al Gruppo Banco Desio ammontano a 165 migliaia di euro, tutti riferiti alla controllata Fides S.p.A. (81 migliaia di euro lo scorso anno), oltre ad ulteriori debiti per 1.844 migliaia di euro, anch'essi riferiti alla controllata Fides S.p.A, inclusi nel portafoglio di debiti riclassificati alla voce "Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione". I rapporti sono regolati a tassi di mercato.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Alle date di riferimento Banco Desio non ha in essere debiti subordinati verso la clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Alle date di riferimento Banco Desio non ha in essere debiti strutturati verso la clientela.

2.4 Debiti verso la clientela oggetto di copertura specifica

Alle date di riferimento Banco Desio non ha in essere debiti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31.12.2014			31.12.2013				
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	1.839.785	1.837.178			1.872.962	1.872.406		
1.1 strutturate	51.739	51.739			51.327	51.688		
1.2 altre	1.788.046	1.785.439			1.821.635	1.820.718		
2. Altri titoli	115.236			115.236	218.837			218.837
2.1 strutturati								
2.2 altri	115.236			115.236	218.837			218.837
Totale	1.955.021	1.837.178	115.236	2.091.799	1.872.406	218.837	218.837	218.837

La tabella è esposta al netto di certificati di deposito per 548 migliaia di euro relativi agli sportelli rientranti nel perimetro di conferimento, riclassificati ai sensi dell'IFRS 5 alla voce "Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione".

Alla voce trova evidenza la raccolta rappresentata da titoli, che comprende obbligazioni e certificati di deposito, il cui valore di bilancio è determinato con il criterio del costo ammortizzato, comprensivo quindi dei ratei maturati. La raccolta complessiva è evidenziata al netto dei titoli riacquistati.

Nel corso dell'esercizio sono stati emessi nuovi prestiti per complessive 525.918 migliaia di euro, mentre sono stati rimborsati per fine prestito titoli per 671.454 migliaia di euro. Sempre nel corso dell'anno sono stati riacquistati titoli per 114.865 migliaia di euro, rimesse successivamente per complessive 101.060 migliaia di euro.

La voce "A.2.2 Altri titoli: altri" è composta esclusivamente da certificati di deposito, e relativi ratei maturati, di cui 108.441 migliaia di euro emessi con scadenza breve termine e 6.789 migliaia di euro emessi con scadenza oltre il breve termine. Residuano infine certificati scaduti da rimborsare per 6 migliaia di euro.

Le colonne del fair value rappresentano il valore teorico di mercato dei titoli in circolazione.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Prestiti Obbligazionari	Data di emissione	Data di scadenza	Divisa	Tasso	31.12.2014	31.12.2013
codice ISIN IT0004481872	04.05.2009	04.05.2014	EUR	TV		30.015
codice ISIN IT0004552110	15.12.2009	15.12.2014	EUR	TV		29.984
codice ISIN IT0004654866	01.12.2010	01.12.2015	EUR	TV	12.998	12.993
codice ISIN IT0004780182	29.12.2011	29.12.2016	EUR	TV	13.001	13.001
codice ISIN IT0004815855	15.06.2012	15.06.2017	EUR	TV	13.010	13.009
codice ISIN IT0004921166	03.06.2013	03.06.2018	EUR	TV	13.027	13.029
codice ISIN IT0005038085	28.08.2014	28.08.2019	EUR	TV	50.441	
codice ISIN IT0005070179	22.12.2014	22.12.2019	EUR	TV	50.024	
Totale					152.501	112.031

Nel corso dell'esercizio sono stati emessi da Banco Desio due prestiti obbligazionari subordinati che presentano le seguenti caratteristiche simili a quelle dei prestiti emessi negli esercizi precedenti:

- durata: 5 anni;
- tasso: variabile con periodicità di pagamento delle cedole semestrale posticipata;
- rimborso: in unica soluzione alla scadenza del prestito;
- clausola di rimborso anticipato: non prevista;
- riacquisto: il riacquisto di titoli della specie è subordinato alla preventiva autorizzazione del plafond da parte di Banca d'Italia;
- subordinazione: le clausole di subordinazione prevedono che, nel caso di liquidazione dell'emittente, le obbligazioni saranno rimborsate solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

	31.12.2014	31.12.2013
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	81.433	176.323
a) rischio tasso di interesse	81.433	176.323
b) rischio di cambio		
c) più rischi		
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a) rischio tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2014					31.12.2013				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari				2.084					480	
1.1 Di negoziazione				2.084					480	
1.2 Connessi con la fair value option										
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la fair value option										
2.3 Altri										
Totale B				2.084					480	
Totale A+B				2.084					480	

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alle date di riferimento Banco Desio non ha in essere passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alle date di riferimento Banco Desio non ha in essere, tra le passività finanziarie di negoziazione, debiti strutturati.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Nessuna movimentazione nel corso dell'esercizio.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - voce 50
5.1 Passività finanziaria valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2014					31.12.2013				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche										
1.1 Strutturati										
1.2 Altri										
2. Debiti verso clientela										
2.1 Strutturati										
2.2 Altri										
3. Titoli di debito	22.850	23.626			24.386	37.800	38.617			39.731
3.1 Strutturati	22.850	23.626				37.800	38.617			
3.2 Altri										
Totale	22.850	23.626			24.386	37.800	38.617			39.731

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La tabella evidenzia le passività finanziarie rappresentate da obbligazioni che sono state classificate al fair value e che sono sistematicamente oggetto di copertura realizzata tramite contratti derivati.

5.2 Passività finanziarie valutate al fair value: passività subordinate

Alle date di riferimento Banco Desio non ha emesso prestiti obbligazionari subordinati classificabili tra le passività finanziarie valutate al fair value.

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali			38.617	38.617
B. Aumenti			2.100	2.100
B1. Emissioni				
B2. Vendite			1.481	1.481
B3. Variazioni positive di fair value			14	14
B4. Altre variazioni			605	605
C. Diminuzioni			17.091	17.091
C1. Acquisti			1.430	1.430
C.2 Rimborsi			15.003	15.003
C.3 Variazioni negative di fair value			14	14
C4. Altre variazioni			644	644
D. Rimanenze finali			23.626	23.626

La voce "B.2 Vendite" rappresenta il controvalore di riemissione di obbligazioni precedentemente riacquistate.

Le voci "B.3 Variazioni positive di fair value" e "C.3 Variazioni negative di fair value" rappresentano gli oneri e i proventi derivanti dalle variazioni delle valutazioni al fair value, che sono contabilizzati a conto economico alla voce "110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

La voce "B.4 Altre variazioni" comprende i ratei maturati a fine esercizio e gli scarti emissione positivi per 584 migliaia di euro e perdite da negoziazione per 21 migliaia di euro.

La voce "C.4 Altre variazioni" comprende lo scarico dei ratei maturati alla fine dell'esercizio precedente per un importo complessivo di 593 migliaia di euro e utili da negoziazione per 51 migliaia di euro.

Sezione 6 - Derivati di copertura - voce 60
6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	31.12.2014				31.12.2013			
	Fair Value			VN	Fair Value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari						2.894		15.000
1) Fair value						2.894		15.000
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale						2.894		15.000

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 70

Alle date di riferimento Banco Desio non ha in essere passività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 8 - Passività fiscali - voce 80

La composizione e la movimentazione dell'esercizio delle passività fiscali sono fornite nella Sezione 13 dell'Attivo unitamente alle informazioni relative alle attività per imposte anticipate.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - voce 90

Per la composizione delle Passività associate ad attività in via di dismissione si rinvia alla Sezione 14 dell'Attivo.

Sezione 10 - Altre passività - voce 100
10.1 Altre passività: composizione

	31.12.2014	31.12.2013
Debiti verso l'Erario	246	46
Importi da versare all'Erario per conto Terzi	16.779	11.863
Contributi previdenziali da riversare	4.986	4.663
Azionisti conto dividendi	8	9
Fornitori	9.572	9.609
Somme a disposizione della clientela	10.189	13.749
Interessi e competenze da accreditare	593	217
Versamenti a fronte disposizione su effetti	237	221
Versamenti anticipati su crediti a scadere	123	96
Partite in corso di lavorazione e partite viaggianti con le Filiali	44.901	32.176
Scarti valute su operazioni di portafoglio	23.799	47.383
Debiti verso il personale	3.778	4.845
Creditori diversi	11.155	15.503
Fondi su garanzie rilasciate e impegni	787	2.290
Ratei passivi	1.282	1.498
Totale	128.435	144.168

La tabella è esposta al netto di passività per 31.569 migliaia di euro relativi agli sportelli rientranti nel perimetro di conferimento, riclassificati ai sensi dell'IFRS 5 alla voce "Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione".

Le "Partite in corso di lavorazione e le partite viaggianti tra le Filiali" sono poste che generalmente trovano sistemazione definitiva nei primi giorni del nuovo anno. La principale tra queste poste è quella relativa ai bonifici in lavorazione per complessive 38.736 migliaia di euro (24.594 migliaia di euro lo scorso esercizio).

L'ammontare della voce "Scarti valute su operazioni di portafoglio" è il risultato della compensazione di partite illiquide dare e partite illiquide avere a fronte di diverse tipologie di operazioni che hanno interessato sia i conti della clientela sia quelli delle banche corrispondenti.

Nella voce "Debiti verso il personale" sono compresi sia quelli relativi all'incentivo all'esodo del personale per complessive 2.666 migliaia di euro (3.610 migliaia di euro lo scorso esercizio), e la valorizzazione di fine anno delle ferie e festività non godute complessivamente per 1.112 migliaia di euro (1.235 migliaia di euro lo scorso esercizio).

Le principali poste che compongono la voce "Creditori diversi" riguardano: bonifici trasmessi da regolare per 933 migliaia di euro (2.626 migliaia di euro lo scorso anno), creditori diversi per negoziazione valuta per 3.705 migliaia di euro (4.475 migliaia di euro lo scorso anno), creditori per effetti ritirati per 2.645 migliaia di euro (3.396 migliaia di euro lo scorso anno).

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2014	31.12.2013
A. Esistenze iniziali	23.439	23.883
B. Aumenti	3.442	809
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	465	809
B.2 Altre variazioni	2.977	
C. Diminuzioni	2.539	1.253
C.1 Liquidazioni effettuate	1.815	1.196
C.2 Altre variazioni	724	57
D. Rimanenze finali	24.342	23.439

La tabella è esposta al netto della quota di TFR per 724 migliaia di euro relativa ai dipendenti degli sportelli rientranti nel perimetro di conferimento, riclassificati ai sensi dell'IFRS 5 alla voce "Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione".

In applicazione dei principi contabili internazionali il fondo Trattamento di Fine Rapporto del personale è classificato come fondo a prestazione definita, soggetto quindi a valutazione attuariale, le cui ipotesi utilizzate sono esplicitate nel paragrafo successivo.

Il debito effettivamente maturato a fine esercizio del personale in essere presso il Banco, con inclusione dei dipendenti attivi presso gli sportelli oggetto di futuro conferimento, ammonta a 23.611 migliaia di euro (24.652 migliaia di euro il dato dello scorso anno).

L'accantonamento dell'esercizio non comprende le quote direttamente versate dal Banco, in funzione delle scelte espresse dai dipendenti, a forme di previdenza complementare oppure al Fondo tesoreria gestito direttamente dall'INPS. Il costo di tali scelte, che per l'esercizio ammonta a 7.820 migliaia di euro (7.994 migliaia di euro lo scorso anno), è rilevato tra le Spese del personale alla sottovoce "g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: a contribuzione definita".

La voce "C2 Altre variazioni" rappresenta la quota di TFR relativa ai dipendenti degli sportelli oggetto di conferimento che hanno mantenuto in azienda il TFR.

11.2 Altre informazioni

Le ipotesi attuariali utilizzate dall' attuario indipendente per la determinazione delle passività alla data di riferimento di bilancio sono le seguenti:

Ipotesi demografiche

- per le probabilità di morte quelle determinate dalla Ragioneria Generale dello Stato denominate RG 48, distinte per sesso;
- per le probabilità di inabilità quelle, distinte per sesso, adottate nel modello INPS per le proiezioni al 2010. Tali probabilità sono state costruite partendo dalla distribuzione per età e sesso delle pensioni vigenti al 1° gennaio 1987 con decorrenza 1984, 1985, 1986 relative al personale del ramo credito;
- per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria;
- per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte, in base a statistiche interne, sono state considerate delle frequenze annue del 2,50%; si è tenuto altresì conto del piano di esuberi previsto dal Banco;
- per le probabilità di anticipazione si è supposto un valore anno per anno pari al 4%;

Ipotesi economiche – finanziarie

Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base delle seguenti ipotesi:

- tasso tecnico di attualizzazione 1,50%
- tasso annuo di inflazione 1,75%
- tasso annuo aumento retribuzioni complessivo 2,75%
- tasso annuo incremento TFR 2,81%.

In merito al tasso di attualizzazione, è stato preso come riferimento per la valorizzazione di detto parametro l'indice *iBoxx Eurozone Corporates AA 10+* alla data di valutazione.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31.12.2014	31.12.2013
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi e oneri	31.722	30.616
2.1 controversie legali	10.076	9.188
2.2 oneri per il personale	18.750	16.844
2.3 altri	2.896	4.584
Totale	31.722	30.616

La tabella è esposta al netto di debiti per 93 migliaia di euro relativi agli sportelli rientranti nel perimetro di conferimento, riclassificati ai sensi dell'IFRS 5 alla voce "Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione".

La voce "controversie legali" comprende gli accantonamenti costituiti per fronteggiare le previsioni di perdita sulle cause passive, di cui 8.895 migliaia di euro a fronte di cause legali (7.847 migliaia di euro lo scorso esercizio) e 1.180 migliaia di euro a fronte di revocatorie fallimentari (1.341 migliaia di euro lo scorso anno). La voce "oneri per il personale" comprende: l'accantonamento al Fondo di solidarietà per 11.183 migliaia di euro (12.573 migliaia di euro lo scorso anno); gli accantonamenti relativi al sistema premiante per 3.073 migliaia di euro (1.797 migliaia di euro lo scorso anno); gli stanziamenti per premi anzianità e ferie aggiuntive per 2.288 migliaia di euro (1.926 migliaia di euro lo scorso anno).

La voce "altri" comprende gli stanziamenti atti a fronteggiare oneri per altri rischi operativi, comprensivi di quelli inerenti al contenzioso fiscale.

Per maggiori dettagli in merito ai contenziosi in essere, sia per quanto riguarda le controversie legali, il contenzioso tributario e gli altri rischi operativi si rimanda alla successiva "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura".

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		30.616	30.616
B. Aumenti		9.865	9.865
B.1 Accantonamenti dell'esercizio		7.191	7.191
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		319	319
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni		2.355	2.355
C. Diminuzioni		8.759	8.759
C.1 Utilizzo nell'esercizio		7.614	7.614
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		1.145	1.145
D. Rimanenze finali		31.722	31.722

Nella voce "B.1 Accantonamenti dell'esercizio" sono inclusi i seguenti stanziamenti:

- al fondo per sistema premiante per 3.073 migliaia di euro,
- per altri fondi per il personale per 1.800 migliaia di euro,
- per oneri a fronte di controversie legali e revocatorie fallimentari per 1.327 migliaia di euro,
- per altri rischi operativi per 991 migliaia di euro.

La voce "B.2 Variazioni dovute al passar del tempo" registra gli interessi da attualizzazione maturati nell'esercizio, per effetto dell'avvicinarsi della presunta scadenza delle passività attese, sul fondo controversie legali e sul fondo di solidarietà del personale.

La voce "B.4 Altre variazioni in aumento" accoglie i fondi per rischi ed oneri confluiti nel Banco per effetto della fusione per incorporazione di Banco Desio Lazio S.p.A. per 1.738 migliaia di euro e alle variazioni positive di fondi del personale per 617 migliaia di euro.

La voce "C.1 Utilizzi nell'esercizio" rappresenta gli utilizzi diretti dei Fondi per rischi e oneri, effettuati a fronte di accordi e transazioni perfezionate nel periodo, piuttosto che al verificarsi delle condizioni previste per l'erogazione di fondi al personale. In particolare gli utilizzi sono relativi a esborsi per controversie legali e revocatorie fallimentari per 1.443 migliaia di euro, per oneri per il personale per 3.474 migliaia di euro e per altri rischi operativi per 2.697 migliaia di euro.

La voce "C.3 Altre variazioni" comprende il rilascio di fondi costituiti in esercizi precedenti di cui 1.145 migliaia di euro relativi al fondo oneri per il personale.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Alle date di riferimento la voce non presenta rimanenze.

12.4 Fondi per rischi e oneri: altri fondi

	31.12.2014	31.12.2013
controversie legali	9.595	9.188
altri rischi operativi	3.376	4.584
fondo solidarietà	11.183	12.573
premio anzianità e ferie aggiuntive	2.196	1.926
altri fondi per il personale	5.372	2.345
Totale	31.722	30.616

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - voce 140

In Banco Desio non esiste la tipologia di azioni in oggetto.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200
14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	31.12.2014	31.12.2013
A. Capitale	67.705	67.705
A.1 Azioni ordinarie	60.840	60.840
A.2 Azioni di risparmio	6.865	6.865
A.3 Azioni privilegiate		
B. Azioni proprie		
B.1 Azioni ordinarie		
B.2 Azioni di risparmio		
B.3 Azioni privilegiate		
Totale	67.705	67.705

Il Capitale sociale di Banco Desio Brianza, interamente sottoscritto e versato, è composto da:

- n. 117.000.000 azioni ordinarie da nominali euro 0,52 ciascuna,
- n. 13.202.000 azioni di risparmio da nominali euro 0,52 ciascuna.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	117.000.000	13.202.000
- interamente liberate	117.000.000	13.202.000
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	117.000.000	13.202.000
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	117.000.000	13.202.000
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	117.000.000	13.202.000
- interamente liberate	117.000.000	13.202.000
- non interamente liberate		

14.3 Capitale: altre informazioni

Non vi sono altre informazioni in aggiunta a quelle già fornite nei paragrafi precedenti.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

In conformità a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1, n. 7 bis C.C., si riporta il riepilogo delle voci di Patrimonio netto distinte secondo la loro origine e con l'indicazione delle possibilità di utilizzo e distribuzione, nonché della loro utilizzazione nei tre precedenti esercizi.

	31.12.2014	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Utilizzi ultimi tre esercizi	
				Copertura perdite	Altri utilizzi
Capitale Sociale	67.705				
Sovrapprezzi di emissione	16.145	A,B,C (1)	16.145		
Riserva legale	81.206	A, B (2)			
Riserva statutaria	469.213	A,B,C	469.213		
Riserva piani di stock grant/options	1.835	A			
Riserve da avanz/disavanz di fusione	(27)				
Riserve da valutazione:					
. attività finanziarie disponibili per la vendita	3.048	(3)			
. valutazione attuariale tfr	(1.433)	(3)			
. leggi speciali di rivalutazione	22.199	A,B (4)			
. riserva di rivalutazione L. 413/1991	697	A,B,C			
. differenze cambio	-				
Riserve per transizione ai principi contabili IAS	121.936	(5)			
Altre	2.259	A,B,C	2.259		
Totale	784.783		487.617		

Legenda: A = per aumento di capitale B = per copertura perdite C = per distribuzione ai soci

(1) La Riserva da sovrapprezzo azioni, ai sensi dell'art. 2431 del c.c., è considerata non distribuibile per la parte necessaria ad integrare al minimo di legge la Riserva Legale (un quinto del Capitale Sociale)

(2) E' utilizzabile per aumento di capitale solo per la quota che supera un quinto del capitale sociale

(3) Riserva indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs.n° 38/2005

(4) Riserva costituita in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, per effetto della valutazione al "costo presunto" delle attività materiali; secondo quanto previsto dal "decreto IAS"

(5) Le riserve per applicazione IAS/IFRS seguono il disposto dell'articolo 7 del D.Lgs. 38/2005

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

In Banco Desio non sono presenti tipologie della specie.

14.6 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nella presente Sezione.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31.12.2014	31.12.2013
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria:	13.553	11.541
a) Banche	9.567	8.427
b) Clientela	3.986	3.114
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale:	251.094	196.798
a) Banche	6.157	12.293
b) Clientela	244.937	184.505
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	119.196	114.806
a) Banche	21.460	13.803
i) a utilizzo certo	18.127	10.470
ii) a utilizzo incerto	3.333	3.333
b) Clientela	97.736	101.003
i) a utilizzo certo	5.525	20.582
ii) a utilizzo incerto	92.211	80.421
4) Impegni sottostanti a derivati su crediti: vendite di protezione	25.000	25.000
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	1.556	1.529
6) Altri impegni		
Totale	410.399	349.674

2. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2014	31.12.2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.027.351	757.347
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		130.145
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

3. Informazioni sul leasing operativo

Attività non prevista in Banco Desio.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31.12.2014
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1. Regolati	48.737
2. Non regolati	1.288
b) vendite	
1. Regolate	51.609
2. non regolate	594
2. Gestioni di portafogli	
a) Individuali	457.100
b) Collettive	533.055
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	1.951.158
2. altri titoli	6.579.497
c) titoli di terzi depositati presso terzi	8.411.117
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.359.721
4. Altre operazioni	

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31.12.2014 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31.12.2013
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	4.305		4.305	182	2.390	1.733	603
2. Pronti contro termine							
3. Prestito titoli							
4. Altri							
Totale 31.12.2014	4.305		4.305	182	2.390	1.733	
Totale 31.12.2013	6.593		6.593	640	5.350		603

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31.12.2014 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31.12.2013
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	182		182	182			
2. Pronti contro termine							
3. Prestito titoli							
4. Altre operazioni							
Totale 31.12.2014	182		182	182			
Totale 31.12.2013	2.894		2.894	640	1.571		683

Nelle tabelle 5 e 6 sono riportati i *fair value* positivi (Tabella 5 colonna (a) "Ammontare lordo delle attività finanziarie" e (c) "Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio") ed i *fair value* negativi (Tabella 6 colonna (a) "Ammontare lordo delle attività finanziarie" e (c) "Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio") dei derivati per i quali sono in essere accordi di tipo ISDA (*Credit Support Annex*). Tali accordi, pur non rispettando tutti i requisiti previsti dallo IAS 32 paragrafo 42 per la compensazione in bilancio, prevedono dei meccanismi di mitigazione del rischio di default della controparte mediante lo scambio di *collateral* su depositi vincolati e consentono il *netting* delle posizioni creditorie e debitorie relative a derivati finanziari e creditizi al ricorrere di taluni eventi quali il default della controparte. In linea con quanto previsto dall'IFRS7 e dalle ultime disposizioni relative alle regole di compilazione del bilancio bancario, nella compilazione delle tabelle si è tenuto conto:

- degli effetti della potenziale compensazione dei controvalori di bilancio delle attività e passività finanziarie, indicati nella colonna (d) "Strumenti finanziari";
- degli effetti della potenziale compensazione delle esposizioni con le garanzie in contanti, indicati nella colonna (e) "Depositi in contante ricevuti in garanzia".

Tali effetti sono computati per le controparti con cui è in essere un accordo quadro di *netting* nei limiti dell'ammontare riportato nella colonna (c) "Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio".

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi – voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31.12.2014	31.12.2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			617	617	1.077
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	18.874			18.874	25.692
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	619			619	7.060
4. Crediti verso banche	587	1.647		2.234	1.860
5. Crediti verso clientela		225.346		225.346	220.934
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura			2.458	2.458	4.150
8. Altre attività			5	5	6
Totale	20.080	226.992	3.080	250.153	260.779

La tabella è esposta al netto dell'importo di 46.753 migliaia di euro relativi alle componenti economiche riferite agli sportelli oggetto di conferimento, riclassificati ai sensi dell'IFRS 5 alla voce "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Alla voce "1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Altre operazioni" è esposto il saldo netto positivo dei differenziali relativi a contratti derivati.

Gli interessi su "Crediti verso la clientela" sono esposti al netto degli interessi di mora maturati nell'esercizio su attività deteriorate, perché gli stessi trovano evidenza in bilancio solo a incasso avvenuto. Gli interessi della specie ammontano complessivamente a 5.792 migliaia di euro (7.835 migliaia di euro lo scorso anno).

Per contro alla voce sono stati contabilizzati interessi di mora riscossi nell'esercizio per complessive 340 migliaia di euro (490 migliaia di euro lo scorso anno), di cui 281 migliaia di euro riferiti ad esercizi precedenti (442 migliaia di euro lo scorso esercizio).

La voce comprende interessi corrisposti da società del Gruppo per complessive 14.612 migliaia di euro (9.607 migliaia di euro lo scorso esercizio), di cui:

- 14.335 migliaia di euro su crediti verso Fides S.p.A. (9.233 migliaia di euro lo scorso anno);
- 277 migliaia di euro su crediti verso Banca Popolare di Spoleto S.p.A.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31.12.2014	31.12.2013
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	3.415	6.222
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(957)	(2.072)
C. Saldo (A-B)	2.458	4.150

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	31.12.2014	31.12.2013
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	1.031	1.010

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Il totale degli interessi attivi rilevati come proventi dell'esercizio, ricompresi nella voce "Crediti verso clientela – finanziamenti", ammontano a 13.005 migliaia di euro (13.686 migliaia di euro lo scorso anno); tra questi 12.245 migliaia di euro si riferiscono a contratti indicizzati, di cui 644 migliaia di euro su contratti con retrolocazione (nel 2013 rispettivamente 12.713 migliaia di euro su contratti indicizzati, di cui 630 migliaia di euro su contratti con retrolocazione).

Gli utili finanziari di competenza degli esercizi successivi ammontano a 95.289 migliaia di euro, di cui 6.475 migliaia di euro su contratti con retro locazione (lo scorso anno rispettivamente 110.444 migliaia di euro e 7.350 migliaia di euro).

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31.12.2014	31.12.2013
1. Debiti verso banche centrali	(825)			(825)	(2.250)
2. Debiti verso banche	(13)			(13)	(978)
3. Debiti verso clientela	(37.726)			(37.726)	(46.617)
4. Titoli in circolazione		(50.851)		(50.851)	(54.174)
5. Passività finanziarie di negoziazione	(11)			(11)	
6. Passività finanziarie valutate al fair value		(863)		(863)	(1.162)
7. Altre passività e fondi			(5)	(5)	(3)
8. Derivati di copertura					
Totale	(38.575)	(51.714)	(5)	(90.294)	(105.184)

La tabella è esposta al netto dell'importo di 10.180 migliaia di euro relativi alle componenti economiche riferite agli sportelli oggetto di conferimento, riclassificati ai sensi dell'IFRS 5 alla voce "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

La voce comprende interessi corrisposti a società del Gruppo per complessive 26.487 migliaia di euro (925 migliaia di euro lo scorso anno).

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Il dettaglio è riportato al precedente punto 1.2.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	31.12.2014	31.12.2013
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	(126)	(260)

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Banco Desio non ha in essere contratti di locazione finanziaria che generano interessi passivi.

Sezione 2 - Le commissioni - voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31.12.2014	31.12.2013
a) garanzie rilasciate	2.086	1.848
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	31.973	27.531
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	1.373	903
3. gestioni di portafogli	3.312	2.439
3.1. individuali	2.783	1.866
3.2. collettive	529	573
4. custodia e amministrazione di titoli	1.328	1.398
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	8.888	6.002
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	7.741	7.285
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	9.331	9.779
9.1 gestioni di portafogli	78	215
9.1.1. individuali	78	215
9.1.2. collettive		
9.2 prodotti assicurativi	9.006	9.188
9.3 altri prodotti	247	101
d) servizi di incasso e pagamento	17.215	18.309
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring	170	157
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	45.922	46.334
j) altri servizi	6.024	4.681
Totale	103.390	98.860

La tabella è esposta al netto dell'importo di 17.654 migliaia di euro relativi alle componenti economiche riferite agli sportelli oggetto di conferimento, riclassificati ai sensi dell'IFRS 5 alla voce "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Le commissioni riconosciute da società del Gruppo 1.868 ammontano a migliaia di euro (1.869 migliaia di euro lo scorso anno).

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31.12.2014	31.12.2013
a) presso propri sportelli		
1. gestione di portafogli	3.312	2.439
2. collocamento di titoli	8.888	6.002
3. servizi e prodotti di terzi	9.331	9.779
b) offerta fuori sede		
1. gestione di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi		
1. gestione di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31.12.2014	31.12.2013
a) garanzie ricevute	(160)	(27)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione	(1.269)	(1.217)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(53)	(58)
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(1.214)	(1.136)
5. collocamento di strumenti finanziari	(2)	(23)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(2.435)	(2.397)
e) altri servizi	(1.059)	(775)
Totale	(4.923)	(4.416)

La tabella è esposta al netto dell'importo di 535 migliaia di euro relativi alle componenti economiche riferite agli sportelli oggetto di conferimento, riclassificati ai sensi dell'IFRS 5 alla voce "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Nel corso dell'esercizio non sono state riconosciute commissioni passive a società del Gruppo, di contro lo scorso esercizio sono state riconosciute commissioni passive per 41 migliaia di euro alla ex controllata Banco Desio Lazio, oggetto di fusione per incorporazione nel Banco nel 2014.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31.12.2014		31.12.2013	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	114		117	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni	3.060		4.846	
Totale	3.174		4.963	

La tabella evidenzia, oltre all'ammontare dei dividendi incassati da società controllate e collegate, anche i dividendi su partecipazioni minoritarie classificate tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

I dividendi incassati su partecipazioni, di cui alla "voce D", si riferiscono a:

Chiara Assicurazioni	604 migliaia di euro	(ex 2.000 migliaia di euro)
Rovere Société de Gestion	656 migliaia di euro	(ex 556 migliaia di euro)
Fides S.p.A. (*)	1.800 migliaia di euro	

(*) controllata diretta da parte del Banco Desio a partire dal 2014.

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - voce 80
4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione		228		(153)	75
1.1 Titoli di debito		98		(149)	(51)
1.2 Titoli di capitale		3		(4)	(1)
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		127			127
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					2.026
4. Strumenti derivati	46	7	(112)	(4)	(63)
4.1 Derivati finanziari:	46	7	(112)	(4)	(63)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	8		(112)		(104)
- Su titoli di capitale e indici azionari	3	7		(4)	6
- Su valute e oro					35
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	46	235	(112)	(157)	2.038

Alle voci "1 Attività finanziarie di negoziazione" e "4 Strumenti derivati" è riportato il risultato economico riconducibile alle attività finanziarie detenute per la negoziazione, con l'esclusione dei contratti derivati di copertura di strumenti finanziari per i quali è stata adottata la fair value option, i cui risultati da valutazione sono riportati nella Sezione 7.

Alla voce "3 Altre attività finanziarie: differenze cambio" è esposto il saldo positivo (o negativo) delle variazioni di valore delle attività e passività finanziarie denominate in valuta, diverse da quelle di negoziazione.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - voce 90
5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	31.12.2014	31.12.2013
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	152	4.196
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		48
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	1.849	3.959
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	2.001	8.203
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(2.301)	(7.235)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(706)	(964)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(35)	
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(3.042)	(8.199)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(1.041)	4

Alla voce è riportato il risultato netto derivante dall'attività di copertura. Alle diverse sottovoci sono indicate le componenti di reddito derivanti dal processo di valutazione sia delle attività e passività oggetto di copertura – rispettivamente attività finanziarie disponibili per la vendita e titoli obbligazionari emessi dal Banco – che dei relativi contratti derivati di copertura.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - voce 100
6.1 Utile (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31.12.2014			31.12.2013		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela	61	(1.695)	(1.634)	13	(1.242)	(1.229)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	54.659	(3.409)	51.250	45.556	(3.962)	41.594
3.1 Titoli di debito	54.653	(3.379)	51.274	44.152	(3.865)	40.287
3.2 Titoli di capitale				49	(1)	48
3.3 Quote di O.I.C.R.	6	(30)	(24)	1.355	(96)	1.259
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	12.428		12.428			
Totale attività	67.148	(5.104)	62.044	45.569	(5.204)	40.365
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela			1			1
3. Titoli in circolazione	36	(2.058)	(2.022)	138	(460)	(322)
Totale passività	36	(2.057)	(2.021)	138	(460)	(322)

Alla presente voce di bilancio è riportato il risultato economico derivante dalla cessione di attività finanziarie non comprese tra quelle detenute per la negoziazione e da quelle valutate al fair value, e, inoltre, il risultato derivante dal riacquisto di propri titoli.

Alla voce "2. Crediti verso clientela" sono riportati i risultati derivanti dalla cessione di crediti classificati a sofferenza.

Alla voce "3. Attività finanziarie disponibili per la vendita" è rappresentato l'effetto economico delle vendite dell'esercizio, comprensivo del rilascio delle relative riserve da valutazione al lordo dell'effetto fiscale. Gli utili riferiti alla cessione di quote di O.I.C.R. comprendono anche il relativo credito d'imposta.

Con riferimento alle passività finanziarie, alla voce "3. Titoli in circolazione" è riportato il risultato degli utili/perdite derivanti dal riacquisto di nostri prestiti obbligazionari.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - voce 110
7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) – (C+D)] 31.12.2014
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie	14	51	(14)	(21)	30
2.1 Titoli di debito	14	51	(14)	(21)	30
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Derivati creditizi e finanziari	608	175	(762)		21
Totale	622	226	(776)	(21)	51

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value è dato dallo sbilancio tra la valutazione al fair value dei prestiti obbligazionari, oggetto di copertura “naturale” in applicazione della c.d. *fair value option*, e i corrispondenti derivati finanziari.

E' inoltre compreso il risultato derivante dalla negoziazione di nostri prestiti obbligazionari.

Sezione 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - voce 130
8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31.12.2014	31.12.2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela									
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
Altri crediti									
- Finanziamenti	(3.883)	(149.451)	(198)	12.909	12.132		2.862	(125.629)	(120.246)
- Titoli di debito									
C. Totale	(3.883)	(149.451)	(198)	12.909	12.132		2.862	(125.629)	(120.246)

La tabella è esposta al netto dell'importo di 8.148 migliaia di euro relativi alle rettifiche di valore nette (di cui rettifiche di valore per 10.798 migliaia di euro al netto di riprese di valore per 2.650 migliaia di euro) sui finanziamenti concessi alla clientela relativi agli sportelli oggetto di conferimento, riclassificati ai sensi dell'IFRS 5 alla voce "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

La voce accoglie le rettifiche e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento del portafoglio crediti verso la clientela.

Con riferimento alle "Rettifiche di valore" il dato della colonna "Cancellazioni" registra le perdite per 3.882 migliaia di euro (31.411 migliaia di euro lo scorso anno) a fronte della cancellazione definitiva di crediti classificati a sofferenza.

Le "Rettifiche di valore – Altre", determinate dalla valutazione analitica delle probabilità di recupero sui crediti deteriorati e dall'attualizzazione dei flussi di cassa attesi sulle stesse classi di credito, in particolare sui crediti in sofferenza, si riferiscono a:

- posizioni in sofferenza	95.763 migliaia di euro	(ex 56.245 migliaia di euro)
- crediti ad incaglio	50.437 migliaia di euro	(ex 47.703 migliaia di euro)
- crediti ristrutturati	16 migliaia di euro	(ex 60 migliaia di euro)
- inadempimenti persistenti	3.235 migliaia di euro	(ex 2.398 migliaia di euro)

Le rettifiche di valore "di portafoglio" che ammontano a complessive 198 migliaia di euro (2.602 migliaia di euro lo scorso esercizio) sono determinate sull'ammontare del portafoglio crediti in bonis.

Le riprese specifiche "da interessi" si riferiscono al rilascio di interessi da attualizzazione sul capitale che si ritiene di poter recuperare, di cui 10.638 migliaia di euro su posizioni a sofferenza (6.665 migliaia di euro lo scorso anno) e 2.261 su posizioni ad incaglio (1.626 migliaia di euro alla fine dell'anno scorso).

Le riprese di valore specifiche "altre" si riferiscono a:

- pratiche a sofferenza ammortizzate in esercizi precedenti	1.612 migliaia di euro	(ex 2.095 migliaia di euro)
- ad incassi di crediti precedentemente svalutati	6.320 migliaia di euro	(ex 4.652 migliaia di euro)
- a riprese da valutazioni	4.200 migliaia di euro	(ex 3.773 migliaia di euro)

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		31.12.2014	31.12.2013
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito						(574)
B. Titoli di capitale						
C. Quote OICR						
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale						(574)

Lo scorso esercizio la voce accoglieva la rettifica di valore relativa ad un titolo obbligazionario classificato tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

A fine esercizio, così come per l'esercizio precedente, non sono state effettuate rettifiche di valore per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31.12.2014	31.12.2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate		(294)			141		699	546	(1.552)
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
E. Totale		(294)			141		699	546	(1.552)

La tabella espone le rettifiche e le riprese di valore, effettuate sulle garanzie rilasciate, a fronte delle perdite già verificate e di quelle attese in caso di escussione delle stesse.

La tabella, inoltre, è esposta al netto dell'importo di 140 migliaia di euro riferibili alle componenti economiche degli sportelli oggetto di conferimento, riclassificati ai sensi dell'IFRS 5 alla voce "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Sezione 9 - Le spese amministrative - voce 150
9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31.12.2014	31.12.2013
1) Personale dipendente	(110.896)	(126.560)
a) salari e Stipendi	(75.793)	(77.710)
b) Oneri sociali	(19.615)	(19.629)
c) Indennità di fine rapporto		
d) Spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	130	(381)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(7.820)	(7.887)
- a contribuzione definita	(7.820)	(7.887)
- a benefici definiti		
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(302)	(339)
i) altri benefici a favore di dipendenti	(7.496)	(20.614)
2) Altro personale in attività	(441)	(639)
3) Amministratori e sindaci	(4.041)	(2.840)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	200	416
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(115.178)	(129.623)

La tabella è esposta al netto dell'importo di 15.634 migliaia di euro relativi agli oneri del personale degli sportelli oggetto di conferimento, riclassificati ai sensi dell'IFRS 5 alla voce "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

La voce "1.g – versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni: a contribuzione definita" comprende la quota di TFR versata al Fondo Tesoreria e a Fondi pensione complementari.

Il dettaglio della voce "1.i) – altri benefici a favore dei dipendenti" è fornito nella successiva tabella 9.4.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31.12.2014	31.12.2013
1) Personale dipendente	1.686	1.572
a) dirigenti	23	26
b) quadri direttivi	873	828
c) restante personale dipendente	790	718
2) Altro personale	10	11

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

Non presenti.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	31.12.2014	31.12.2013
Stanziamiento oneri vari	(3.837)	(981)
Contribuzione cassa assistenza	(1.155)	(1.176)
Spese formazione e addestramento	(903)	(151)
Canoni fabbricati ad uso dipendenti	(121)	(93)
Incentivazione all'esodo	560	(16.183)
Altre	(2.040)	(2.030)
Totale	(7.496)	(20.614)

Tra le principali componenti della voce "Altre" si segnalano gli oneri relativi alla mensa aziendale per 1.261 migliaia di euro (1.468 migliaia di euro lo scorso anno) e quelli relativi a premi assicurativi per 262 migliaia di euro (286 migliaia di euro lo scorso anno).

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	31.12.2014	31.12.2013
Imposte indirette e tasse:		
-Imposte di bollo	(18.279)	(15.578)
-Altre	(4.120)	(4.258)
Altre spese:		
-Spese informatiche	(8.936)	(8.584)
-Locazione immobili/cespiti	(7.323)	(8.013)
-Manutenzione immobili,mobili e impianti	(3.562)	(3.083)
-Postali e telegrafiche	(1.613)	(1.618)
-Telefoniche e trasmissione dati	(3.817)	(3.334)
-Energia elettrica,riscaldamento, acqua	(3.101)	(3.403)
-Servizi di pulizia	(846)	(914)
-Stampanti,cancelleria e materiale cons.	(500)	(550)
-Spese trasporto	(743)	(588)
-Vigilanza e sicurezza	(1.064)	(1.048)
-Pubblicitarie	(1.042)	(834)
-Informazioni e visure	(649)	(887)
-Premi assicurativi	(920)	(987)
-Spese legali	(5.853)	(5.338)
-Spese per consulenze professionali	(5.642)	(4.411)
-Contribuzioni varie e liberalità	(118)	(144)
-Spese diverse	(5.298)	(4.504)
Totale	(73.426)	(68.076)

La tabella è esposta al netto dell'importo di 12.380 migliaia di euro relativi alle altre spese amministrative riconducibili alla gestione degli sportelli oggetto di conferimento, riclassificati ai sensi dell'IFRS 5 alla voce "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Alla voce sono contabilizzati i compensi corrisposti alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. per i servizi prestati al Banco che ammontano a complessive 234 migliaia di euro (297 migliaia lo scorso esercizio) così suddivisi:

- Revisione contabile 194 migliaia di euro,
- Servizio di attestazione 5 migliaia di euro,
- Verifica traduzioni relazioni finanziarie 35 migliaia di euro.

Si segnalano, inoltre, compensi corrisposti nell'esercizio alla società Deloitte Consulting S.r.l. per supporto metodologico e attività di benchmarking migrazione filiali pari a 45 migliaia di euro.

I compensi evidenziati per le due società sono al netto delle spese, del contributo CONSOB (ove dovuto) e dell'IVA.

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - voce 160
10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Accantonamenti	Utilizzi	31.12.2014	31.12.2013
oneri per controversie legali	(2.574)	1.153	(1.421)	(3.453)
altri	(3.561)	2.569	(992)	(4.129)
Totale	(6.135)	3.722	(2.413)	(7.582)

La voce oneri per controversie legali comprende gli accantonamenti costituiti nell'esercizio per fronteggiare le previsioni di perdite a fronte di cause legali e revocatorie fallimentari.

La voce oneri diversi comprende gli stanziamenti atti a fronteggiare altri rischi operativi, compresi quelli inerenti il contenzioso fiscale.

Sezione 11 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - voce 170
11.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c) 31.12.2014
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(5.054)			(5.054)
- ad uso funzionale	(5.038)			(5.038)
- per investimento	(16)			(16)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- ad uso funzionale				
- per investimento				
Totale	(5.054)			(5.054)

Le rettifiche di valore si riferiscono esclusivamente agli ammortamenti calcolati in base alla vita utile dei cespiti.

Il dettaglio, per categorie di cespiti, dell'impatto a conto economico delle rettifiche su attività materiali, è riportato alla voce "C.2 Ammortamenti" della tabella "11.5 e 11.6 Variazioni annue" della Sezione 11 dell'Attivo dello Stato patrimoniale.

Sezione 12 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - voce 180
12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c) 31.12.2014
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(714)			(714)
- <i>Generate internamente dall'azienda</i>				
- <i>Altre</i>	(714)			(714)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(714)			(714)

Le rettifiche di valore si riferiscono esclusivamente agli ammortamenti calcolati in base alla vita utile delle attività immateriali.

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190
13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31.12.2014	31.12.2013
Ammortamento spese per migliorie su beni di terzi	(2.173)	(2.157)
Perdite da realizzo di beni materiali	(50)	(9)
Oneri su servizi non bancari	(294)	(326)
Totale	(2.517)	(2.492)

La tabella è esposta al netto dell'importo di 386 migliaia di euro relativi alle componenti economiche riferite agli sportelli oggetto di conferimento, riclassificati ai sensi dell'IFRS 5 alla voce "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Tra le poste della voce "Oneri su servizi bancari" si segnalano le franchigie assicurative per rapine per 50 migliaia di euro.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31.12.2014	31.12.2013
Recupero di imposte da terzi	20.016	17.584
Recupero spese su conti correnti e depositi	6.534	7.832
Fitti e canoni attivi	49	24
Altri recuperi di spesa	2.754	2.528
Utili da realizzo beni materiali	98	29
Altri	430	1.439
Totale	29.881	29.436

La tabella è esposta al netto dell'importo di 5.856 migliaia di euro relativi alle componenti economiche riferite agli sportelli oggetto di conferimento, riclassificati ai sensi dell'IFRS 5 alla voce "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Alla voce "Recupero spese su conti correnti e depositi" sono compresi i recuperi per commissioni d'istruttoria veloce per 4.696 migliaia di euro e altri recuperi per comunicazioni diverse alla clientela per 1.708 migliaia di euro.

La voce "Altri recuperi di spesa" comprende in particolare recuperi relativi a spese d'istruttoria finanziamenti diversi per 1.236 migliaia di euro, recupero spese perizia pratiche mutuo per 381 migliaia di euro, recupero spese diverse su pratiche leasing per 659 migliaia di euro.

Con riferimento alla voce "Altri" la principale componente si riferisce a ricavi prestati a società del Gruppo per complessive 219 migliaia di euro (1.032 migliaia di euro lo scorso esercizio); sono inoltre comprese rifusioni di spese su cause legali per 142 migliaia di euro.

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - voce 210
14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	31.12.2014	31.12.2013
A. Proventi	2.585	17.466
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		11.776
3. Riprese di valore	2.585	5.690
4. Altri proventi		
B. Oneri		
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato Netto	2.585	17.466

Le "Riprese di valore" si riferiscono alla controllata C.P.C. in liquidazione per 2.176 migliaia di euro e alla ex controllata Brianfid-Lux S.A. per 409 migliaia di euro (la cui cancellazione dal registro del commercio è avvenuta in data 11 agosto 2014); entrambe le società negli scorsi esercizi erano state oggetto di svalutazione.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali ed immateriali - voce 220

Banco Desio non detiene attività materiali ed immateriali valutate al fair value.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - voce 230

I risultati dei test d'impairment degli avviamenti iscritti in bilancio non hanno comportato la rilevazione di rettifiche di valore.

Per quanto riguarda la metodologia adottata per l'effettuazione dei test si rimanda al commento della "Sezione 12 – Attività immateriali" dell'Attivo dello Stato patrimoniale.

Sezione 17 - Utili (perdite) da cessioni di investimenti - voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	31.12.2014	31.12.2013
A. Immobili	217	
- Utili da cessione	217	
- Perdite da cessione		
B. Altre attività		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
Risultato netto	217	

La voce "A.Immobili" si riferisce agli utili/perdite derivanti dalla cessione di immobili ad uso funzionale da parte del Banco.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 260
18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente reddituale/Valori	31.12.2014	31.12.2013
1. Imposte correnti (-)	(34.741)	(35.485)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	125	2
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	23.792	34.555
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(1.217)	(314)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)	(12.041)	(1.242)

La voce "2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi" si riferisce principalmente al ricalcolo, effettuato in sede di dichiarazione, delle imposte correnti Irap accantonate al 31.12.2013, in relazione ai crediti ceduti nel 2013, le cui componenti valutative (rettifiche e riprese di valore) imputate a conto economico dal periodo d'imposta 2008, non avevano rilevato ai fini Irap al momento della loro imputazione.

La voce "4. Variazione delle imposte anticipate" corrisponde al saldo fra le voci "2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio" e "3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio" (rilevate in contropartita del conto economico).

La voce "5. Variazione delle imposte differite" corrisponde al saldo fra le voci "2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio" e "3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio" (rilevate in contropartita del conto economico).

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES		IRAP	
Risultato prima delle imposte	52.984		52.984	
Costi non deducibili ai fini IRAP			146.129	
Ricavi non tassabili ai fini IRAP			(18.421)	
Subtotale	52.984		180.692	
Onere fiscale teorico 27,5% Ires - 5,57% Irap		(14.571)		(10.065)
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(6.968)		(426)	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	115.259		107.383	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(42.796)		(27.081)	
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	(7.624)		(41.310)	
Imponibile fiscale	110.855		219.258	
Imposte correnti dell'esercizio 27,5% Ires - 5,57% Irap		(30.485)		(12.213)

L'onere fiscale effettivo complessivo, per 42.698 migliaia di euro, è pari alla sommatoria di quanto esposto nella voce "1. Imposte correnti" della tabella 18.1 e nella voce "1. Fiscalità corrente" della tabella 19.2 (relativa ai gruppi di attività/passività in via di dismissione).

Sezione 19 - Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - voce 280

19.1 Utile (perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Valori	31.12.2014	31.12.2013
1. Proventi	69.877	21.347
2. Oneri	(47.762)	(14.362)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate		
4. Utili (perdite) da realizzo		
5. Imposte e tasse	(7.957)	(2.510)
Utile (perdita)	14.158	4.475

Con riferimento ai proventi generati dal Gruppo di attività e passività in via di dismissione (69.877 migliaia di euro), essi fanno riferimento:

- per 46.753 migliaia di euro ad interessi attivi e proventi assimilati;
- per 17.654 migliaia di euro a commissioni attive;
- per 5.470 ad altri proventi di gestione.

Relativamente agli oneri generati dal Gruppo di attività e passività in via di dismissione (47.762 migliaia di euro), essi fanno riferimento:

- per 10.180 migliaia di euro ad interessi passivi e oneri assimilati;
- per 535 migliaia di euro a commissioni passive;
- per 8.287 migliaia di euro a rettifiche di valore nette su crediti (euro 8.148 migliaia) e su altre operazioni (euro 140 migliaia);
- per 15.634 migliaia di euro a spese per il personale;
- per 12.379 migliaia di euro ad altre spese amministrative;
- per 696 migliaia di euro a rettifiche di valore su attività materiali;
- per 50 migliaia di euro a rettifiche di valore su attività immateriali.

I dati di comparativo dell'esercizio 2013 sono determinati con riferimento ai soli sportelli ex Banco Desio Toscana oggetto di conferimento (11 sportelli sui complessivi 32 conferiti).

19.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività/passività in via di dismissione

	31.12.2014	31.12.2013
1. Fiscalità corrente (-)	(7.957)	(2.510)
2. Variazioni delle imposte anticipate (+/-)		
3. Variazioni delle imposte differite (-/+)		
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1 +/-2 +/-3)	(7.957)	(2.510)

Sezione 20 - Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni da riportare nella presente sezione.

Sezione 21 - Utile per azione

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Si rinvia all'analogia sezione del Bilancio Consolidato per l'informativa relativa all'Utile per azione.

21.2 Altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione.

PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	31.12.2014		Importo netto
	Importo lordo	Imposta sul reddito	
10. Utile (Perdita) d'esercizio			32.986
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	(2.588)	712	(1.876)
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni	732		732
90. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	1.316	(441)	875
a) variazioni di fair value	3.888	(1.286)	2.602
b) rigiro a conto economico	(3.788)	1.248	(2.540)
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	(3.788)	1.248	2.540
c) altre variazioni	1.216	(403)	813
110. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
130. Totale altre componenti reddituali	(540)	271	(269)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)			32.717

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi. Tale sistema è integrato negli assetti organizzativi e di governo societario adottati dal Gruppo.

Le linee guida del sistema sono definite in apposita normativa interna. Le disposizioni operative e informative di dettaglio in merito ai controlli posti in essere, ai vari livelli, sui processi aziendali sono contenute in specifici Testi Unici di funzione e procedure interne.

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo prevede che la funzione di risk management della Capogruppo è a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione e partecipa al processo di gestione dei rischi volto a identificare, misurare, valutare, monitorare, prevenire e attenuare nonché comunicare i rischi assunti o assumibili nell'esercizio di impresa.

Il Consiglio di Amministrazione di Banco Desio Brianza approva, almeno su base annuale, il "Risk Appetite Framework (RAF)" e la "Policy di gestione dei rischi aziendali" del Gruppo che definiscono la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti nonché le regole e le metodologie di monitoraggio dei rischi. Nell'ambito di tali documenti sono previsti, a livello di singola entità giuridica, specifici indicatori di rischio con le relative soglie di attenzione.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. *Aspetti generali*

L'attività creditizia del Banco di Desio e della Brianza è sviluppata in linea con gli indirizzi gestionali del Piano Industriale e indirizzata alle economie locali articolate principalmente nei mercati retail, small business e piccole medie imprese. In misura meno marcata l'attività creditizia è rivolta al mercato corporate.

Nelle attività rivolte alla clientela privata, small business (artigiani, famiglie produttrici, professionisti), medie e grandi imprese e alla clientela con caratteristiche di società finanziaria, confluiscono i prodotti sostanzialmente relativi a: prestiti e depositi sotto qualsiasi forma; servizi finanziari, bancari e di pagamento; credito documentario; leasing e factoring; prodotti finanziari, assicurativi e di risparmio gestito; carte di debito e di credito.

La politica commerciale è perseguita per mezzo della rete delle filiali sulla base di politiche creditizie prioritariamente orientate al sostegno delle economie locali. Particolare attenzione è posta al mantenimento delle relazioni instaurate con la clientela e al loro sviluppo sia nelle aree geografiche dove il Banco è tradizionalmente presente, sia nei nuovi mercati d'insediamento con l'obiettivo di acquisire nuove quote di mercato ed agevolare la crescita del volume d'affari. Il Banco opera inoltre aderendo agli accordi stipulati fra l'Associazione Bancaria Italiana, le Associazioni di categoria e le Associazioni imprenditoriali con la stipula di Convenzioni finalizzate al sostegno creditizio delle Imprese in un'ottica di presidio della qualità degli attivi.

2. *Politiche di gestione del rischio di credito*

2.1. *Aspetti organizzativi*

I fattori che generano rischio di credito sono riconducibili alla possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditoria. Pertanto, deve considerarsi una manifestazione del rischio di credito non solo la possibilità dell'insolvenza di una controparte, ma anche il semplice deterioramento del merito creditizio.

L'assetto organizzativo del Banco assicura un processo per il presidio e la gestione del rischio di credito, in una logica di separazione fra funzioni di business e di controllo. Al Consiglio di Amministrazione restano riservati in via esclusiva, fra altri, le attribuzioni ed i poteri riguardo la determinazione degli indirizzi che incidono sulla gestione generale degli affari dell'azienda. In materia di controlli interni il Consiglio di Amministrazione approva gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, nonché la struttura organizzativa della banca.

Lo stesso verifica che l'Amministratore Delegato, coadiuvato dal Direttore Generale, definisca la struttura dei controlli interni, e che le funzioni di controllo abbiano autonomia all'interno della struttura, ove assume particolare importanza il sistema delle deleghe previsto dallo Statuto e dettagliato nel Regolamento Interno. Si tratta di un sistema articolato che coinvolge diversi organi e funzioni e, nell'ambito delle deleghe operative, attribuisce poteri specifici in materia di erogazione e recupero crediti.

Alle diverse funzioni sono pertanto assegnate le responsabilità per le attività di valutazione e per l'assunzione dei rischi, nel rispetto dei limiti di autonomia creditizia presenti nel Regolamento Interno ed in coerenza con l'articolazione organizzativa della rete commerciale.

In tale contesto:

- La Direzione Crediti supporta la Direzione Generale presidiando le attività di concessione e di gestione del credito ordinario al fine di assicurare una attenta e consapevole assunzione dei rischi, in linea con le politiche aziendali sulla qualità del credito, sovrintendendo il coordinamento complessivo dell'attività creditizia e assicurando il presidio dell'operatività del comparto anche con riferimento ai Crediti Speciali (ferma restando l'autonomia gestionale delle Controllate nell'erogazione del credito alla propria clientela);
- l'Area Controllo Andamento Rischi assicura il costante monitoraggio della qualità del credito per l'intera rete di filiali evidenziando le posizioni che presentano fattori di criticità, nel rispetto delle politiche aziendali di gestione dei rischi;
- l'Ufficio Contenzioso, che riporta alla Direzione Affari Legali e Societari, cura la gestione delle posizioni classificate a sofferenza attuando tutti gli adempimenti necessari per la gestione e il recupero del credito;
- la Direzione Revisione Interna, valuta la funzionalità e l'affidabilità dell'intero sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli Organi e delle funzioni aziendali i possibili miglioramenti, in linea con quanto previsto dalla regolamentazione delle Autorità di Vigilanza. Nell'ambito delle attività di auditing sulla rete di filiali, accerta il rispetto della normativa interna ed esterna, la regolarità operativa e la funzionalità dei controlli di linea, ivi compresi quelli attinenti l'attività creditizia;
- La Direzione Risk Management supporta il governo aziendale coordinando e controllando le attività delle aree di competenza in coerenza con il Risk Appetite Framework e le politiche di gestione dei rischi aziendali nel rispetto della normativa primaria, secondaria e aziendale. In particolare l'Ufficio Risk Management ha il compito di sviluppare modelli e metodologie di misurazione del rischio di credito predisponendo periodica reportistica; le analisi prodotte attengono prevalentemente l'evoluzione del profilo di rischio del portafoglio crediti complessivo e/o di singole frazioni di portafoglio caratterizzate da particolari aspetti di rischiosità. La funzione Controllo Crediti, in seno alla Direzione Risk Management, svolge le attività di verifica del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie in bonis, la corretta classificazione delle posizioni deteriorate e la congruità degli accantonamenti appostati sulle stesse.

2.2. Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito si sviluppano in un contesto organizzativo che vede coinvolto tutto il ciclo del processo del credito, dalla fase iniziale di istruttoria al riesame periodico e a quella finale di revoca e recupero.

Nelle fasi di istruttoria del credito il Banco effettua indagini sia interne sia esterne sul cliente da affidare, e perviene alla decisione finale di concessione del credito considerando anche tutto l'insieme di informazioni relative al soggetto economico, frutto di una diretta conoscenza della clientela e del contesto economico ove opera.

Nel processo di erogazione del credito, il Banco opera avendo come linea guida sia il frazionamento del rischio fra una molteplicità di clienti operanti in settori di attività economica e segmenti di mercato diversi, sia la congruità del fido in

funzione dell'autonoma capacità di credito del prestatore, della forma tecnica di utilizzo e delle garanzie collaterali acquisibili.

L'attività di analisi e monitoraggio del rischio connesso all'attività creditizia è svolta operando con il supporto di specifiche procedure operative. La finalità di un tempestivo sistema di monitoraggio è di individuare, quanto prima, segnali di deterioramento delle esposizioni per intervenire con azioni correttive efficaci. A tal fine le esposizioni creditizie sono monitorate mediante l'analisi andamentale dei rapporti e della centrale dei rischi tramite procedure dedicate. Tale esame consente di individuare la clientela che presenta anomalie nella conduzione del rapporto rispetto a quella con andamento regolare. Tali attività sono svolte dall'Area Controllo Andamento Rischi.

Nell'ambito delle politiche di gestione dei rischi aziendali il Banco ha previsto un sistema di limiti operativi e specifici Key Risk Indicators (KRI). Nel contesto di monitoraggio e controllo, a fronte del superamento delle soglie previste, la Direzione Risk Management della Capogruppo attiva procedure interne per l'intervento da parte delle funzioni aziendali competenti al fine di mantenere un livello di propensione al rischio coerente con quanto definito nel RAF e nelle politiche di gestione dei rischi. Per quanto concerne la verifica del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale e la valutazione di congruità degli accantonamenti sulle posizioni deteriorate, la Direzione Risk Management assicura la supervisione delle attività svolte dalle funzioni di controllo di primo livello intervenendo, in caso di parere discordante, sia sulla classificazione delle posizioni sia sull'ammontare delle rettifiche di valore analitiche.

Il Banco Desio utilizza, a fini gestionali e in ottica di Risk Management, un sistema interno di *rating* (*C.R.S. - Credit Rating System*) in grado di classificare ogni controparte in classi di rischio aventi probabilità di insolvenza omogenee. Nel corso del 2014 il Gruppo ha implementato gli aggiornamenti metodologici del Credit Rating System orientati all'evoluzione del sistema su base statistica. Il nuovo modello statistico è di tipo "Logit" e consente di determinare la probabilità di accadimento dell'evento "default" (PD – probability of default) mediante l'analisi e la valutazione combinata di fattori andamentali e fondamentali. La classificazione delle controparti in bonis sottoposte a valutazione è articolata su una scala da 1 a 10, mentre le classi che esprimono i crediti non performing sono tre (crediti scaduti, incagli e sofferenze).

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito il Gruppo segue le regole previste dalla normativa per il metodo standardizzato.

2.3. Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nello sviluppo del processo operativo che porta all'erogazione del credito, pur in presenza di valutazioni positive circa i requisiti necessari, il Banco acquisisce ogni qualvolta possibile garanzie accessorie reali e/o personali finalizzate alla mitigazione del rischio.

Sul complesso dei crediti appare preminente la garanzia reale rappresentata dall'ipoteca, riferita principalmente alla forma tecnica dei mutui (particolarmente su immobili residenziali). In forma minore, ma pur sempre su livelli significativi, sono presenti anche garanzie pignoratorie su valori mobiliari e/o denaro.

Al valore delle garanzie reali è applicato uno scarto prudenziale in relazione alla rischiosità insita nell'oggetto del pegno; le stesse sono sottoposte a monitoraggio in modo da verificare il valore attuale rispetto a quello iniziale e consentire eventuali interventi in caso di riduzione del valore. Sull'acquisizione delle garanzie ipotecarie vengono applicati gli scarti previsti dalla normativa interna. Le garanzie personali consistono principalmente in fidejussioni rilasciate da persone fisiche e società. La loro valorizzazione viene sempre effettuata sulla base di una valutazione del patrimonio responsabile del garante, nell'ambito delle fasi di istruttoria e/o rinnovo del credito.

Le garanzie ricevute dal Banco sono redatte su schemi contrattuali, in linea con gli standard di categoria e con gli orientamenti giurisprudenziali, approvati dalle competenti funzioni aziendali. Il processo di gestione delle garanzie, in coerenza con quanto richiesto dalla regolamentazione di vigilanza, prevede attività di monitoraggio e specifici controlli finalizzati alla verifica dell'eleggibilità.

2.4. Attività finanziarie deteriorate

Il passaggio a sofferenza avviene quando il cliente, alla luce degli elementi oggettivi in possesso degli uffici competenti, dimostri di non essere più in grado di fare fronte ai propri impegni e quindi di essere in uno stato d'insolvenza, anche se non dichiarato in via giudiziale.

La classificazione dei crediti verso clientela tra le partite ad incaglio riguarda le posizioni che versano in una situazione di temporanea difficoltà di tipo economico, finanziario, gestionale, nella prospettiva che tale situazione possa essere superata in un congruo limite di tempo.

In particolare rientrano in tale categoria i c.d. "incagli oggettivi" che presentano specifiche caratteristiche descritte dalle disposizioni di vigilanza.

Per la classificazione tra le esposizioni ristrutturate, siano esse per cassa o "fuori bilancio", il Gruppo si attiene a quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza, valutando analiticamente la presenza dei presupposti prescritti dalla normativa.

Le esposizioni scadute da oltre 90 giorni vengono costantemente monitorate dalle funzioni competenti mediante l'ausilio di specifiche procedure informatiche al fine di attestarne le caratteristiche di continuità prescritte dalla normativa.

Il Banco ha previsto una policy che disciplina criteri e modalità di applicazione delle rettifiche di valore codificando le regole che, in funzione del tipo di credito deteriorato, della forma tecnica originaria e del tipo di garanzia a supporto, fissano le percentuali minime da applicare per la determinazione delle previsioni di perdita.

La previsione di perdita rappresenta, infatti, la sintesi di più elementi derivanti da diverse valutazioni (interne ed esterne) circa la rispondenza patrimoniale del debitore principale e degli eventuali garanti. Il monitoraggio delle previsioni di perdita è costante e rapportato allo sviluppo della singola posizione. L'ufficio Risk Management controlla periodicamente il rispetto delle percentuali di dubbio esito previste dalla policy di gestione dei crediti deteriorati segnalando eventuali scostamenti alle funzioni competenti per gli interventi di riallineamento.

L'elemento temporale inerente l'attualizzazione del credito deteriorato è determinato da specifiche valutazioni, effettuate per singoli tipi di attività, redatte sulla base delle informazioni relative alle singole piazze giudiziarie.

Il Banco ha avviato le analisi necessarie a recepire le nuove definizioni di attività finanziarie deteriorate allo scopo di allinearle alle nozioni di Non-Performing Exposures e Forbearance, introdotte dalle norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate armonizzate definite dall'Autorità Bancaria Europea e approvate dalla Commissione Europea il 9 gennaio 2015.

Informazioni di natura quantitativa

A Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					174	3.398	3.572
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						1.299.797	1.299.797
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche						315.884	315.884
5. Crediti verso clientela	264.101	144.457	4.039	26.341	265.286	5.372.350	6.076.574
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione		28.581		8.763	48.778	1.010.373	1.096.495
8. Derivati di copertura						2.784	2.784
Totale 31.12.2014	264.101	173.038	4.039	35.104	314.238	8.004.586	8.795.106
Totale 31.12.2013	214.448	147.166	1.722	37.984	275.801	7.270.428	7.947.549

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						3.572	3.572
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				1.299.797		1.299.797	1.299.797
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				315.883		315.884	315.884
5. Crediti verso clientela	768.061	(329.123)	438.938	5.671.227	(33.591)	5.637.636	6.076.574
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	50.591	(13.247)	37.344	1.066.261	(7.110)	1.059.151	1.096.495
8. Derivati di copertura						2.784	2.784
Totale 31.12.2014	818.652	(342.370)	476.282	8.353.168	(40.701)	8.318.824	8.795.106
Totale 31.12.2013	603.920	(202.599)	401.321	7.576.930	(38.552)	7.546.228	7.947.549

A.1.2.1 Informativa di dettaglio sui crediti in bonis
A.1.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie in bonis rinegoziate e non rinegoziate per portafogli di appartenenza

Esposizioni / Aree geografiche	Esposizione oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi Collettivi					Altre Esposizioni					Totale (Esposizione Netta)
	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						174				3.398	3.572
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita										1.299.797	1.299.797
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza										315.884	315.884
4. Crediti verso banche										5.270.844	5.637.636
5. Crediti verso clientela	16.228	828			135.983	191.824	15.226	6.608	95		
6. Attività finanziarie valutate al fair value											
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	1.482	27			55.075	77.170	2.854	1.722		920.821	1.059.151
8. Derivati di copertura										2.784	2.784
Totale	31.12.2014	17.710	855		191.058	269.168	18.080	8.330	95	7.813.529	8.318.825

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturata				
d) Esposizioni scadute deteriorate				
e) Altre attività	390.161			390.161
TOTALE A	390.161			390.161
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre	33.616			33.616
TOTALE B	33.616			33.616
TOTALE A+B	423.777			423.777

Le “esposizioni per cassa” comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile (negoziazione, disponibili per la vendita, detenuto sino a scadenza, ecc.).

Le “esposizioni fuori bilancio” includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc.) che comportano l’assunzione di rischio creditizio, qualunque sia la finalità delle operazioni (negoziazione, copertura, ecc.).

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate

Non presenti alle date di riferimento

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non presenti alla date di riferimento.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	519.827	255.726		264.101
b) Incagli	254.641	81.603		173.038
c) Esposizioni ristrutturare	4.584	545		4.039
d) Esposizioni scadute deteriorate	39.600	4.496		35.104
e) Altre attività	7.963.009		40.701	7.922.308
TOTALE A	8.781.661	342.370	40.701	8.398.590
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	6.161	522		5.639
b) Altre	462.062		776	461.286
TOTALE B	468.223	522	776	466.925
TOTALE A+B	9.249.884	342.892	41.477	8.865.515

Le “esposizioni per cassa” comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso clientela, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile (negoziazione, disponibili per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, ecc.).

Le “esposizioni fuori bilancio” includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc.) che comportano l’assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità delle operazioni (negoziazione, copertura, ecc.).

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	353.962	207.410	1.995	40.554
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	207.028	278.449	3.691	121.061
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	6.106	157.290	20	106.651
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	153.914	49.737	1.489	1.127
B.3 altre variazioni in aumento	47.008	71.422	2.182	13.283
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	31.078	39.293		7.465
C. Variazioni in diminuzione	41.163	231.218	1.102	122.015
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		20.088	748	51.865
C.2 cancellazioni	22.849			
C.3 incassi	17.997	57.119	354	18.115
C.4 realizzi per cessioni	94			
C.4 bis perdite da cessione				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	223	154.011		52.035
C.6 altre variazioni in diminuzione				
- di cui operazioni di aggregazione aziendale				
D. Esposizione lorda finale	519.827	254.641	4.584	39.600
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute deteriorate
A. Rettifiche complessive iniziali	139.514	60.244	273	2.569
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	155.878	71.312	612	4.741
B.1. rettifiche di valore	101.340	60.143	16	4.326
B.1 bis perdite da cessione	1.694			
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	40.383	1.014	596	189
B.3 altre variazioni in aumento	12.461	10.155		226
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	12.461	10.155		226
C. Variazioni in diminuzione	39.666	49.953	340	2.814
C.1 riprese di valore da valutazione	11.727	5.508	334	883
C.2 riprese di valore da incasso	3.337	3.755	6	439
C.2 bis utili da cessione	61			
C.3 cancellazioni	22.848			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		40.690		1.492
C.5 altre variazioni in diminuzione	1.693			
D. Rettifiche complessive finali	255.726	81.603	545	4.496
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni
A.2.1 Distribuzione dell'esposizione per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni (valori di bilancio)

In base alle regole di compilazione previste da Banca d'Italia, la tabella in oggetto non è compilata in quanto l'ammontare delle esposizioni con rating esterni è modesto.

A.2.2 Distribuzione dell'esposizione per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Il Banco non utilizza modelli interni di rating per la determinazione dei requisiti patrimoniali.

Il Banco utilizza, a fini gestionali, un modello di rating orientato alla valutazione della clientela retail (privati consumatori) e alla clientela Imprese (Small Business, Piccole e Medie Imprese, Large Corporate, Immobiliari, Finanziarie e Istituzionali).

Nella tabella seguente, per le esposizioni in bonis appartenenti ai segmenti di esposizione di cui sopra, si riporta l'incidenza di ogni classe di rating rispetto al totale delle esposizioni.

Esposizioni al 31.12.2014	Classi di rating interni				
	da 1 a 4	da 5 a 6	da 7 a 10	Finanziarie e Istituzionali	Totale
Esposizioni per cassa	57,00%	29,33%	12,28%	1,39%	100%
Esposizioni fuori bilancio	73,83%	19,82%	4,57%	1,78%	100%

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Non presenti alla data di bilancio

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizioni nette	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)	
		Immobili, ipoteche	Immobili, leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti			Crediti di firma				
						CLN	Governi e Banche Centrali	Altri derivati	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	4.825.089	7.870.614	503.454	483.139	254.064					27.455	1.103	4.663.791	13.803.620
1.1. totalmente garantite	4.680.856	7.866.090	503.454	451.530	244.789					9.936	418	4.609.484	13.685.701
- di cui deteriorate	408.170	1.087.796	53.404	5.045	12.725							936.023	2.094.993
1.2. parzialmente garantite	144.233	4.524		31.609	9.275					17.519	685	54.307	117.919
- di cui deteriorate	11.914	909		819	2.289						125	12.392	16.534
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	172.216	10.047		25.421	21.568					1.644	158.899		217.579
2.1. totalmente garantite	149.861	10.047		22.306	18.433					1.644	154.619		207.049
- di cui deteriorate	4.685	295		370	539						9.184		10.388
2.2. parzialmente garantite	22.355			3.115	3.135							4.280	10.530
- di cui deteriorate	50											48	48

B Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

p.1

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società Finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per									
A.1 Sofferenze							264.101	(255.726)	
A.2 Incagli							607	(272)	
A.3 Esposizioni ristrutturate									
A.4 Esposizioni scadute deteriorate									
A.5 Altre esposizioni	1.224.877			5.241		(332)	713.177		(813)
Totale A	1.224.877			5.241		(332)	977.885	(255.998)	(813)
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze									
B.2 Incagli									
B.3 Altre attività deteriorate									
B.4 Altre esposizioni	25.127						7.729		(17)
Totale B	25.127						7.729		(17)
Totale (A+B)	31.12.2014	1.250.004		5.241		(332)	985.614	(255.998)	(830)
Totale (A+B)	31.12.2013	1.509.907					487.699	(240)	(380)

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

p.2

Esposizioni/Controparti	Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze									
A.2 Incagli				128.000	(62.286)		44.431	(19.045)	
A.3 Esposizioni ristrutturate				4.039	(545)				
A.4 Esposizioni scadute deteriorate				28.717	(3.694)		6.387	(802)	
A.5 Altre esposizioni	3.999		(2)	4.344.026		(36.337)	1.630.988		(3.217)
Totale A	3.999		(2)	4.504.782	(66.525)	(36.337)	1.681.806	(19.847)	(3.217)
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze				662	(19)		3		
B.2 Incagli				2.840	(485)		42	(18)	
B.3 Altre attività deteriorate				2.081			11		
B.4 Altre esposizioni	976		(7)	315.490		(726)	18.209		(26)
Totale B	976		(7)	321.073	(504)	(726)	18.265	(18)	(26)
Totale (A+B)	31.12.2014	4.975	(9)	4.825.855	(67.029)	(37.063)	1.700.071	(19.865)	(3.243)
Totale (A+B)	31.12.2013	27.095	(5)	4.328.553	(162.441)	(35.301)	1.598.880	(40.014)	(4.092)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	262.764	(255.464)	1.337	(262)					1	
A.2 Incagli	172.887	(81.569)	151	(34)						
A.3 Esposizioni ristrutturate	4.039	(545)								
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	33.595	(4.306)	1.509	(190)						
A.5 Altre esposizioni	7.909.972	(40.597)	10.553	(104)	1.530		253			
Totale A	8.383.257	(382.481)	13.550	(590)	1.530		253		1	
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	665	(19)								
B.2 Incagli	2.882	(502)								(1)
B.3 Altre attività deteriorate	2.092									
B.4 Altre esposizioni	367.474	(776)	8		50				(1)	
Totale B	373.113	(1.297)	8		50				(1)	(1)
Totale (A+B)	31.12.2014	8.756.370	(383.778)	13.558	(590)	1.580	253			(1)
Totale (A+B)	31.12.2013	7.890.414	(242.340)	60.971	(133)	602	148		1	

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute deteriorate										
A.5 Altre esposizioni	359.404		29.436		1.161		139		21	
Totale A	359.404		29.436		1.161		139		21	
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	30.005		3.330						281	
Totale B	30.005		3.330						281	
Totale A+B	31.12.2014	389.409	32.766		1.161		139		302	
Totale A+B	31.12.2013	298.783	(1.045)	40.619	597		600		958	

B.4 Grandi esposizioni

Con riferimento alla normativa di vigilanza vigente è stata rilevata la seguente situazione al 31 dicembre 2014 (importi €/1.000):

<i>Descrizione</i>	<i>Importo Nominale</i>	<i>Importo Ponderato</i>	<i>Numero posizioni</i>
Grandi rischi	2.481.387	101.065	3

Le tre posizioni rilevate sono riconducibili ad esposizioni nei confronti dello Stato italiano, riferite a titoli in portafoglio, della Cassa di Compensazione e Garanzia e delle società del Gruppo.

C. Operazioni di cartolarizzazione
Informazioni di natura quantitativa
C.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

p.1

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta
A. Con attività sottostanti proprie						
a) Deteriorate						
b) Altre						
B. Con attività sottostanti di terzi						
a) Deteriorate						
b) Altre	643	643				

C.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

p.2

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta
A. Con attività sottostanti proprie						
a) Deteriorate						
b) Altre						
B. Con attività sottostanti di terzi						
a) Deteriorate						
b) Altre						

C.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

p.3

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta
A. Con attività sottostanti proprie						
a) Deteriorate						
b) Altre						
B. Con attività sottostanti di terzi						
a) Deteriorate						
b) Altre						

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipologia di esposizione

Non presenti.

C.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	di cui Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
A.1 F.I.P 26.04.25 - IMMOBILI	643																	

C. 4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoziazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	31.12.2014	31.12.2013
1. Esposizioni per cassa			643			643	598
- Senior			643			643	598
- Mezzanine							
- Junior							
2. Esposizioni fuori bilancio							
- Senior							
- Mezzanine							
- Junior							

E. Operazioni di cessione
E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

p.1

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value		
	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
B. Strumenti derivati						
Totale	31.12.2014					
	<i>di cui deteriorate</i>					
Totale	31.12.2013					
	<i>di cui deteriorate</i>					

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

p.2

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	93.773					
1. Titoli di debito	93.773					
2. Titoli di capitale						
3. O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
B. Strumenti derivati						
Totale 31.12.2014	93.773					
<i>di cui deteriorate</i>						
Totale 31.12.2013	204.152			59.516		
<i>di cui deteriorate</i>						

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

p.3

Forme tecniche/Portafoglio	Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	31.12.2014	31.12.2013
A. Attività per cassa							93.773	263.668
1. Titoli di debito							93.773	263.668
2. Titoli di capitale								
3. O.I.C.R.								
4. Finanziamenti								
B. Strumenti derivati								
Totale 31.12.2014							93.773	
<i>di cui deteriorate</i>								
Totale 31.12.2013								263.668
<i>di cui deteriorate</i>								

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela			93.756				93.756
a) a fronte di attività rilevate per intero			93.756				93.756
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 31.12.2014			93.756				93.756
Totale 31.12.2013			261.177	65.030			326.207

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Il Banco non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

SEZIONE 2 – RISCHIO DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A Aspetti generali

Le variazioni inattese nei tassi di mercato, in presenza di differenze nelle scadenze e nei tempi di revisione dei tassi di interesse delle attività e delle passività, determinano una variazione del flusso netto degli interessi e quindi del margine d'interesse. Inoltre, tali fluttuazioni inattese, espongono la banca a variazioni nel valore economico delle attività e delle passività.

Il Banco ha adottato una strategia atta a consolidare un rendimento in linea con il budget pur garantendo un basso profilo di rischio mediante una bassa duration di portafoglio.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo

L'attività di negoziazione della Direzione Finanza è soggetta a limiti operativi così come declinato nella "Policy di rischio" e nei Testi Unici; al fine di contenere il rischio di mercato sono fissati specifici limiti di consistenza, duration e Valore a Rischio (Value at Risk – VaR). Uno specifico sistema di reporting è lo strumento finalizzato a fornire alle unità organizzative coinvolte un'adeguata informativa. Il contenuto e la frequenza dei report dipendono dagli obiettivi assegnati a ciascun attore del processo. Le risultanze del monitoraggio sono comunque fornite giornalmente al responsabile della Direzione Finanza e ai livelli di Direzione Generale.

Unitamente ai controlli sopra menzionati il Banco ha adottato l'uso di modelli interni, assegnando il monitoraggio e la misurazione del rischio tasso e prezzo alla funzione di risk management che opera in completa autonomia rispetto alle aree operative.

Per la quantificazione dei rischi generici, il Banco ha adottato un modello basato sul concetto di VaR. in modo da esprimere sinteticamente e in termini monetari la massima perdita probabile di un portafoglio statico con riferimento ad uno specifico orizzonte temporale e ad uno specifico livello di confidenza in normali condizioni di mercato. Tale metodologia presenta il vantaggio di consentire l'aggregazione delle posizioni assunte inerenti a fattori di rischio di natura eterogenea; fornisce, inoltre, un numero sintetico che, essendo un'espressione monetaria, è agevolmente utilizzato dalla struttura organizzativa interessata.

Il modello VaR utilizzato è di tipo parametrico. Si tratta del c.d. approccio varianza-covarianza con l'approssimazione di tipo delta-gamma per gli strumenti opzionali, e utilizza un intervallo di confidenza del 99% con un periodo temporale pari a 10 giorni, in linea con le raccomandazioni definite dal Comitato di Basilea. Il modello copre le attività, in termini di strumenti finanziari, compresi sia nel portafoglio gestionale sia in quello di negoziazione, così come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di Vigilanza e sottoposti ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato.

Il modello utilizza le matrici contenenti le deviazioni standard di ciascun fattore di rischio (tassi, cambi e prezzi) e le relative correlazioni. Il calcolo delle volatilità e delle correlazioni si basa sulla modellazione in ipotesi di normalità dei rendimenti logaritmici giornalieri dei fattori di rischio, mediante una ponderazione esponenziale sulla base di un fattore di decadimento in un intervallo temporale pari a 250 osservazioni.

L'applicativo utilizzato per il calcolo del VaR è ALMpro, mentre le informazioni finanziarie necessarie alla determinazione del VaR (volatilità, correlazioni, struttura a termine dei tassi di interesse, tassi di cambio, indici azionari e indici benchmark) sono fornite dal prodotto RiskSize.

Ad oggi sono esclusi dall'analisi i derivati su valute e su tassi d'interesse e le opzioni su azioni e indici stipulati ai fini di negoziazione; attività comunque operate come intermediazione.

Il VaR dei titoli di capitale è misurato prendendo in considerazione il legame (coefficiente beta) che esiste tra l'andamento del singolo strumento a quello del suo indice di riferimento (indice azionario o indice benchmark per gli O.I.C.R.).

Si eseguono attività di “stress test” mediante spostamenti paralleli nella curva dei tassi, ipotizzando variazioni pari a +/- 100 punti base per le sole posizioni sensibili ai tassi di interesse.

Il modello interno non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari. Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 PCT passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri								
+ Posizioni lunghe		132.437	5.945	7.663				
+ Posizioni corte		131.595	5.941	7.660				

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari. Valuta di denominazione: DOLLARO STATI UNITI

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 PCT passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri								
+ Posizioni lunghe		77.280	6.305	2.142				
+ Posizioni corte		77.292	6.305	2.142				

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari. Valuta di denominazione: STERLINA REGNO UNITO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 PCT passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri								
+ Posizioni lunghe		50.303						
+ Posizioni corte		50.694						

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari. Valuta di denominazione: FRANCO SVIZZERA

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 PCT passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri								
+ Posizioni lunghe		829		441				
+ Posizioni corte		1.199		441				

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari. Valuta di denominazione YEN GIAPPONE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 PCT passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri								
+ Posizioni lunghe		3.402						
+ Posizioni corte		3.408						

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari. Valuta di denominazione: DOLLARO CANADA

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 PCT passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri								
+ Posizioni lunghe			1					
+ Posizioni corte			2					

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari. Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 PCT passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri								
+ Posizioni lunghe		1.423		5.270				
+ Posizioni corte		1.459		5.270				

3 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il monitoraggio effettuato nell'esercizio 2014 sul "portafoglio di negoziazione di vigilanza" evidenzia una struttura con rischi di mercato contenuti, data la politica attuata dal Banco di non detenere strumenti finanziari nel portafoglio in oggetto. La quasi totalità del "portafoglio di negoziazione di vigilanza" è esposto al rischio prezzo. Il VaR correlato alla data del 31.12.2014 ammonta a € 5 mila.

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo

La misurazione del rischio di tasso di interesse è effettuata dalla funzione di *risk management*, autonoma rispetto alle aree operative. L'insieme di tutta l'attività commerciale della banca connessa con la trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo del bilancio, l'operatività di tesoreria e i rispettivi derivati di copertura sono monitorati con metodologie *Asset and Liability Management (A.L.M.)* mediante l'applicativo *ALMpro*. L'analisi statica, attualmente posta in essere, permette di misurare gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi d'interesse, espressi in termini sia di variazione del valore economico del patrimonio sia del margine di interesse.

Il modello copre le attività e passività, esposte al rischio tasso, comprese sia nel portafoglio bancario ai fini gestionali sia di bilancio. In questo ambito sono presentati i risultati del portafoglio bancario ai fini di bilancio escludendo dall'analisi gli strumenti finanziari rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

La variabilità del margine di interesse, determinata da variazioni positive e negative dei tassi su un orizzonte temporale di 365 giorni, è stimata mediante la *gap analysis* con l'ausilio di una pluralità di approcci al fine di pervenire a stime sempre più puntuali.

Le variazioni del valore economico delle attività e delle passività sono analizzate mediante l'applicazione di approcci di *Duration Gap* e *Sensitivity Analysis*.

Le analisi sono eseguite mediante *shift* paralleli della curva dei tassi e specifici scenari di variazione dei tassi di mercato.

B. Attività di copertura del Fair Value

Obiettivo primario del Banco è gestire in maniera prudente ed attiva i rischi associati all'operatività, ovvero di gestirli con un determinato profilo di rischio che consenta di cogliere eventuali opportunità derivanti da variazioni dei fattori di rischio.

Ad oggi il Banco svolge unicamente attività di copertura di tipo Fair Value Hedge al fine di proteggere il conto economico da rischi derivanti da variazioni avverse dei Fair Value; l'obiettivo di una copertura è quello di compensare la variazioni di Fair Value dello strumento coperto con le variazioni di Fair Value dello strumento di copertura. Ad oggi gli strumenti coperti si riferiscono alle passività, esclusivamente prestiti obbligazionari, mentre come strumenti di copertura si utilizzano strumenti derivati, rappresentati da titoli non quotati - principalmente Interest Rate Swap e opzioni su tassi - impiegati al fine della copertura del solo rischio di tasso di interesse.

Il Banco ha predisposto un modello in grado di gestire l'hedge accounting coerentemente con la normativa di riferimento dettata dai principi contabili Ias. La metodologia utilizzata dal Banco per effettuare i test di efficacia è il "Dollar Offset Method" (hedge ratio) su base cumulativa, ossia il confronto tra la variazione di Fair Value dello strumento di copertura con quella dello strumento coperto. Tutte le coperture sono specifiche.

Il Banco applica, con lo scopo di rendere più affidabile e rappresentativo il fair value dell'intero strumento finanziario, la Fair Value Option ad alcune tipologie di obbligazioni emesse.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Il Banco non ha effettuato alcuna operazione di copertura di flussi finanziari.

Informazioni di natura quantitativa
1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie. Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.959.285	4.712.915	690.621	254.796	1.049.569	15.335	6.360	
1.1 Titoli di debito	1.005	44.949	529.891	159.753	579.314	5.763	4.136	
- con opzione di rimborso anticipato		26.024						
- altri	1.005	18.925	529.891	159.753	579.314	5.763	4.136	
1.2 Finanziamenti a banche	165.599	70.357						
1.3 Finanziamenti a clientela	1.792.681	4.597.609	160.730	95.043	470.255	9.572	2.224	
- conti correnti	1.225.681	595.142	1.888	5.114	67.041	966		
- altri finanziamenti	567.000	4.002.467	158.842	89.929	403.214	8.606	2.224	
- con opzione di rimborso anticipato	57.541	3.163.611	128.036	71.401	199.873	6.557	1.726	
- altri	509.459	838.856	30.806	18.528	203.341	2.049	498	
2. Passività per cassa	4.172.636	1.713.405	341.213	378.587	1.657.744	56.731		
2.1 Debiti verso clientela	4.114.001	1.189.061	122.155	132.549	12.595			
- conti correnti	4.062.873	1.095.297	122.145	132.546	12.595			
- altri debiti	51.128	93.764	10	3				
- con opzioni di rimborso anticipato								
- altri	51.128	93.764	10	3				
2.2 Debiti verso banche	55.796	152.183	1.350	13.500	550.172			
- conti correnti	33.493							
- altri debiti	22.303	152.183	1.350	13.500	550.172			
2.3 Titoli in circolazione	2.839	372.161	217.708	232.538	1.094.977	56.731		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	2.839	372.161	217.708	232.538	1.094.977	56.731		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
Altri								
+ Posizioni lunghe		7.025	2.125	1.012	3.583	20		
+ Posizioni corte		7.268	1.986	1.003	3.498	12		
3.2 Senza titolo sottostante								
Opzioni								
+ Posizioni lunghe		30.025	31.086	38.219	343.607	81.005	57.250	
+ Posizioni corte	25.357	515.354	17.685	4.962	17.833			
Altri								
+ Posizioni lunghe		37.900		5.000	59.617			
+ Posizioni corte		102.517						
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	54.116							
+ Posizioni corte	54.116							

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie.
Valuta di denominazione: DOLLARO STATI UNITI**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	21.472	56.955	1.270					
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	21.390	21.417						
1.3 Finanziamenti a clientela	82	35.538	1.270					
- conti correnti	35							
altri finanziamenti	47	35.538	1.270					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	47	35.538	1.270					
2. Passività per cassa	79.218							
2.1 Debiti verso clientela	62.829							
- conti correnti	62.829							
altri debiti								
- con opzioni di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	16.389							
- conti correnti	16.389							
- altri debiti								
2.3 Titoli in circolazione								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
Altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
Altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe		4.244						
+ Posizioni corte		4.244						

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie.
Valuta di denominazione: STERLINA REGNO UNITO**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	895	2.658	81					
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	201	1.792						
1.3 Finanziamenti a clientela	694	866	81					
- conti correnti	694							
altri finanziamenti		866	81					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		866	81					
2. Passività per cassa	1.053	2.177						
2.1 Debiti verso clientela	1.040	1.791						
- conti correnti	1.040	1.791						
altri debiti								
- con opzioni di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	13	386						
- conti correnti	13							
- altri debiti		386						
2.3 Titoli in circolazione								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
Altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
Altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie.
Valuta di denominazione: FRANCO SVIZZERA**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	399	9.949						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	352	7.568						
1.3 Finanziamenti a clientela	47	2.381						
- conti correnti	47							
altri finanziamenti		2.381						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		2.381						
2. Passività per cassa	9.902	8						
2.1 Debiti verso clientela	2.201							
- conti correnti	2.201							
altri debiti								
- con opzioni di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	7.701	8						
- conti correnti	7.701							
- altri debiti		8						
2.3 Titoli in circolazione								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
Altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
Altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe		7.402						
+ Posizioni corte		7.402						

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie.
Valuta Di denominazione: YEN GIAPPONE**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	412	2.815						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	181							
1.3 Finanziamenti a clientela	231	2.815						
- conti correnti								
altri finanziamenti	231	2.815						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	231	2.815						
2. Passività per cassa	144	3.236						
2.1 Debiti verso clientela	144							
- conti correnti	144							
altri debiti								
- con opzioni di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		3.236						
- conti correnti								
- altri debiti		3.236						
2.3 Titoli in circolazione								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
Altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
Altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie.
Valuta di denominazione: DOLLARO CANADA**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	41	498						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	41	498						
1.3 Finanziamenti a clientela								
- conti correnti								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	535							
2.1 Debiti verso clientela	535							
- conti correnti	535							
- altri debiti								
- con opzioni di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- conti correnti								
- altri debiti								
2.3 Titoli in circolazione								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
Altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
Altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie.
Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.542	498						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	1.513	498						
1.3 Finanziamenti a clientela	29							
- conti correnti	29							
altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	1.977							
2.1 Debiti verso clientela	1.954							
- conti correnti	1.954							
altri debiti								
- con opzioni di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	23							
- conti correnti	23							
- altri debiti								
2.3 Titoli in circolazione								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
Altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
Altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'impostazione gestionale e strategica del Banco è volta a considerare la volatilità del margine di interesse e del valore economico complessivo.

La tabella seguente riporta i risultati dell'impatto sul Margine di interesse, in ottica statica ed in assenza di modelli comportamentali delle poste a vista, delle analisi effettuate al 31 dicembre 2014 nell'ipotesi di una variazione parallela della curva dei tassi e considerando l'effetto tempo di riprezzamento delle poste.

Indici di rischio: shift paralleli della curva dei tassi alla data del 31.12.2014

	+100 bp	-100 bp
<i>% sul margine atteso</i>	5,43%	-14,86%
<i>% sul margine di intermediazione</i>	3,57%	-9,76%
<i>% sul risultato di esercizio</i>	21,31%	-58,31%
<i>% sul patrimonio netto</i>	0,90%	-2,45%

Per quanto riguarda il valore economico l'impatto, stimato con l'ausilio dei modelli di misurazione in ottica statica ed in assenza di modelli comportamentali delle poste a vista mostra, al 31 dicembre 2014, un'esposizione al rischio su livelli che non comportano significativi impatti sul patrimonio complessivo.

La tabella seguente riporta le variazioni del valore economico analizzate mediante l'applicazione di approcci deterministici con shift paralleli della curva dei tassi.

Indici di rischio: shift paralleli della curva dei tassi alla data del 31.12.2014

	+100 bp	-100 bp
<i>% sul valore economico</i>	1,00%	-0,22%

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il Banco è esposto al rischio di cambio in conseguenza della propria attività di negoziazione sui mercati valutari e per la propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa da quella nazionale.

Il Banco è esposto al rischio cambio in misura marginale. La Sala Operativa della Direzione Finanza è preposta all'operatività in cambi, a fronte della quale:

- opera nel mercato nazionale ed internazionale dei cambi, dei tassi e dei depositi in valuta;
- effettua contrattazione di valute a pronti ed a termine per conto proprio e per conto della clientela;
- effettua operazioni a termine e di deposito in divisa, con controparti residenti e non residenti.

Il rischio cambio è amministrato mediante limiti operativi, intraday e di fine giornata, sia per aree di divisa sia per concentrazione su ogni singola divisa. Inoltre, sono stabiliti limiti operativi di stop/loss giornalieri ed annuali.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Obiettivo primario del Banco è di gestire in maniera prudente il rischio cambio, tenendo sempre in considerazione la possibilità di cogliere eventuali opportunità di mercato. Pertanto le operazioni che comportano assunzione di rischio cambio sono gestite mediante opportune strategie di *hedging*.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Dollari USA	Sterline	Yen	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	79.698	3.635	3.227	10.348	2.039
A.1 Titoli di debito					
A.2 Titoli di capitale					
A.3 Finanziamenti a banche	42.808	1.994	181	7.921	2.010
A.4 Finanziamenti a clientela	36.890	1.641	3.046	2.427	29
A.5 Altre attività finanziarie					
B. Altre attività	264	220	17	118	49
C. Passività finanziarie	79.218	3.229	3.380	9.910	1.977
C.1 Debiti verso banche	16.389	399	3.236	7.709	23
C.2 Debiti verso clientela	62.829	2.830	144	2.201	1.954
C.3 Titoli di debito					
C.4 Altre passività finanziarie					
D. Altre passività	430	7		81	
E. Derivati finanziari					
- Opzioni					
+ Posizioni lunghe					
+ Posizioni corte					
- Altri					
+ Posizioni lunghe	85.726	50.303	3.402	1.270	6.694
+ Posizioni corte	85.738	50.694	3.408	1.640	6.730
Totale Attività	(165.688)	(54.158)	(6.646)	(11.736)	(8.782)
Totale Passività	165.386	53.930	6.788	11.631	8.707
Sbilancio (+/-)	(302)	(228)	142	(105)	(75)

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il profilo di rischio cambio assunto dal Banco è poco significativo, considerata l'esposizione in valuta delle poste presenti e le relative coperture poste in atto mediante strumenti finanziari derivati.

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2014		31.12.2013	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari		36		33
a) Opzioni		36		33
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	289.355		115.222	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	289.355		115.222	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	289.355	36	115.222	33
Valori medi	22.040	36	8.771	33

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi
A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2014		31.12.2013	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	79.617		189.217	
a) Opzioni				
b) Swap	79.617		189.217	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	79.617		189.217	
Valori medi	79.617		189.217	

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2014		31.12.2013	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	68.700		103.700	
a) Opzioni	45.800		65.800	
b) Swap	22.900		37.900	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	68.700		103.700	
Valori medi	68.700		103.700	

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	31.12.2014		31.12.2013	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	2.136	36	497	33
a) Opzioni		36		33
b) Interest rate swaps				
c) Cross currency swaps				
d) Equity Swaps				
e) Forwards	2.136		497	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	2.784		5.052	
a) Opzioni				
b) Interest rate swaps	2.784		5.052	
c) Cross currency swaps				
d) Equity Swaps				
e) Forwards				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	1.339		1.541	
a) Opzioni				
b) Interest rate swaps	1.339		1.541	
c) Cross currency swaps				
d) Equity Swaps				
e) Forwards				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	6.259	36	7.090	33

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	31.12.2014		31.12.2013	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	2.084		480	
a) Opzioni				
b) Interest rate swaps				
c) Cross currency swaps				
d) Equity Swaps				
e) Forwards	2.084		480	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura			2.894	
a) Opzioni				
b) Interest rate swaps			2.894	
c) Cross currency swaps				
d) Equity Swaps				
e) Forwards				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swaps				
c) Cross currency swaps				
d) Equity Swaps				
e) Forwards				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	2.084		3.374	

A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3. Valute e oro							
- valore nozionale			140.630	99.798		25.777	23.150
- fair value positivo			614	767		580	175
- fair value negativo			1.376	112		532	64
- esposizione futura			1.406	998		258	232
4. Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.8 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			148.317				
- fair value positivo			4.305				
- fair value negativo			182				
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
3. Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
4. Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	289.355			289.355
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	289.355			289.355
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario	42.900	105.417		148.317
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	42.900	105.417		148.317
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 31.12.2014	332.255	105.417		437.672
Totale 31.12.2013	279.822	128.317		408.139

B. Derivati creditizi
B1. Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo e medi

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
a) Credit default products				
b) Credit spread products				
c) Total rate of return swaps				
d) Altri				
	Totale 31.12.2014			
	Valori medi			
	Totale 31.12.2013			
2. Vendite di protezione				
a) Credit default products		25.000		
b) Credit spread products				
c) Total rate of return swaps				
d) Altri				
	Totale 31.12.2014		25.000	
	Valori medi		25.000	
	Totale 31.12.2013		25.000	

B.2 Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair Value Positivo	
	31.12.2014	31.12.2013
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza		
a) Credit default products	61	164
b) Credit spread products	61	164
c) Total rate of return swaps		
d) Altri		
B. Portafoglio bancario		
a) Credit default products		
b) Credit spread products		
c) Total rate of return swaps		
d) Altri		
Totale	61	164

B.4 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziazione di vigilanza							
1. Acquisto protezione							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
2. Vendita protezione							
- valore nozionale			25.000				
- fair value positivo			61				
- fair value negativo							
- esposizione futura			2.500				
Portafoglio bancario							
1. Acquisto di protezione							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
2. Vendita di protezione							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							

B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	25.000			25.000
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	25.000			25.000
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"				
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"				
B.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"				
Totale 31.12.2014	25.000			25.000
Totale 31.12.2013		25.000		25.000

C. Derivati finanziari e creditizi

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali Derivati Finanziari			4.536				
- fair value positivo			4.123				
- fair value negativo							
- esposizione futura			413				
- rischio di controparte netto							
2) Accordi bilaterali Derivati Creditizi							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							
3) Accordi "Cross product"							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La gestione del rischio liquidità è effettuata dalla Direzione Finanza con l'obiettivo di far fronte al fabbisogno di liquidità evitando situazioni d'eccessiva e/o insufficiente disponibilità, con la conseguente necessità di investire e/o reperire fondi a tassi sfavorevoli rispetto a quelli di mercato. L'attività di monitoraggio e reporting periodico sul rischio di liquidità compete alla funzione di risk management in coerenza con la soglia di tolleranza al rischio determinata nella Policy per la gestione del rischio di liquidità.

L'attività di Tesoreria consiste nell'approvvigionamento e allocazione della liquidità disponibile tramite il mercato interbancario, operazioni di mercato aperto, operazioni in Pronti contro Termine e derivati.

La gestione della liquidità operativa ha l'obiettivo di assicurare la capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento per cassa previsti o imprevisi, in un contesto di "normale corso degli affari" (going concern) su un orizzonte temporale di breve termine non superiore ai 3 mesi. Il perimetro di riferimento del report giornaliero della liquidità operativa si riferisce alle poste con elevato livello di volatilità e forte impatto sulla base monetaria. Il monitoraggio e il controllo del rispetto dei limiti operativi è realizzato mediante l'acquisizione delle informazioni derivanti dalle operazioni di incasso e pagamento, dalla gestione dei conti per i servizi e dall'attività di negoziazione di strumenti finanziari dei portafogli di proprietà.

Il modello della counterbalancing capacity permette di integrare il report con tutte quelle attività libere che possono essere prontamente utilizzate sia per essere stanziabili per il rifinanziamento presso la BCE sia per essere smobilizzate. Accanto all'applicazione degli haircut determinati da BCE per i titoli stanziabili, si predispongono adeguati fattori di sconto (suddivisi per tipologia titolo, rating, divisa) anche per tutti i titoli non stanziabili ma comunque considerati negoziabili opportunamente posizionati in intervalli temporali.

Ulteriore supporto alla gestione del rischio di liquidità deriva dal monitoraggio della liquidità strutturale con l'obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio/lungo termine.

L'operatività è misurata con metodologie Asset and Liability Management (A.L.M.) mediante l'applicativo ALMpro che, sviluppando tutti i flussi di cassa delle operazioni, consente di valutare e di gestire nei diversi periodi l'eventuale fabbisogno di liquidità della banca generato dallo squilibrio dei flussi in entrata ed uscita.

L'analisi della liquidità strutturale complessiva, è sviluppata su base mensile con la tecnica della Gap Liquidity Analysis, ossia si evidenziano gli sbilanci per data liquidazione dei flussi di capitale nell'orizzonte temporale predefinito.

Al fine di valutare l'impatto di eventi negativi sull'esposizione al rischio si effettuano prove di stress test, condotte a livello consolidato. In particolare gli eventi considerati sono:

- deflusso dei conti correnti passivi a vista definiti "non core";
- mancato afflusso delle poste contrattuali (mutui, leasing, prestiti personali) a seguito delle rate impagate;
- riduzione di valore del portafoglio titoli di proprietà (Available for Sale – AFS);
- riacquisto Prestiti Obbligazionari emessi;
- utilizzo dei margini disponibili su linee di credito revocabili (rischio chiamata);
- aumento degli haircuts applicati ai titoli di proprietà liberi eleggibile per la Categoria I (Titoli di Stato) in BCE.

Ai fini dell'analisi si costruiscono tre tipologie di scenari:

1. Idiosincratico, definito come perdita di confidenza da parte del mercato del Banco;
2. Mercato, definito come perdita derivante da eventi esogeni e come impatto di un generale declino economico;
3. Combinato, combinazione congiunta degli scenari 1 e 2.

L'orizzonte di simulazione previsto per tutti gli scenari simulati è pari a 1 mese.

Particolare attenzione è posta alla politica di *funding*, coordinata dalla Direzione Finanza mediante l'organizzazione di emissioni per la normale raccolta obbligazionaria sul "retail" e delle emissioni sull'euromercato. Le strategie di finanziamento adottate dal Gruppo sono indirizzate sia verso una suddivisione delle fonti di raccolta, privilegiando la clientela di dettaglio rispetto alla provvista all'ingrosso, sia verso un numero significativo di controparti, assicurando, nel contempo, un'adeguata diversificazione per scadenza residua delle passività.

Informazioni di natura quantitativa
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	2.054.101	217.885	50.965	292.603	642.782	332.090	595.150	2.944.144	1.761.976	55.354
A.1 Titoli di Stato	3		281		626	3.592	162.254	873.000	185.000	
A.2 Titoli di debito altri	15			313	3.866	32.908	2.246	56.350	5.160	
A.3 Quote OICR	45.142									
A.4 Finanziamenti	2.008.941	217.885	50.684	292.290	638.290	295.590	430.650	2.014.794	1.571.816	55.354
- Banche	165.599				15.005					55.354
- Clientela	1.843.342	217.885	50.684	292.290	623.285	295.590	430.650	2.014.794	1.571.816	
Passività per cassa	4.891.703	142.130	71.660	186.488	473.833	235.859	440.128	1.852.938	59.743	
B.1 Conti correnti e depositi	4.869.419	40.375	45.836	63.473	216.468	122.982	134.265	12.511		
- Banche	27.605									
- Clientela	4.841.814	40.375	45.836	63.473	216.468	122.982	134.265	12.511		
B.2 Titoli di debito	2.874	8.695	25.824	122.561	104.917	107.592	301.263	1.261.867	58.393	
B.3 Altre passività	19.410	93.060		454	152.448	5.285	4.600	578.560	1.350	
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe		10.262	421	123.558	5.221	8.053	8.674	3.479	20	
- Posizioni corte		9.672	442	123.532	5.217	7.915	8.657	3.393	12	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe				474	613	147	792			
- Posizioni corte					7	11	59			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	8				450	595	897	25.489	26.677	
- Posizioni corte	54.116									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	61									
- Posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: DOLLARO STATI UNITI

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	21.472	21.574	9.336	5.876	20.443	1.284			12	
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Titoli di debito altri									12	
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	21.472	21.574	9.336	5.876	20.443	1.284				
- Banche	21.390	21.419								
- Clientela	82	155	9.336	5.876	20.443	1.284				
Passività per cassa	79.218									
B.1 Conti correnti e depositi	79.218									
- Banche	16.389									
- Clientela	62.829									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe		2.357	389	70.669	3.865	6.305	2.142			
- Posizioni corte		2.367	389	70.672	3.865	6.305	2.142			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe		4.244								
- Posizioni corte		4.244								
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: STERLINA REGNO UNITO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	896			312	2.353	82				
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Titoli di debito altri										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	896			312	2.353	82				
- Banche	201				1.795					
- Clientela	695			312	558	82				
Passività per cassa	1.053	385			1.796					
B.1 Conti correnti e depositi	1.053	385			1.796					
- Banche	13	385			3					
- Clientela	1.040				1.793					
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe		97		50.206						
- Posizioni corte		488		50.206						
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: FRANCO SVIZZERA

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	399	7.569	310	270	1.817					
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Titoli di debito altri										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	399	7.569	310	270	1.817					
- Banche	352	7.569								
- Clientela	47		310	270	1.817					
Passività per cassa	9.902									
B.1 Conti correnti e depositi	9.902									
- Banche	7.701									
- Clientela	2.201									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe		81	250	499		441				
- Posizioni corte		451	250	499		441				
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe		7.402								
- Posizioni corte		7.402								
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: DOLLARO CANADA

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	41	498								
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Titoli di debito altri										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	41	498								
- Banche	41	498								
- Clientela										
Passività per cassa	535									
B.1 Conti correnti e depositi	535									
- Banche										
- Clientela	535									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe			1							
- Posizioni corte			2							
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: YEN GIAPPONE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	412		2.488	80	254					
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Titoli di debito altri										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	412		2.488	80	254					
- Banche	181									
- Clientela	231		2.488	80	254					
Passività per cassa	144	3.236								
B.1 Conti correnti e depositi	144	3.236								
- Banche		3.236								
- Clientela	144									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe		44		3.357						
- Posizioni corte		50		3.357						
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	1.583	996								
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Titoli di debito altri										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	1.583	996								
- Banche	1.554	996								
- Clientela		29								
Passività per cassa	2.512									
B.1 Conti correnti e depositi	2.512									
- Banche		23								
- Clientela		2.489								
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe		71	70	460	824		5.270			
- Posizioni corte		129	49	460	824		5.270			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non Impegnate		31.12.2014	31.12.2013
	VB	FV	VB	FV		
1. Cassa e disponibilità liquide			37.687		37.687	24.322
2. Titoli di debito	1.027.351	1.027.351	297.460	297.460	1.324.811	1.594.102
3. Titoli di capitale			9.158	9.158	9.158	7.596
4. Finanziamenti	31.833		7.432.106		7.463.939	6.346.158
5. Altre attività finanziarie			265.835		265.835	150.671
6. Attività non finanziarie			389.603		389.603	331.530
Totale 31.12.2014	1.059.184	1.027.351	8.431.849	306.618	9.491.033	
Totale 31.12.2013	914.352	892.987	7.540.027	710.253		8.454.379

3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non Impegnate	31.12.2014	31.12.2013
1. Attività finanziarie		225.631	225.631	261.139
- Titoli		225.631	225.631	261.139
- Altre				
2. Attività non finanziarie				
Totale 31.12.2014		225.631	225.631	
Totale 31.12.2013		184.466	76.673	261.139

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per “rischio operativo”, si intende il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico (cfr. regolamento UE 575/2013).

Il Banco Desio e della Brianza utilizza la definizione di rischio operativo sopra riportata all'interno del modello di gestione dei Rischi Operativi da tempo approvato e formalizzato.

In tale ambito è stato definito uno specifico macroprocesso di gestione dei rischi operativi (definito Framework di ORM) che si compone delle seguenti fasi:

- I. Identificazione: rilevazione, raccolta e classificazione delle informazioni relative ai rischi operativi;
- II. Valutazione: valutazione in termini economici dei rischi operativi rilevati connessi all'operatività aziendale;
- III. Monitoraggio e reporting: raccolta e organizzazione strutturata dei risultati al fine di monitorare l'evoluzione dell'esposizione al rischio operativo;
- IV. Mitigazione e controllo: trasferimento del rischio e miglioramento dei processi aziendali.

A supporto del modello di gestione dei rischi operativi sono stati formalizzati i seguenti processi operativi:

- Loss Data Collection – processo strutturato per la raccolta delle perdite operative manifestate all'interno della Banca;
- Risk Self Assessment – processo strutturato per la valutazione dei rischi operativi potenziali finalizzato ad avere una visione complessiva degli eventi di rischio in termini di impatto potenziale e impatto peggiore.

L'Ufficio Risk Management, nell'ambito di quanto definito nella normativa aziendale, ha strutturato un'adeguata attività di monitoraggio e reporting in tema rischi operativi integrandola con i dettami dalla normativa di vigilanza in merito a quanto previsto in tema di Coordinamento tra le funzioni di controllo. Relativamente agli eventi pregiudizievoli raccolti nel Database delle Perdite Operative Aziendale (DBPOA), è stato, da tempo, implementato un sistema di reporting in grado di fornire tutte le informazioni riguardanti gli eventi medesimi: numero eventi, ammontare perdite lorde e al netto di eventuali recuperi, su predefiniti intervalli di tempo.

In ottica di maggiore integrazione tra le diverse funzioni di controllo in tema di gestione del rischio operativo e del rischio informatico, il Banco sta sviluppando una specifica procedura integrata (GRC – ARIS).

In ottemperanza a quanto previsto dalla normativa Banca d'Italia (ex circolare 263/06 cap.8 e 9) il Banco Desio ha costituito la Funzione Governo della Sicurezza e Area ICT e si è dotato delle seguenti procedure operative:

1. Gestione della Sicurezza;
2. Gestione degli incidenti;
3. Valutazione del Rischio Informatico.

Relativamente alla gestione dei rischi impattanti sulla continuità operativa del Banco Desio è stato definito il Piano di Continuità operativa: sono, da tempo, stati completati gli interventi volti alla rilevazione dei servizi ritenuti vitali ai fini del business, alla predisposizione dell'impianto documentale a supporto dell'operatività (procedure operative per la gestione dell'emergenza e del ripristino), all'approntamento del sito di Business Continuity (Bologna -in allestimento-), alternativo rispetto a quello di produzione, da utilizzare in caso di emergenza e l'effettuazione dei relativi test. Sono state completate le attività di aggiornamento delle misure adottate per la gestione della continuità operativa e le attività di presidio sul fornitore informatico.

Per il presidio dei rischi di commissione di reati ai sensi del D.Lgs. n.231/2001 “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica”, il Banco ha adottato un modello organizzativo di prevenzione. La vigilanza sull'efficace attuazione dei predetti modelli è stata demandata a uno specifico organismo.

Per quanto riguarda il rischio legale le singole funzioni aziendali operano con schemi contrattuali standard e comunque previamente valutati dalle strutture aziendali preposte della società. Ciò premesso va evidenziato che la maggior parte delle cause passive in corso a fine esercizio sono ricomprese nell'ambito di vertenze riguardanti controversie relative a revocatorie, contestazioni per usura e per anatocismo.

Il Banco Desio e della Brianza, nell'ambito della propria operatività è stato coinvolto in procedimenti giudiziari in presenza dei quali, ove ritenuto opportuno dalla competenti funzioni aziendali sono valutate specifiche previsioni di perdita. Si riporta tabella di riepilogo dei contenziosi in essere con i relativi accantonamenti e l'evidenza delle principali controversie:

CAUSE REVOCATORIE

Numero	14
Petitem	€ 5,319 mln
Accantonamenti	€ 1,188 mln

ALTRE CAUSE

Numero	216
Petitem	€ 90,591 mln
Accantonamenti	€ 8,495 mln

CAUSE RILEVANTI (PETITUM SUPERIORE AD € 1 MLN)

- Attore FAIRFIELD: PETITUM € 2,692 mln. Procedura giudiziaria avviata dal Fondo Fairfield Sentry Limited avanti la United States Bankruptcy Court Southern District di New York nei confronti del Banco di Desio e della Brianza S.p.A. nella veste di banca depositaria di un fondo comune di investimento gestito da una società di gestione del risparmio italiana. L'azione giudiziaria è mirata al recupero dei pagamenti eseguiti tra il 2005 ed il 2008 per complessivi \$3.853.221,77 dal Fondo Fairfield (messo in liquidazione a seguito delle note vicende che hanno coinvolto Bernard L. Madoff) a favore del Banco di Desio e della Brianza S.p.A. (in qualità di banca depositaria) per conto del citato fondo di investimento. Il Banco di Desio e della Brianza S.p.A. ha agito quale mero interposto nella relazione tra i Fondi Fairfield e il citato fondo;
- PETITUM € 1,833 mln. Contenzioso avviato dall'utilizzatrice di un immobile concesso in leasing dal Banco per ottenere la declaratoria di inefficacia di alcune clausole del contratto di leasing stipulato, nonché la restituzione di € 1,833 mln, quale importo asseritamente corrisposto da controparte a titolo di penale per l'eventuale risoluzione del contratto medesimo. Il Banco si è costituito in giudizio chiedendo il rigetto delle domande formulate in quanto le clausole contestate risultano espressamente approvate dalla società mentre la richiesta risarcitoria si fonda sull'erroneo presupposto che la somma di € 1,833 mln sia stata corrisposta a titolo di penale mentre risulta essere stata percepita quale canone anticipato per l'utilizzo dell'immobile concesso in leasing. La causa dopo il deposito delle memorie istruttorie è stata rinviata per la precisazione delle conclusioni senza ulteriore attività istruttoria al 15.06.2016;
- PETITUM € 1,150 mln La controparte si è opposta a nostro decreto ingiuntivo con contestuale domanda riconvenzionale. Nel corso del giudizio, il CTU ha rilevato il corretto operato del Banco di Desio e della Brianza S.p.A.. La sentenza di I grado, favorevole al Banco di Desio e della Brianza S.p.A., è stata appellata. Il collegio riunitosi in Corte d'Appello ha ritenuto di respingere l'istanza formulata da controparte e di accogliere integralmente le ragioni difensive del Banco. Si procede, comunque, alla rituale costituzione. L'udienza per la precisazione delle conclusioni è stata rinviata d'ufficio al giorno 26.05.2015.
- PETITUM € 45,608 mln. Con atto di citazione la controparte in Amministrazione Straordinaria ha convenuto in giudizio avanti il Banco di Desio e della Brianza S.p.A. ed altri 18 Istituti di credito, con i quali aveva intrattenuto rapporti di conto corrente al fine di sentirli condannare, in via tra loro solidale, al pagamento dell'importo di €

45,608 mln per risarcimento danni per concessione abusiva del credito e al risarcimento dei danni a ciascun convenuto imputabili. Il Banco di Desio e della Brianza S.p.A. si è costituito in giudizio. Con sentenza del 2011 il Tribunale dichiarava il difetto di legittimazione di parte attrice compensando le spese di lite. Con atto di citazione la controparte proponeva appello avverso la suddetta sentenza, riproponendo sostanzialmente le stesse argomentazioni svolte nel giudizio di primo grado di giudizio. Precisate le conclusioni la causa è in attesa di decisione;

- PETITUM: € 2 mln - Con atto di citazione la controparte conveniva in giudizio il Banco di Desio e della Brianza S.p.A. al fine di ottenere la dichiarazione di inefficacia nei confronti della massa dei creditori delle rimesse effettuate sul conto corrente della società nell'anno anteriore all'emissione della sentenza dichiarativa di insolvenza. Il Tribunale di I grado accoglieva parzialmente le richieste del fallimento, condannando il Banco di Desio e della Brianza S.p.A. alla restituzione di minor somma rispetto al petitum. La controparte proponeva appello. Il Banco di Desio e della Brianza S.p.A., al fine di evitare una notifica di atto di precetto, ha provveduto al versamento della somma stabilita con sentenza di primo grado, comprensiva di capitale, interessi e spese legali, con riserva di ripetizione all'esito del giudizio di appello. Precisate le conclusioni la causa è in attesa di decisione;
- PETITUM € 1,103 mln. Revocatoria fallimentare avente ad oggetto la revoca del pagamento del corrispettivo di acquisto di un cespite di proprietà del Banco di Desio e della Brianza S.p.A. concesso in leasing alla controparte e i versamenti in conto corrente. Il curatore sostiene che i versamenti siano stati effettuati con mezzi anomali di pagamento (art. 65 l.f.) in quanto gli assegni incassati erano stati intestati alla controparte e non al Banco di Desio e della Brianza S.p.A. Il primo grado del giudizio è stato integralmente vinto dal Banco di Desio e della Brianza S.p.A. ma la procedura fallimentare ha proposto, entro il termine ultimo, appello presso la Corte di Appello di Milano. La prossima udienza è stata fissata per il 09/07/2015 per la precisazione delle conclusioni;
- PETITUM € 2,784 mln. La causa nasce con un atto di citazione in cui si contesta l'applicazione di tassi ultra legali ed anatocistici e l'applicazione di spese, valute, commissioni e remunerazioni mai pattuite. Il Giudice ha nominato un CTU che ha prodotto le bozze della perizia: gli elaborati depositati dal CTU sono favorevoli per la Banca;
- PETITUM € 1,565 mln. La causa nasce con un atto di citazione in cui si contesta l'applicazione di tassi ultra legali ed anatocistici e l'applicazione di spese, valute, commissioni e remunerazioni mai pattuite. Il Giudice ha nominato un CTU che ha prodotto le bozze della perizia: gli elaborati depositati dal CTU sono favorevoli per la Banca.
- PETITUM € 10,000 mln. La società ha proposto opposizione a Decreto chiedendo, oltre alla revoca del decreto, anche del Banco al pagamento di una somma pari a 10 milioni di Euro per risarcimento dei danni da essa subiti sia a titolo di riduzione patrimoniale che a titolo di lesione all'immagine commerciale. La domanda di risarcimento è giustificata dalla controparte come conseguenza di una illegittima revoca degli affidamenti e conseguente segnalazione in Centrale Rischio. Il Giudice ha rinviato la causa al 21/01/2016 per la precisazione delle conclusioni.

CONTENZIOSO DI NATURA TRIBUTARIA

In relazione al contenzioso in essere con l'Amministrazione finanziaria, si precisa quanto segue.

Con riferimento agli avvisi di accertamento relativi all'esercizio 2008, di cui si è data informativa nella nota integrativa del bilancio 2013:

- in data 17 gennaio 2014 il Banco ha prestato acquiescenza all'avviso di accertamento ai fini Iva, aderendo al rilievo formulato e pagando gli importi richiesti in unica soluzione;
- in data 23 maggio 2014 è stato definito, tramite adesione, anche l'accertamento notificato ai fini Ires, in tema di trattamento delle svalutazioni e perdite su crediti. L'adesione si è perfezionata il 5 giugno 2014 con il pagamento delle somme risultanti dall'accordo.

Gli importi pagati complessivamente ammontano a:

anno	imposta	maggiore imposta	sanzioni (ridotte a 1/3)	interessi	totale versato
2008	Iva	343		57	400
	Ires	251	84	43	378
Totale		594	84	100	778

Gli importi pagati a titolo di Iva sono stati riaddebitati alle società di gestione del risparmio, in ragione di quanto disposto dall'art. 60, co. 7, del D.P.R. n. 633/72. Per quanto riguarda gli importi relativi all'Ires, l'adesione ha comportato indebiti versamenti d'imposta con riferimento a periodi d'imposta precedenti e successivi quello accertato e, pertanto, la maggiore imposta è stata iscritta contabilmente tra i crediti verso l'Erario (da recuperare, in parte, con la presentazione di apposite istanze di rimborso e, in parte, a scomputo delle imposte da versare per i prossimi periodi di imposta), le sanzioni e gli interessi sono stati imputati a costi con contestuale utilizzo, per pari importo, del fondo rischi ed oneri già preconstituito nel bilancio 2013.

In relazione ai rilievi per presunta "estero-vestizione" delle società controllate estere Brianfid SA in liquidazione, CPC SA in liquidazione e Rovere SdG, di cui si è data informativa nella nota integrativa del bilancio 2013:

- con riferimento a Brianfid SA in liquidazione:
 - ✓ in data 12 maggio 2014 è stato effettuato il versamento delle somme dovute a conclusione della procedura di accertamento con adesione instaurata in relazione all'avviso di accertamento notificato alla controllata, per il tramite del dott. Claudio Broggi (Direttore Generale del Banco, ora cessato dal servizio) nella qualità di asserito amministratore di fatto di Brianfid SA in liquidazione, per l'anno d'imposta 2003;
 - ✓ in data 30 maggio 2014 sono stati notificati dall'Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale di Monza e della Brianza, al dott. Claudio Broggi gli avvisi di accertamento relativi ai periodi d'imposta dal 2005 al 2009 (gli esercizi 2004, 2010 e 2011 non sono stati oggetto di rilievo in quanto chiusi in perdita). Gli importi accertati sono stati rideterminati dall'Agenzia delle Entrate, come per l'anno 2003, tenendo in considerazione sia le imposte già versate all'estero dalla stessa controllata, sia il regime di detassazione delle plusvalenze e dei dividendi realizzati, riducendo, pertanto, l'imposta inizialmente contestata dalla Guardia di Finanza nel Processo Verbale di Costatazione. In data 27 giugno 2014 si è proceduto all'adesione ai suddetti avvisi di accertamento mediante acquiescenza, con il pagamento dell'imposta, degli interessi e delle sanzioni, ridotte ad un sesto per effetto dell'acquiescenza.

Gli importi pagati, a totale chiusura dei rilievi, a seguito della procedura di accertamento con adesione per il 2003 e dell'acquiescenza per gli anni successivi, sono stati i seguenti:

anno	imposta	maggiore imposta	sanzioni	interessi	totale
2003	Ires	138	56	43	237
	Irap	103	41	32	176
2005	Ires	33	7	8	48
	Irap	60	12	16	88
2006	Ires	495	99	115	709
	Irap	101	20	23	144
2007	Ires	410	82	83	575
	Irap	95	19	19	133
2008	Ires	192	38	34	264
	Irap	100	20	17	137
2009	Ires				
	Irap	43	9	6	58
Totale		1.770	403	396	2.569

L'esborso per la definizione di tutti gli avvisi di accertamento, complessivamente pari a 2.569 migliaia di euro, è stato totalmente coperto dall'utilizzo del fondo rischi stanziato dal Banco nel proprio bilancio 2013, in relazione ai suddetti rilievi.

- con riferimento a CPC SA in liquidazione, in data 29 aprile 2014 l'Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale di Monza e della Brianza, ha notificato in via preventiva annullamento in autotutela di tutti gli avvisi di accertamento relativi agli anni d'imposta dal 2001 al 2004 divenuti poi definitivi con notifica effettuata in data 29 luglio 2014, a seguito dell'avvenuta acquiescenza della DRE della Lombardia all'annullamento dei suddetti accertamenti;
- per quanto riguarda Rovere SdG e CPC SA in liquidazione (per gli anni successivi al 2004), a seguito degli approfondimenti intrapresi con l'Agenzia delle Entrate, quest'ultima ha deciso di tramutare il rilievo di estero-vestizione nei confronti delle società controllate estere in contestazione in capo al Banco in tema di "transfer price" sul mancato riaddebito dei cosiddetti "costi di regia" (dal 2005 al 2011 per CPC e dal 2009 al 2011 per Rovere) e nel solo caso di Rovere anche per l'asserita omessa retrocessione delle commissioni di gestione ("rebate management fees"), per i periodi d'imposta 2009 e 2010.

Ciò premesso, in data 30 dicembre 2014, l'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale della Lombardia, ha notificato al Banco avvisi di accertamento, per gli esercizi dal 2005 al 2009, ai fini Ires e Irap, comminando al Banco quanto di seguito dettagliato:

anno	imposta	maggiore imposta	sanzioni (ridotte a 1/6)	interessi	totale
2005	Ires	31	5	9	45
	Irap	5	1	1	7
2006	Ires	37	6	9	52
	Irap	6	1	1	8
2007	Ires	42	7	9	58
	Irap	7	1	2	10
2008	Ires	37	6	7	50
	Irap	6		1	7
2009	Ires	177	30	28	235
	Irap	31		5	36
Totale		379	57	72	508

Il Banco ha prestato acquiescenza agli avvisi suddetti ed ha effettuato il pagamento delle somme richieste in data 12 gennaio 2015. Gli importi sono stati imputati a costi con contestuale utilizzo, per pari importo, del fondo rischi ed oneri già precostituito nei precedenti esercizi.

Sempre in data 30 dicembre 2014 sono stati notificati avvisi di accertamento, per gli anni 2006 e 2009, ai fini Iva.

Gli avvisi riguardano l'assoggettamento all'imposta dei corrispettivi addebitati dal Banco alle società di gestione del risparmio per i servizi di banca depositaria. Essi riflettono i termini e le condizioni degli accordi intervenuti sul tema tra l'Associazione Bancaria Italiana e l'Amministrazione finanziaria, con riferimento all'assoggettamento all'imposta dei corrispettivi addebitati dalle banche alle società di gestione del risparmio per i servizi di banca depositaria, formalizzati nella Risoluzione ministeriale del 17 dicembre 2013, n. 97/E.

Per effetto di detti accertamenti, l'Amministrazione ha comminato al Banco quanto di seguito dettagliato:

anno	imposta	maggiore imposta	sanzioni	interessi	totale
2006 (*)	Iva	29		7	36
2009	Iva	272		46	318
Totale		301		53	354

(*) Accertamento integrativo rispetto a quello in precedenza notificato per lo stesso anno, di cui si è data informativa nella nota integrativa al bilancio 2013 e riferito alle commissioni di banca depositaria percepite in relazione a rapporti contrattuali minoritari.

Anche per i suddetti avvisi il Banco ha prestato acquiescenza ed ha effettuato il pagamento delle somme richieste sempre in data 12 gennaio 2015. Gli importi pagati a titolo di Iva e interessi sono stati riaddebitati alle società di gestione del risparmio, in ragione di quanto disposto dall'art. 60, co. 7, del D.P.R. n. 633/1972.

Con riferimento alla problematica transfer pricing, in ragione dei valori accertati dall'Agenzia per il periodo di imposta 2009, il Banco, assistito a tal fine dai propri consulenti fiscali, ha ritenuto opportuno adeguare nel bilancio 2014 gli

accantonamenti al fondo rischi ed oneri per 325 migliaia di euro, in previsione degli accertamenti che saranno emessi anche per i periodi d'imposta 2010 e 2011.

*** * ***

Banco Desio Lazio S.p.A. e Credito Privato Commerciale S.A. in liquidazione - Indagini giudiziarie

Nell'udienza del procedimento penale n. 22698/08 tenutasi in data 24 gennaio 2014, il Tribunale di Roma ha accolto l'istanza di patteggiamento presentata dalla ex controllata Banco Desio Lazio S.p.A. e dalla controllata Credito Privato Commerciale S.A. in liquidazione, coinvolte nel 2011 in tale procedimento nell'ambito della responsabilità amministrativa delle imprese ex D. Lgs. 231/2001 per fatti addebitati a propri ex esponenti. L'esborso relativo al patteggiamento (con cui si è conclusa la vicenda giudiziaria in questione) ha comportato il rilascio parziale, già nell'esercizio 2013, del fondo accantonamento precedentemente costituito.

Informazioni di natura quantitativa

Il numero di eventi pregiudizievoli rilevati dal Banco nel corso del 2014 ammonta a 738 eventi. Il risultato del processo di raccolta degli eventi pregiudizievoli è riassunto nella tabella di seguito riportata (i valori monetari sono espressi in migliaia di euro):

Tipo Evento	N° Eventi	% Eventi	Perdita lorda	% sul totale	Perdita netta	% sul totale	Recuperi	% recuperi
FRODE INTERNA Perdite dovute ad atti di frode, appropriazione indebita, aggiramento di statuti, leggi o politiche aziendali (esclusi gli episodi di discriminazione), che coinvolgono almeno un membro interno della banca	1	0,14%	20	0,48%	20	0,48%	0	0,00%
FRODE ESTERNA Perdite dovute ad atti di frode, appropriazione indebita, aggiramento di statuti, leggi o politiche aziendali (esclusi gli episodi di discriminazione) perpetrati da parte di terzi	51	6,91%	203	4,89%	184	4,45%	19	9,49%
CONTRATTO DI LAVORO E SICUREZZA SUL POSTO DI LAVORO Perdite dovute ad azioni in contrasto con le leggi e i contratti di lavoro, sanitarie e sicurezza sul posto di lavoro, e al risarcimento per infortunio o per episodi di discriminazione	1	0,14%	65	1,56%	65	1,57%	0	0,00%
ATTIVITA' RELAZIONALE CONNESSA A CLIENTI, PRODOTTI E CANALI Perdite per incapacità (non intenzionale o per negligenza) di realizzare impegni professionali presi con la clientela (compresi i requisiti fiduciari e di adeguata informazione sugli investimenti)	81	10,98%	2.266	54,53%	2.266	54,92%	0	0,00%
DANNI AGLI ASSET Rientrano in questa categoria gli eventi di origine naturale o riconducibili ad azioni compiute da soggetti esterni che provocano danni ai beni materiali della banca	5	0,68%	404	9,72%	403	9,76%	1	0,00%
INTERRUZIONE ATTIVITA' E DISFUNZIONI DEI SISTEMI Perdite derivanti dal blocco di sistemi informatici o di collegamenti di linea	7	0,95%	122	2,94%	122	2,96%	0	0,00%
ESECUZIONE DELLE DISPOSIZIONI, EROGAZIONE DEI PRODOTTI E GESTIONE DEI PROCESSI	592	80,22%	1.076	25,88%	1.067	25,85%	9	0,84%
TOTALE	738	100,00%	4.156	100,00%	4.127	100,00%	29	0,70%

Il valore di perdita operativa lorda è pari a € 4,156 mln su cui, nel corso dell'anno, sono stati effettuati accantonamenti prudenziali per € 3,46 mln. Le perdite lorde spese sono state recuperate per € 0,03 mln registrando una perdita netta pari a € 4,127 mln.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell’impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Consiglio di Amministrazione dedica da sempre una primaria attenzione al capitale proprio della banca, consapevole sia della sua funzione come fattore di presidio della fiducia dei finanziatori esterni, in quanto utilizzabile per assorbire eventuali perdite, sia per l’importanza dello stesso nella gestione ai fini prettamente operativi e di sviluppo aziendale. Un buon livello di patrimonializzazione consente, infatti, di affrontare lo sviluppo aziendale con i necessari margini di autonomia e preservare la stabilità della banca.

La nozione di patrimonio contabile utilizzata dal Banco è data dalla somma algebrica delle seguenti voci del passivo di Stato patrimoniale: Capitale, Riserve da valutazione, Riserve, Sovrapprezzi di emissione e Utile d’esercizio.

La politica del Consiglio di Amministrazione è pertanto quella di attribuire una rilevante priorità al capitale proprio per utilizzarlo al meglio nell’espansione dell’attività della banca, ed ottimizzare il ritorno per gli azionisti mantenendo un prudente profilo di rischio. Per quest’ultimo aspetto va rammentato che la principale componente dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori è relativa al rischio di credito a fronte di un portafoglio crediti frazionato sul suo settore “core” costituito da imprese locali e famiglie.

B. Informazioni di natura quantitativa
B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31.12.2014		31.12.2013	
1. Capitale	67.705		67.705	
2. Sovrapprezzi di emissione	16.145		16.145	
3. Riserve	676.423		663.275	
- di utili	675.108		662.366	
a) legale	81.206		80.263	
b) statutaria	469.733		464.233	
c) azioni proprie	-		-	
d) altre	124.169		117.870	
- altre	1.315		909	
3.bis Acconti su dividendi	-		-	
4. Strumenti di capitale	-		-	
5. (Azioni proprie)	-		-	
6. Riserve da valutazione	24.511		24.879	
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.048		2.259	
- Attività materiali	-		-	
- Attività immateriali	-		-	
- Copertura di investimenti esteri	-		-	
- Copertura dei flussi finanziari	-		-	
- Differenze di cambio	-		(732)	
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-		-	
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(1.433)		456	
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-		-	
- Leggi speciali di rivalutazione	22.896		22.896	
7. Utile (perdita) d'esercizio	32.986		9.574	
Totale	817.770		781.578	

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31.12.2014		31.12.2013	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	3.559	(656)	4.308	(2.643)
2. Titoli di capitale	397		397	
3. Quote di O.I.C.R.	939	(1.191)	405	(208)
4. Finanziamenti				
Totale	4.895	(1.847)	5.110	(2.851)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	1.665	397	197	-
2. Variazioni positive	6.063	-	627	-
2.1 Incrementi di fair value	3.540	-	537	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	1.798	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	1.798	-	-	-
2.3 Altre variazioni	725	-	90	-
3. Variazioni negative	(4.825)	-	(1.076)	-
3.1 Riduzioni di fair value	(404)	-	(1.072)	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiuro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(4.334)	-	(4)	-
3.4 Altre variazioni	(87)	-	-	-
4. Rimanenze finali	2.903	397	(252)	-

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza
2.1 FONDI PROPRI
A. Informazioni di natura qualitativa

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento (CRR) e nella direttiva (CRD IV) comunitari del 26/06/2013 che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3). In tale quadro normativo sono stati definiti, tra gli altri, gli elementi che compongono i Fondi Propri sui quali sono fondati i requisiti patrimoniali che gli enti creditizi devono soddisfare.

La disciplina, conformemente alle direttive comunitarie, indica le modalità di calcolo del patrimonio utile ai fini di vigilanza. Quest'ultimo è costituito dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1), dal Capitale Aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1) e dal Capitale di classe 2 (Tier 2).

Alla data del 31 dicembre 2014 i Fondi Propri del Banco di Desio e della Brianza sono così composti:

(Importi €/1.000)

descrizione	31.12.2014	31.12.2013
Capitale Primario di classe 1 (CET1)	€ 788.137	€ 761.624
Capitale Aggiuntivo di classe 1 (AT1)	€ 5.492	€ 5.492
Capitale di classe 2 (T2)	€ 119.334	€ 41.021
Totale Fondi Propri	€ 912.963	€ 808.137

In base alla normativa vigente, sono descritti nel seguito gli elementi che compongono i Fondi Propri:

1. Capitale Primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

Gli elementi del capitale primario di classe 1 degli enti sono i seguenti: a) strumenti di capitale, purché siano soddisfatte le condizioni di cui all'art. 28 o, ove applicabile, all'articolo 29 del Regolamento UE n. 575/2013; b) riserve sovrapprezzo azioni relative agli strumenti di cui al punto precedente; c) utili non distribuiti; d) altre componenti di conto economico complessivo accumulate; e) altre riserve; f) fondi per rischi bancari generali. Gli elementi di cui alle lettere da c) a f) sono riconosciuti come capitale primario di classe 1 soltanto se possono essere utilizzati senza restrizioni e senza indugi dall'ente per la copertura dei rischi o delle perdite nel momento in cui tali rischi o perdite si verificano.

2. Capitale Aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

Gli elementi del Capitale Aggiuntivo di classe 1 sono costituiti da: a) strumenti di capitale, quando sono rispettate le condizioni di cui all'art. 52, paragrafo 1 del Regolamento UE n. 575/2013; b) riserve sovrapprezzo azioni relative agli strumenti di cui al punto precedente. Gli strumenti di cui alla lettera a) non sono qualificati elementi del capitale primario di classe 1 o elementi di classe 2.

3. Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2)

Gli elementi del Capitale di Classe 2 sono costituiti da: a) strumenti di capitale e prestiti subordinati, quando sono rispettate le condizioni di cui all'articolo 63 del Regolamento UE n. 575/2013; b) riserve sovrapprezzo azioni relative agli strumenti di cui alla lettera precedente; c) per gli enti che calcolano gli importi delle esposizioni ponderati per il rischio conformemente alla parte tre, titolo II, capo 2 del Regolamento UE n. 575/2013, le rettifiche di valore su crediti generiche, al lordo degli effetti fiscali, fino all'1,25 % degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio calcolati conformemente alla parte tre, titolo II, capo 2 del regolamento stesso; d) per gli enti che calcolano gli importi delle esposizioni ponderati per il rischio conformemente alla parte tre, titolo II, capo 3 del Regolamento UE n. 575/2013, gli importi positivi, al lordo degli effetti fiscali, risultanti dal calcolo di cui agli articoli 158 e 159 fino allo 0,6 % degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio calcolati conformemente alla parte tre, titolo II, capo 3 del regolamento stesso.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31.12.2014	31.12.2013
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	800.902	771.728
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	- 773	- 1.141
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	800.129	770.587
D. Elementi da dedurre dal CET1	10.377	7.590
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	- 1.615	- 1.373
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	788.137	761.624
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	6.865	6.865
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	6.865	6.865
H. Elementi da dedurre dall' AT1	-	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	- 1.373	- 1.373
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	5.492	5.492
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	119.160	41.021
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	174	
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	119.334	41.021
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	912.963	808.137

2.2 - Adeguatezza patrimoniale
A. Informazioni di natura qualitativa

L'articolazione dei Fondi Propri del Banco Desio, determinata in conformità alle disposizioni normative sopra descritte, evidenzia che il Capitale Primario di classe 1 rappresenta l'86,33% dei Fondi Propri del Banco, mentre il Capitale Aggiuntivo di classe 1 e il Capitale di Classe 2 sono pari rispettivamente a una quota del 0,60% e del 13,07% circa dei Fondi Propri.

Il CdA del Banco ha deliberato di adottare, a far tempo dal 1 gennaio 2014, l'esclusione integrale dai Fondi Propri, ai fini di Vigilanza Prudenziale, dei profitti e perdite non realizzati relative alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita", avvalendosi in tal modo della facoltà prevista dalle "disposizioni transitorie" della circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013.

Premesso quanto sopra, la struttura patrimoniale indicata consente i seguenti ratios:

- CET1/ attività di rischio ponderate 13,680%
- T1 / attività di rischio ponderate 13,776%
- Totale Fondi Propri / attività di rischio ponderate 15,847%

Il Consiglio di Amministrazione del Banco di Desio e della Brianza esamina ed approva periodicamente gli aggregati che compongono i Fondi Propri in modo da verificare sia la loro congruenza con il profilo di rischio assunto sia la loro adeguatezza ai piani di sviluppo della banca.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2014	31.12.2013
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	9.705.091	8.470.694	5.215.768	4.936.712
1. Metodologia standardizzata	9.704.448	8.470.096	5.215.125	4.936.114
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	643	598	643	598
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			417.261	394.937
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			66	
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			1	120
1. METODOLOGIA STANDARDIZZATA			1	120
2. MODELLI INTERNI				
3. RISCHIO DI CONCENTRAZIONE				
B.5 Rischio operativo			43.560	45.124
1. METODO BASE			43.560	45.124
2. METODO STANDARDIZZATO				
3. METODI AVANZATI				
B.6 Altri elementi di calcolo			0	0
B.7 Totale requisiti prudenziali			460.887	440.181
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			5.761.092	5.502.263
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			13,68 %	
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			13,78 %	13,48 %
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			15,85 %	14,72 %

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L’ESERCIZIO

Nel corso dell’esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale, così come disciplinate dall’IFRS 3 – *Aggregazioni aziendali*, con impatto sul bilancio individuale di Banco di Desio e della Brianza S.p.A.

E’ stata, invece, realizzata l’operazione di Fusione per incorporazione di Banco Desio Lazio S.p.A. in Banco di Desio e della Brianza S.p.A., un’operazione di aggregazione tra società appartenenti al Gruppo (*“business combination between entities under common control”*), esclusa dall’ambito di applicazione dell’IFRS 3. In considerazione della finalità meramente riorganizzativa nel Gruppo Banco Desio, essa è stata contabilizzata in continuità di valori contabili, in conformità a quanto previsto dall’ Orientamento preliminare Assirevi (OPI) n.2 – *Trattamento contabile delle fusioni nel bilancio d’esercizio*, nel bilancio individuale dell’incorporante, senza generare effetti a conto economico. La Fusione ha avuto efficacia giuridica il 1° ottobre 2014 con decorrenza contabile e fiscale dal 1° gennaio 2014.

Il completamento del progetto di Fusione è avvenuto in coordinamento con lo sviluppo del progetto di aggregazione a livello di Gruppo Banco Desio con la Banca Popolare di Spoleto S.p.A (“BPS”) a seguito dell’acquisizione del controllo della medesima società da parte della Capogruppo. Tale progetto di aggregazione prevede, tra l’altro, il conferimento da parte della Capogruppo in BPS del ramo di azienda costituito dai 21 sportelli della ex controllata Banco Desio Lazio S.p.A. e dagli 11 sportelli della Capogruppo situati nella Regione Toscana, mentre BPS effettuerà la cessione alla stessa Capogruppo del proprio sportello ubicato in Milano. In considerazione dell’operazione di Conferimento, tutte le attività e passività della Capogruppo rientranti nel perimetro dell’operazione sono state oggetto di riclassificazione adeguatamente rappresentata nella Sezione 14 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate” del presente bilancio.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO

Non si segnalano operazioni di aggregazione realizzate dopo la chiusura dell’esercizio.

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Durante l’esercizio non sono state effettuate rettifiche retrospettive.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1 - Informazioni sui compensi dei Dirigenti con responsabilità strategiche

Per le informazioni sui compensi relativi ai Dirigenti con responsabilità strategiche si rinvia alla “Relazione sulle Politiche di Remunerazione del Gruppo” redatta ai sensi dell’Art. 123-ter T.U.F., oltre a quanto riportato nella “Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali” del bilancio consolidato, con riferimento ai piani di stock grant in essere nell’ambito del Gruppo.

2 - Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La Procedura Interna per la gestione delle operazioni con soggetti collegati e soggetti inclusi nel perimetro di applicazione dell’Art. 136 TUB, adottata in conformità al Regolamento Consob n. 17221/2010 ed integrata in conformità alle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti d’interessi nei confronti dei soggetti collegati alla Banca o al Gruppo bancario ai sensi dell’Art. 53 TUB, è descritta nella Relazione Annuale sul Governo Societario. La Procedura stessa è pubblicata, in ottemperanza al Regolamento citato, sul sito internet all’indirizzo www.bancodesio.it.

Premesso che, ai sensi dell’art. 5 del Regolamento Consob n. 17221/2010 e dell’art. 154-ter del TUF dallo stesso richiamato, vanno fornite informazioni periodiche:

- a) sulle singole operazioni “di maggiore rilevanza” concluse nel periodo di riferimento, per tali intendendosi le operazioni che, anche cumulativamente, superano le soglie previste nell’Allegato 3 del Regolamento citato²;
- b) sulle altre eventuali singole operazioni con parti correlate, come definite ai sensi dell’articolo 2427, secondo comma, del codice civile, concluse nel periodo di riferimento, che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati di Banco Desio;
- c) su qualsiasi modifica o sviluppo delle operazioni con parti correlate descritte nell’ultima relazione annuale che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati di Banco Desio nel periodo di riferimento,

non si segnalano operazioni degne di nota, oltre a quelle con Banca Popolare di Spoleto SpA illustrate al paragrafo “Eventi societari di rilievo” della Relazione sulla Gestione.

I rapporti con parti correlate sono generalmente regolati a condizioni di mercato o, laddove non è ipotizzabile un adeguato riferimento al mercato (come nel caso degli Accordi per i servizi di *outsourcing* prestati dalla Capogruppo alle controllate), a condizioni ritenute convenienti e corrette, la cui valutazione avviene nel rispetto della Procedura di cui sopra, tenendo in ogni caso presente l’interesse della società al compimento delle operazioni.

In tale contesto, non si segnalano operazioni in essere al 31 dicembre 2014 che presentino profili di rischio particolare rispetto a quelli valutati nell’ambito della ordinaria attività bancaria e/o che presentino profili di atipicità/inusualità degni di nota.

Nei paragrafi seguenti sono riepilogati - in un logica prudenziale di gestione unitaria dei potenziali conflitti d’interesse - i rapporti in essere con la Società controllante, le Società controllate, le Società collegate e gli altri soggetti collegati ai sensi dell’art. 53 TUB e/o dell’Art. 2391 c.c. (inclusi i soggetti trattati ai sensi dell’Art. 136 T.U.B. in conformità alla normativa anche interna vigente), evidenziando in particolare i saldi dei rapporti di c/c e dei dossier titoli alla chiusura dell’esercizio e, infine, eventuali rapporti di fornitura o di altra natura.

² per quanto attiene all’indice di rilevanza del controvalore delle operazioni con parti correlate, la Procedura Interna fa riferimento ad una soglia di rilevanza pari ad Euro 37,5 milioni (corrispondente al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato rilevato alla data di adozione della Procedura stessa)

I - Società controllante

Alla chiusura dell'esercizio, i saldi debitori (verso clientela) nei confronti della controllante Brianza Unione di Luigi Gavazzi & C. SpA presso Banco Desio ammontano a complessivi Euro 141,75 milioni, di cui Euro 140,8 milioni, relativi a dossier titoli. Non sussistono esposizioni debitorie in capo alla società stessa.

Nel corso dell'esercizio, non sono state poste in essere altre operazioni con detta società (ricadente anche nell'ambito di applicazione dell'art. 136 TUB in virtù delle cariche in essa rivestite da alcuni Esponenti di cui al successivo paragrafo IV).

II - Società controllate

Si riporta un riepilogo delle operazioni significative con le società controllate approvate dal Consiglio di Amministrazione nel corso dell'esercizio e nelle sedute consiliari antecedenti alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014, nell'ambito della Procedura di cui sopra:

Tipo Operazione	Importi/condizioni economiche (Euro)	Controparte
Revisione condizioni economiche previste in tema di tesoreria integrata di Gruppo relativamente alla Società Fides SpA	condizioni dettagliate in delibera	Fides SpA
Revisione condizioni economiche previste in tema di tesoreria integrata di Gruppo relativamente alla Società Fides SpA	condizioni dettagliate in delibera	Fides SpA
Affidamento per scoperto di c/c ordinario	Aumento complessivo da Euro 315.000.000 a Euro 345.000.000	Fides SpA
Affidamento per scoperto di c/c ordinario	Aumento complessivo da Euro 345.000.000 a Euro 375.000.000	Fides SpA
Revisione Accordo Quadro per la fornitura di servizi operativi (anno 2015)	Corrispettivo complessivo annuo a favore della Capogruppo 87.000 Euro	Fides SpA
Fusione per incorporazione nella Capogruppo Banco di Desio e della Brianza SpA di Banco Desio Lazio efficace dal 1° ottobre 2014	-	Banco Desio Lazio SpA
Accordo di Investimento (rafforzamento patrimoniale di BPS - ripristino dei coefficienti di solvibilità e del patrimonio di vigilanza - ricostituzione degli Organi sociali di BPS espressione della Capogruppo - chiusura della procedura di amministrazione straordinaria di BPS)	Si rinvia al paragrafo "Eventi societari di rilievo" della Relazione sulla Gestione	BPS

Progetto di conferimento - in coerenza con quanto previsto nell'Accordo di Investimento - da parte di Banco Desio in BPS di un ramo di azienda costituito da n. 32 sportelli bancari situati nel territorio nazionale (n. 11 sportelli nella Regione Toscana e n. 21 sportelli nella Regione Lazio).	Si rinvia al paragrafo "Eventi societari di rilievo" della Relazione sulla Gestione	BPS
Progetto di cessione da parte di BPS a Banco Desio dell'unico sportello bancario di BPS presente nella città di Milano (la "Compravendita dello Sportello").	Si rinvia al paragrafo "Eventi societari di rilievo" della Relazione sulla Gestione	BPS
Finanziamento Banca Popolare di Spoleto	Importo erogabile 400 milioni Abrogazione della Garanzia Finanziaria Modifica dello spread applicato al tasso di interesse come calcolato da 100 bp a 50 bp	BPS

L'ammontare delle attività/passività, nonché delle garanzie/impegni e dei proventi/oneri, derivanti dai rapporti con le predette società è rappresentato nel Par. 9.4 della Relazione sulla Gestione alla voce "società controllate".

III – Società collegate

Alla fine dell'esercizio risulta in essere una partecipazione di collegamento con la società **Istifid SpA**, nella quale viene detenuta una quota pari attualmente al 31,4% in virtù della quale Banco Desio permane azionista di maggioranza relativa.

I rapporti contrattuali intrattenuti con Istifid SpA da Banco Desio consistono essenzialmente nella fornitura di servizi societari (tenuta libri soci, assistenza alle sedute assembleari, consulenza sugli adempimenti societari, ecc.) a costi usuali per prestazioni della specie. Tali servizi escono ora dal perimetro di applicazione delle Operazioni con Parti Correlate in considerazione della cessione a Computershare SpA (avvenuta in data 16 gennaio 2015), del ramo d'azienda per la prestazione dei suddetti servizi.

Per quanto concerne i servizi bancari prestati da Banco Desio a Istifid SpA, alla chiusura dell'esercizio, i saldi debitori (verso clientela) ammontano a complessivi Euro 87,8 milioni, di cui Euro 54,5 milioni relativi a dossier titoli; la società risulta affidata per Euro 3.000.000.

Si precisa che tali saldi debitori e creditori si riferiscono anche a rapporti intrattenuti da Istifid SpA nell'ambito di mandati fiduciari conferiti da terzi.

Risulta inoltre in essere una partecipazione di collegamento con la società **Chiara Assicurazioni SpA** nella quale viene detenuta una quota pari attualmente al 32,7%.

Alla chiusura dell'esercizio, i saldi debitori (verso clientela) ammontano a complessivi Euro 55,01 milioni, di cui Euro 53,7 milioni relativi a dossier titoli; non sussistono esposizioni debitorie in capo alla società, che risulta affidata per Euro 10.000.

I rapporti contrattuali intrattenuti con Chiara Assicurazioni SpA da Banco Desio consistono essenzialmente in contratti di distribuzione di prodotti assicurativi del ramo danni.

L'ammontare delle attività/passività, nonché dei proventi/oneri, derivanti dai rapporti con la predetta società è rappresentato nel Par. 9.4 della Relazione sulla Gestione alla voce "società sottoposte ad influenza notevole".

IV - Operazioni con Esponenti e con soggetti riconducibili agli stessi

Per quanto riguarda le operazioni di affidamento approvate nel 2014 ai sensi dell'art. 53 e/o dell'art. 2391 c.c. (inclusi i soggetti trattati ai sensi dell'Art. 136 T.U.B. in conformità alla normativa anche interna vigente), si segnala che si è trattato principalmente di ordinarie operazioni di erogazione del credito a Esponenti del Banco (per tali intendendosi gli amministratori, i sindaci ed i dirigenti con responsabilità strategiche nel Banco e nelle società in rapporto di controllo) e/o a soggetti agli stessi connessi. Tali legami non hanno influito sull'applicazione dei normali criteri di valutazione del merito creditizio. L'ammontare complessivo accordato sulle n. 27 posizioni in essere al 31 dicembre 2014 è pari ad Euro 7,6 Milioni circa e i relativi utilizzi ammontano globalmente a Euro 6,3 Milioni circa.

Sono escluse dal computo suddetto le operazioni in essere con le società collegate di cui al precedente punto III.

Per quanto concerne i rapporti di raccolta intrattenuti dal Banco direttamente con gli Esponenti, nonché con soggetti connessi si segnala altresì che i saldi complessivi al 31 dicembre 2014 ammontano ad Euro 102,2 milioni circa nei debiti verso la clientela (comprensivo di Euro 92 milioni circa nei dossier titoli).

Si precisa che la posizione di coloro che sono Esponenti delle sole società controllate da Banco Desio, comporta una sfera di attività circoscritta alle rispettive società, tale da escludere la loro classificazione come Dirigenti con responsabilità strategiche di Banco Desio ai sensi dello IAS 24 e/o del Regolamento Consob n. 17221/2010.

Sono esclusi dai computi suddetti le operazioni e i saldi riferiti alla società controllante ed alle società collegate di cui ai precedenti paragrafi II e III.

Il dettaglio relativo ai predetti rapporti di affidamento e di raccolta di cui al presente paragrafo è esposto nella seguente tavola:

Saldi al 31.12.2014 (Espressi in €/milioni)	Soggetti collegati ai sensi dell'art. 53 TUB (inclusi i soggetti trattati ai sensi dell'Art. 136 TUB) e/o dell'art. 2391-bis c.c. (diversi dalla Società controllante e dalle società in rapporto di controllo/collegamento)
<u>Operazioni di affidamento:</u>	
Ammontare accordato	7,6
Ammontare utilizzato	6,3
<u>Operazioni di raccolta:</u>	
Ammontare c/c e d/r (a)	10,2
Ammontare dossier titoli (b)	92
Totale (a+b)	102,2

Si rammenta infine che, con riferimento al Fondo Pensione Complementare per il Personale del Gruppo Banco Desio, alla chiusura dell'esercizio i saldi creditori ammontano a complessivi Euro 0,25 Milioni. Non vi sono titoli a dossier né affidamenti in essere.

In conformità alla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 si precisa che l'incidenza complessiva dei saldi, indicati nei precedenti paragrafi, sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico, risulta sostanzialmente marginale.

Altre operazioni

Per quanto riguarda le altre operazioni significative con Esponenti e con soggetti connessi si segnala:

Tipo di operazione	Delibera CdA	Importi/Condizioni economiche (Euro)
Aggiornamento condizioni applicabili su rapporti di raccolta/impiego praticabili a Soggetti Collegati (Parti Correlate e Soggetti Connessi) ai sensi dell'Art. 53 TUB e/o Soggetti Art. 136 TUB	13.03.2014	Tassi, condizioni e spese dettagliati in delibera (listino completo)
Aggiornamento condizioni applicabili su rapporti di raccolta/impiego praticabili a Soggetti Collegati (Parti Correlate e Soggetti Connessi) ai sensi dell'Art. 53 TUB e/o Soggetti Art. 136 TUB	24.07.2014	Tassi, condizioni e spese dettagliati in delibera (listino completo)
Aggiornamento condizioni applicabili su rapporti di raccolta/impiego praticabili a Soggetti Collegati (Parti Correlate e Soggetti Connessi) ai sensi dell'Art. 53 TUB e/o Soggetti Art. 136 TUB	18.12.2014	Tassi, condizioni e spese dettagliati in delibera (listino completo)

Attestazione ai sensi dell'art.154-bis
del D.Lgs. 58/98

**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO
AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D. LGS. 58/98**

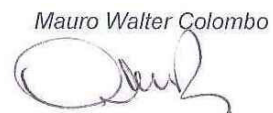
1. I sottoscritti Tommaso Cartone, Amministratore Delegato, e Mauro Walter Colombo, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154 bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso dell'anno 2014.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014 si è basata su di un processo definito da Banco di Desio e della Brianza S.p.A. in coerenza con il modello *Internal Control Integrated Framework*, emesso dal *Committee of Sponsoring Organization of the Treadway Commission*, che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio d'esercizio:
 - a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
 - 3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Desio, 19 marzo 2015

L' Amministratore Delegato

Tommaso Cartone


Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Mauro Walter Colombo


Relazione della società di revisione

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39**

**Agli Azionisti di
BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.p.A.**


1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori di Banco di Desio e della Brianza S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 4 aprile 2014.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione Banco Desio/Governo Societario del sito internet di Banco di Desio e della Brianza S.p.A., in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori di Banco di Desio e della Brianza S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. n. 58/1998, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. n. 58/1998 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. al 31 dicembre 2014.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Maurizio Ferrero
Socio

Milano, 27 marzo 2015